

RADIOCORRIERE

anno XLV n. 29

14/20 luglio 1968 100 lire

**Bilancio
del
Cantagiro**

**Castellano
e Pipolo
la nuova
coppia show**

**Corbisiero:
un innocente
all'ergastolo**

**MINA CANTA LA SIGLA
DELL'«AUTORADIORADUNO»**



Emmental

Sbrinz

Gruyère

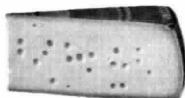
**Chi dice Chianti pensa all'Italia,
chi chiede Emmental o Gruyère
intende il vero svizzero.
Col marchio rosso**

Emmental o Gruyère recano il marchio rosso **SWITZERLAND** solo quando sono fatti di puro latte svizzero. E il puro latte svizzero proviene solo

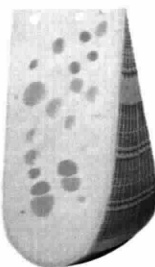
dalle mucche dei rigogliosi pascoli alpini svizzeri. Là dove i formaggiai svizzeri fanno il vero formaggio svizzero.

Perciò: badate sempre al marchio **SWITZERLAND!**

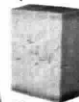
SWITZERLAND



Gruyère – eccezionalmente gustoso
Buchi poco numerosi e piccoli: qualche volta con lievi screpolature nella pasta. Queste screpolature sono l'indizio di un sapore particolarmente delicato. Sapore fresco e robusto.



Emmental – un formaggio di gran classe
Buchi grossi come ciliege, colore sano fra l'avorio ed il giallo-burro. Profumo spiccato, con un leggero gusto di noci.



Sbrinz – un formaggio da buongustai
Senza buchi o tutt'al più pochi buchi piccolissimi. Lo Sbrinz grattugiato va benissimo con le pietanze calde, come pure con la pasta asciutta, le minestre.



il direttore

De Gaulle

«Ho letto l'articolo di Hombert Bianchi su De Gaulle, anzi per citare il titolo "S. M. De Gaulle". Non ho capito bene, però, quale giudizio il suo giornale dia di questo discusso personaggio, se lo appoggi o lo combatte. Avrò il coraggio di dirimelo francamente?» (Evasio Franchi - Modena).

Cercherò di essere breve. De Gaulle è stato un ottimo generale, anzi un ottimo colonnello, poiché la sua antiveggenza in materia di tattica e di strategia militare si manifestò, purtroppo inascoltata, quando non aveva ancora raggiunto i massimi gradi della gerarchia. De Gaulle è stato anche un ottimo patriota quando si oppose, nel 1940, al diffuso spirito capitolardo della classe politica e militare francese e creò, tra mille difficoltà, le premesse per reinserire la Francia, che aveva perso clamorosamente la guerra, tra le «grandi» che l'hanno vinta. Come generale, De Gaulle aveva tutti i numeri per essere un pessimo politico, e tuttavia per qualche momento fu utile al suo Paese anche politicamente, per esempio nell'immediato dopoguerra e nel 1958, quando c'era da liquidare con energia il bubbone algerino. Poi... De Gaulle ha avuto il torto di non ricordare la lezione di Cincinnato. Non se n'è ritornato definitivamente alle prospere campagne di Colombey-lez-deux-Églises, ha creduto invece che, salvata la Francia, toccasse a lui salvare anche l'Europa e il mondo. Pochi anni di perseveranza in alcuni errori hanno annacquato e reso remoti i suoi meriti passati. Ha trasformato la democrazia francese in un regime dove tutte le libertà, formalmente rispettate, sono condizionate al suo volere ultimo e insindacabile. Ha messo seriamente in crisi il processo di unità europea, ed ha reso seri imbarazzi alla collaborazione occidentale, coi suoi colpi di testa e la sua mania di «grandeur». Ha molte responsabilità nel terremoto che ancora minaccia la stabilità economica dell'Occidente. Al suo «pedigree» discendente mancava soltanto la rivalutazione delle destre totalitarie, che pur aveva saputo metter fuori gioco, e in qualche caso anche mettere «dentro», dieci anni fa, ma ha colmato la lacuna in queste ultime settimane. Quando la Provvidenza porrà fine al suo regno terreno, la sua memoria raccoglierà tante commemorazioni e pochissimi riapienti. (Ma per chi non pensa che occorra del coraggio per scrivere queste cose?).

«Avendo seguito l'articolo su De Gaulle, apparso sul Radiocorriere Tv, vorrei chiedere a lei, che è il direttore, se De Gaulle è un democratico oppure no. La prego di rispondere, perché c'è in ballo una scommessa» (Dante Lorenzi - Siracusa).

Sere fa, tra i commensali che facevano festa ad un neodeputato, c'era accanto a me un cordiale commerciante romano, noto militante d'un partito democratico, brillante ufficiale d'aviazione durante la seconda guerra mondiale. Il discorso cadde naturalmente su quella sua età eroica, quin-

di su Ettore Muti, l'ex segretario del partito fascista che egli aveva avuto come comandante di squadriglia. Ne illustrò le doti di coraggio e di altruismo. Aggiunse: «Arrivava in maniche di camicia, ci dava a tutti tu, ci batteva sempre una mano sulle spalle, ci offriva le sigarette. Lui sì che era un democratico. Fin troppo...». Ecco, signor Lorenzi. Per il mio commensale De Gaulle è certamente un democratico: forse «fin troppo».

Tempestività

«Non sarò certo il primo a rilevare il fatto che quando sono trasmessi in Tv quei programmi in cui gli esecutori sono affiancati da «eccellente claque», costituita da molti degli spettatori presenti nell'auditorio e, per esempio, cito un caso avvenuto di fresco in Quelli della domenica, mentre l'esecutore apre appena bocca per sbottare in una battuta spiritosa e conclusiva, e anche prima che abbia finito il suo dire, si sente ridere e applaudire da non farci sentire niente di quanto sta dicendo. Escludo difetti uditivi e di apparecchio, anzi, avanti di venirli ad importunare, ho fatto quasi un'inchiesta presso utenti di altri apparecchi e, senza dubbio, di udito fino: sono concordi nel mio rilievo. Non si potrebbe suggerire di ammaestrare la «claque» in modo da essere «tempestiva» nelle sue sublimi manifestazioni?» (O. L. Bellini - Firenze).

Suggerimento fatto.

Senza «play-back»

«Ho seguito alla televisione sia la prima puntata di Senza rete, protagonista Rita, sia il Festival di Venezia e ho dovuto constatare che la cosiddetta "trovata" di far cantare i cantanti col loro microfono, in diretta, senza le solite registrazioni prefabbricate, dà una prova scadentissima. Ne ho concluso due considerazioni. La prima considerazione è che i nostri divi e dive della canzone sanno cantar bene soltanto quando tutto è registrato prima. La seconda, che a noi telespettatori non ci importa niente di come vengono trasmesse le canzoni, ma le vogliamo sentire trasmesse bene. Le invio quindi la mia esortazione (e di tanti che la pensano come me): Non fateli più cantare senza rete, mettetegli una rete grossissima di... registrazioni, perché tutto vada per il meglio» (Enea Lipparini - Firenze).

Forse lei, signor Lipparini, non era tra quelli che fino a qualche giorno fa protestavano indignatissimi per l'impiego sempre più diffuso del «play-back», cioè delle canzoni preregistrate, che i cantanti si limitano a mimare davanti alle telecamere. Ma la sua «esortazione» a riprendere le vecchie e deplorate abitudini è un po' il sintomo del ripensamento, che certamente avrà colto molti tra i suoi testatori, a cui accennavo. La voce dei nostri cantanti è quel mistero che è. Alcuni riescono a farsi sentire ed ascoltare soltanto con le manopole ben dosate dei tecnici d'una sala

di registrazione, e anche quelli che hanno più ampia cassa toracica e corde vocali più robuste esigono il complemento di tutte le grazie, i ritocchi e le piacevoli distorsioni di cui son capaci soltanto le moderne apparecchiature elettroniche. Per chi concepisce ancora la gara canora come uno scontro di ugoles, l'uso del «play-back» è una autentica dissacrazione; gli acrobati del bel canto li hanno sempre gustati senza rete, e senza rete li vogliono ancora nell'agone, anche in quello televisivo. Ma questi buongustai d'antico stampo sono sempre meno: seppure non abbiano ormai diritto d'esser considerati autentici buongustai quelli che, tutto sommato, preferiscono una canzone cantata bene con la complicità degli elettronici ad una canzone cantata male, col collo tirato, la fronte madida e il terrore della stecca impresso sulle pupille.

Presentazioni

«Su Lettere aperte ho già letto parecchie critiche più o meno giuste in merito alle presentazioni in film. Sono d'accordo che non è sufficiente che una donna sia bella per essere una altrettanto buona presentatrice come nel caso della Drago. Secondo me la questione è un'altra. Senza voler fare la vita di Salma, da uno dei vari presentatori che si sono succeduti, penso che: 1) Per una grande parte di telespettatori la presentazione è irritante. Si sentono capaci di giudicare da soli dei pregi e dei

difetti del film; 2) Per altri, e creda non sono pochi, la presentazione è una scoccatura: non l'ascoltano e non vedono l'ora che finisca. Allora perché non salvare capra e cavoli? Cioè: conservare l'impiego ai presentatori, ammesso che ci tengano, far seguire il loro pezzo alla elezione del film. In tal modo, le persone che attualmente si sentono irritate, probabilmente diverranno degli attenti ascoltatori, non fosse che per confrontare le loro impressioni con la «critica ufficiale». Le persone che invece sono contente di vedere soltanto il film, appena questo è finito potranno chiudere il televisore ed andarsene tranquillamente a dormire» (G. B. Vercelli - Genova).

E le persone che, invece di andarsene tranquillamente a dormire, vogliono vedere il programma successivo? Presento già le loro proteste per l'attesa a cui sarebbero costrette. Il problema non è di spostamenti...

Pronuncia

«Per la pronuncia dei nomi stranieri non ne parliamo! Mi ha colpito il grossolano errore di pronuncia in cui è caduto lo stesso Gino Cervi nel film. Le inchieste del commissario Maigret (Maigret e diamanti) nel nome dell'assassino Barillard — pronunciato così come si legge in italiano — ma dimenticando che in francese la doppia e preceduta dalla i si pronuncia ti e cioè Bariard. Non c'è da farne un dramma, ovviamente, ma una critica serena; pur essendo convinto che questa mia resterà lettera morta e che alle 18 quale telespettatore mi sentirò sempre augurare il «buongiorno» dall'annunciatrice o dal telecronista sportivo» (cav. Giuseppe Tonoli - Milano).

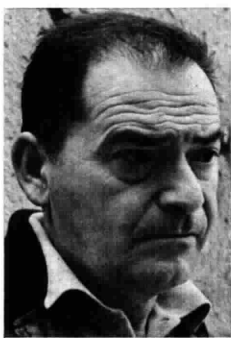
padre Mariano

Preghiere dell'Islam

«Parlando di altre religioni diverse dalla nostra, lei non ha nascosto la sua ammirazione per i musulmani. Anch'io li ammiro e la preghiera di ricordare ai lettori del Radiocorriere TV qualcuna delle

segue a pag. 4

una domanda a



«Stimo Andrea Checchi un bravo attore dai tempi del neorealismo del cinema italiano. Per questo mi dispiace quando fa parti poco più che pittoresche come quella del colonnello di Se te lo raccontassi... Vorrei che mi spiegasse cosa gli mancava per diventare un Mastroianni, per esempio, cioè un attore celebre, mattatore e ben pagato» (Claudio Mantovani - Roma).

Senza alcun riferimento a Mastroianni, ma agli attori in genere, almeno quelli super-affermati, dirò che mi sono mancate quelle caratteristiche che sono assolutamente necessarie per un attore del genere, ossia quel farsi della pubblicità, mettersi in mostra, far parlare di sé. Io ho avuto degli alti e bassi dovuti esclusivamente al mio lavoro, a ciò che facevo. Nei periodi felici non ho mai aiutato gli «alti» con pub-

ANDREA CHECCHI

blicità: non mi sono mai fatto vedere in giro, non ho mai avuto due mogli, né divorzi, nemmeno una contravvenzione! E questo è un dato di fatto reale della mia vita. Come si spiegano poi gli alti e bassi del mio lavoro? Non ho mai amato il lavoro che ho fatto. Non l'ho «mai» amato. L'ho fatto sin da ragazzo perché mi ci sono trovato, per motivi di pigrizia, di «obolismo», per dirla col nome del più celebre dei pigri e degli apatici della letteratura mondiale, quell'Obolomov del russo Ivan Gonciarov. In realtà, il mio grande sogno era quello di fare il pittore, tanto è vero che mio padre era pittore, e io frequentavo l'Accademia di Belle Arti di Firenze. E ho fatto l'attore pensando sempre che fosse un ripiego, in attesa del giorno in cui mi sarei messo esclusivamente a dipingere. E non l'ho mai curata a fondo, dunque, la mia professione. Io ho 51 anni e, dopo 34 anni di attività di attore, confesso che non l'ho mai fatto con piacere. E se qualche volta l'ho fatto con successo, ciò è per due motivi: primo, non sono stupido; secondo, ho un certo istinto, buon istinto per fare l'attore e terzo, debbo aggiungere, sono stato ben guidato. Perché se ho fatto dei buoni film, lo devo soltanto a dei grossi registi. Altrimenti, lasciato a me stesso, io sono crollato nelle posizioni più misere. Ho amato il mio mestiere, signor Mantovani, sa quando? Quando mi ha portato in giro per il mondo: in

Russia, in Inghilterra, in Francia, in Africa, in America. L'ho amato perché mi ha fatto vedere mondi che nella mia pigrizia non avrei probabilmente mai visto. Ma così, gli impegni contrattuali mi costringevano a prendere gli aerei, che io odiavo e odio ancora. E l'unico motivo che non mi fa rimpiangere di aver cominciato per caso a fare del teatro, lo avevo 14 anni, stavo a Firenze, quando scappai di casa e me ne andai in Marina. Dopo un anno, naturalmente, scappai dalla Marina e me ne tornai a casa, perché non era più la vita di Salma che sognavo. Ma non avevo più voglia di tornare all'Accademia. Per mettermi a fare qualcosa, mio padre lesse per strada il manifesto di una scuola per recitazione e a mia insaputa mi iscrisse (era l'anno 1932). Coincidenza volle che questa scuola fosse diretta da Alessandro Blasetti, che allora aveva 30 anni, e questa scuola dopo un poco tempo divenne il famoso Centro Sperimentale. Un'altra coincidenza fortunata, perché potevo cadere in una delle mille scuolette anonime e affossatrici. Ora, dopo 34 anni di lavoro controverso, considero tutto questo orribilmente perso. L'unica mia consolazione, adesso, quella di ritirarmi. Sto lavorando a una mia mostra molto seria, che s'aprirà a Milano, il prossimo anno. Ci sto lavorando con molto impegno, se va come dico io, col teatro, col cinema e con la Tv, chiudo.

Andrea Checchi

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 (10134)
Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

vacanze in crociera con la Flotta Lauro

con il transatlantico «ROMA» specialmente attrezzato

Le ultime navi dell'Estate Vi aspettano... si parte ancora il 20 luglio, il 1° ed il 15 settembre. Le due crociere speciali di agosto - scusatoci se non possiamo ospitarvi - sono già al completo. Venite in vacanza con noi sul Mediterraneo a cogliere il frutto della più bella Stagione del Sole. Conserverete l'Estate per sempre e tanti ricordi: musiche, luci, un'emozione indimenticabile.



Classe unica - prezzi a partire da L. 45.000

Sconti speciali per gruppi e famiglie

ecco il programma delle crociere

A	GENOVA-MALAGA-PALMA DE MAJORCA-BARCELONA-GENOVA.	Partenza da Genova: 7 settembre.	Prezzi da L. 45.000.
8 GIORNI			
B	GENOVA - TUNISI - TRIPOLI - SIRACUSA - NAPOLI - GENOVA.	Partenza da Genova: 31 agosto.	Prezzi da L. 45.000.
8 GIORNI			
C	GENOVA - NAPOLI - MESSINA - RODI - ISTANBUL - PIREO NAPOLI - GENOVA.	Partenze da Genova: 20 luglio - 14 settembre.	Prezzi da L. 75.000.
12 GIORNI			



Programmi ed iscrizioni presso il Vostro Agente di Viaggio.

Chiedete opuscoli alla Flotta LAURO: NAPOLI: Via Colombo, 45 - Tel. 325.363
MILANO: Via Palestro, 8 - Tel. 796.426 - TORINO: SAVET, Via B. Buozzi, 15 - Tel. 575.444
GENOVA: Piazza Nomentana, 9 - Tel. 264.351 - ROMA: Via Solferino, 35 - Tel. 486.815
BARI: Piazza Umberto, 54 - Tel. 218.890

In collaborazione con la «CANTUS» di Roma

Importante accordo Castor-Scharpf

Di fronte al fenomeno della sempre maggiore diffusione degli elettrodomestici italiani, le industrie estere stanno ora apprezzando tale realtà di mercato ed analizzando la possibilità di una giusta integrazione del loro apparato distributivo con la nostra produzione.

I motivi dell'affermazione del nostro prodotto, vanno ricercati nell'avanzata organizzazione del lavoro, con mezzi di produzione aggiornati e tecnici all'avanguardia.

Una delle primarie industrie del settore, la Scharpf di Stoccarda, che dispone di un imponente sistema commerciale oltre che di prodotti tecnicamente superiori e di un nome di alto prestigio, garanzia di qualità nel mondo intero, ha dato notizia, in una recentissima relazione diramata alla Stampa tedesca, della firma di un importante accordo industriale e commerciale stretto con la Castor per la fornitura di lavatrici ed altri prodotti che saranno fabbricati, con il marchio Scharpf, dal complesso industriale di Rivoli.

Per la Castor (ma potremmo dire per un'azienda che rappresenta l'industria elettrodomestica italiana) si tratta di un successo di larga portata che viene a confermare, in modo «specialistico», l'assenso che il pubblico ha sempre dato ai suoi prodotti e l'alta capacità produttiva dei suoi aggiornatissimi impianti.

L'accordo Castor-Scharpf è ancora un'ulteriore e chiara dimostrazione della validità della collaborazione tra industrie operanti in diversi mercati e per diversi Paesi.

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

splendide preghiere islamiche»
(F. A. - Ventimiglia).

Lo faccio molto volentieri, perché nella preghiera islamica sono contenuti autentici valori e tesori religiosi. Islām vuol dire «sottomissione» (s'intende ad Allah, che è Dio, e l'unico Dio). La professione di fede dell'Islām è proprio questa: «Non vi è alcun Dio fuori di Allah, e Maometto è il suo profeta». Dovunque si trovi, in città popolose o sulle sabbie del deserto, il musulmano per ben cinque volte al giorno riafferma questa sua fermezza, nelle preghiere che recita ad ore rigorosamente stabilite: ed è questo uno spettacolo che colpisce noi cristiani. (Il primo passo della meravigliosa conversione di Charles De Foucauld fu, per sua stessa testimonianza, questo spettacolo: la fede del musulmano che pregava). Ogni giorno un musulmano osservante legge o recita (spesso li sa a memoria) brani del Corano, il libro sacro, che specifica appunto «lettura o recitazione». Tra i libri sacri delle varie religioni il Corano è tra i più letti, letto più d'una volta al giorno dai cristiani. (Secondo le statistiche in Italia il 70% dei cristiani non hanno neppure in casa il libro del Vangelo). E come noi ci riuniamo in Chiesa per la preghiera sociale, così essi si radunano nelle moschee per adorare e pregare riuniti. Per poter gustare le bellezze islamiche occorrono tre cose: 1) fare silenzio (noi facciamo troppo chiasso «fuori di noi e dentro di noi»); 2) mettersi alla presenza di Dio (il che è assai più che mettersi alla presenza del più potente dei sovrani terreni); 3) riflettere seriamente su questo pensiero: chi è Dio, a cui io parlo? E' la riflessione che faceva abitualmente Sidi Abu Madihan, il celebre mistico algerino del sec. XII: «Tutto è nulla, fuorché Dio. Senza Dio, senza Dio, l'intera creazione, te compreso, si dissolve, scompare. Possibile contemplare qualcosa di diverso dall'Altissimo? Egli è creatore, che tiene tutte le cose nelle sue mani». Di qui il senso vivo della dipendenza, della sottomissione: Islām. Noi, cristiani, pensiamo poco alla grandezza e alla trascendenza di Dio. «Dio! Non v'è altro Dio che Lui, il vivente, che di sé vive. Non lo prende mai né sopore né sonno: a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e tutto ciò che è sulla Terra. Egli conosce tutto, mentre gli uomini non abbracciano della sua scienza, se non ciò che Egli vuole». Da questo profondo sentire la superiorità incomparabile di Dio su tutto e su tutti, discende l'abbandono in Lui. «O mio Dio, a Te la lode! Tu sei la luce dei cieli, della Terra e di tutto ciò che v'ha in essi. Oh mio Dio, a Te io mi abbandono, a Te io credo, in Te mi appoggio. A Te mi rivolgo pentito, grazie a Te io lottò, Tu mi prendo per arbitro. Perdono quel che ho già fatto, quel che farò più tardi... Tu sei Colui che fa avanzare e arretrare. Non c'è altro Dio che Te». E, come conseguenza di questo abbandono in Dio, il desiderio vivo dell'unione mistica con Lui. «Mio Dio, fammi giungere alla Tua presenza! La mia volontà è tutta concentrata in Te, verso di Te vorrei il mio desiderio. Tu e non altri sei il mio scopo, per Te e non per altri veglio le notti in preghiera. L'incontro con Te è la frescura dell'occhio mio, l'unione con Te è il voto ardente dell'anima

mia; nel parlare in segreto con Te è il mio riposo e la mia delizia. Oh Dio! Annienta del tutto l'anima mia col fascino della Tua essenza!». E quale desiderio — specialmente in Oriente ove la luce del cielo è talvolta fantasticamente suggestiva — quale desiderio più naturale di «essere luce»? «Mio Dio poni nel mio cuore una luce, negli occhi miei una luce, sopra di me una luce, sotto di me una luce, davanti a me una luce, dietro di me una luce. Fa di me una luce!». S'intende di chiara bontà e di fraterno amore per tutti!

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

La terrazza

«Abito al primo piano di un condominio di sei piani con un ampio terrazzo lungo circa 30 metri, sul quale si affacciano quindici famiglie, di cui cinque in verticale, cinque a lato destro e altre cinque a sinistra. Il terrazzo è sempre ingombro di ogni specie di rifiuti, nonostante le preghiere e le proteste rivolte direttamente o per il tramite dell'amministratore. A questo inconveniente se ne aggiunge un altro più grave ancora, in quanto che tali rifiuti, spinti dal vento e trascinati dall'acqua piovana, che in grande quantità si raccoglie sul terrazzo ante dal tetto, coprono e otturano i buchi di scarico delle fogne, determinando così un pericolo permanente di allagamento, ogni volta che piove. Non potendo individuare l'autore o gli autori del getto dei rifiuti, che è la causa fondamentale degli inconvenienti, si chiede quale azione legale può essere svolta e, per il caso di allagamento, quali persone devono essere ritenute legalmente responsabili» (X. Y. - Cava).

In primo luogo, si rivolga all'amministratore del condominio e provochi, se del caso, la riunione dell'assemblea. In secondo luogo, faccia presente ai suoi condomini che l'art. 674 del codice penale punisce con l'arresto fino ad un mese o con una multa, chiunque commetta il reato di allagamento, se sia sorpreso a gettare sulla sua terrazza «cose atte a offendere, imbrattare o molestare persone».

La remunerazione

«Nella mia qualità di medico, ho avuto in cura per circa tre anni una persona gravemente ammalata (poi morta), della quale ero anche molto amico e profondo estimatore. Al termine della cura questa persona mi chiese di presentarle la parcella, ma io, per molti motivi, ritenni opportuno di rifiutarla. Dio, a Te la lode! Tu sei la luce dei cieli, della Terra e di tutto ciò che v'ha in essi. Oh mio Dio, a Te io mi abbandono, a Te io credo, in Te mi appoggio. A Te mi rivolgo pentito, grazie a Te io lottò, Tu mi prendo per arbitro. Perdono quel che ho già fatto, quel che farò più tardi... Tu sei Colui che fa avanzare e arretrare. Non c'è altro Dio che Te». E, come conseguenza di questo abbandono in Dio, il desiderio vivo dell'unione mistica con Lui. «Mio Dio, fammi giungere alla Tua presenza! La mia volontà è tutta concentrata in Te, verso di Te vorrei il mio desiderio. Tu e non altri sei il mio scopo, per Te e non per altri veglio le notti in preghiera. L'incontro con Te è la frescura dell'occhio mio, l'unione con Te è il voto ardente dell'anima

Le dirò che sono un po' perplesso. Da un certo punto di vista, dovrebbe ritenersi che, avendo lei rifiutato il compenso per le sue prestazioni pro-

fessionali, la somma corrispondente che le è stata erogata non costituisce corrispettivo per le prestazioni stesse, ma costituisce donazione, sia pure a scopo remuneratorio. Come lei sa, anche la donazione remuneratoria è una donazione, ed implica la necessità, pena di nullità, della scrittura per atto pubblico. Da un altro punto di vista, potrebbe invece dirsi che lei, rifiutando il compenso, ha compiuto un atto che non era nei suoi poteri, non essendo lecito ai professionisti, per ovvi motivi di rispetto della concorrenza, rifiutare o ridurre gli onorari loro spettanti. Se questo secondo punto di vista (peraltro, tengo a dirlo, piuttosto discutibile) fosse esatto, lei potrebbe dire di essere stato ricompensato per le sue attività professionali, malgrado il rifiuto. La norma che farebbe al caso suo sarebbe, in tal caso, quella del secondo comma dell'art. 770 del codice civile, ove si legge che «non costituisce donazione la liberalità che si suole fare in occasione di servizi resi o comunque in conformità agli usi». In simili casi, è anche un uso (un uso di cortesia) che talora il professionista, pur essendo ampiamente intenzionato ad intascare il corrispettivo che gli verrà offerto, rifiuti gentilmente di presentarsi a riceverlo, sommando la questione ha due, se non addirittura tre, facce, e potrà essere risolta solo in concreto, attraverso una discussione (eventualmente anche giudiziaria) con gli eredi del morto, nei quali casi, se la legge provveda a far mettere in contatto, nel suo interesse, un buon avvocato.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Il pensionato che lavora

«La nuova legge sulle pensioni impone molti obblighi anche ai datori di lavoro. Vorrebbe dirci, con cortese esattezza, quali sono?» (Emilio Polito e Giuseppe Vergesi - Roma).

A decorrere dal 1° maggio 1968, le pensioni liquidate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, fatta eccezione per le pensioni inerte e di reversibilità non sono cumulabili con la retribuzione, qualora i pensionati prestino lavoro retribuito alle dipendenze di terzi. Questo divieto di cumulo tra pensione e salario o stipendio non vale qualora i pensionati prestino lavoro retribuito in qualità di lavoratori agricoli dipendenti, qualunque sia la qualifica (operaia o impiegatizia) da essi esercitata, e qualora i pensionati concessi sulle anzianità pensioni (nella misura del 10% per il coniuge e per i figli) non sono d'ora in poi più compatibili con gli assegni familiari retribuiti in integrazioni, comunque denominate, della retribuzione, che spettassero per gli stessi familiari al pensionato che lavora. La legge stabilisce, sempre con decorrenza dal 1° maggio 1968, che i lavoratori sono tenuti a dichiarare per iscritto ai datori di lavoro la propria qualità di pensionati; i datori di lavoro, a seguito della dichiarazione o comunque accertata la qualità di pensionato dei propri dipendenti, sono tenuti a registrare tale circostanza sul libro matricola; a detrarre dall'importo della retribuzione, al netto degli assegni familiari o delle integra-

segue a pag. 6

WILKINSON

*spade insuperabili
da due secoli*



*oggi la lama
più pregiata
del mondo*

Spade da ufficiale inglese - fabbricate dalla Wilkinson Sword

Una lama da barba come la Wilkinson non s'improvvisa in pochi anni. Ci vuole molta esperienza per forgiare così l'acciaio, temprarlo, dargli il filo più forte e tagliente. La Wilkinson Sword conosce quest'arte dal 1772. Da due secoli fabbrica spade, e le spade Wilkinson sono le più famose del mondo. Questa impareggiabile tradizione inglese nella lavorazione dell'acciaio è continuata dalla Wilkinson Sword, che oggi fabbrica in vari paesi le lame più pregiate del mondo.

Lame da barba Wilkinson: più lisce sulla pelle, imbattibili nella durata, affilate con arte.



WILKINSON-LA LAMA DELLE DUE SPADE

Contenitore da 5 lame lire 420 • una lama lire 85

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

zioni per carichi di famiglia comunque denominate, e fino a concorrenza di esso, una somma pari all'importo della pensione o della quota di essa non dovuta ai sensi della nuova legge; a detrarre dall'importo degli assegni familiari o delle integrazioni della retribuzione per carichi di famiglia comunque denominate, e fino a concorrenza di esso, l'importo delle quote di maggiorazione della pensione percepite dal dipendente per gli stessi familiari; a versare, infine, all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale le somme trattenute. Il nuovo decreto legge stabilisce che il datore di lavoro, il quale ometta totalmente o parzialmente le trattenute di cui si è detto nei confronti dei lavoratori che abbiano dichiarato la loro qualità di pensionato o non effettui il versamento delle trattenute medesime all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, deve versare una somma che sarà determinata dal Comitato esecutivo dell'Istituto medesimo in misura non superiore al quadruplo dell'importo delle trattenute o dei versamenti predefiniti. La legge stabilisce anche che il lavoratore il quale ometta totalmente o parzialmente di dichiarare al datore di lavoro la sua qualità di pensionato è tenuto a versare una somma pari al doppio dell'importo delle trattenute non effettuate a causa di tale omissione. Detta somma sarà prelevata dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sulle rate di pensione dovute al trasgressore. D'ora in poi, a cura delle Sedi dell'INPS verrà fornito al pensionato un frontespizio che l'interessato a sua cura dovrà allegare al libretto di pensione. Da questo il datore di lavoro conoscerà le norme che dovrà seguire circa la misura della trattenuta da operare. Anche ai datori di lavoro le Sedi dell'Istituto forniranno nuovi moduli concernenti la effettuazione delle norme volute dalla legge.

L'esperto tributario

Sebastiano Drago

Agevolazioni tributarie

« Desidererei sapere se il decreto legge sull'edilizia n. 1150 dell'11-12-1967 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 12-12-1967, che proroga fino al 1970 le agevolazioni tributarie, sia stato approvato dalla Camera e convertito in legge (in tal caso in quale data) o se, comunque, abbia efficacia di legge. In altri termini, desidererei sapere se iniziando una costruzione ai primi dell'anno prossimo, in virtù del decreto citato, si godranno, nei termini previsti dallo stesso, le agevolazioni riguardanti l'imposta sul registro, quella comunale di consumo e quella sull'esenzione venticinquennale sul reddito dei fabbricati. La scadenza di quest'ultima, altrimenti, sarebbe fissata alla fine di quest'anno » (Maria Orsoni - Genova).

Il decreto legge 11 dicembre 1967, n. 1150, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 12-12-1967, è stato convertito, con modificazioni, nella legge 7 febbraio 1968 n. 26, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 9 febbraio 1968. Dal combinato disposto delle due dette disposizioni risulta

evidente che ella, nel rispetto dei termini e delle condizioni ivi previste, potrà godere le agevolazioni tributarie di che trattasi. Per quanto attiene in particolare l'esenzione venticinquennale dalla imposta erariale sui fabbricati, di cui al 1° comma dell'art. 43 del D.L. 15-3-1965 n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13-5-1965 n. 431, la medesima è attualmente applicabile, secondo il disposto dell'art. 2 del D.L. n. 1150, ai fabbricati la cui costruzione venga ultimata tra il 1° gennaio 1962 e il 31 dicembre 1970.

Vedova e imposta di famiglia

« Mi rivolgo alla sua cortesia e competenza per sapere quanto segue: 1) Da quando io sono rimasta vedova (con figlia maggiorenne casalinga a carico) devo continuare a pagare la tassa di famiglia che prima pagava mio marito? 2) Chi è obbligato a pagare l'imposta di famiglia e in quale misura? 3) Sebbene mio marito sia morto nel 1967, a me è stata consegnata egualmente la sua cartella-tasse per il 1968. Devo pagare o restituire la cartella? » (Maria Schiuma - Torino).

Dal 1° al 20 settembre di ogni anno si fanno le denunce di variazione dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia. E' suo interesse quindi fare la variazione per il fatto negativo verificatosi (la morte di suo marito). Finché non vi sarà denuncia di variazione continuerà ad arrivarle la cartella intestata al defunto ed ella non potrà respingerla poiché l'imposta di famiglia va a carico degli eredi.

Vendita di appartamento

« Sono proprietario di un appartamento che ora desidero vendere per costruirmi una casetta più adatta al fabbisogno della mia famiglia. I lavori della nuova casa avranno inizio fra non molto (prima comunque di vendere l'appartamento sopra citato); ora vorrei sapere se quest'ultimo può essermi di impedimento ai fini dell'esenzione dall'imposta sui nuovi fabbricati (o dazio). Premetto che da sempre pago il relativo contributo Gescal » (G. G. - Vicenza).

Il Ministero delle Finanze con circolare n. 6 prot. n. 8/153 del 9-3-1967 ha chiarito che deve escludersi il riconoscimento del diritto alla esenzione di cui alla legge 13 maggio 1965 n. 431, nelle ipotesi in cui la persona che versa i contributi alla Gescal sia già proprietaria di una casa di abitazione adeguata alle proprie necessità familiari. Tenuto ciò presente, nel suo caso specifico, ella, qualora non proceda alla vendita dell'appartamento di sua proprietà, avrà diritto all'esenzione soltanto nel caso che il locale Ufficio delle Imposte di Consumo riconosca come inadeguato alle necessità della sua famiglia l'appartamento di cui lei è proprietaria.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Consigli sull'impianto stereofonico

« In un ambiente di circa 20 mq., con pareti e soffitto rivestiti e contenute diversi mobili in legno vorrei mettere

novità
1968

Testanera

Testanera



DOLCE

come i tuoi capelli
teneramente puliti

Tu li lavi e
shampoo Glem
il cura con
dolcezza. Prova
la tua formula.
Nutritivo
all'uovo
Sgrassante
alle erbe
apine
Antiforfora
al Thiohorn.
Shampoo Glem



RADIOSA

nella messa in piega
che ti fai tu

Un modo nuovo di fare la messa in piega, per te da Testanera: Taft-Piega-Gel. E un vellutato gelé che rende i tuoi capelli docili alla piega. Ora puoi fare da te, realizzare la linea che ami, è così facile! Taft-Piega-Gel. Ti sentirai radiosai!

Lire 150

Taft Piega-Gel



LETTERE APERTE

in funzione un impianto stereo tipo studio comprendente un amplificatore stereo della potenza complessiva di 40 W (20 per canale), un sintonizzatore, un giradischi con preamplificatore a testina magnetica e due box di diffusori ciascuno comprendente 4 altoparlanti ed avente una potenza di 30 W. Ho dei dubbi però circa l'adattabilità di quest'ultimo impianto all'ambiente su descritto in quanto ritengo che la notevole potenza dell'amplificatore non consentirebbe un ascolto a giusto livello sonoro ed un ascolto a livello inferiore pregiudicherebbe forse la fedeltà della riproduzione. Desidererei pertanto avere dei consigli sia in merito all'impianto che vorrei acquistare che alla sistemazione dell'ambiente che deve accoglierlo» (avv. Vincenzo Penza - Avellino).

Riteniamo che l'ambiente in cui ella intende installare il nuovo impianto stereofonico abbia le dimensioni di m 4x5 e che, grazie alla natura delle pareti e dell'arredamento, sia in buone condizioni acustiche per assicurare un piacevole ascolto stereofonico senza la presenza di quelle dannose riflessioni dalle pareti che si verificano quando l'ambiente non ha alcun trattamento acustico. Ciò premesso, un impianto, avente la potenza di 20 W per canale, sarà senz'altro consigliabile in quanto con esso si può ottenere la corretta riproduzione di quei picchi che si verificano nella riproduzione di brani musicali aventi una forte dinamica.

Notizie sul servizio televisivo

«Ho avuto recentemente una discussione con delle persone non competenti le quali asserivano essere l'Italia il Paese europeo con uno dei peggiori servizi televisivi e che circa l'80% dei telespettatori non riceve il Secondo Canale. A me questo non risulta, ma so invece che per molti servizi tecnici di ripresa e trasmissione, il nostro Paese è all'avanguardia in Europa. Non ricordavo, purtroppo, in quel momento, dati ufficiali per poter controbattere i miei interlocutori e vorrei quindi avere qualche informazione al riguardo. Vorrei inoltre sapere perché si discute da tanto tempo sullo standard di frequenza di riga da adottare per la nostra TV a colori ed inoltre vorrei sapere se possedendo un ricevitore tv a colori, non predisposto per la frequenza di riga che sarà adottata dalla RAI-TV, si potrà adattarlo con facilità alla ricezione» (Armando Depolli - Trento).

Per darle un'idea dell'estensione del servizio televisivo in Italia e dell'incremento che esso ha subito dal 1954 (data dell'entrata in funzione ufficiale della televisione), le comunichiamo i seguenti dati. La prima rete televisiva all'inizio del 1954 comprendeva otto trasmettitori e due ripetitori e serviva il 48% della popolazione.

Alla fine del 1966 la rete comprendeva 35 trasmettitori e 640 ripetitori che assicuravano la ricezione delle trasmissioni al 98,3% della popolazione italiana.

Il programma di estensione capillare della prima rete è tuttora in corso e la RAI ha in progetto l'installazione di molti altri ripetitori di piccola potenza da realizzare entro il 1968.

La seconda rete tv venne inaugurata ufficialmente il 4 novembre 1961; alla fine del

1962 essa comprendeva 31 trasmettitori e 20 ripetitori che rendevano possibile la ricezione del Secondo Programma a circa il 70% della popolazione. Alla fine del 1966 la seconda rete con 32 trasmettitori e 193 ripetitori assicurava le trasmissioni a circa l'86,6% della popolazione italiana. Anche per la seconda rete la RAI proseguiva il programma di installazione di nuovi impianti per estendere ulteriormente il servizio; si prevede infatti che entro il 1968 saranno costruiti più di cento nuovi impianti trasmissivi.

Poiché le interessa fare un raffronto fra l'estensione del Secondo Programma in Italia e quella raggiunta dalla seconda rete in altri Paesi, le segnaliamo ancora i seguenti dati.

Mentre in Italia il Secondo Programma viene ricevuto da circa l'86,6% della popolazione, nella Germania federale esso ne serve l'81%, quello della BBC (Gran Bretagna) ne serve il 60% ed infine il Secondo Programma in Francia è ricevuto dal 68% della popolazione.

Le sue domande sulla televisione a colori richiedono una risposta lunga e complessa: ci limitiamo pertanto a correggere la sua impressione che l'introduzione della televisione a colori comporti un'alterazione della frequenza di riga. In realtà la trasmissione a colori, essendo compatibile, potrà essere ricevuta in bianco e nero dagli attuali ricevitori. Infatti tale trasmissione avviene semplicemente introducendo, nel segnale in bianco e nero, attualmente impiegato, un segnale aggiuntivo, chiamato segnale di cromaticità, il quale viene sfruttato solo nel televisore a colori, per ricavare le necessarie informazioni, atte a formare l'immagine a colori sul cinescopio tricromatico.

In conclusione una decisione sulla norma da adottare per la televisione a colori riguarda soltanto le caratteristiche del segnale di cromaticità.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Nostalgie

«Ho seguito in televisione il documentario "Quando Binda correva". Alcune scene, che i vecchi sportivi considerano commoventi, risalivano al lontanissimo 1909, altre si riferivano agli anni Venti e tutte, pur essendo interessanti, hanno messo in evidenza il grave inconveniente della velocità di trasmissione. Specialmente nei tratti in salita, i corridori procedevano ad andatura elevatissima, assai diversa da quella effettivamente realizzata. Non è proprio possibile riprendere da un vecchio film tali sequenze e riportarle su un nuovo con velocità adatte alle esigenze attuali richieste da teletrasmissioni o proiettori? E in caso affermativo, potrebbe essere il risultato considerato soddisfacente?» (Andrea Gelpi - Milano).

A pensarci bene, quello che lei definisce un grave inconveniente è invece forse uno degli elementi che concorrono a commuovere i vecchi, sportivi e non. Quelle camminate saltellanti, quei ciclisti-razzo, li riportano indietro al tempo in cui, forse più dell'avvenimento, li incuriosiva lo spettacolo dei distinti signori tutti affannati intorno a uno scatolone con manovella per assicurare ai posteri un ricordo

segue a pag. 8

Testanera



GIOVANISSIMA con la lacca che ha la tua fresca età

Sui tuoi capelli giovani, vivaci: Junior Taft. La lacca pura, superatomizzata, che lascia i tuoi capelli liberi nella linea che hai scelto. La lacca per te da Testanera. nuova per te da Testanera. In due formati: L. 450, L. 650.

Lacca Junior Taft



SENSAZIONALE!

CLAMOROSO

RIBASSO PREZZI

delle stampe Kodacolor

Per esempio:

Una stampa Kodacolor 9x9 cm. costa solo **130** lire anziché 175!

Una stampa Kodacolor 9x13 cm. costa solo **150** lire anziché 195!

...e pagherete solo quelle che vi piacciono. Questi vantaggi sono offerti dalla Kodak tramite i migliori negozi della città! E accertatevi che le vostre stampe rechino sul retro la dicitura "A Kodak Paper".

Kodak

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

visivo degli eventi piacevoli o spiacevoli dell'epoca. Un film di questo genere dà allo spettatore, giovane o anziano che sia, l'inequivocabile sensazione di trovarsi di fronte a un documento raro e prezioso dei tempi eroici in cui la tecnica non aveva ancora sciorinato tutti i suoi prodigi. E', probabilmente, la stessa ragione che rende l'ascolto di un disco gracchiato e fruscio di Tamagno più emozionante di una perfetta incisione della voce di Del Monaco. Non crede che se si riuscisse a togliere a questi film la patina di antichità perderebbero molto del loro sapore? E' certamente questione di opinioni. In ogni caso, il procedimento che lei auspica è praticamente irrealizzabile. Anche se, attraverso complicate lavorazioni speciali, si riuscisse a modificare un po' le cose, il risultato tecnico non sarebbe certo molto soddisfacente.

Riduzione in 8 mm.

«Conservo da oltre 10 anni un breve filmetto (poco più di 20 metri) da me girato in invertibile Ferrania 16 mm. bianco e nero, che ora mi sarebbe assai caro poter proiettare. Me lo impediscono sia la difficoltà di trovare a noleggio il proiettore adatto, sia la ovvia inopportunità di acquistarne uno, anche usato, dato che ragioni di economia mi hanno indotto ad attrezzarmi esclusivamente nel formato 8 mm. Desidererei perciò sapere se esiste un laboratorio attrezzato (e disposto!) per eseguire il trasporto del mio filmino su pellicola 8 mm. dato l'esito negativo dei miei sondaggi presso laboratori cittadini e presso la Ferrania di Milano» (dottor Claudio Moraro - Trieste).

Si rivolga a uno di questi due indirizzi: Pathé, via Cicerone 18/22, Roma e la Microstampa, via Giovanni Antonelli 52, Roma. Si tratta di due laboratori in grado (e senza dubbio disposti a farlo) di eseguire con ottimi risultati la lavorazione da lei richiesta.

il naturalista

Angelo Boglione

Carenza di calcio

«Un mio gattino di 25 giorni, a differenza degli altri due fratellini, non si regge sulle zampe anteriori e si muove quindi con estrema difficoltà. E' solo un ritardo di crescita o sarò costretta a sopprimerlo? La madre che lo allatta spesso lecca il pavimento di cemento della terrazza. Da cosa può dipendere? Che cosa devo fare?» (Marina Brezzi - Civile, Udine).

Con molta probabilità il piccolo gatto ha risentito più dei fratellini di una carenza calcica (e più genericamente di sali minerali e di vitamine) da cui era particolarmente colpita la madre. Il leccare i muri, i pavimenti, le sbarre metalliche ecc., è un sintomo chiarissimo di mancanza di minerali e quindi di particolare possibilità di malattie da carenza dovute ad una errata dieta. Opportuno portare pertanto l'animale alla famosa dieta bilanciata già più volte illustrata. Riguardo alle manifestazioni presentate dai piccoli, il con-

sulente ritiene possano essere attribuibili ad una forma di rachitismo acuto curabile oltreché con la somministrazione di sali minerali vitaminizzati, anche con gocce di VIT A+D per ora alla madre, ed eventualmente a seguito ai piccoli con la dieta di svezzamento pubblicata in questa stessa rubrica.

Cagnolina abbandonata

«Ho raccolto quattro mesi or sono una cagnolina abbandonata tipo Fox, e per di più mentre attendeva i cagnolini, che in numero di 6 ho dovuto a malincuore sopprimere. C'è però una cosa che non riesco a capire: perde pelo in modo impressionante; io la lavo, la spazzolo, la pettino in continuazione ma inutilmente. Secondo il veterinario, l'età della bestiola si aggira sui 18-24 mesi. Ai pasti mangia sempre riso con carne tritata. Va bene un'alimentazione del genere? Vorrei proprio sapere qual è la causa della perdita del pelo e che cosa si può fare» (Zoe Benassi - Milano).

A parte le carenze, incontro alle quali l'animale può essere andato prima che lei lo raccogliesse, è da prendere in seria considerazione anche la possibilità di una grave intossicazione con conseguente alopecia (caduta o mancanza di pelo) dovuta ai postumi della gravidanza e soprattutto all'aver interrotto troppo bruscamente la lattazione.

Occorre controllare attentamente, secondo il consulente, le mammelle e vedere se si è maturata anche una mastite. Anzitutto procedere ad una energica cura disintossicante e ricostituente. Quindi in un secondo tempo potrà provvedere a somministrare all'animale prodotti che aiutino la ricostituzione del pelo. (Potrà trovare questi prodotti in qualsiasi farmacia).

Dieta per cucciolo

«Mi è stato regalato un cucciolo di pastore tedesco di 1 mese che è stato tolto alla madre, però non aveva latte sufficiente per tutta la cucciolata. Qual è la dieta per un cane piccolo non ancora svezzato?» (Ossvaldo Paradisi - Senigallia).

Purtroppo quando questa risposta sarà pubblicata, il suo cagnetto sarà già molto cresciuto, comunque speriamo arrivi ancora in tempo. Se non altro servirà ad altri lettori che sovente mi chiedono come allevare cani e gatti appena nati.

La dieta di svezzamento per un cane o un gatto di 1 mese è la seguente (ricordando che lo svezzamento naturale e regolare dovrebbe avvenire tra i 40 e i 50 giorni, con un lieve anticipo per il gatto):

Prendere un litro di latte vaccino, bollirlo per 45 minuti fino a ridurlo a metà volume; quando tiepido, aggiungere il tuorlo d'uovo, un guscio frullato (o sbriciolato finemente), un cucchiaino di lievito dietetico Buitoni. Inoltre aggiungere dapprima 10 poi 20 gocce di APISOLE normale uso veterinario, 10 poi 20 gocce di IDRO-PLURIVIT; un cucchiaino di panna e un cucchiaino di zucchero. Il tutto va somministrato otto-dieci volte al giorno a temperatura ambiente, fino a quasi sazietà dell'animale; poi rapidamente scalare i pasti di questa «pappa» fino a ridurli ed ad annullarli verso il 50° giorno di età.

N.B.: La dose di ½ litro del latte così integrato va somministrata in due-tre giorni, conservata in frigorifero. Tale

segue a pag. 10

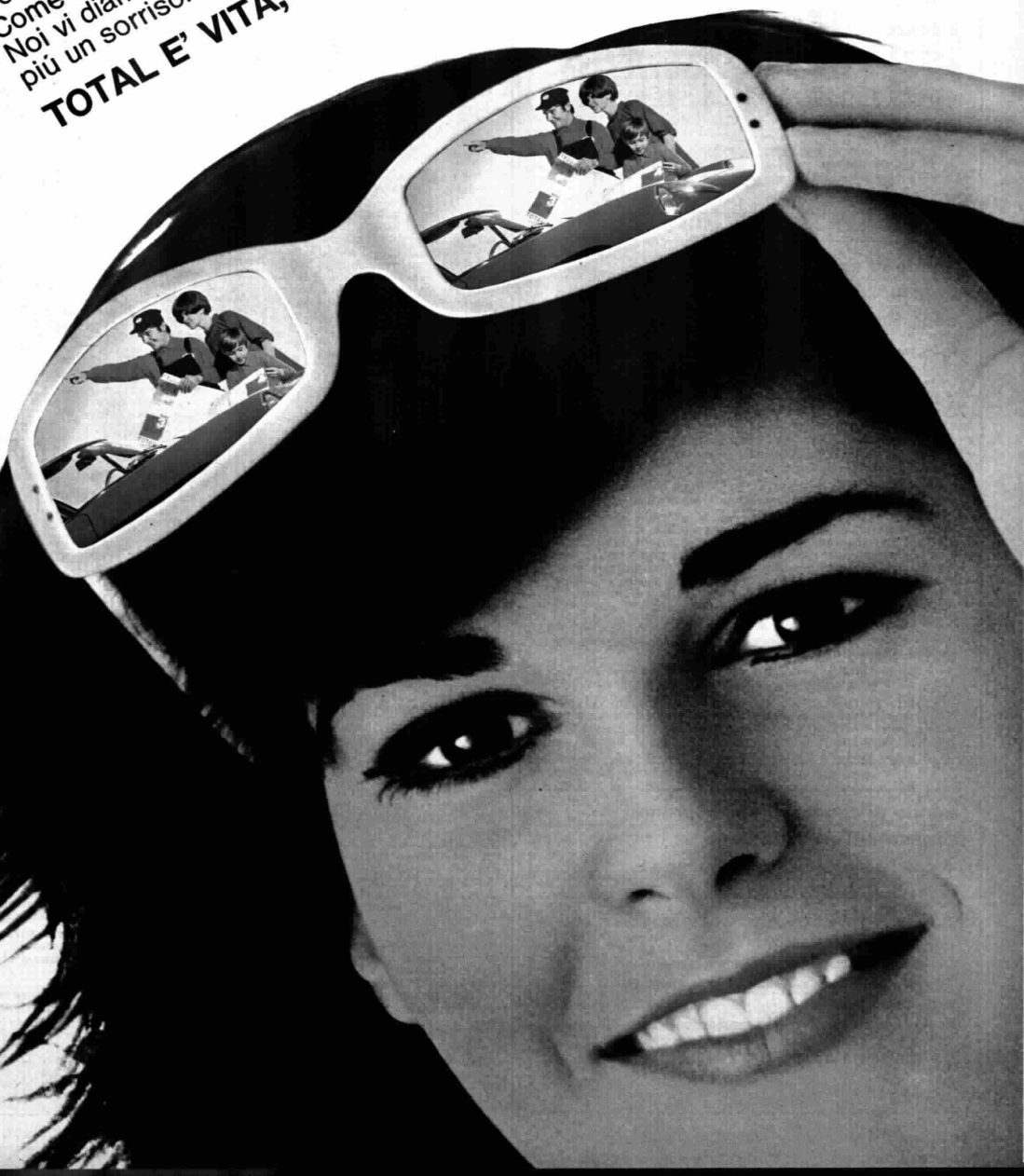
VIA A TUTTO TOTAL

Noi siamo giovani
Come voi

Come il motore della vostra macchina
Noi vi diamo scatto e ripresa...

più un sorriso.

TOTAL E' VITA, GIOVENTU', POTENZA DEL MOTORE



Corsi di lingue estere alla radio

CORREZIONI DEI COMPITI DI INGLESE DEL MESE DI GIUGNO

I CORSO

1. They came by train.
2. He brought the family by car.
3. They took the car across the Channel by aeroplane.
4. Because he had relatively little time for his holidays.
5. Because when he was young, there were no aeroplanes and few cars.
6. He could see his old village, where he had lived when he was a boy.
7. Because he had forgotten to book, but when he arrived at Ferryfield he was able to find a place on board.
8. The planes from Lydd land at (go to) Le Touquet in France.
9. No, they did not. They drove all night.
10. No, they will not (won't).

II CORSO

1. Because they were all hungry and there was not another restaurant for miles.
2. There are five: the mother, the father, two girls and a boy.
3. Because he said there were six of them.
4. They all had spaghetti.
5. He asked for herrings.
6. No, they had not (hadn't).
7. Because it was dirty.
8. To eat the spaghetti with.
9. Because they always make a mess with the shell-fish.
10. With (a bottle of) white wine.

bando di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

VIOLONCELLO DI FILA (1 posto)
1° FAGOTTO (1 posto)
CLARINETTO BASSO CON OBBLIGO DEL 2°, 3° e 4° CLARINETTO (1 posto)
ALTRO 1° TIMPANI, BATTERIA, XILOFONO E OGNI ALTRO STRUMENTO A PERCUSSIONE ESCLUSI QUELLI A TASTIERA (1 posto)

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932 per i concorrenti al posto di violoncello di fila e 1° fagotto; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1934 per i concorrenti al posto di clarinetto basso con obbligo del 2°, 3° e 4° clarinetto; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1929 per i concorrenti al posto di altro 1° timpani, batteria, xilofono e ogni altro strumento a percussione esclusi quelli a tastiera;

cittadinanza italiana;

diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 19 luglio 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso per soprano presso il Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

SOPRANO

presso il Coro di Milano.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1934;

cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 19 luglio 1968.

Le interessate potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

quantità vale per animali di media taglia, cioè che da adulti raggiungano i 10 kg, circa di peso (barbone medio). Pian piano sostituire questa «pappa» con raschiati di carne fresca, meglio se fegato inizialmente, e con omogeneizzati del tipo carne al naturale. Dopo lo svezzamento passare alla dieta bilanciata. Ai due mesi si deve vaccinare contro il cimurro e l'epatite virale. Ricordare infine che gli integratori alimentari (Adi-sol, Idropluriv, lievito dietetico, tuorlo e guscio d'uovo) vanno somministrati in debite proporzioni fino all'anno di età.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

L'oidio delle rose

«Le mie rose sono attaccate da oidio. Come devo curarle?» (Renata Terenzi - Roma).

L'oidio è una crittogama che fa grave danno anche sulle vite ed altre piante. Occorre polverizzare col soffietto le foglie, con zolfo ventilato. L'operazione va fatta di prima mattina per fare aderire lo zolfo. Fare i trattamenti ad infestazione in corso servirà a non farlo dilagare ed a salvare le nuove foglie che nasceranno. L'anno prossimo cerchi di prevenire lo sviluppo della malattia effettuando i trattamenti a fine inverno-inizio primavera.

Bulbi gelati

«Ho interrato in vasi, a novembre, bulbi di giacinti, narcisi e crocus. Il freddo ha fatto gelare la terra e i bulbi hanno prodotto solo qualche foglia e hanno perduto le radici. Si possono conservare per un altro anno?» (Cosmo Squeo - Mol-fetta).

Lasciati in terra ed innaffiati sino a quando le foglie non seccano, possono essere serviti ad ottenere piante stentate e mediocre fioritura, sempre che i bulbi siano ancora in buono stato e non afflosciati. Il miglior consiglio credo sia quello di gettarli via e procurarsene a suo tempo altri dal vivaista.

Un insetto

«Vorrei sapere che cosa devo fare per impedire che i bulbi di tulipano vengano distrutti o fortemente danneggiati, dopo la fioritura, da un insetto che non ho potuto individuare» (Maria Vianello - Udine).

La «Lampetia equestris» e la «Eumerus strigatus» sono due mosche, la prima piuttosto grande e la seconda piccola, che attaccano i bulbi di narciso (si chiamano comunemente mosca grande e mosca piccola del narciso) e di altre piante da bulbo. Le larve di questi insetti vivono a spese dei bulbi: la grande ha una sola generazione annua, la piccola arriva a tre.

Per evitare i danni di queste mosche si deve disinfestare il terreno con un prodotto contro insetti terribili ed immergere i bulbi prima di piantarli in emulsione acquosa dell'apposito insetticida che

segue a pag. 12

Concorsi alla radio e alla TV

«Il giornale delle donne»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire, nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmisione del 23-6-1968

Sorteggio n. 24 del 28-6-1968

Soluzione del quiz: «Una zebra a pois».

Vince «una lucidatrice» e «una fornitura di "Omo" per sei mesi»: Gualandri Lorena, via Emilia Ponente, 449 - Bologna.

Vincono «una fornitura di "Omo" per sei mesi»: Pintarelli Teresa, via Pelere, 70 - Susà di Pergine (Trento); Cardo Maria, viale Madrid, 32 - Miramare di Rimini (Forlì).

«Un disco per l'estate»

Riservato a tutti coloro che hanno espresso il voto, a termini di regolamento, per una delle 56 canzoni trasmesse durante la manifestazione «Un disco per l'estate».

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di «una autovettura Innocenti Mini Minor» i signori: Caccialanza Linda, piazza S. Giorgio, 3 - Jerago (Varese); Mezzabotta Silvana, via S. Croce - Casette d'Ete (AP); Bisighini Agnese, via Barzili - Milano; Santambrogio Anna, via Eustacchi, 23 - Milano; Frost Adriano, via Alserio, 23 - Milano.

E' stata sorteggiata per l'assegnazione di «una autovettura Fiat 124 berlina» la ditta Guerrini, Fonte della Fisarmonica - via Mercato, 3 - Milano.

«Il Giornalino di tutti»

Gara n. 5

Vincono «un gioco per ragazzi» i seguenti alunni:

Ettore Carlini - classe 5ª - Scuola «S. Giovanni Bosco» - via Bodoni, 57 - Roma; Mario Arienti - classe 2ª - Scuola Elementare - 16032 Camogli Centro (Genova); Massimo Palma - classe 4ª A - Scuola «Gaspare Gozzi» - 30122 Venezia; Susanna Fontana - classe 5ª mista - Scuola «S. Rita» - via S. Rita, 4 - Bologna.

bando di concorso per posti presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

ALTRA 1ª VIOLA (1 posto)

VIOLONCELLO DI FILA (1 posto)

VIOLINO DI FILA (2 posti)

presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1929 per i concorrenti al posto di altra 1ª viola; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932 per i concorrenti al posto di violoncello di fila e violino di fila;

cittadinanza italiana;

diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 19 luglio 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Vincono «una macchina fotografica Polaroid» i seguenti insegnanti: Virgilio Zollo - Scuola «S. Giovanni Bosco» - via Bodoni, 57 - Roma; Rina Caffarella Ansaldo - Scuola Elementare - 16032 Camogli Centro (Genova); Claris Ballarin - Scuola «Gaspare Gozzi» - 30122 Venezia; Eglio Traversari Bertolazzi - Scuola «S. Rita» - via S. Rita, 4 - Bologna.

Vincono «un libro» i seguenti alunni:

Grazia Petralia - classe 3ª femminile - Scuola Elementare - 96016 Lentini (Siracusa); Andrea Cecchi - classe 3ª - Scuola Elementare - 55060 S. Martino in Freddana (Lucania); Antonietta Figliacelli - classe 4ª - Scuola «Largo Mobili» - 03029 Veroli (Frosinone); Oliviero Sarfatti - classe 3ª - Scuola Elementare - 41020 Gaiotha Chiesa (Modena); Stefano De Stefania - classe 5ª - Scuola «Ing. Palazzi» - 15027 Pontestura (Alessandria); Walter Pierini - classe 4ª maschile - Scuola Elementare - via Gabbro 8 - Milano; Evelina Giusti - classe 3ª - Scuola Elementare di Borgorose - 02021 Colloroso (Rieti); Mauro Sermolin - classe 4ª maschile A - Scuola Elementare - 42017 Novellara (Reggio Emilia); Morena Biancetti - classe 4ª - Scuola Elementare di Santa Fiora - 52037 San Sepolcro (Arezzo); Anna Gonzi - classe 5ª - Scuola Elementare - 43010 Pievevittoria (Parma).

Gara n. 6

Vincono «un gioco per ragazzi» i seguenti alunni:

Renato Suardi - classe 3ª - Scuola «E. Scuri» - 24100 Bergamo; Pasquale Napolitano - classe 5ª - Scuola «Madre Antonia Maria Verna» - via Giordano Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); Silvana Carancini - classe 5ª femminile - Scuola Elementare di Pinocchio - 60100 Ancona.

Vincono «una macchina fotografica Polaroid» i seguenti insegnanti: Silvana Miglitti - Scuola «E. Scuri» - 24100 Bergamo; Suor Angela Luisa Napolitano - Scuola «Madre Antonia Maria Verna» - via Giordano Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); Maria Luisa Solustri - Scuola Elementare di Pinocchio - 60100 Ancona.

Vincono «un libro» i seguenti alunni:

Stefano Zamboni - classe 4ª - Scuola Elementare di Chiesa - 4306 Fidenza (Parma); Corrado Angione - classe 3ª maschile, sez. A - Scuola «C. Battisti» - 70056 Molfetta (Bari); Mauro Fazzi - classe 4ª maschile - Scuola «Simone Martini» - 53100 Siena; Maria Longo - classe 5ª - Scuola Elementare - 75025 Policoro (Matera); Gabriele Cavarani - classe 4ª - Scuola «A. Fleming» - 45030 Castelnuovo Bariano (Rovigo); Luisa Bianchetto - classe 5ª - Scuola Elementare - 13060 Lessona (Vercelli); Enrico Sirena - classe 5ª - Scuola Elementare di Piana - 32020 San Tomaso (Belluno).



Lui non sa dirvi
ancora come brucia
la sua tenera pelle.

**Ma voi che lo amate
sapete proteggerlo
con Baby Scott**



il pannolino contro l'arrossamento
due in uno

**due pannolini di ovatta di cellulosa in uno per
doppia assorbenza e massima sicurezza**

Il tessuto morbidissimo ed elastico ad azione antisbricio-
lo garantisce una delicata protezione sulla tenera pelle
del vostro bambino, mentre i due strati di ovatta ed una
speciale impuntura, distribuendo il liquido in modo uni-
forme, rendono Baby Scott davvero ultra-assorbente.

baby Scott

Signora con ogni confezione BABY SCOTT un utile regalo per Lei

FABBRICATO IN ITALIA DALLA



BURGO SCOTT S.p.A. - TORINO

gengive delicate nuovo dentifricio al Kattù **Katufluor**

Il Kattù è una radice vegetale dalle proprietà astringenti.
Aggiunto al fluoro fa del KATUFLUOR
il dentifricio ideale per gengive delicate



VENDITA ESCLUSIVA IN FARMACIA — L.300

Dalla collana classe Unica

Mario Moreno

Breve storia della psicoterapia

Lire 750

SOMMARIO

Premesse introduttive - L'esperienza di Sigmund Freud (la vita) - L'esperienza di Sigmund Freud (l'opera) - L'esperienza di Carl Gustav Jung (la vita) - L'esperienza di Carl Gustav Jung (l'opera) - Alfred Adler (l'uomo e l'opera) - La psicoanalisi in Europa - La psicoanalisi negli Stati Uniti - Il contributo fenomenologico - Psicoterapia breve, psicoterapia della schizofrenia, psicoterapia di gruppo - La psicoterapia in Italia - Conclusioni - Nota bibliografica - Indice dei nomi



LETTERE APERTE

segue da pag. 10

troverà in commercio, composto da olio emulsionabile e da insetticida a base di un estere fosforico, non di petrolio come le hanno consigliato; oppure i bulbi posti in ambiente ben chiuso si disinfestano con i vapori emessi da speciali liquidi che troverà in commercio, o semplicemente da solfuro di carbonio.

Questo secondo procedimento è usato dai grandi vivaisti; per una piccola quantità di bulbi ci si attiene al bagno disinfestante.

Bisogna usare questi insetticidi con molta cautela e seguendo scrupolosamente le norme dettate dal fabbricante.

Riprodurre la camelia

«Come riprodurre una pianta di camelia?» (Tina Bernardoni - Milano).

La camelia nella sua terra di origine, il Giappone, è un albero che arriva a 10-12 metri di altezza. Da noi è un arbusto anche molto sviluppato che nelle zone litoranee e calde può vivere all'aperto. Occorre terra di castagno o di bosco mescolata con sabbia fine per 1/4 ed anche terra d'erica perché è una pianta che teme il calcio, ama posizioni ben arteggiate e teme l'umidità stagnante alle radici; vive bene a mezza luce e in pieno sole. Si può riprodurre per margotta, così: in primavera si sceglie un ramo ben lignificato di qualche anno; alla base si toglie un anello di corteccia alto uno o due centimetri per favorire l'emissione delle radici; si avvolge la parte scortecciata e una zona di almeno 5 cm. oltre il taglio da ambo le parti con sfagno (borracina) non vegetante e bene in-trisa d'acqua; si copre con un foglio di plastica che si lega bene con rafia sopra e sotto; le radici incominceranno a spuntare dopo un mese circa e si vedranno girare intorno alla borracina; nella primavera dell'anno seguente si potrà tagliare il ramo e invasarlo. Dopo 2 o più anni inizierà la fioritura.

Come si coltiva la begonia rex

«Come si coltiva la begonia rex?» (Lina del Nero - Marola, La Spezia).

Di begonie ve ne sono varie specie: da fiori: Semperflorens, Gloire de Lorraine e le Tuberose; da foglia: le più comuni sono la Rex e la Croce di Ferro. La pianta ab-bisogna di buon terriccio di foglia o di bosco mescolato a terriccio sabbioso. Occorre luce diffusa e mai sole di-retto. Va innaffiata quando la pianta senza esagerare. Non bagnare mai le foglie. La caratteristica originale delle begonie da foglia è che, oltre che per divisione di rizoma, si può riprodurre per foglia. Non disponendo di serra, l'operazione va fatta quan-do fa caldo. Si coglie una bella foglia sana, e col suo picciuolo. Si infila il picciuolo nella terra umida e si mantiene bene spianata la foglia aiutandosi con stecchini. Preventivamente, con una lametta si saranno fatte varie incisioni sulle nervature principali della foglia. Dai taglietti fatti si svilupperanno le nuove piantine che vanno invase in settembre e comunque quando sono ben formate con radici e foglioline.

il medico delle voci

Carlo Meano

Rinite con cefalea

«Sono affetto da rino-faringite cronica con abbondante secrezione nasale, cefalea e talvolta epistassi. Cosa mi consiglia?» (L. Agosto - Vallo Lucania).

Quando ha dolore alla testa, faccia dieci sedute aerosoliche per via nasale con Otorinomitor. Cessato il dolore le saranno utili le polverizzazioni con acque salso-bromo-iodiche, che potrà fare a domicilio usando l'Acqua madre di Salsomaggiore o recandosi in qualche Stazione termale a lei vicina.

Cura tonica

«Un presentatore di un varietà alla TV, parlando di un suo tic nervoso, disse che guarì dopo aver preso una pillola americana. Soffro anch'io di un tic, mi consigli?» (Lucia R. - Potenza).

Non creda all'efficacia di qualche anonima pillola americana. Tenti una cura tonica del sistema nervoso: Priscifen o Noan (dose consigliata: tre compresse al giorno).

Analogie

«Sono tormentata da una secrezione catarrale in trachea, molto aderente, che mi dà molto fastidio» (Assunta M. - Predazzo, Trento).

Mi scrive che ha fatto le stesse cure da me suggerite al lettore Giovanni T. di Milano: come fa a dire che ha gli stessi disturbi di questo lettore? Per la sua tracheite — se veramente tale — faccia dieci sedute di Fluimucil a cui farà seguire altra serie di sedute con Glitiso. Se la tosse è insistente faccia dieci iniezioni di Glicocinnamina.

Cura dell'ozena

«E' la seconda volta che le scrivo: non ho mai avuto risposta. Ho 40 anni e l'ozena: ho fatto molte cure, lavaggi, ecc. invano e oggi mi si propone un innesto, a base di retina del naso. Cos'è, vale?» (Piera A. - Canale d'Alba).

Esigenze di spazio hanno ritardato la pubblicazione della risposta al suo quesito. Insista con la Chemocetina antiozena e faccia trenta sedute aerosoliche con una soluzione solforosa e Biostimoline. Nessun intervento endonasale può servire: sarebbe un danno.

Rinite allergica

«Soffro da anni di rinite allergica: temo che entri anche in misura notevole una componente patologica e psico-allergica. Sono stato operato due volte nel naso, senza risultato. Potrei ottenere una vera guarigione?» (Pietro G. - Cava dei Tirreni).

La sua «disfunzione» non ha una componente patologica o psico-allergica ma è un vero e proprio «quadro» patologico, chiaramente espresso dalla sintomatologia che mi descrive. Gli interventi subiti nel naso furono purtroppo controproducenti. Le consiglio trenta iniezioni endomuscolari di Istamina Scalare seguendo scrupolosamente le indicazioni suggerite. Localmente nel naso, usi il preparato N.T.R.

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Omaggio a Cilela



FRANCESCO CILELA

La «Cetra» ha pubblicato recentemente un disco che costituisce, come indica anche il titolo, un omaggio all'arte finissima di Francesco Cilela. Vi sono, riunite pagine tratte dall'*Arlesiana* e da *Adriana Lecouvreur*: due opere che, per virtù di un'ispirazione sempre originale, d'una fattura elegante, si sono sottratte alla stagionalità delle mode e restano perciò vive nel gusto d'oggi.

L'antologia, in questo microscopio realizzato con buona cura, raccoglie naturalmente le pagine spiccate di entrambe le partiture, affidate a un gruppo di interpreti fra i quali citeremo subito Gianna Pederzini, Magda Olivero, Ferruccio Tagliavini: artisti che aderiscono strettamente allo spirito della musica di Cilela. Basti menzionare, dall'*Arlesiana*, il monologo di Rosa Mamai, «Esser madre è un inferno», al quale la Pederzini offre il vigore del suo bel temperamento drammatico e le sue sapienze di scuola; o il famoso «Lamento di Federico» che nell'interpretazione di Ferruccio Tagliavini conquista validità di modello; o infine, le esecuzioni di Magda Olivero, accostate al personaggio di Adriana con singolare penetrazione e con preziosa sensibilità. Dell'arte con cui la Olivero canta le due arie dell'opera — «Io son l'umile ancella» e «Poveri fiori» — reca testimonianze autorevoli Rodolfo Celletti, sovrano intenditore di voci, il quale nota come in esse la cantante spinga «il gioco dei rinforzamenti e dei piattissimi a un grado estremo di raffinatezza ed espressività insieme, grazie all'arte delle legature e dei portamenti».

Vi sono poi altre pagine dalle citate partiture di Cilela: «Come due tizzi ardenti», l'aria di Baldassarre, dal prim'atto dell'*Arlesiana*, è cantata dal barytono Paolo Silveri; «L'anima ho stanca» e «La dolcissima effigie» — due momenti assai ricordati dell'*Adriana Lecouvreur* —, rispettivamente dal tenore Giacinto Prandelli e dal tenore Galliano Masini; ma, per dire la verità, qui l'interesse del microscopio decade. Più convincente, invece, il duetto Adriana-Principessa di Bouillon, interpretato dal soprano Carla Gavazzi e dal mezzosoprano Miti Truccato Pace: peccato che certa enfasi,

addirittura tribunizia, tenga il posto qua e là della giusta accentuazione drammatica, nel rovente dialogo delle due donne rivali. L'Orchestra di Torino e di Milano della Radiotelevisione Italiana è diretta, a volta a volta, da Arturo Basile, Ugo Tansini, Alfredo Simonetto e Armando La Rosa Parodi.

Tra le pagine per sola orchestra, citiamo il «Preludio» dell'*Arlesiana* che il compianto Arturo Basile dirige con delicata mano e precisione encomiabile (Basile ha fra l'altro inciso l'opera in edizione integrale). Sul retro busta, una lunga nota critica di Mario Morini, ricca di sostanza. Per ciò che riguarda l'aspetto tecnico del microscopio, nessuna menziona disturba l'ascolto, anche se un'edizione come questa, fondata su riversamenti da vecchie registrazioni, denuncia inevitabili opacità. Sigla LPC. 55070, versione monoaurale.

L. pad.

MUSICA LEGGERA

Ornella senza rete

La sigla della nuova trasmissione TV *Senza rete* è stata interpretata da Ornella Vanoni. S'intitola *Finisce qui ed è una riprova* che la cantante sa esprimersi ad un livello decisamente superiore alla media quando le vengono proposti dei testi validi. Questo discorso vale anche per la canzone che è stata incisa dalla «Ariston» sull'altra faccia del 45 giri con puri scopi commerciali. Il ragionamento è pressappoco questo: sono di moda i motivi messicaneggianti e anche Ornella deve giocare la sua carta. Ma ci si è dimenticati che la voce della cantante armonizza meglio con i sassofoni che non con gli squilli di tromba. Cioè che *Quando sei triste prendi una tromba*, che la Vanoni ha presentato anche alla gara canora di Venezia, riesce a reggere soltanto perché è lei a cantare con uno slancio a tratti perfino eccessivo.

Celentano azzurro

Il ritorno alle canzonette semplici con una chiara linea melodica ed un ritmo preciso, è da tempo auspicato da Celentano ed è su questa linea che è improntato il suo ultimo 45 giri edito dal «Clan». I due pezzi, intitolati *Azzurro* e *Una carezza in un pugno*, potrebbero essere stati scritti nel 1938 ed è solo la personalissima interpretazione che ne mette in risalto il carattere moderno. Più lineare la prima, meno spontanea la seconda, hanno entrambe le carte in regola per imporsi.

Versioni-lampo

Non capita spesso che i cantanti stranieri riescano a dare alla versione italiana delle loro canzoni lo smalto di quella originale. Tut-

tavia si continua a tentare questa strada sperando di incappare nel grosso successo. I più decisi sono apparsi i Box Tops, di cui la «Ricordi» ha fatto apparire contemporaneamente, in 45 giri, *Cry like a baby* e la traduzione *Mi sento felice*, con risultati che appaiono più vistosi nel campo organizzativo che in quello artistico. Se la cavano meglio i 1910 Fruitgum Co. in *Semplicissimo* che è la versione di *Simon says* (45 giri «Kama Sutra») e i Cowsills che, sul 45 giri «MGM», intonano in italiano *Cerco un amico* (*In need of a friend*). Tardiva invece, e poco azzeccata, la versione che le Honeybeats danno di *Words* (*Fai un po' quello che vuoi*), nonostante il garbo e la raffinatezza che le distingue.

Villa cantagirino

Non ha raccolto punti, ma in compenso molti applausi; non è piaciuto ai giovanissimi, com'era facilmente prevedibile, ma ha dato una lezione di sportività continuando nelle posizioni di coda la competizione, proprio lui, Claudio Villa, abituato a trionfare nelle gare canore. Quando il vento suona le campane; del resto, suonava un po' come una sfida ai moderni canoni della canzone. Il motivo è stato inciso, in 45 giri, dalla «Cetra».

Patty Pravo a 33 giri



PATTY PRAVO

Le storie degli artisti sembrano irripetibili. Mina, che passò da *l'Intarella di luna* ai classici del jazz, apparve come un esemplare unico. Ecco, invece, Patty Pravo, la cantante pop di *Qui e là* e *Ragazzo triste*, approdare ai meno approssimativi lidi di *La bambola* e rivelare, in un nuovo microscopio «ARC», le tappe di quella evoluzione che l'ha portata a cimentarsi con pezzi di impegno come *Yesterday* dei Beatles o il classico *Ol' man river*. Evidentemente c'è in lei più stoffa di quanto non si credesse e più volontà di quanto non lasciasse intendere. Delle dodici canzoni presentate sul 33 giri, la più convincente dal punto di vista artistico è l'interpretazione di un charleston, *Five foot two, eyes of blue*, che ben s'adatta ai suoi mezzi vocali, in realtà ancora un po' esigui; la meno adatta alla sua personalità, la versione di *River deep, mountain high*. Da notare, in 33 giri, l'incisione di *La bambola* acquista uno smalto eccezionale.

b. l.



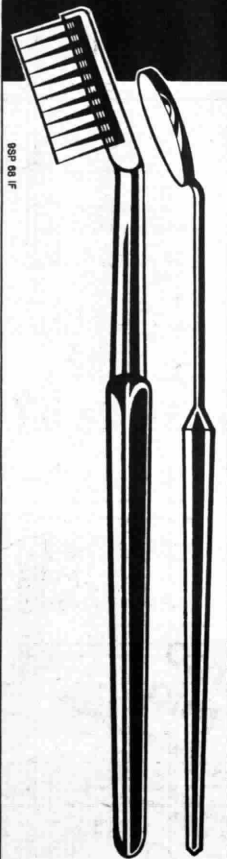
il tuo profumo è anche il mio
Forte, freschissimo, gradevolmente amaro.
Pino Silvestre Vidal piace a te ma piace anche a me.
E' il profumo che ci vuole oggi: giovane, attuale, "in".



Pino Silvestre VIDAL

VIDAL VENEZIA

è l'angolo che conta



Quattro carie su cinque si formano fra i molar: lo Spazzolino angolare Squibb previene la carie perchè raggiunge i punti meno accessibili della bocca. È l'angolo che conta!

spazzolino
ANGOLARE
SQUIBB

di Arrigo Levi

Il negoziato sulla limitazione dei missili offensivi e difensivi (missili atomici destinati a colpire il territorio avversario, e missili antimissili destinati a colpire e distruggere in aria i missili atomici attaccanti) sta per incominciare. Poco più di un anno fa, nel marzo del 1967, era già sembrato che i sovietici fossero disposti ad accettare le insistenti pressioni americane per il negoziato; ma si era trattato di una speranza poi delusa. Si erano svolti, tutt'al più, dei «prenegoziati». Ora invece l'accordo ufficiale per l'inizio della trattativa è stato annunciato contemporaneamente a Mosca e a Washington. A trattare saranno americani e sovietici; ma è probabile che il negoziato si svolga nell'ambito dell'ONU, ed è certo che l'obiettivo sarà di preparare un patto sulla limitazione degli armamenti missilistici d'ogni tipo aperto a tutte le potenze. L'annuncio del nuovo negoziato, che gli americani vanno chiedendo insistentemente da diversi anni, si è avuto il giorno stesso della firma ufficiale del patto contro la proliferazione nucleare. Contemporaneamente Kossighin ha proposto la ripresa di trattative su tutti i problemi del disarmo; e anche se il memorandum in proposito del governo sovietico non contiene nulla di nuovo sul problema-chiave dei controlli internazionali (l'ostacolo contro il quale si sono infranti tutti i precedenti sforzi per raggiungere accordi di disarmo), anche il memorandum di Mosca è importante perché, in ogni caso, conferma la volontà sovietica di rimettere in moto un negoziato globale con gli Stati Uniti che era in realtà sospeso da diversi anni.

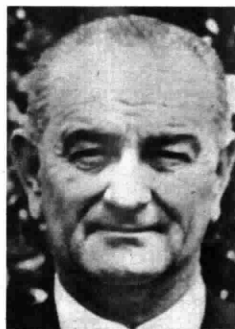
Rapporti migliorati

L'importanza di questo rilancio di trattative sovietico-americane sui problemi fondamentali della convivenza internazionale è tale che diversi commentatori hanno subito fatto l'ipotesi che sia imminente (e in pratica già deciso) anche lo sblocco dei negoziati di Parigi sul Vietnam. Se i sovietici non sapessero che questi negoziati stanno per fare un passo avanti — osservano alcuni — non si sarebbero impegnati in modo così solenne al rilancio del negoziato sul disarmo. Speriamo che questa ipotesi sia esatta, e constatamo comunque che «nonostante il Vietnam i rapporti sovietico-americani so-

PRIMO PIANO

I due grandi trattano

no indiscutibilmente migliorati negli ultimi mesi. Ha colpito tutti l'impegno con il quale sovietici e americani si sono presentati dinanzi all'assemblea dell'ONU, ossia dinanzi al mondo intero, con la proposta comune (proposta più da alleati che da rivali) sul trattato di non-proliferazione. Contemporaneamente è stato firmato un accordo consolare (che da tempo veniva «tenuto in frigorifero») in attesa di tempi migliori, e si è concordato,



LYNDON JOHNSON

attraverso una serie di contatti diplomatici e uno scambio di lettere fra Johnson e Kossighin, di iniziare al più presto il negoziato missilistico. Si ha l'impressione di assistere a un rilancio della coesistenza, dopo un periodo di due o tre anni durante il quale i rapporti fra le due massime potenze erano stati dominati dai loro dissidi locali (Sud-Est Asiatico, Medio Oriente, America Latina); ora si ritorna al tema di fondo della collaborazione fra le due massime potenze responsabili del mantenimento della pace. La ragione fondamentale di questo «ritorno alla coesistenza» può essere una certa delusione, dell'una e dell'altra grande potenza, nei confronti delle «guerre locali», tremendamente costose e pochissimo produttive: lo «stallo atomico» si riflette infatti sul piano locale, dove il dispendio di risorse umane e materiali, nei conflitti regionali, è immenso, mentre gli spostamenti dell'equilibrio sono insignificanti. Inoltre aumenta sicuramente la preoccupazione che i conflitti locali possano degenerare in conflitti atomici: oggi ci sono enciclopedie che insegnano come si costruisce la bomba atomica, e il quantitativo di materiale nucleare necessario per costruirne qualcuna è assai limitato, e di abbastanza facile ottenimento. Ma per «disciplinare» le potenze

minori, instabili, capaci di costruire e impiegare l'atomica, le due massime potenze debbono agire di comune accordo; debbono avere relazioni buone e amichevoli; e debbono dimostrare al mondo intero la loro buona volontà di controllare e ridurre anche i loro stessi armamenti.

Di disarmo, si sa, si parla dalla fine dell'ultima guerra, ossia, con vari alti e bassi, da un ventennio. Il negoziato non ha portato al disarmo, ma non è stato improduttivo: ha portato alla firma di due patti importanti.

Il genio nella bottiglia

Il primo, nell'estate del 1963, fra Krusciov e Kennedy, sulla proibizione degli esperimenti nucleari; il secondo, in quest'estate '68, fra Johnson e Kossighin, contro la proliferazione nucleare. Non vogliamo esagerare l'importanza di questi patti: essi danno una sicurezza soltanto relativa e non assoluta, temporanea e non eterna. Potrebbero essere sospesi o violati. Molti autorevoli studiosi di cose politiche sono profondamente convinti che un giorno le armi atomiche saranno tanto diffuse quanto quelle «convenzionali». Se i fatti daranno ragione a queste persone, allora le speranze che la nostra civiltà sopravviva saranno davvero poche. Ma può darsi che queste previsioni pessimistiche non si realizzino, e che il «genio rientri nella bottiglia», come diceva Kennedy. Senza i due patti che abbiamo ricordato, la probabilità di far «rientrare nella bottiglia» il malefico genio atomico sarebbero ancora molto minori di quanto oggi non siano.

Così si può sperare che l'imperiosa esigenza della sopravvivenza produca ulteriori intese fra le due massime potenze e fra tutti gli Stati. Un accordo sulla limitazione dei missili offensivi e difensivi sarebbe un importante contributo alla sicurezza internazionale: anche perché i missili sono forse più difficili da costruire delle bombe atomiche, e un accordo sovietico-americano in materia comporterebbe certo il divieto della consegna di missili di lunga gittata ad altre potenze. È destinato anche a ritornare d'attualità il problema della Cina, la potenza che respinge gli accordi di disarmo già firmati o da trattare. Non si può certo cercare di creare un equilibrio mondiale senza la Cina; si impone quindi un nuovo sforzo di sovietici e americani per fare entrare il Paese di Mao nel consesso internazionale.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Blondi
ha preparato per voi

Buon appetito con Milkana

RISOTTO CON MELANZANE (per 4 persone) - Fate una bella melanzana e tagliatela a dadini, che metterete a mano a mano in acqua acidulata. Fate rosolare gr. 40 di burro o margarina vegetale con i dadini agocciati, ai quali unirete gr. 400 di riso. Non appena si sarà insaporito versate, poco alla volta, 1 litro e 1/2 di brodo di dadio, bollente, mescolando di tanto in tanto. Quando il riso sarà cotto al dente, toglietelo dal fuoco, mescolatevi 2-3 formaggini MILKANA ORO e, dopo qualche minuto, servitelo.

OMELETTE VERDE AL MILKANA (per 4 persone) - Sbatte 6 uova con sale e una manciata di spinaci (o erbetto) cotti e tritati. Fate cuocere il composto come una comune omelette poi coprirete con formaggini MILKANA ORO tagliati a pezzettini. Arrotolate l'omelette, mettetevi il coperchio e tenete su fuoco basso finché i formaggini si saranno sciolti.

BISTECHE DELIZIOSE (per 4 persone) - In una scodella mescolate 2 formaggini MILKANA ORO con 1 uovo sodo tritato e una cucchiata di Tomato Ketchup. In gr. 40 di burro o margarina vegetale, fate cuocere velocemente da entrambe le parti 4 bistecche di manzo, salatele e su ognuna mettetevi un poco del composto preparato. Coprite e tenete su fuoco moderato ancora per qualche minuto.

con Calve

INSALATA DI VERDURE COTTE - Fate lessare delle patate, delle carote, del fagiolo, e altre verdure di vostro gusto. Quando saranno fredde, tagliatele a dadini o a pezzetti poi condite con maionese CALVE, diluita con succo di limone e mescolate con delle mandorle salate tritate.

SFORMATO AUBURA - Preparare 1/2 litro di gelato come da istruzioni sul pacchetto in commercio, poi mescolatevi 1 tubetto di salsa di pomodoro e lasciatela raffreddare senza indurre. Versate il contenuto di un vasetto di maionese CALVE in un'utensile a forma di candelabro, leggermente unto di olio. Mettete in frigorifero per qualche ora e sformate sul piatto di portata. Servite lo sformato con insalata russa o altre verdure lessate e condite, messe al centro.

UOVA SODE RIFIENE DI PESCE - Fate scaldare dell'acqua, aguciatele, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e togliete il tuorlo cercando di non romperlo. Mettetele nel pesce cotto, ottima anche una rimanenza, con maionese CALVE e distribuite il composto nei bianchi d'uovo. Attorno a ogni tuorlo d'uovo precedentemente passato nel pangrattolo tritato, arrotondate un filetto di acciuga, disponeteli sul piatto di portata, alternandoli con i bianchi di uova ripieni.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Blondi»
Milano

L.B.

La pentola
a pressione
AETERNUM
non è
indispensabile...
se avete tempo
da perdere

Quante cose nuove il progresso ha fatto entrare nelle nostre case! Cose che ormai ci sono indispensabili anche se una volta se ne faceva a meno. Stirereste per esempio con un ferro a carbonella oggi che c'è il ferro da stiro elettrico?

Rinuncereste alla vostra lavatrice? Eppure un tempo si lavava e si stirava ugualmente... Sulle prime c'è stata un po' di diffidenza: si è sempre prudenti con quello che non si conosce. Ma ora non c'è massaia che non usi con piena fiducia la sua lavatrice e il suo ferro da stiro elettrico che le fanno risparmiare tanto tempo e tanta fatica. La pentola a pressione è un'altra utilissima conquista dei nostri giorni, anche se la sua invenzione è tutt'altro che recente. Infatti solo da pochi anni la si fabbrica su vasta scala industriale così che tutti possano goderne i vantaggi. Anche in Italia comunque circa una famiglia su otto ne possiede già almeno una.

La scelta dei consumatori si orienta innanzitutto sulle caratteristiche di solidità e sicurezza di questo importante attrezzo del corredo domestico. E' per questa ragione che le pentole a pressione Aeternum occupano un posto così alto sia nelle vendite che nella stima del pubblico. Aeternum vanta un grosso nome e una imponente esperienza in fatto di pentole; e impiega, per le sue pentole a pressione, solo puro acciaio inox 18/10.

Quanto alla tecnica con cui sono costruite le pentole a pressione Aeternum, c'è da restare ammirati. Il particolare più saliente è il bordo rivoltato all'interno e completamente ripiegato, in modo da garantire al coperchio una tenuta assolutamente sicura. Perfette valvole, guarnizioni, coperchio e manici. Il fondo è termoisolante. Così il calore viene uniformemente distribuito e cuoce i cibi a puntino senza farli attaccare al fondo.

Le pentole a pressione Aeternum hanno tre formati: da 5, 7 e 9 litri. Per ogni esigenza familiare, per le più diverse quantità di vivande.

Quando una marca è fidata, quando una pentola è sicura solo come può esserlo Aeternum... sia benvenuta nella nostra casa la pentola a pressione! Con lei si cuoce tutto in un quarto del tempo che ci vuole per una cottura « vecchia maniera »; si può realizzare qualunque ricetta e tutto riesce più gustoso e più ricco di sostanza.

Come il ferro da stiro elettrico, la pentola a pressione comunque non è indispensabile... ma solo per chi ha tempo da perdere! E chi ne ha più, oggi?

linea diretta



BIRGIT NILSSON

Puccini TV

Per due settimane di seguito il più spazioso studio televisivo napoletano ha ospitato una Cina fiabesca, costruita dallo scenografo e costumista Eugenio Guglielminetti, per una delle più impegnative produzioni operistiche dell'annata televisiva. Ci riferiamo alla *Turandot*, che vedrà tornare sui teleschermi due nomi prestigiosi in campo internazionale: quello di Birgit Nilsson, protagonista d'eccezione, considerata oggi uno dei massimi soprano lirico-drammatici della scena operistica mondiale, e quello di Margherita Wallmann, la nota regista che aveva già curato per il video l'allestimento di *Manon Lescaut*, *La Medium* di Menotti, *Le campane* e *Donna Rosita nubile* di Rossellini. Il cast comprende 11 cantanti (tra cui Gabriella Tucci, Claudio Strudthoff, Gianfranco Cécchele e Boris Carmeli), 42 mimi e ballerini e 50 figuranti. Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI sarà Georges Prêtre, il giovane e valente direttore francese. Va ricordato che sono trascorsi esattamente due secoli da quando Carlo Gozzi, in polemica con Goldoni, fece rappresentare la sua « originale stravaganza scenica », dalla quale poi Giuseppe Adami e Renato Simoni avrebbero tratto il libretto per il melodramma pucciniano.

Vittorio Veneto

La ricorrenza del cinquantenario di Vittorio Veneto troverà un'adeguata eco anche sui teleschermi. Per solennizzare l'anniversario della vittoria è già in fase di allestimento o di ideazione una serie di programmi rievocativi di vario tipo. Tre sceneggiati in una puntata: *Con me e con gli alpini*, tratto dal romanzo di Piero Jahier, *Guerra delle mine e delle contromine* (una ricostruzione della conquista del Col di Lana) ed un terzo lavoro, curato da Gian Domenico Giagni, che rievcherà l'ultimo anno della Grande Guerra attraverso un collage di vari testi. L'anno decisivo sarà inoltre analizzato da un pun-

to di vista storico-militare in un programma in tre puntate, dal titolo *Da Caporetto a Vittorio Veneto*, che si avvarrà della consulenza di Novello Papafava, oggi uno degli studiosi più insigni della materia. La *TV dei ragazzi* a sua volta ha già messo in lavorazione due racconti: *I ragazzi del '99*, dedicato ai soldati dell'ultima leva di guerra, e *Il cielo del Piave*, un atto unico di Carlo Trabucco ispirato ad un fatto realmente accaduto. Protagonista della vicenda, un parroco veneto che si adoperò con tutte le sue forze per dare un contributo alla vittoria delle armi italiane.

Betti 3

Entro la fine dell'anno la televisione programmerà tre delle più significative opere di Ugo Betti, il noto autore drammatico nato a Camerino nel 1892 e morto a Roma il 9 giugno 1953. Il « tritico », la cui regia è stata affidata ad Ottavio Spadaro, comprenderà: *Il vento notturno*, che avrà come interpreti Anna Miserocchi, Elsa Albani, Fosco Giachetti, Antonio Battistella e Carlo Hintermann; *La regina e gli insorti*, con Tino Carraro ed Edmonda Aldini nel ruolo della protagonista (una prostituta che, scambiata per una regina durante una rivoluzione, finisce con l'identificarsi nel personaggio fino alle estreme conseguenze per salvare un ideale); ed infine *Corruzione al Palazzo di Giustizia*, il lavoro che rinnovò intorno al nome di Betti consensi di pubblico e di critica. Nell'edizione televisiva il dramma, vigoroso e amara denuncia che pone in risalto la schietta coscienza civile di Betti, sarà interpretato da Tino Buazzelli, Glauco Mauri e Annibale Ninchi.

Saper invecchiare

Giuseppe Fina, autore di fortunate e premiate inchieste televisive sull'infanzia e sull'adolescenza, si accinge ora a spostare il suo obiettivo sui problemi della vecchiaia. Curerà una nuova inchiesta in tre puntate, intitolata *Saper invecchiare*, che esa-

minerà con particolare impegno scientifico gli sviluppi della moderna gerontologia, anche nelle sue implicazioni di carattere sociologico. Nella sua inchiesta Fina riferirà quanto si va facendo nelle varie parti del mondo in questo settore così pieno di promesse per le « generazioni del tramonto ».

Un ciclo per Bergman

A Ingmar Bergman, che in questi giorni compie i cinquant'anni, la televisione dedicherà un ciclo comprendente alcuni tra i più importanti film del celebre regista svedese. Il Servizio cinematografico della TV si è assicurato per ora quattro film: *Il posto delle fragole*, *Luci d'inverno*, *Il volto* e *Il settimo sigillo*. Il ciclo andrà presumibilmente in onda verso la metà del prossimo autunno e offrirà al vasto pubblico della TV una rara occasione di vedere in rapida successione, e quindi di confrontare, alcune opere significative di un autore che costituisce, per originalità e approfondimento espressivo, un « quid unicum » nel cinema mondiale.

Ricci e i giovani

Renzo Ricci esordirà alla *TV dei ragazzi* in veste di narratore e di presentatore di sei racconti sceneggiati che proporranno ai piccoli telespettatori alcuni tra i personaggi più famosi della storia dell'arte italiana. I sei racconti, la cui messa in onda è prevista per la prossima stagione invernale, sono tratti dalle *Vite* del Vasari: un'intera puntata ciascuno avranno Giotto, Cimabue, Paolo Uccello e Botticelli, altre due puntate saranno rispettivamente dedicate a Brunelleschi e Donatello, a Filippo Lippi e Masaccio. Ogni trasmissione sarà preceduta da una introduzione storica e critica sulla personalità dei vari artisti di volta in volta presentati. Proprio per rendere queste introduzioni suggestive e il meno possibile cattedratiche, si è pensato di far ricorso ad un grande attore come Renzo Ricci.



Luglio conta 31 giorni, perché perderne 5?

Quando l'estate è iniziata, sembrava che non dovesse mai finire. Ma ora che ti stai veramente divertendo, senti che è ingiusto sprecare anche un solo giorno. E allora perché non usare i tamponi Tampax?

Forse tu non pratichi il "surfing", ma probabilmente sei già diventata una vera campionessa di nuoto. E questo non è certo il momento migliore per perdere un "week-end".

E allora perché non usare i tamponi Tampax?

I tamponi Tampax, portati internamente, ti permettono di nuotare in qualunque giorno del mese. Sono fatti di puro cotone chirurgico ad alta assorbenza, fortemente compresso.

Danno completa protezione in acqua e fuori.

E' difficile pensare ad un modo migliore di finire l'estate.

E di cominciare l'autunno.



PROTEZIONE IGIENICA
PORTATA INTERNAMENTE
TAMPAX ITALIANA S.p.A. - C.P. 999 - MILANO

per ogni carattere
per ogni automobile
per una guida
più sicura



autoradio
**RADIO
MARELLI**
radio □ televisori □ giranastrì □ hi-fi □ elettrodomestici

PRODOTTO
MAGNET
MARELLI



autoradioraduno d'estate
con RADIOMARELLI si parte in vantaggio



UN CASO ECCEZIONALE

Un complesso che suoni soltanto, un complesso cioè senza cantanti, da qualche anno a questa parte costituisce una vera e propria rarità. Il pubblico vuole ascoltare le parole delle canzoni e la sola musica, nella maggior parte dei casi, non interessa gli acquirenti di dischi e in generale i consumatori di musica leggera. A questa regola, normalmente ineccepibile, fa eccezione un solo nome, quello di Herb Alpert e i Tijuana Brass, il gruppo statunitense che è questa settimana in testa alle classifiche con *This guy's in love with you*. Alpert è uno dei musicisti americani che hanno venduto più dischi, soprattutto «long-playing». Ben sei 33 giri dei Tijuana Brass sono attualmente nelle classifiche degli LP; uno di questi dischi, *Whipped cream & other delights*, resiste da 165 settimane, mentre gli altri sono in graduatoria da 142, 112, 82, 28 e 8 settimane. Quello di Herb Alpert, è un caso senza precedenti: il trombettista-arrangiatore americano ha venduto più di dieci milioni di «long-playing», senza contare i 45 giri, che superano di gran lunga questa cifra, in soli due anni e mezzo di attività, e senza che prima nessuno avesse mai sentito parlare di lui. Alpert un tempo viveva in Messico e faceva l'organizzatore di corride. Un giorno, insieme ad un amico, volle provare ad arrangiare ed incidere un brano di musica «mariachi» — la musica che si suona durante le corride — con una ritmica moderna e una formazione di trombe e tromboni tradizionale. Il successo del pezzo, *Twinkle star*, fu strepitoso e Alpert fondò una sua Casa discografica, la «A & M». Cominciò a produrre da solo i dischi del suo complesso ed ora è a capo di un'industria attivissima, che ha sotto contratto altri artisti di fama internazionale, tra cui Sergio Mendes. In Italia Herb Alpert è abbastanza conosciuto. La sua musica è spesso utilizzata per le sigle di trasmissioni radiofoniche (*A taste of honey*, ad esempio) e alcuni suoi dischi sono molto noti: *Spanish flea*, *La banda*, *What now my love*, *Carmen*. Oltre ad Alpert, fanno parte dei Tijuana Brass il trombettista Tony Kalash, il trombonista Bob

BANDIERA GIALLA

Edmondson, il bassista Pat Senatire, il chitarrista John Pagano, il pianista Lou Pagani e il batterista Nick Ceroll. Per le loro incisioni però i Tijuana Brass utilizzano spesso altri musicisti. L'ultimo successo di Herb Alpert, *This guy's in love with you*, è il primo disco cantato del complesso. Non si tratta però di un compromesso: Herb canta solo perché il motivo, uno «shuffle» lento, ha bisogno di un intervento vocale; e canta non come un cantante, ma come un jazzista, ricordando vagamente la voce di Chet Baker, il trombettista che fece parte per molti anni del quartetto di Gerry Mulligan. Nell'ultimo long-playing del complesso, *The beat of the brass*, non ci sono brani cantati, ma soltanto musica, quella musica piena di swing e di sapore messicano che solo Alpert è in grado di produrre, nonostante la miriade di imitatori che sono nati sulla sua scia.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Arthur Conley, il cantante americano, reduce dalla Mostra Internazionale di Musica Leggera di Venezia, ha registrato per la televisione uno «special» di mezz'ora

per la regia di Lino Procacci. Lo spettacolo è stato ripreso durante un'esibizione dal vivo di Conley nel nightclub del Casinò di Venezia. Del cantante, che era uno degli allievi prediletti del defunto Otis Redding, è in circolazione in Italia un 45 giri intitolato *Funky street*.

● Il vibrafonista americano Lionel Hampton, dopo il successo riscosso all'ultimo Festival di Sanremo, tornerà in Italia in agosto per una serie di spettacoli che si svolgeranno a Venezia, a Sanremo, a Viareggio e a Milano. Hampton arriverà l'8 agosto.

● Il Festival Internazionale di Musica Pop «Musica '68», che avrebbe dovuto svolgersi tra pochi giorni a Palma di Maiorca, è stato rinviato a tempo indeterminato. Gli organizzatori della manifestazione, alla quale avevano aderito alcuni tra i nomi più illustri della musica leggera americana e inglese, hanno candidamente dichiarato, due settimane prima dell'inizio del Festival, di non avere nemmeno una lira.

● Nicola Di Bari, attualmente impegnato in una serie di serate, è diventato padre, durante il Cantagiro, di una bambina. Il cantante, occupatissimo nella popolare sagra canora, ha fatto appena in tempo a vedere la figlia passando per Roma. «Mi assomiglia molto», ha detto tutto contento, «a parte gli occhiali». Si spera vivamente che non sia così.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Luglio* - Riccardo Del Turco (CGD)
- 2) *Ho scritto l'amore sulla sabbia* - Franco IV e Franco I (Cellograf Simp)
- 3) *La nostra favola* - Jimmy Fontana (RCA)
- 4) *La bambola* - Patty Pravo (ARC)
- 5) *Non illuderti mai* - Orietta Berti (Phonogram)
- 6) *Angeli negri* - Fausto Leali (R.I.F.I.)
- 7) *Azzurro* - Adriano Celentano (Clan)
- 8) *L'amore è blu* - Paul Mauriat (Philips)

Negli Stati Uniti

- 1) *This guy's in love with you* - Herb Alpert (A&M)
- 2) *The horse* - Cliff Nobles & Co. (Soul)
- 3) *MacArthur Park* - Richard Harris (Dunhill)
- 4) *Yummy, yummy, yummy* - Ohio Express (Buddah)
- 5) *The look of love* - Sergio Mendes & Brasil '66 (A&M)
- 6) *Money money* - Tommy James & Shondells (Roulette)
- 7) *Angel of the morning* - Merrilee Rush (Bell)
- 8) *Think* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 9) *Here comes the judge* - Shorty Long (Soul)
- 10) *Reach out of the darkness* - Friend & Lover (Verve)

In Inghilterra

- 1) *Jumpin' Jack flash* - Rolling Stones (Decca)
- 2) *Young girl* - Union Gap (Columbia)
- 3) *Baby come back* - Equus (Prestent)
- 4) *Hurdy gurdy man* - Donovan (Pye)
- 5) *Blue eyes* - Don Partridge (Columbia)
- 6) *I pretend* - Des O'Connor (Columbia)
- 7) *Son of hickory hollers tramp* - O. C. Smith (CBS)
- 8) *Wheels on fire* - Julie Driscoll & Brian Auger (Marmalade)
- 9) *Lovin' things* - Marmalade (CBS)
- 10) *Honey* - Bobby Goldsboro (United Artists)

In Francia

- 1) *Jacques a dit* - Claude François (Philips)
- 2) *A man without love* - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 3) *Delilah* - Tom Jones (Decca)
- 4) *Siffler sur la colline* - Joe Dassin (CBS)
- 5) *A tout casser* - Johnny Hallyday (Philips)
- 6) *Una canzone* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 7) *Le ruisseau de mon enfance* - Adamo (Voix de Son Maître)
- 8) *Quelque chose tient mon cœur* - Herbert Leonard (Philips)
- 9) *Rain and tears* - Aphrodite's Child (Philips)
- 10) *Congratulations* - Cliff Richard (Columbia)



FILODIFFUSIONE

dal 4 al 10 agosto
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

domenica

**per allacciarsi
alla**

FILODIFFUSIONE

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre consegnate sulla bolletta del telefono.

lunedì**martedì**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
 Renis: **Quando quando quando**; Bardotti-Vianello: **Come un anno fa**; Pallei-Hines-Dunlap-Carpenter: **Potrai fidarti di me**; Sordi-Piccioni: **Amore amore amore amore**; Payne-Hiller: **Lun-**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRET

Warren: That happy feeling; Pallavicini: Irené.
No amore; Gigli-Maresca: No finirà; Benti:
Non si sa mai; Benti: Non si sa mai; Benti:
La vestita di blu; Kander-Cabaret; Lise: Me-
xican road race; Misselvia-Mason: Kiss me
good bye; Testa-Beretta-Carrara: La voglia
di te; Benti: Non si sa mai; Benti: Non si
Vianello: Se c'è una stella; Moggi-Rome-Her-
pin: Per un momento ho perso te; Bacharach:
Trains, boats and planes; Covay: Chain of fools;
Luccarelli: Dan dan dan; Loewe: Camello; Lai:
Vivere per vivere; Vecchioni-Kirfin-Horman: Po-
vero Enrico; Reisinger: Tinsel tangel; Ferrara:
Non si sa mai; Benti: Non si sa mai; Benti:
La Corina-De Martino: Non prenderla sul serio;
Rimsky Korsakov: Il volo del calabrone; Tro-
vajoli: La famiglia Benvenuti; Sacky-Maronco:
Non si sa mai; Benti: Non si sa mai; Benti:
Whistling sailor; Verry-Fidenco: La morale del
la favola; Michaels: Latin lady; Cahn-Brodsky:
Wonder why; Hart-Rodgers: Love; Green:
11.30 (17.30-21.30) SCACCO MATTO

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mason: *La nostra favola*; Adamo: *Affida una lacrima al vento*; Vantellini-Silvestri-Paolini:

6

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 29 - dal 14 al 20 luglio 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Franco Rispoli	20	Ha scontato innocente vent'anni di ergastolo
Domenico Campana	22	Piace alle donne per la sua cattiveria
Paolo Cavallina	24	Paola e la sua rivale
Domenico de' Paoli	26	Fabbricano copioni per otto ore il giorno
Antonio Lubrano	28	Aranjuez la sua luce
Antonio Fugardi	29	Benvenute le vacanze per Valeria Valeri
Ernesto Baldo	30	La grande livellatrice
Roman Vlad	30	Corrado Pani rapinatore per una « Questione di vita »
Michelangelo Zurletti	32	Il vero amore di Giosua Carducci
Sebastiano Drago	34	I vincitori del Cantagiro
Luigi Falt	37	Liszt, Schumann e una novità di Cafaro
	37	Incontri con Christoff e Mietta Sighele
	38	Favolosa Alaska
	40	La musica per Kubelik è un ponte verso Dio

46/75 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	Il direttore
	3	una domanda ad Andrea Checchi
	3	padre Mariano
Antonio Guarino	4	l'avvocato di tutti
Giacomo de Jorio	4	il consulente sociale
Sebastiano Drago	6	l'esperto tributario
Enzo Castelli	6	il tecnico radio e tv
Giancarlo Pizzirani	7	il foto-cine operatore
Angelo Boglione	8	il naturalista
Giorgio Vertunni	10	piante e fiori
Carlo Meano	12	il medico delle voci

13 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi 14 I due grandi trattano

15 LINEA DIRETTA

16 BANDIERA GIALLA

36 RUOTE E STRADE

38 CONTRAPPUNTI

QUALCHE LIBRO PER VOI

Italo de Feo 39 Cronaca dal Vaticano

MODA

42 Protagonista la spugna

44 RADIOCORRIERO TV

45 MONDONOTIZIE

Maria Gardini 79 DIMMI COME SCRIVI

81 SETTEGIORNI

Tommaso Palamidessi 81 L'OROSCOPO

82 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 /
tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino /
tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (10187) Roma /
tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri)
L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.500.

I versamenti possono essere effettuati
sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82

sede di Roma, via degli Scialoia, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 /
(20125) Milano / tel. 69 42 51-3-45

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Viaconti
di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,35; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pta. 12,50; Malta Sh. 2/1;
Monaco Principato Fr. 1,35; Svizzera Sfr. 1,25; Canton Ticino Sfr. 1;
U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150.

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino

sped. in abb. post. / Il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione

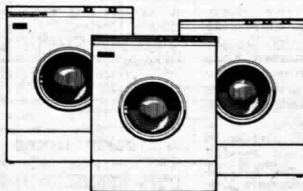


nuove*



Proprio così: «più lavaggio», che vuol dire lavare di più e meglio nel minor tempo. È una questione di scelta: il lavaggio giusto per ogni tipo di biancheria. Quindi è una questione di «cervello»: per questo abbiamo scelto un cervello speciale che pensi a programmare sempre il lavaggio più adatto, più completo, più sicuro, insomma quel «più lavaggio», che è solo delle lavabiancheria Superautomatiche Zoppas.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta



**Junior
Lusso
arredo**

per chi esige
praticità ed economia
per chi vuole tutte
le prestazioni richieste
da una famiglia moderna
per chi preferisce dare
alla propria cucina
un aspetto caldo ed elegante

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

...in più è
Zoppas

lavabiancheria in 4 modelli da lire 79.900

HA SCONTATO INNOCENTE VENT'ANNI DI ERGASTOLO

All'inizio degli anni Trenta, giovane turbolento e scapestrato, fu coinvolto in un oscuro caso di omicidio per rapina. Soltanto nel 1953 dopo un drammatico processo la Corte d'Assise d'appello pronunciò la sua assoluzione. Oggi sposato e con due figli vive a Napoli, guardiano di uno stabilimento

Carlo Corbisiero nella «gabbia» degli imputati, durante il processo davanti alla Corte d'Assise d'appello di Napoli

di Franco Rispoli

Roma, luglio

Fra poco, toccato il limite dei 62 anni, il protagonista d'uno dei più clamorosi errori giudiziari del nostro Paese, Carlo Corbisiero, restituito al mondo dei vivi il 1° agosto 1953, dopo 19 anni, 4 mesi e 6 giorni di ergastolo, e da allora operaio e guardiano all'Olivetti di Napoli, maturerà il diritto alla pensione. Nel '54 si è sposato, ha avuto un figlio, poi una figlia. La pensione sarà di 30 mila lire il mese: mille lire al giorno, 250 per ciascun componente la famiglia.

All'inizio degli anni Trenta il Corbisiero era uno dei giovanotti più in vista di Marzano di Nola. Faceva il mediatore, i soldi gli correvano tra le dita, viveva «more uxorio» con Giuseppina Crisci e già ne aveva avuto due figli, Cosimino e Gelsomina, un maschio e una femmina anche allora, come dalla donna che, dopo il carcere, si sarebbe affrettato a sposare (nel processo, a presuntiva dimostrazione della sua colpevolezza gli era stato rinfacciato anche di non aver regolarizzato quella prima unione). Ma fu proprio quell'allegria turbolenta e lesta di mano a perdere il giovane ventiseienne. Gli valse in paese il nomignolo di «Carluccio o' sparatore», una lieve condanna per lesioni, e l'attenzione particolare del maresciallo Calò.

Il maresciallo dei carabinieri Armando Calò fu lo Ja-

vert del caso Corbisiero. Alla Corte d'Assise d'appello di Napoli che riabilitò l'ergastolano, Calò fu il grande assente, benché fosse il più citato. L'accusa ne innalzò la memoria sugli altari, ricordando che era poi caduto nella guerra d'Etiopia; la difesa la trascinò nella polvere, sostenendo che egli non aveva mai perdonato al mediatore Corbisiero un mancato prestito di duemila lire: eccessi processuali in un processo surriscaldato. Né la difesa infatti riuscì a provare la temeraria asserzione né l'accusa a dimostrare che muoiono per la patria soltanto i marescialli che non abbiano mai preso una cantonata. Probabilmente il dramma del maresciallo Calò fu che, per lui, un galantuomo rimaneva sempre un galantuomo, e una testa calda era sempre una testa calda, capace dei delitti più efferati.

Nel 1934, quando giunse in paese la notizia che sul far dell'alba del 16 maggio, in località Summonte sulla provinciale Avellino-Benevento, un mercante che si recava alla fiera di Altavilla Irpina era stato rapinato da tre uomini armati, e che subito dopo altri due erano stati rapinati e uccisi nello stesso punto, la sua buona fede gli impedì di pensare ad altri che a Carlo Corbisiero. Due dei rapinatori, Manzi Enrico e Manzi Gaetano, erano stati già individuati, il primo riconosciuto dall'agredito e il secondo denunciato da un altro indiziato, Gennaro Vivenzio. Così, mentre due giorni dopo il maresciallo Calò si reca-

va a casa del Corbisiero, il sillogismo s'era già compiuto nella sua mente. Primo: si cercava un terzo uomo che aveva sparato. Secondo: Corbisiero era noto come «o' sparatore». Conclusione: Corbisiero era il terzo uomo che aveva sparato. Né il Maigret dell'avellinese poteva dimenticare in quel momento, che per due volte egli aveva proposto il giovane per il confino di polizia, e per due volte la proposta era stata respinta dalle fismie legalitarie della commissione provinciale. Questa, dunque, era la risposta a quegli scrupoli: due onesti mercanti, padre e figlio, uccisi come vitelli mentre andavano alla fiera. A casa, infine, Corbisiero non c'era. Giuseppina Crisci non lo vedeva proprio dal mattino del 16, e continuò ad essere latitante per altri 16 giorni.

Il quarto uomo

C'era bisogno di altre conferme? Non per sé, ma per il giudice istruttore, Calò si diede da fare per raccogliere altre. Gli vennero da Gennaro Vivenzio, secondo personaggio-chiave del caso Corbisiero.

Sul luogo del delitto era stato trovato un paio di scarpe. Si accertò che erano del Vivenzio, e questi, abituato a render conto alla giustizia, capì che se si fosse ostinato nella negativa assoluta gli inquirenti ne avrebbero concluso che il terzo uomo era lui. Rispose perciò che egli era stato semplicemente il quarto: si era lasciato tra-

scinare all'impresa criminosa dai due Manzi, suoi paesani, e con un loro amico unitosi alla comitiva a mezza strada aveva raggiunto Summonte. Ma qui s'era spaventato e, dopo aver scambiato le scarpe con lo sconosciuto che ne aveva un paio di pezza, s'era delegato per i campi, assistendo però dall'alto alle due rapine. Non conosceva neanche di nome l'amico dei Manzi, ma sarebbe stato in grado di riconoscerlo. Gli mostrarono Corbisiero, e non lo riconobbe. E già Vivenzio era ormai nelle mani del giudice istruttore, quando questi, «per motivi che non è stato dato rilevare dagli atti», lo riaffidò ai carabinieri. Questa volta, appena Vivenzio rivide Corbisiero, gli puntò il dito contro: «E' lui», disse, e aggiunse: «Questa è la prova della mia piena innocenza».

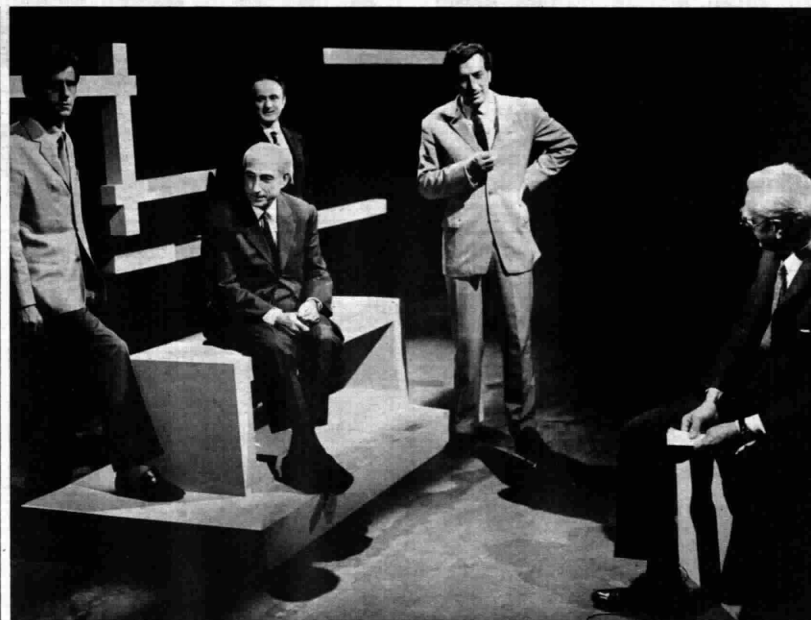
Parole incaute, incautamente registrate nel verbale. Parole rivelatrici, ma che soltanto vent'anni dopo avrebbero rivelato qualcosa ai giudici di revisione. Quelli di prima istanza della Corte di Avellino invece, e ancor prima il giudice istruttore, mostrarono per la parola del pregiudicato — come si legge nella riparatrice sentenza di Napoli — un inespicabile feticismo. Condannarono anche lui, è vero, a 20 anni per complicità; ma era troppo o troppo poco, a seconda che credessero effettivamente al suo alibi, o lo negassero. Neanche in carcere l'oracolo del processo di Avellino andò soggetto a crisi di resipiscenza. Confidò il suo peccato di calunnia ai

compagni di pena, e subito uno di questi ne approfittò per rifilargli una copia de *I miserabili* ed esortarlo «a specchiarsi nella coscienza di Jean Valjean e a seguirne l'esempio». Ma, uomo di scarse letture e refrattario ai classici, scoppio a ridere: non se la sentiva — disse — di rischiare un supplemento di pena per calunnia, anche se questa gli era comunque servita a sottrarsi alla pena di morte che allora credeva sicura. (Ma la pena di morte, più sgraziata e feroce, era il suo destino: nel '44, già liberato dalla Repubblica Sociale, era rientrato in carcere a Regina Coeli per reati comuni, e fu aggiunto tra gli ultimi nella lista per le Fosse Ardeatine).

Più sensibile ai dettami victorhughiani, «tormentato giorno e notte dai rimorsi», parlò invece, nel penitenziario di S. Stefano, Enrico Manzi. Ammettendo finalmente d'aver ideato e commesso quei delitti, pur senza fare i nomi dei due complici, era adesso libero di scagionare Corbisiero. Ma lo fece in confessione, liberando dal vincolo il cappellano don Aniello solo alla propria morte, che sentiva, ed era, vicina.

Superato intanto il primo anno di segregazione (filantropico sadismo in uso negli ergastoli per scioccare le reclute e insieme fargli apprezzare al confronto la vita collegiale che vien dopo), Corbisiero andava rammingo da un penitenziario all'altro: «Fu l'unico privilegio che riuscì a strappare ai regolamenti», racconta ora, «l'unico turismo possi-

co», fu protagonista d'uno dei più clamorosi errori giudiziari



Carlo Corbisiero il giorno delle sue nozze. Nell'altra foto, un momento della ricostruzione di «Almanacco»: da sinistra gli attori Giulio Bosetti, Raoul Grassilli (in secondo piano) e Luigi Vannucchi; seduti, a sinistra Carlo Corbisiero, a destra l'avvocato Augenti, che difese l'ergastolano innocente

bile, e per quanto illusorio l'unico modo di scuotere l'immobilità dello spazio e del tempo». Non si era mai stancato di proclamarsi innocente, né mai aveva cessato di tempestare di petizioni e memoriali gli uffici competenti e non competenti, non escluso quello di Mussolini. Ma le voci degli ergastolani innocenti hanno questo inconveniente, che si confondono con tutte le altre, altrettanto deliranti, degli ergastolani colpevoli. Come leggerle tutte, e soprattutto come distinguere le une dalle altre? Di lì a sette mesi, quando don Aniello apprese la morte del Manzi e rivelò il segreto, si sentì rispondere: «Bene, padre, ora la vostra coscienza è a posto: pensate alla salute». Più che cinica, era la risposta scettica di chi sapeva che difficilmente la confessione di un ergastolano avrebbe avuto tanta credibilità da promuovere un nuovo processo; e che fosse stata resa in punto di morte, quando molti presumono che un ergastolano non abbia più nulla da perdere, o addirittura ritenga di guadagnarsi il paradiso favorendo un antico compagno di scelleratezze, aggravava la situazione.

Prova oggettiva

E difatti, se nel '52 la Cassazione cancellò la primitiva sentenza bollandola con una aperta deplorazione, e concesse il nuovo rinvio alla Corte d'Appello di Napoli, non fu per quella confessione

ne, giudicata niente più che una prova «suggestiva». Fu invece per una prova ben altrimenti «oggettiva», che era lì da vent'anni a portata di mano: ma che nessuno aveva steso un dito per raccogliere.

Il primo a stupirsi di tanta facilità fu proprio l'avvocato Giacomo Primo Augenti, che la scoprì. Anche lui — confessa — quando nel '48 cominciò a ricevere le prime lettere di Corbisiero dal carcere di Viterbo, le accantonò con tutte le altre dopo una scorsa distratta. Fu la sua insistenza a colpirlo: la simulazione di solito si stanca presto, e perlopiù cambia indirizzo. Senza rispondergli, si procurò gli atti di quel lontano processo e andò a controllarlo sui luoghi, come un turista della domenica. Scoppiò qualcosa d'inverosimile. Neanche il feticismo per la parola di Gennaro Vivenzio avrebbe perduto Corbisiero dinanzi alla Corte di Avellino, se questa non avesse respinto il suo alibi in base a un'errata valutazione dei tempi rispetto alle distanze. Sosteneva Corbisiero, che quella mattina del 16 maggio era partito dalla sua casa di Marzano verso le 5 con un carico di alcool di contrabbando da vendere alla fiera di Nola, dove tutti lo avevano visto arrivare tra le 7 e le 7.30. Il guaio fu che quella circostanza gli venne data per buona senza controllo, perché la si riteneva insufficiente. «D'accordo», gli avevano risposto il maresciallo Calò, il giudice istruttore, i giudici togati e i giurati di Avellino, «ma

questo non è un alibi. Poiché le vittime sono transitate per Avellino alle 4,05 come risulta dalla testimonianza d'un vigile notturno, e poiché tra Avellino e Summonte ci sono solo due chilometri, percorribili in birocchio in venti minuti, i delitti sono stati commessi non oltre le 4.25. Di conseguenza tu hai avuto tutto il tempo, coprendo a perdifiato i chilometri tra Summonte e Nola, di mostrarti alla fiera per costituirli l'alibi».

Incredibile

L'incredibile stava in questo: che la distanza tra Avellino e Summonte non era di 2 chilometri ma di 6, come Augenti poté facilmente constatare percorrendone il fondo ora asfaltato, ma che nel '34 era massiccio. L'avvocato impiegò infatti più di un'ora di una giornata di sole e con scarso traffico, mentre quel 16 maggio la strada era resa faticosa per l'acquazzone del giorno avanti e per il numero di carretti diretti alla fiera. Dunque il delitto era stato commesso non alle 4.25 ma dopo le 5. E in due ore sarebbe stato matematicamente impossibile, per Corbisiero o chiunque altro, coprire i chilometri montagnosi, fra dislivelli strapiombi e contrafforti, che separano il luogo del delitto da Nola, dove egli era stato visto alle 7-7.30: chilometri calcolati anche questi alla leggera, senza nemmeno consultare una carta topografica.

Incredibile non è un errore

giudiziario. Incredibile è un errore giudiziario così elementare. Il maresciallo Calò aveva misurato quelle distanze ad occhio, o a memoria, per approssimazione. La Corte di Avellino aveva respinto l'istanza di sopralluogo avanzata dal difensore, che era — nientemeno — Giovanni Porzio. Ma nemmeno Porzio, né alcun altro, uscendo da un'udienza del processo, che si sarebbe risolto con tre ergastoli ma avrebbe potuto anche risolvere con tre fucilazioni, si era dato la pena di percorrere quei pochi chilometri, o almeno chiedere delle misure al primo passante del luogo, che non fosse il maresciallo Calò. Beninteso, il peso di quell'errore giudiziario non grava sulle sole spalle. Dopo tutto, Calò non aveva fatto il liceo, e invece nella sentenza di condanna della Corte di Avellino ancora oggi, a conclusione della contro-dimostrazione destinata a schiacciare «Carluccio o sparatore» sotto il suo stesso alibi, tutti possono leggere la bella chiusa dantesca: «E questo fia sugel ch'ogni uomo sganni». Anche Corbisiero non ha fatto il liceo. Neanche le sue giornate di lavoro sono state sempre senza disagio, in un ambiente di operai specializzati. Cessati i trionfi dei primi giorni di libertà (lo sorprese ritrovare il Vesuvio senza pennacchio, lo irritò non essere più capace di fare il nodo della cravatta, lui ch'era stato tra i più eleganti di Marzano), esaurite le 10 mila lire che lo Stato gli ha dato in cambio dei vent'anni perduti, qualche volta dietro la mano

che gli si porgeva ha sentito la pietà, e questo ha reso difficile conciliare l'orgoglio di un tempo con l'umiltà di oggi. Da operaio è diventato guardiano: tutti possono fare i guardiani, specie chi ne ha osservati tanti per vent'anni. Il matrimonio, è vero, l'ha consolato dell'altro matrimonio che, fatalmente, dopo dieci anni di fedeltà epistolare («sarò sempre tua»), Giuseppina Crisci ha contratto con un altro. Oggi Corbisiero aspetta soltanto di maturare la pensione. Qualcosa farà, anche dopo: con trentamila lire al mese non si campa, o campare diventa un altro ergastolo. Tuttavia, quando Gabriella Cosimini, autrice del servizio di *Almanacco* che vedrete questa settimana, è andata a invitarlo per la televisione, si è arreso soltanto al nome di Augenti. «A lui», ha detto, «non posso rispondere. Ma perché rievocare queste cose? Personalmente, non le ho dimenticate, in questi 15 anni di libertà. Voglio solo pensare che l'avermi reso giustizia sia un fatto normale e che l'anormalità sia l'errore col quale mi hanno ferito. Questo per non odiare nessuno. Ma ora la mia aspirazione è una sola, essere come gli altri, e che nessuno degli altri, magari in presenza dei miei figli, incontrandomi dica a chi gli è accanto: "E' Corbisiero, quello del caso..."», e l'altro risponda: «Conosco, conosco...».

Almanacco va in onda mercoledì 17 luglio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo

Dopo «Le mie prigioni» e un giallo di Maigret, Arnoldo Foà

PIACE ALLE DONNE PE



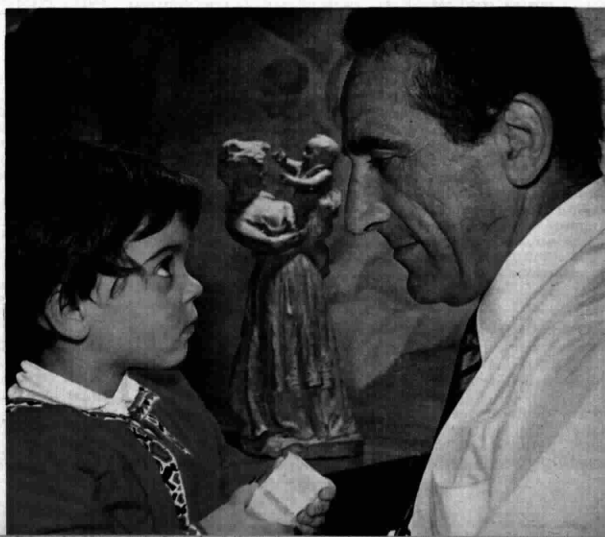
Arnoldo Foà nell'intimità della famiglia: sono con lui nella foto, da sinistra, la moglie, Ludovica Volpe, che tiene in braccio l'ultimogenita Giulia, di pochi mesi; le figlie Rossellina e Valentina; e infine la maggiore, Annalisa, di 18 anni. In basso a destra, papà Arnoldo con Rossellina

Anche nei panni dell'antipatico di turno, sa far uso dell'umorismo. La singolare storia d'un suo conflitto con il padre che gl'impondeva una carriera commerciale. Ora sta scrivendo una tragedia

di Domenico Campana

Milano, luglio

Inguainato nel pesantissimo abito di Sir Daniel, oppresso dalla corazza di cuoio, Arnoldo Foà ha l'aria infelice. L'afa incombe appena si varca, uscendo, la soglia dello studio milanese, dove Anton Giulio Majano sta girando *La freccia nera*. Non c'è scampo: o le luci dei riflettori o l'insopportabile incendio del solleone. «Mi hanno preso», dice Foà cupamente, asciugandosi la fronte lucida, «ancora una volta la TV m'ha preso. Fino ad ottobre sono coinvolto in questo romanzo d'avventure, reincarnando la figura d'un malvagio cavaliere inglese». «Un malvagio, come al solito», dice, e lui mi guarda con la sua aria



sta registrando un nuovo teleromanzo, «La freccia nera»

R LA SUA CATTIVERIA

lievemente beffarda, atteggiando il volto a una smorfia metà comica e metà maligna, quasi a dire che questo è vero, non c'è scampo, ormai l'antagonista è il suo ruolo, è destinato ad essere il «cattivo del video». S'è rassegnato e ci scherza sopra, anzi ne va fiero; lascia capire che questo è il suo sommo compiacimento: pur essendo il cattivo del video e facendo vittime a ogni piè sospinto, riesce tuttavia ad umanizzare tanto i suoi personaggi che la gente finisce per trovarlo simpatico; più simpatico, a volte, dei personaggi angelici e infelici che martirizza sul teleschermo. L'ultima sua interpretazione di rilievo è stato il consigliere Salvotti nella versione bolchiana delle *Mie prigioni*: e raramente un personaggio è stato tanto ammirato: lui angariava e tormentava il povero Fellico e gli altri patrioti, e le telespettatrici gli scrivevano lettere appassionate: «Come mi piaci, tu sì che sei un vero uomo».

In verità, Arnoldo Foà riesce sempre, alla fine, a conquistare la simpatia del pubblico non solo per il suo talento di interprete intelligente, ma per l'ironia, il senso dell'umorismo che fa capolino dalle sue interpretazioni. E' come se il «cattivo» si prendesse gioco, magari per un attimo solo, di sé, della vittima e del racconto: una segreta intesa con il pubblico è stabilita, l'occhio viene strizzato, e il «cattivo» Foà è salvo. L'ironia, una ironia che con gli anni va facendosi sempre meno sferzante e diventa a volte puro distacco, bonaria comprensione, è una delle maggiori risorse, oltre che del Foà attore, dell'uomo Foà. Ed è anche la chiave per la comprensione della personalità, giacché l'ironia, se non è acre cattiveria, diventa quasi una forma di indulgenza; e comporta desiderio di coerenza, disamore per la mediocrità, oltre che lucido spirito d'osservazione.

«Ci sono due sole categorie di persone che m'irritano», proclama Foà, «e sono gli stupidi e i non professionisti. Ho fatto di tutto, in cinquantadue anni di vita, per riuscire ad adattarmi agli sciocchi, ma la ribellione è sempre stata più forte di me». Simili dichiarazioni tradiscono, quasi sempre, un eccesso di sensibilità, e l'attore finisce per riconoscersi, ammettendo che è sempre stato, anche da bambino, sensibile e sognatore, però con una sensibilità che assume per tempo i toni di una intransigenza morale. Impenitente idealista al quale piacerebbe essere un realista, fin dall'infanzia Arnoldo fu il donchisciotte politico e morale, che continua ad essere, a cinquantadue anni, incapace di sopportare le ingiustizie e odiatore dei compromessi.

Dramma intimo

Alla fine della prima media fu bocciato per cattiva condotta. Per tutto l'anno, alcuni scolari avevano compiuto marachelle. Il professore, indignato, chiedeva a caso ad un allievo il nome del colpevole, aggiungendo: «Se non lo dici ritengo responsabile te». Invariabilmente, Arnoldo si alzava e diceva: «Signor professore, non è stato neppure

lui». «Allora chi è stato? Fuori il nome». Arnoldo dichiarava: «Lo so, ma non faccio la spia». Al che il professore gli segnava puntualmente un cinque in condotta sul registro. Già allora, segretamente, Arnoldo faceva uso dell'ironia. Gli pareva troppo discutibile un'autorità che si difendeva punendo gli innocenti; alla fine dell'anno ebbe la consolazione di essere chiamato dal preside che gli fece capire di avere intuito quel che era successo e gli dichiarò stima. «Devi però cominciare ad essere uomo: non bastano i buoni sentimenti né i gesti generosi; bisogna inserirsi nella

cominciato a recitare a quattordici anni e mezzo, rispondendo a un'inscrizione di Umberto Benedetto che cercava giovani. Aveva una bella voce espressiva e recitare gli piaceva. Al Centro, si dimostrò così portato alle dispute teoriche e di così vivace personalità che i dirigenti gli proposero di passare alla sezione regia. Il giovane rifiutò: «Farò il regista», annunciò, «ma solo dopo i quarant'anni. Fare il regista non è solo questione di tecnica; è questione di vita, di comprensione della vita. E alla mia età non si può averla».

Interprete di talento, Foà rifiutò su-

nessun giornale, di nessuna corrente, che accettasse di pubblicare il discorso. Sposato con una ragazza ora ventottenne, Ludovica Volpe, che gli ha dato tre figlie (una figlia, ora diciottenne, l'ebbe dall'attrice Jole Fierro) Foà sta forse attraversando il periodo più fruttuoso della sua vita. Pur senza abdicare a nessuna delle sue idee, sempre pronto a lanciarsi a testa bassa contro le «ingiustizie», mostra d'avere raggiunto equilibrio e serenità. Uno psicanalista direbbe forse che il bisogno d'affetto e insieme di dignità che si portava seco dall'infanzia è stato finalmente appagato, sciogliendo ogni complesso e smussando dunque l'aggressività. Quale sia del resto il vero carattere di Foà lo dimostra questo episodio: una volta, quando era ancora giovane attore agli inizi, recitò per una stagione con Luigi Cimara, che oggi egli considera il solo attore che gli abbia veramente insegnato qualcosa.

Attore e autore

Durante una prova Cimara disse una battuta che il suggeritore aveva mormorato per un altro attore, e Foà si mise a ridere. Cimara s'irritò e lo rimproverò aspramente. Poco dopo Foà andò nel camerino del capocomico e l'avvertì: «Guardi, se lei farà ancora quello che ha fatto oggi badi bene che riderò ancora». Alla fine della stagione, tre mesi più tardi, si ripresentò di nuovo a Cimara e questa volta disse: «Io mi scuso profondamente per l'azione che ho commesso quel giorno. Volevo chiedere scusa anche allora: non l'ho fatto perché temevo lei pensasse che non volessi perdere il ruolo».

Pronto ad ammettere i propri errori, impulsivo ma sentimentale, Foà è dunque uno di quei ribelli che rimettono subito la spada nel fodero non appena i loro avversari si rivelano umani. Ma la sua raggiunta obiettività e serenità sono dovute anche a un altro fatto: il Foà attore lascia sempre più il posto al Foà autore, e questo, lo scrivere, è stato sempre in fondo il suo grande desiderio, e anche, l'ammette, la sua grande evasione. Autore di una commedia rappresentata anche dalla TV, *Il testimone*, Foà sta finendo, e spera di rappresentarla presto, una nuova commedia, anzi una tragedia, che si chiamerà *La corda a tre capi o forse Andiamo, è tempo di morire*, sul dramma di un dittatore comunista di tipo staliniano. Foà vuole rappresentare di fatto la tragedia di un uomo convinto di fare il bene del popolo ma bisognoso, in realtà, solo di coltivare il proprio mito con grave danno di coloro che sperano in lui. Il contestatario Arnoldo non poteva non prendere di mira la più dura e concreta forma d'autorità, la dittatura. Si appassiona tanto all'opera nascente che ha completamente trascurato i suoi hobby, la chitarra, la barca a vela, le buone letture; e il buon Majano deve a volte insistere perché in questi giorni il «malvagio» Sir Daniel sia sempre presente a se stesso, il ghigno all'angolo della bocca e la mano sull'elsa del pugnale, come s'addice a un rapitore di fanciulle.



Arnoldo Foà coltiva con passione, nell'intimità di casa sua, l'hobby della chitarra. Ma tempo fa l'ha portato anche sul video, presentando una serie di spettacoli musicali, «Chitarra amore mio». Nel tempo libero, le altre attività predilette dall'attore sono le gite in barca a vela e le buone letture

realtà». Arnoldo, che era sul piano sentimentale un pre-marxista, rispose che non capiva. Per fortuna i professori furono comprensivi, e a diciotto anni il ragazzo poté conseguire il diploma in ragioneria. Fu a questo punto che scoppiò il dramma intimo che avrebbe fatto del ragioniere Foà un attore. Il giovane fu colto da un gravissimo esaurimento nervoso che gli bloccava le vie digestive: dopo mangiato veniva preso da crisi così violente che dovette smettere di nutrirsi. Un medico intelligente capì che la causa era in un conflitto con l'autorità paterna: la carriera commerciale cui Foà padre l'aveva destinato appariva ad Arnoldo sgradevolissima. Il padre lo lasciò immediatamente libero di decidere la sua vita e il ragazzo si trasferì da Firenze a Roma, iscrivendosi al Centro sperimentale di cinematografia. Aveva

bitto il mito dell'attore. La sua congenita tendenza alla ribellione e alla polemica si rivolgeva anche al conformismo del mondo teatrale: niente automobili sportive, niente vestiti chiassosi, niente «genio e sregolatezza». Era in fondo una lotta con se stesso, che ad una buona dose di anarchia c'era portato. Diluiva con tenacia la tendenza al nichilismo con massicce iniezioni di buon senso e di passione civile. Anche in politica faceva il bastian contrario, razionalizzando il romanticismo prepotente con analisi logiche. Consigliere comunale di Roma, sposò cingendo il tricolore una coppia di amici e fece un discorso che in sostanza diceva: «Voi avete chiamato a testimone di questo giorno così importante per voi lo Stato; ebbene, io, che qui rappresento lo Stato, vi esorto a stare in guardia dallo Stato». Non ci fu



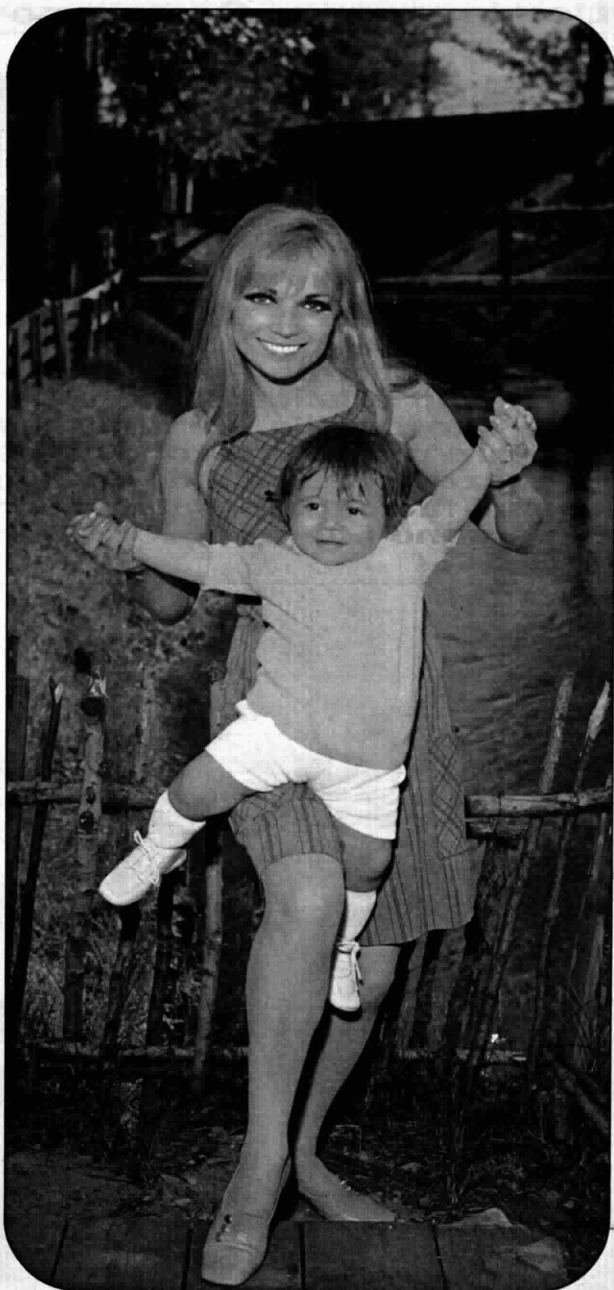
Paola Penni guida le prime esperienze « automobilistiche » della figlioletta Roberta, natale dal matrimonio con il giornalista Salvatore D'Agata. La Penni, oggi attrice e « soubrette » popolare, cominciò a farsi conoscere come valletta nel telequiz « La fiera dei sogni »

Roberta, la figlia della Penni, è già una piccola diva

PAOLA E LA SUA RIVALE



La famiglia D'Agata al completo: papà vorrebbe lavorare, ma Roberta non è d'accordo. In alto, mamma Paola



Ancora un'immagine di Paola e Roberta. Madre e figlia lavorano insieme in una serie di « Caroselli » per la TV

Paola Penni trascorrerà l'estate in lunghe conversazioni con Ernesto Calindri. Ma soltanto per necessità radiofoniche: è cominciato infatti (e continuerà fino a settembre per tredici puntate complessive) il ciclo di trasmissioni *Divagazioni* in altalena in cui Paola ed Ernesto dialogano dai balconi dei loro rispettivi appartamenti ospitando, di volta in volta, altre voci famose: da Adriano Celentano a Iva Zanicchi, da Mina a Carmen Villani, da Caterina Caselli ad Annarita Spinaci. Nonostante il lungo impegno davanti ai microfoni della radio, Paola Penni ha in programma numerose serate in località di vil-

leggiatura, sta lavorando in un fotoromanzo ed è tutta presa dai progetti per la prossima stagione, ancora incerta tra la rivista e il teatro di prosa. Sembra anche che voglia tornare quanto prima all'attività discografica. I momenti liberi, Paola li riserva a sua figlia Roberta la quale, d'altro canto, non è una bambina come tante altre: sebbene piccolissima, è stata scritturata, insieme con la mamma, per una serie di « Caroselli ». Le due « colleghe » (che potrebbero perfino un giorno diventare rivali) sono seguite con particolare attenzione da un giornalista: Salvatore D'Agata, il marito di Paola e il papà di Roberta.

FABBRICANO COPIONI PER OTTO ORE IL GIORNO

Si incontrarono per caso nella redazione di un settimanale umoristico e la loro amicizia si cementò rapidamente attorno alla comune passione calcistica per la Lazio. Il loro primo lavoro insieme fu «Sabatello», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Alla televisione esordirono anni fa con la prima edizione di «Studio Uno». Se ne troveranno il tempo, vorrebbero dedicarsi anche al teatro



L'orario di lavoro è finito: Castellano e Pipolo scaraventano in aria i fogli di un copione appena ultimato. E' quello di una puntata del nuovo spettacolo musicale «Vengo anch'io»

di Paolo Cavallina

Roma, luglio

Oggi l'ing. Franco Castellano farà mezz'ora di straordinario: quella persa con me. Il signor Giuseppe Moccia, detto Pipolo, è assente per malattia. Una malattia che non ci voleva. L'azienda è saturata di lavoro e l'orario va rispettato: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Mi par di capire che gli antenati materni di Castellano, che

erano tedeschi, gli abbiano lasciato in eredità il senso dell'organizzazione, oltre che una naturale disposizione per la tecnica (difatti si laureò in ingegneria). Dagli avi italiani, invece, ha avuto il resto: l'idea di servirsi della laurea, brillantemente conseguita a ventidue anni (il più giovane ingegnere d'Italia) per scrivere sul biglietto da visita davanti al nome e al cognome «dott. ing.» e poi fare un mestiere tutto diverso; e la capacità di esercitare la propria fantasia, la facilità con la quale usa la penna e la matita (sa fare vignette molto spi-

ritose), l'amore per i giochi di ogni genere (dal flipper ai giochi d'azzardo), l'antipatia per il militarismo e un fermo amore per la libertà.

Il signor Giuseppe Moccia, detto Pipolo, altro azionista della società, non avendo avuto per li rami influenze teutoniche, fu fin da ragazzo, e tale è rimasto, un sognatore un po' distratto con inclinazioni artistiche. Pensò addirittura di avviarsi allo studio della pittura frequentando, se non mi sbaglio, il liceo artistico, per abbandonarlo poi, e votarsi alla carriera bancaria. Ve-

ramente la vita del cassiere non lo entusiasmava, ma gli dava da vivere e rappresentava, come dicevano giustamente i suoi, un posto sicuro, il primo gradino d'una carriera che avrebbe potuto offrirgli una vita tranquilla e perfino agiata. Ciò che turbò, anzi rivoluzionò e infine distrusse una posizione tanto invidiata dai più, fu il Marc'Aurelio. Bisogna sapere infatti, che le partite di giro, il maneggio quotidiano delle banconote e il pagamento degli assegni bancari e circolari non avevano distolto il signor Moccia dalla vecchia passione per il disegno: egli realizzava con molta abilità e con acuto spirito vignette di ogni genere e poiché aveva anche la battuta facile, un giorno si decise a portare un pacchetto di queste sue creazioni al direttore del Marc'Aurelio. Allora, nel 1956, il settimanale romano era frequentato, per le stesse ragioni, da Franco Castellano, ingegnere edile che preferiva costruire castelli in aria piuttosto che case in terra. Si trattò di un'amicizia esplosiva. Cassiere e ingegnere avevano, ci volle poco a capirlo, gli stessi gusti, le stesse ambizioni, gli stessi interessi e così da quel giorno praticamente nacque la loro società. Che agli inizi ebbe scopi del tutto diversi da quelli successivi.

Feste e viaggi

Franco e Pipolo, scapoli, avevano soprattutto voglia di divertirsi. Si organizzavano feste e gite, accettavano gli inviti di altri amici che, a poco a poco, avevano ingrossato la loro compagnia, giravano mezza penisola; se non fosse stato per la scarsa disponibilità liquida (e forse anche solida) sarebbero partiti per il giro del mondo. Invece le loro trasferte si limitavano a quelle della loro squadra di calcio preferita, per l'appunto, da tutti e due: la Lazio. Né è qui il caso di sottolineare la stravaganza di tale predilezione e, anche se gli interessati si guardano dal farne cenno, le delusioni, talvolta cocenti che essa ha potuto riservare ai due giovani tifosi. Sono passati gli anni e, come vedremo, la società Castellano e Pipolo ha modificato gli interessi sociali e si è fatta onore nel campo



Franco Castellano
(a sinistra) e **Pipolo Moccia**:
sono inseparabili da dodici anni,
e costituiscono una « ditta »
ormai affermatissima
nel mondo dello spettacolo

dello spettacolo, ma la passione per la Lazio è rimasta tale e quale. I due autori non perdonano una sola partita di campionato, in casa o in trasferta, e gridano, invocano i giocatori, li esortano, li scongiurano di segnare e di vincere, senza rifuggire, quando non è possibile farne a meno, dalla rissa: ammettono che, talvolta, ne hanno perfino prese.

Fu il caso a determinare una collaborazione artistica fra i due amici. Pipolo aveva da lavorare in banca, ma Castellano poteva muoversi come gli pareva, tutto il giorno, conoscere gente, farsi amici. Non sa ancora come andò. Un giorno gli fu offerto di sceneggiare un soggetto per un film, che sarebbe stato interpretato da una coppia che in quei tempi era molto amata, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Disse di sì; poi cercò Pipolo e gli propose di lavorare insieme. C'era la banca, però. Pipolo decise di lasciare la banca, il posto sicuro, come gli ricordavano i suoi, per andare a lavorare con l'amico. Così uscì *Sabatello*, un film che nessuno, nemmeno gli autori, giudicò un capolavoro, ma che ebbe abbastanza successo di pubblico. Da allora la società C. & P. ha prodotto quaranta sceneggiature (una media di quattro ogni anno). Alcuni film, come *Il federale* o *La voglia matta*, sono stati giudicati fra i migliori di questi ultimi anni. Ora stanno per varare *Colpo sicuro*, film di spionaggio, ma divertente, che avrà come interprete David Niven e come regista Camerini.

Alla rivista ci sono arrivati dopo, non ci pensavano proprio. Un giorno Antonello Falqui telefonò a Castellano, gli disse di prendere Pipolo con sé e di andare da lui che voleva parlargli. Gli offrì di scrivere i testi di una grande rivista televisiva. Nacque il primo *Studio Uno*. Da allora, fra un film e l'altro, Castellano e Pipolo lavorano anche per la televisione. Portano la loro firma *Scala reale*, *Partitissima*, *Johnny sera* e adesso *Vengo anch'io*, che stanno proprio in questi giorni scrivendo (sono otto puntate e devono ancora fabbricarne tre) e che sarà presentata al pubblico della TV per le vacanze.

Castellano è un omone alto un metro e novantadue con il quale a nessuno verrebbe in mente di liti-

gare. Per l'appunto anche Pipolo è alto un metro e novantadue, ma quanto a peso non fa parte della stessa categoria: ci corrono almeno venticinque chili.

Storia e fumetti

La sua fortuna, tuttavia, è quella di essere un uomo tranquillo, anzi tranquillissimo e di avere rapporti di lavoro con Castellano che è, anche lui, piuttosto calmo. Ma, l'uno di qua e l'altro di là dal tavolo, non

è raro il caso che si bisticchino quando una trovata o perfino una parola non è gradita ad entrambi. « Se andassimo sempre d'accordo », dice Castellano, « sarebbe noioso. Ma siamo grandi amici. Eppure, a parte la statura, siamo molto diversi. Io mi diverto a leggere la storia: sono uno studioso appassionato e, devo dirlo, competente della storia contemporanea, soprattutto di quella del Terzo Reich. Lui è un esperto di fumetti. Io so organizzare il lavoro, tratto gli affari, fisso gli appuntamenti, ho una memoria di ferro. Pipolo ha sempre la testa nelle nu-

vole, beato lui, si dimentica di tutto, non arriva mai puntuale. Tranne che sul lavoro, si capisce. L'orario va rispettato: noi si lavora otto ore al giorno, d'inverno e d'estate. Naturalmente come ogni lavoratore che si rispetta andiamo anche in ferie. Ogni anno, noi due, con altri amici, facciamo lunghissime gite all'estero, specialmente in Germania. Al ritorno passiamo qualche giorno con la famiglia. Io ho due figli: Marina, che ha dieci anni e Lorenzo che ne ha cinque. Pipolo, che è più giovane e che si è sposato dopo, di figli ne ha tre: Federico, di cinque anni, Fabiana, di due e Valentina che è ancora in fasce, di sei mesi. Siamo due mariti felici. Di questi tempi, nel nostro ambiente, non è un fatto di poco conto. E non ci sentiamo matusa. Già, « matusa »: questa parola l'abbiamo inventata noi. Uscì nella *Voglia matta*, sei anni fa ».

Gli chiedo se gli è mai venuto in mente di scrivere per il teatro: in fondo, dopo il cinema e la televisione chissà che, per caso, non gli si apra prima o poi anche il sipario di un palcoscenico. « Magari. Io e Pipolo abbiamo una antica passione per il teatro. Ma non abbiamo mai il tempo per dedicarci. Ti ho detto: abbiamo tutti i nostri minuti contati. Ora per esempio sono già in ritardo per la quotidiana partita di flipper. Ciao ».

Vengo anch'io, di Castellano e Pipolo, va in onda sabato 20 luglio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Anche nella vita privata, difficilmente Castellano e Moccia si separano. Ecco le loro famiglie riunite: mancano soltanto due dei tre figli di Pipolo, mandati in campagna dai nonni

Fama improvvisa di Joaquín Rodrigo
go con un Concerto di trent'anni fa

ARANJUEZ LA SUA LUCE

Cieco dall'età di tre anni, rivelò una precoce natura musicale. Il successo dell'opera in cui evoca la bellezza del Palazzo di Aranjuez, splendida residenza estiva dei sovrani di Spagna, ha fatto passare in secondo piano le altre sue composizioni



Joaquín Rodrigo negli anni del soggiorno parigino fu tra gli allievi prediletti di Paul Dukas, l'autore del celebre «Apprendista stregone»

di Domenico de' Paoli

Il taxi si fermò dinanzi all'ingresso della sala da concerto. Una signora uscì per prima e porse la mano a un uomo dai lineamenti fini e con grandi occhiali scuri, per aiutarlo a scendere. Poi aperse la borsetta e ne trasse il portafoglio. Ma il tassista guardava l'uomo. «Scusi: non è lei, per caso, il maestro Rodrigo?». «Ma sì», rispose il signore sorridendo. «L'autore del Concerto di Aranjuez?». «Infatti...». «Allora non si disturbi: son contento di aver avuto l'onore di servirlo». E si allontanò senza prendere il denaro della corsa.

La sventura

A Joaquín Rodrigo è accaduto più d'una volta. Dopo le *Notte nei giardini di Spagna* di Manuel de Falla, nessuna composizione ha goduto il favore del pubblico di ogni categoria, dei musicisti e degli interpreti (fino ad oggi il *Concerto* conta ben undici edizioni discografiche) più del *Concerto di Aranjuez*. (Aranjuez è una località a una cinquantina di chilometri da Madrid, che nel passato fu residenza estiva dei sovrani di Spagna; v'è infatti un bellissimo Palazzo reale con stupendi giardini). Eppure il successo ottenuto da quest'opera — successo che, in fondo, finisce per relegare in secondo piano tutto il resto di una produzione molto ricca e varia e per nulla inferiore — talvolta deve infastidire un poco il musicista, il quale conta al suo attivo, oltre a una commedia lirica e un'opera-atorio, una decina di Concerti per gli strumenti più diversi, numerose composizioni orchestrali, musiche di scena, composizioni da camera vocali e pianistiche, cori: oltre un centinaio di opere, una metà delle quali di ampie proporzioni.

Joaquín Rodrigo nacque a Sagunto il 22 novembre 1902. Una grave malattia lo rese cieco a tre anni d'età. La sventura non gli impedì di rivelare ben presto una vera natura musicale, tanto che la famiglia decise di fargli studiare musica. Studiò a Valencia pianoforte, violino e composizione, e ancora studente si fece notare con i suoi primi lavori. Nel 1927 si recò a Parigi dove fu accolto all'Ecole Normale de Musique, nella classe di composizione tenuta da Paul Dukas, l'autore dell'*Apprendista stregone*. Rodrigo divenne uno dei suoi allievi preferiti.

Il soggiorno parigino a compimento dei propri studi era quasi una tradizione per i musicisti spagnoli, dopo Albeniz: Rodrigo era stato preceduto da De Falla e da Turina...

E a Parigi viveva un grande pianista spagnolo, un tipo indipendente e «m'enfoutiste» che amava presentare al pubblico programmi costituiti quasi esclusivamente da novità francesi, spagnole o italiane. La musica contemporanea deve non poco a Ricardo Viñes che fu l'amico di tutti i musicisti dotati d'ingegno che giungevano a Parigi (e non solamente degli spagnoli).

Le prime composizioni pianistiche di Rodrigo fiorirono sotto le magiche dita di Viñes ed ottennero le lodi di Paul Dukas (giudice severo se mai ve ne fu uno), nonché gli applausi d'uno tra i pubblici più esigenti, ma sempre disposto ad apprezzare un giovane d'ingegno. Per un musicista spagnolo allora il problema era quello di sottrarsi all'influenza del pittore e della esuberanza generosa dell'ultimo Albeniz (il quale, secondo Debussy, «buttava la musica dalle finestre»), non meno che a quella della musica d'ispirazione spagnola dei compositori francesi (secondo De Falla la musica spagnola di Debussy e di Ravel era più spagnola di quella dei compositori che giungevano da Madrid), o a quella della musica impressionistica in generale, che non aveva perduto troppo terreno. Ma le prime composizioni pianistiche del giovane Rodrigo mostravano che il musicista aveva idee chiare in proposito, e che tra la generosa ed esuberante invenzione musicale dell'ultimo Albeniz e l'espressione musicale debussiana e raveliana — spagnola o francese secondo i momenti — per un musicista v'erano altre strade pos-

sibili. Non per nulla il primo lavoro che attirò l'attenzione sul suo nome fu un *Preludio al gallo mattutino*, composto non senza sfumature ironiche e polemiche.

Barcellona 1940

Il lavoro non rivelava alcun «modello» (forse il musicista pensò, come a un «esempio» ideale, a un clavicembalista non spagnolo, ma spagnolizzato per il lungo soggiorno iberico: Domenico Scarlatti); era già tutto Rodrigo con la sua scrittura precisa e incisiva, col suo gusto per una sensibilità autentica, talvolta controllata da una sfumatura d'ironia.

Nel 1932, terminati gli studi di con Dukas, il musicista rientrò a Madrid: ma grazie a una borsa di studio due anni dopo ritornò a Parigi a studiare storia della musica con Maurice Emmanuel e André Pirro. Nel '33 aveva sposato una pianista conosciuta a Parigi nel 1928, anche lei allieva di Viñes, Vittoria Kahmi che diventò così — e rimane tutt'ora — la sua affettuosa e più valida collaboratrice. In quegli anni fece anche parecchi viaggi in Austria, in Germania, in Svizzera (più tardi andrà nell'Africa del Nord, in Israele, negli Stati Uniti e nella America latina) presentandosi come pianista e come conferenziere.

Nel '39 si stabilisce definitivamente a Madrid. Una sera, in una riunione di amici, qualcuno lancia l'idea di scrivere un concerto spagnolo per chitarra e orchestra.

Fu questa l'origine del *Concerto di Aranjuez* che, eseguito per la prima volta a Barcellona nel 1940 con un successo veramente straordinario, fece conoscere il nome del musicista ai pubblici di lingua spagnola dapprima, a quelli di tutto il mondo poi. E a quasi trent'anni dalla sua creazione, nonostante l'avvicinarsi di

teorie e di estetiche subite dalla musica, il *Concerto di Aranjuez* ha conservato la sua vitalità e la sua freschezza senza una ruga, nonostante le avventure e... qualche disavventura subita. E' che il lavoro arrivava in un momento nel quale la stanchezza per i vari inutili «ritorni», per le esperienze più o meno neo-classiche, più o meno avanguardiste, si faceva sentire, e si desiderava una musica senza problemi o recondite intenzioni, una musica che potesse essere considerata come un'amica.

L'idea di fare della chitarra — della fragile chitarra — la protagonista di un *Concerto*, di opporla alla massa orchestrale, poteva sembrare paradossale: e lo era. Ma quale strumento poteva essere il protagonista di un *Concerto* che si voleva spagnolo in partenza, se non lo strumento spagnolo per eccellenza? Forse Rodrigo si è ricordato anche che Debussy aveva parlato dello strumento caro all'anima spagnola evocando «la chitarra come un clavicembalo espressivo».

Il *Concerto* è una evocazione spagnola, senza alcun dubbio: quella dell'atmosfera indimenticabile dei giardini di Aranjuez nella gioiosa luce mattutina, e nella poesia della notte che richiama sentimenti e parvenze di tempi «più leggiadri e men feroci»: poesia sfiorita in qualche momento da una fugace ombra romantica. Ma tutto questo ricreato senza intenzioni programmatiche, senza «pastiches» stilistici, senza evocazioni pittoresche o «falsamente folkloristiche», in un'opera di pura musica, una musica serena e sorridente che rivive nel ricordo dell'ascoltatore anche quando i suoni «materiali» sono cessati. E ciò spiega la popolarità sempre più vasta di una composizione di cui si sono impossessati famosi arrangiatori ritmo-sinfonici, come Paul Muriat, e parolieri, che ne hanno fatto una canzonetta per Dalida.

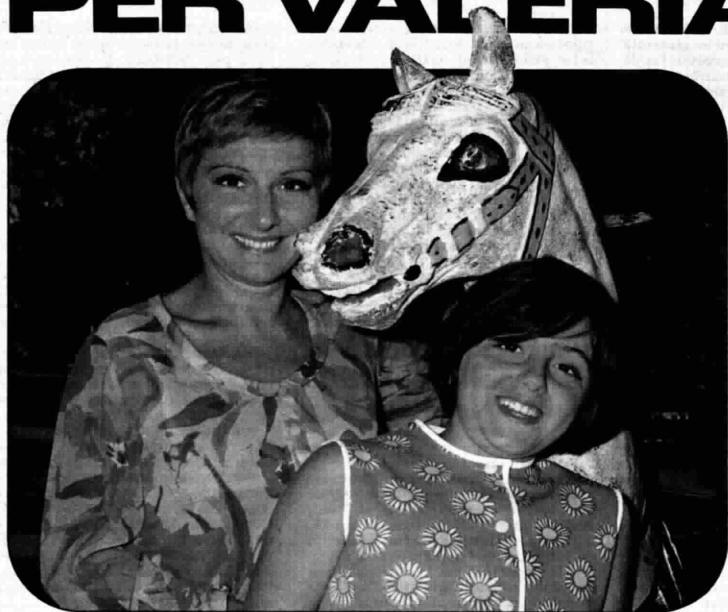
La discografia di Joaquín Rodrigo

Del *Concerto di Aranjuez* che in campo discografico costituisce uno fra i titoli più commerciali (da esso prende spunto fra l'altro una canzone lanciata da Dalida e intitolata *Aranjuez, mon amour*) circolano sul mercato internazionale numerose incisioni. In Italia sono facilmente rintracciabili su etichetta «La Voce del Padrone» («EMI») il *Concerto interpretato dal chitarrista Alirio Diaz, discepolo di Segovia, e dall'Orchestra nazionale spagnola diretta da Rafael Friebek de Burgos* (stereo-mono ASDQ 5344); per la «Decca» l'opera incisa da Narciso Yepes e dal direttore

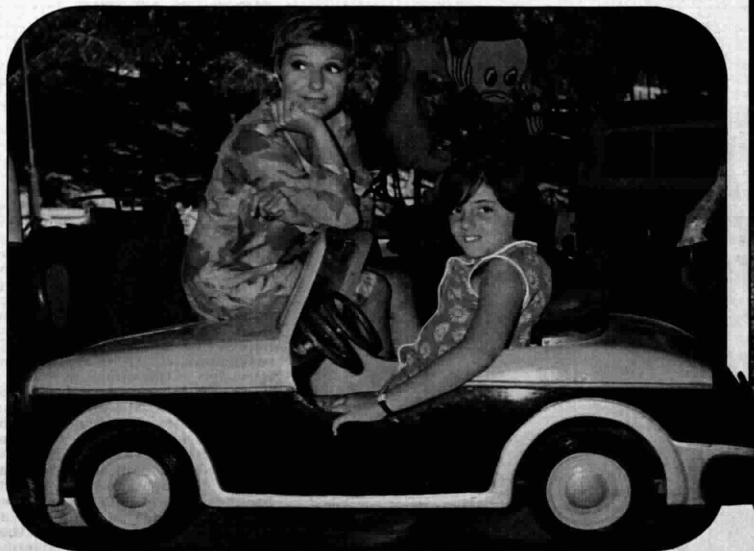
Ataulfo Argenta (mono LXT 5492 e stereo SXL 2091); un microscopico «DGC» (stereo 139166) col solista Siegfried Behrend e il direttore Peters alla guida dei «Berliner Philharmoniker»; una edizione «RCA» con Julian Bream alla chitarra e Colin Davis a capo del «Melos Kammerorchester» (Vic stereo e mono LSC/7-30 B); infine uno stereo «CBS» in cui il *Concerto di Rodrigo è registrato dal giovane chitarrista inglese John Williams e dall'insigne Eugene Ormandy con la Philadelphia Orchestra* (stereo, S 72439).

l. p.

BENVENUTE LE VACANZE PER VALERIA VALERI



Una stagione intensissima per la «signora Benvenuti», cioè Valeria Valeri, sta per concludersi. Dopo lo sceneggiato televisivo, che ha avuto tanto successo, a fianco di Enrico Maria Salerno, Valeria ha registrato da protagonista due commedie per la TV, Tredici a tavola e Gli ultimi cinque minuti. Attualmente è ancora impegnata alla radio con Gran varietà. Sempre insieme con Enrico Maria Salerno vi interpreta la nota rubrica degli Angeli Custodi. Valeria ha una figlia di 11 anni, Chiara, che negli intervalli del lavoro l'accompagna alla ricerca di un po' di fresco. La bambina ha finito le elementari, l'anno prossimo inizierà le medie: frequenta una scuola di danza classica. Porto Santo Stefano attende tra breve madre e figlia. Per l'attrice si tratterà di vacanze certo benvenute, ma piuttosto a singhiozzo. Gli impegni radiofonici, quelli teatrali, la preparazione del suo ritorno televisivo ancora nei panni della signora Benvenuti, e il suo ristorante alla moda la costringeranno a tornare assai di frequente a Roma, nonostante la calura.



⑥ Si conclude la nostra inchiesta sui giovani di fronte alla televisione

di Antonio Lubrano

L'influenza della TV sulla vita di ogni giorno; gli effetti che la sua presenza produce su quella grossa fetta di società che essa raggiunge quotidianamente (15-20 milioni su oltre 50 milioni di abitanti); la presunta o reale capacità di modificare il comportamento dei singoli spettatori, rappresentano tuttora materia di studio per i sociologi. Il fenomeno televisivo, però, ha assunto in quasi quindici anni proporzioni tali, che ognuno di noi può fornire una valutazione attingendo alla propria esperienza quotidiana.

Quali sono, secondo i giovani, le conseguenze più vistose ma anche quelle meno appariscenti del fenomeno televisivo? Che cosa ai loro occhi è mutato, o sta mutando, nell'ambiente in cui vivono, per influenza della TV?

Abbiamo riservato l'ultima puntata della nostra inchiesta ai pareri raccolti in proposito fra i giovani avvicinati in tutta Italia. Per gran parte dei partecipanti ai dibattiti in 16 diversi centri del nostro Paese e ai colloqui individuali, è stata questa la prima occasione di discutere dei riflessi della TV sul costume, di confrontare e di verificare le proprie idee su un tema di così indubbio fascino. Fra le indicazioni piuttosto ovvie (la TV ha condizionato gli orari dei pasti, ha cementato l'unità della famiglia, ha accentuato l'incomunicabilità, ecc.), sono affiorate alcune più originali e talvolta curiose interpretazioni del fenomeno.

Mariella Chieffalo, impiegata di 21 anni dell'Upim di Catanzaro, mette in risalto l'influenza della TV sull'abbigliamento: «Oggi nella mia

città le donne si vestono come a Roma o a Milano. E sono convinta che lo spettacolo televisivo ha la sua parte in questo cambiamento. Non che si riesca a copiare il vestito di un'attrice o di una cantante che appare sul piccolo schermo, le immagini sono così veloci che si dimenticano subito, al massimo resta impresso un particolare. Però è chiaro che il video diffonde in provincia tutte le abitudini di città, compresa la moda. Intendiamoci, qui la minigonna non ha avuto molta fortuna, chi la indossa rischia

non c'è differenza con quelle che rispondono alle interviste televisive fatte nelle grandi città».

Alcuni sostengono che la TV avrebbe favorito il processo di provincializzazione delle metropoli: «Io vengo da un piccolo paese dell'entroterra», dice Mario Stocchi di Milano, «e lì la sera dopo le nove non c'è più nessuno che circola. E' sempre stato così, ma adesso con la TV il vuoto è aumentato. Ebbene, a Milano, in certi quartieri succede la stessa cosa: dietro le finestre si intuiscono le famiglie al

facce identiche, rinunciano alla propria personalità, proprio come succede per individui di diversa estrazione nei confronti della televisione...». Eppure il telespettatore può liberamente esercitare il suo senso critico? «No», replica la studentessa diciannovenne, «il pubblico medio accetta tutto, solo una parte dei giovani riesce a conservare una netta indipendenza dal televisore, ha ancora la forza di scegliere».

Una tesi non del tutto priva di verità ma sicuramente piena di arguzia veneta è quella che vede nella TV una nemica dell'amore coniugale. La sostiene Eddy Zanfranceschi, un insegnante di matematica intervistato a Treviso: «In certe famiglie è ormai invalsa l'abitudine che dopo cena la signora si siede davanti al televisore invece di sprecchiare e lavare i piatti, come faceva prima. Aspetta che i programmi siano finiti, per compiere i suoi doveri di padrona di casa senza domestica. E succede che il marito, spento il televisore, se ne va a letto e lei si attarda in cucina. Quando finalmente lo raggiunge, il marito si è già voltato dall'altra parte e dorme profondamente...». Con parole diverse, l'attribuzione di una parte di responsabilità alla TV per il progressivo abbassamento dell'indice di natalità in Italia è riapparsa puntualmente anche in altri dibattiti giovanili.

Una conseguenza meno paradossale è l'incremento della corsa al benessere: «I modelli di vita che propone la televisione accentuano inevitabilmente il desiderio dell'agiatezza, di godere tutti degli stessi strumenti che fanno la vita più comoda» (Biagio Scotto, Portici). «Prendiamo la moda del week-end: a forza di mostrare gente che il sabato parte e se ne va al mare e in campagna, c'è tanta altra gente

Secondo molti intervistati il video contribuisce alla graduale eliminazione di certe differenze nel costume e nelle abitudini fra città e campagna, fra Nord e Sud

di passare per una ragazza di dubbia moralità, ma quando compare per la prima volta in TV, la curiosità fu enorme. Io lavoro a contatto col pubblico e mi è facile seguire le reazioni della gente...».

Sulla difficoltà di adottare la minigonna concordano le operaie della «Barcas» di Livorno: «Grazie alla TV», osserva Fiorella Parlanti, «la gente oggi si scandalizza meno di qualche anno fa se le giovani portano modelli vivaci, simili a quelli che si portano a Firenze». E' anche il parere di un ventunenne di Siderno, Francesco Gulli: «Forse una buona parte del merito dev'essere attribuito sia alla TV che alle riviste femminili. Certo in Calabria le ragazze si vestono adesso con eleganza, meglio di ieri, spesso

buio, con le facce appena illuminate dal piccolo schermo e per le strade non un'anima viva, quasi si fosse perso il gusto di uscire...».

«Prima», rileva Rosaria Manzillo di Napoli, «si frequentavano i teatri, i concerti. Ora lo spettacolo a domicilio annulla gli stimoli, fa rinunciare persino al cinema. Ci si lascia vincere dalla pigrizia».

Sia in provincia che in città, secondo un giovanissimo insegnante di Gorgonzola, Mario Grandi, la gente va gradatamente uniformando il suo modo di agire e di pensare, soprattutto di pensare, «perché si affida passivamente all'interpretazione che di ogni fatto fornisce la televisione». Il livellamento, per Rosella Tucci di Roma, è generalizzato: «Le stesse città assumono



Corrado Pani rapinatore per una «Questione di vita»

E' la storia di un rapinatore, un ragazzo vissuto al di fuori della legge, e del medico che, dopo un «colpo» conclusosi con una sparatoria, è chiamato a curargli una ferita. Antagonisti, Corrado Pani, il bandito braccato dalla polizia, e Raoul Grassilli, il medico: due mondi in conflitto, e che pure un gesto improvviso di solidarietà vale a ravvicinare. Il testo dell'originale televisivo, «Questione di vita», è di Francesca Sanvitale; lo sta realizzando il regista Silverio Blasi, che, nella foto qui a sinistra, vediamo preparare una scena con Grassilli e Corrado Pani (sul letto); a destra, ancora Pani con Giulia Lazarini, che impersona la donna del bandito; ancora nella pagina a fianco, Blasi con due giovani attori del cast di «Questione di vita», Marielena Possenti e Giuseppe Fambieri

DE LIVELLATRICE

che si sente in obbligo di fare la stessa cosa» (Giulio Lucio Fazzini, Recanati).

Un diffuso bisogno di adeguarsi, insomma, che i giovani valutano con estrema diffidenza: la volontà di sentirsi individui e non massa, autentici e non anonimi, trasparenti di frequente nelle risposte che abbiamo registrato durante i dibattiti. Ciò non toglie che essi scoprano anche qualche lato positivo nel fenomeno dell'adeguamento: «E' il caso della lingua parlata», nota Clara Malavasi di Mantova. «In molti la TV ha creato il problema di esprimersi correttamente e quindi la necessità di capire la lingua italiana e i suoi vocaboli più difficili. Oggi nelle campagne si incontrano minori resistenze quando si cerca di convincere i contadini a mandare i figli a scuola». Per uno studente emiliano, Arturo Neri, la televisione avrebbe addirittura allargato l'amore per la pulizia: «Lo dimostra l'incremento delle vendite di saponi e dentifrici reclamizzati dai "Caroselli" anche in certe zone dove le regole igieniche erano un po' trascurate...».

Viene spontaneo il chiedersi che cosa resti di tutto quello che questi giovani vedono alla TV. Si può parlare, cioè, di una «memoria delle immagini televisive»? I dati raccolti farebbero credere che il «ricordo televisivo» risulta in genere estremamente debole. Alla domanda: «Qual è la trasmissione che vi ha più colpito da quando avete cominciato a seguire più assiduamente la TV?», il 65 per cento dei nostri intervistati non ha fornito risposta. Il 20 per cento ha riassunto con una frase il tema della trasmissione, e talvolta la molla della memoria è scattata soltanto su un dettaglio particolarmente felice, come se un fotogramma fosse rima-

sto impigliato nella retina. Il 10 per cento si è riferito ai personaggi dello spettacolo, più che alla trama o al soggetto, e solo un 5 per cento ha citato il titolo esatto della trasmissione che ricordava.

Sulla base delle indicazioni offerte dal 35 per cento del gruppo, abbiamo provato a compilare un elenco delle «immagini televisive» emerse dalla memoria degli intervistati.

Rivediamole con le loro stesse parole, con la medesima schematicità, sottolineando ancora una vol-

— lo sfruttamento dei bambini lavoratori: un piccolo manovale che viene pedinato dalla macchina da presa e che racconta la sua giornata (*Giovani*);

— le puntate di *Almanacco* sul fascismo;

— la faccia furba del giovane servo di Mario Pisu (*Il circolo Pickwick*);

— le avventure di Zorro (serie Tyrone Power o TV dei ragazzi?);

— una inchiesta sui giovani americani nella quale si sentivano le musiche di Bob Dylan e le canzoni di Joan Baez (*Dentro l'America*);

— le puntate sul dopoguerra italiano di Hombert Bianchi;

— la biografia ironica di Achille Togliani in una trasmissione musicale (*I capostipiti*);

— la voce italiana del capitano che portò la bomba su Hiroshima (*Almanacco*);

— le meraviglie dei calcolatori elettronici (*Orizzonti della scienza e della tecnica*);

— la cronaca della sparatoria della banda Cavallero a Milano (*Telegiornale*);

— la storia di una ragazza con la faccia macchiata (*Giovani*);

— Little Tony al Festival di Sanremo;

— l'operazione di Dogliotti (*Orizzonti della scienza e della tecnica*);

— una ragazza innamorata che vuole sposarsi ma la madre è favorevole e il padre contrario (*Vivere insieme*);

— l'inchiesta sui rapimenti in Sardegna (*TV 7*);

— perché un ragazzo può diventare ladro, che cos'è che lo decide a rubare (*Cordialmente?*);

— il personaggio di Saint-Just (*I Giacobini*);

— la guerra lampo nel Medio Oriente (*Telegiornale*);

— un ragazzo di 16 anni che va a una festa e si innamora della padrona di casa che ne ha ventiquattro (*Giovani*?);

— Celentano che intervista Herrera a San Siro (*Sprint*).

Fin qui il sondaggio sulla «memoria televisiva». In un certo senso questo panorama riflette anche i gusti e gli interessi di chi è stato sollecitato a «pescare» un'immagine nel suo ricordo. Ci sembra lecito sostenere, alla fine, che fra i giovani i cosiddetti «vidioti» sono oggi assai pochi.

(6. Fine)

L'opinione di altri è che il mezzo televisivo induce a restare di più in casa, trascurando differenti generi di spettacolo. I programmi e i personaggi che si ricordano

ta che si tratta di una semplice elencazione, senza un ordine preciso.

Tra parentesi abbiamo aggiunto il titolo del programma a cui certi «ricordi televisivi» probabilmente si riferiscono:

— la storia di un ragazzo che voleva fare il calciatore come Rivera e il padre non riusciva a capirlo (*Vivere insieme*);

— l'intervista al prof. Barnard e «il suo modo sicuro di parlare»;

— la finale della Coppa dei Campioni che vide l'Inter trionfare;

— l'intervista con un condannato a morte in Inghilterra (*TV 7*);

— la ricostruzione storica dei fatti che portarono alla guerra '15-'18 e i retroscena politici e militari della guerra stessa (*Almanacco*);

— l'incontro di pugilato Benvenuti-Griffith;

— il dibattito dei giovani in quel paese della Sardegna, quando dissero che i giornali e la TV si interessano dell'isola soltanto per i banditi (*Giovani*);

— come nasce un bambino (*Aspettando il bambino* o *Orizzonti della scienza e della tecnica*);

— l'episodio di Polifemo (*Odissea*);

— i collegamenti con le Olimpiadi di Grenoble: il telecronista che presentava e commentava gli avvenimenti «aveva una voce molto cordiale»;

— il dibattito su Franca Viola, la ragazza siciliana che rifiutò di sposare il suo seduttore (*Giovani*);

— i bambini subnormali e il dramma di una famiglia (*Vivere insieme*);





di Antonino Fugardi

Giosue Carducci, ormai consacrato vate d'Italia, era vicino ai 55 anni e la barba ed i capelli già si facevano grigi, allorché — una fredda mattina di dicembre del 1889 — ricevette una lettera. Gliela aveva scritta una ragazza di neppure ventidue anni. Insisteva per essere ricevuta. Molto garbatamente Carducci le rispose che il poeta non è un uomo che lavora solo quando gli viene l'ispirazione. E poiché egli per vivere doveva fare anche il professore, e come professore era molto, anzi troppo impegnato, era lusingato dalla richiesta ma purtroppo non poteva riceverla. La ragazza non si scompose. Gli inviò una seconda lettera, dove, fra l'altro, gli scriveva: «Ora, per poter salutare Voi, credo d'essere io ben più giustificata ad attendere (foss'anche altrettanto tempo!) che non lo fosse lo sposo di Rebecca. Ed attenderò».

Il Carducci rimase un tantino colpito da questo richiamo biblico, ma anche da una delle tre liriche scritte dalla ragazza, accluse alla lettera. Due le sironò senza pietà; invece trovò che la terza, autobiografica, sarebbe stata molto graziosa «se più elegante». La ragazza in quei versi affermava di essere cosmopolita: «è mia tutta la terra, mamma tedesca, babbo italiano, nata in Inghilterra». E aggiungeva: «Vado a Messa, la musica mi edifica e ricalca: ma sono battezzata protestante, di nome e di profilo sono ebrea». Concludeva che aveva quasi venti anni, che nella vita non cercava nulla, ma solo «attendendo il mio destino e rido e piango e canto e m'innamo».

Da una ragazza simile c'era da aspettarsi di tutto, ma Carducci acconsentì a riceverla solo per motivi artistici. Se fosse stato per qualche altro scopo, l'avrebbe trattata come altre donne, facendosi

cioè scrivere al «fermo in posta - Bologna». Senonché, quando se la vide davanti, mutò parere. La ragazza gli apparve vestita elegantemente, digiuna di studi, sorridente e soprattutto viva. Gli diede alcune poesie da leggere, e Carducci le chiese che cosa conoscesse di Dante. «Solo le illustrazioni del Doré», fu la candida e sincera risposta. Invece di strillare come usava con le studentesse, Carducci si mise a ridere, e la ebbe in simpatia.

Quella ragazza si chiamava Annie Vivanti. Era nata a Londra nel 1868, cent'anni fa. Il padre era un patriota italiano e per di più esule. La madre apparteneva ad una famiglia di intellettuali tedeschi. Aveva studiato musica, canto, lingue straniere. Quando si presentò al Carducci sapeva già suonare il pianoforte e la chitarra, e scriveva versi e prosa in italiano, francese e inglese. Era venuta per la prima volta in Italia nel 1887 scritturata dal Teatro La Fenice di Venezia come cantante. Poi sarebbe passata al Comunale di Trieste. Ma la sera prima di andare in scena fuggì spaventata. Rimase in Italia, e per vivere si mise appunto a dare lezioni di canto, pianoforte, chitarra e lingue straniere. Di suo padre si seppe ben poco. Di sua madre si sa che morì quando Annie aveva appena dodici anni. Sembra che — dopo la morte della madre — abbia tentato di frequentare le scuole italiane, ma a Milano fu bocciata agli esami del primo anno della normale superiore.

Onestà e astuzia

Tutte queste notizie fu proprio il Carducci a fornirle ai lettori italiani della *Nuova Antologia* nel giugno del 1890, quando recensì il primo volume di versi della Vivanti: erano gli stessi che la ragazza aveva fatto leggere al poeta e che questi in parte aveva corretto. Ricopiati in un quadernetto, Annie si pre-

Alla radio s'inizia questa settimana sacri» della Belle époque con un ri

IL VERO DI GIOSUE

Il poeta, che rifiutava sempre di ricevere le sue ammiratrici, fece un'eccezione per quella ragazza elegante, digiuna di studi e sorridente. Si prese una cotta terribile e la lanciò con una entusiastica prefazione a un libretto di versi. In seguito Annie si sposò con un irlandese e con il Premio Nobel restò soltanto un'affettuosa amicizia. Il tragico destino della scrittrice

sentò all'editore Emilio Treves chiedendogli se era disposto a pubblicarli. Treves era un volpone. La ragazza era simpatica e brillante, ma lui mirava agli affari. «Ve li pubblico», rispose, «a patto che ci sia una prefazione del Carducci». Annie non ci pensò due volte e chiese a Carducci la prefazione. Carducci — che aveva preso una cotta terribile, la prima e forse l'unica della sua vita — disse subito di sì, e la cominciò con queste parole, diventate celebri fra i letterati di allora e di dopo: «Signorina, nel mio codice poetico c'è questo articolo: «Ai preti e alle donne è vietato far versi». Per i preti no, ma per Lei l'ho abrogato».

Non ci mancava altro per far nascere malignità e pettegolezzi. Notò Pietro Pancrazi che di questo amore carducciano fu il finissimo narratore: «La Vivanti ebbe l'onestà, e l'astuzia insieme, di presentarsi subito al Carducci proprio com'era: con la volubilità leggerezza e monelleria che dovevano restare poi sempre l'atteggiamento suo più felice: una scrittrice (e donna) che non la prende poi troppo sul serio». Da quel febbraio 1890 in cui scrisse la prefazione, Carducci volle la Vivanti sempre vicino a sé. Nel marzo la seguì sulla Riviera ligure. Una mattina, alla Spezia, mentre si recava nell'albergo di Annie, incontrò una donnetta che gli offrì un ramo di giacinto azzurro. Carducci lo prese e con quello andò a battere sulla finestra chiusa della ragazza. Quando poté entrare, sentì il bisogno di scrivere versi, ed iniziò la lirica *Ad Annie*: «Batto a la chiusa imposta con un ramicello di fiori - glauci ed azzurri come i tuoi occhi, o Annie».

Quando si lasciarono perché lui doveva andare a Bologna, lei gli scrisse: «Vostra sempre, e per sempre». Lui allora le mandò una sua fotografia, e Annie lo ringraziò con queste parole: «Siete bello, siete superbamente bello, ed io Vi adoro». Ce n'era a sufficienza per mandare in estasi un uomo ormai

grigio, che aveva avuto un piccolo attacco di paralisi al braccio destro e di cui, come dice un suo biografo, «il corpo tozzo, irrigidito un po' dalla malattia, era diventato grave e la testa era completamente rientrata dentro le spalle per il lungo studio a tavolino».

Moglie d'un patriota

A ottobre, quando si ridividero in montagna a Madesimo, Carducci scrisse al genere che c'era con lui appunto «la signorina Vivanti che canta e suona e cavalca come un angelo». Il cavallo glielo aveva regalato lui, che per l'occasione aveva dimenticato di essere un po' tirchio. Ad ogni ricevimento, ad ogni festa, ad ogni pubblica cerimonia, Carducci si portava dietro la Vivanti. La presentò a Giuseppe Verdi e alla regina Margherita, la fece conoscere ai suoi amici e ai suoi colleghi. Ma la Vivanti era sì poetessa, amava sì il Carducci che chiamava confidenzialmente il «mio orco», tuttavia aveva la testa sulle spalle. Perciò, nel 1892, quando ritenne che era il momento di sposarsi, scelse un irlandese, John Chartres, avvocato, giornalista e patriota: patriota perché propugnava la costituzione dello Stato libero d'Irlanda. Ciò gli rendeva poco respirabile l'aria natia e dovette andarsene esule negli Stati Uniti. Per Annie Vivanti l'esilio politico era un po' un'eredità di famiglia. Anche quello di suo marito lo prese senza il beneficio di inventario. Anzi, girò mezzo mondo per sostenere le idee di John e diventò una fervida sostenitrice di un'Irlanda senza padroni inglesi.

Contemporaneamente continuò a scrivere a Carducci e Carducci a risponderle sempre estasiato e sempre innamorato, tanto che più volte le supplicò di tornare in Italia. Nel 1893 Annie diventò mamma, e cominciò subito a dedicarsi alla sua Vivien, che sarebbe poi diventata una brava violinista. Rivide il Car-

na una serie dedicata ai «mostri
tratto sceneggiato di Annie Vivanti

AMORE CARDUCCI



Giosue Carducci (nella foto in alto, a sinistra) aveva 55 anni quando conobbe Annie Vivanti. In questa foto, la scrittrice con la figlia Vivien nel 1906. Sopra, a destra: la Vivanti negli anni intorno alla Grande Guerra



ducci altre volte, finché — erano ormai passati nove anni dal loro primo incontro — gli annunciò che aveva scritto una commedia, *Rosa azzurra*.

La prima rappresentazione di questa commedia venne data da Irma Gramatica a Bologna il 15 luglio 1898. Fu un fiasco solenne. Ma lo spettacolo più penoso fu proprio quello del vecchio Carducci che strillava ed inveiva gridando: «Vigliacchi!» agli spettatori, che sonoramente fischiavano. Poi i due andarono a consolarsi ancora a Madesimo fino a metà agosto. Dopo di che Annie partì e Carducci — intuendo che era ormai l'addio definitivo — scrisse la malinconica e un po' tetra elegia del Monte Spluga. Si mandarono ancora lettere affettuose e tristi finché Annie era in Italia, ma appena negli Stati Uniti ella gli spedì un telegramma di tutt'altro tono: «Buongiorno, orco. Commedia Washington colossale successo. Annie».

Un giudizio di Croce

Si rividero ancora, come vecchi amici, e rimasero in corrispondenza fino alla vigilia della morte del poeta. Ella lo ricorderà sempre come «l'amico adorato, l'ideale della mia sognante giovinezza, il secondo padre della mia orfana gioventù». Ma anche la poesia di Carducci — dobbiamo riconoscerlo — trasse giovamento da questo incontro; non la sua poesia più nota agli studenti, ma l'altra, più ricca di segrete emozioni e di contemplazione della vita quotidiana. La stella di Annie Vivanti sembrò sulle prime declinare con quella del Carducci. Invece tornò a brillare in Italia di luce propria negli anni intorno alla Grande Guerra, fino al 1927. Non più liriche e non più commedie, ma racconti e romanzi, ed anche del brillante giornalismo. I titoli risentivano un po' dell'epoca: *I divoratori* (di una cer-

ta attualità, dato che i divoratori sono i giovani che vogliono far scomparire gli anziani), *L'invasore* e *Vae Victis* (d'ispirazione pacifista contro le crudeltà della guerra) e poi *Naja tripudians* e la *Fosca sorella di Messalina*, dove il dannunzianesimo diventava davvero torbido, imitando le donne fatali del cinema di quei tempi.

Come scrittrice di prosa piacque molto. «Sono racconti che ella fa con agile e viva intelligenza, senza mai dare nel goffo o nel volgare, si direbbe con furbia; e senza prenderli troppo sul serio... il lettore da parte sua li accoglie e li segue con curiosità, sedotto e trascinato dalla prima all'ultima pagina, ma anche lui non prendendoli troppo sul serio...». Forse il giudizio a noi pare oggi troppo lusinghiero, ma è di Benedetto Croce. Ad un certo momento la vita le impose comunque di essere presa sul serio. Questa donna — che tante ragazze intellettuali di ieri e dei nostri giorni hanno invidiato e tentato di imitare, anche senza la sua classe e senza avere a fianco un Carducci — visse gli ultimi anni con immensa tristezza. Prima rimase vedova; poi, a causa della guerra e delle leggi razziali, il fascismo (dimentico che nel 1911 quando all'estero si criticava l'Italia per l'impresa libica la Vivanti era insorta esaltando con sincera poesia il nostro Paese sul *Times*) la confinò con altri stranieri ad Arezzo. Nel 1941 le giunse la notizia che la sua adorata figlia Vivien era morta col marito sotto un bombardamento aereo. Rimase stroncata. Ottenne di tornare a Torino, che era diventata la sua città prediletta, e qui si spense nel febbraio del 1942. Per ordine del governo fascista nessun amico e ammiratore poté onorarne pubblicamente la memoria.

Il ritratto sceneggiato di Annie Vivanti per la serie I mostri della Belle époque va in onda domenica 14 luglio alle ore 21 sul Secondo Programma radiofonico.

Sul traguardo di Recoaro Caterina riconquista il primato

TRIONFA LA CASELLI

Il cantante bolognese vola in Brasile per un nuovo film ma Laura resta a casa in attesa d'un bambino. E' cominciata per i cantagirini la corsa all'oro. Noschese spreca una parrucca per colpa di Dalida. La vittoria degli Showmen nel girone B riporta alla ribalta i complessi. La carovana in cifre: 3500 chilometri percorsi, con un consumo di 100 mila litri di benzina e 25 mila litri di bevande per la sete di cantanti e suiveurs



Gianni Morandi non ha vinto, ma è felice ugualmente: Laura aspetta un figlio

di Ernesto Baldo

Recoaro Terme, luglio

Finito il *Cantagiro* comincia la corsa all'oro che per i divi della canzonetta è rappresentata dalle esibizioni nei centri di villeggiatura. Del « campionaro » estivo '68 i « pezzi » di fabbricazione nazionale più cari e più richiesti rimangono Mina, il cui « cachet » si avvicina ai 2 milioni; Gianni Morandi (un milione e mezzo); Adriano Celentano, che è però indisponibile essendo bloccato dal film di Germi; Rita Pavone (un milione e 100 mila); Caterina Caselli e la « bambola » Patty Pravo per le quali si richiedono 800 mila lire a serata.

La clamorosa vittoria riportata al *Cantagiro* da Caterina Caselli (è il primo successo della sua carriera in un concorso) non ha tuttavia provocato rialzi alle quotazioni della « zitella d'oro » in quanto il « carnet » dei suoi impegni estivi è già da un mese esaurito. Anzi il 14 agosto, per soddisfare le richieste del mercato, si esibirà nella stessa giornata a Contarina e a Codigoro. Identico discorso vale per Gianni Morandi che

tra impegni cinematografici e canori non avrà fino all'8 settembre la possibilità di dedicarsi al pollaio, il suo « hobby » preferito. Per non perdere tempo e per mantenersi in allenamento, la giornata di riposo del *Cantagiro* il cantante bolognese l'ha trascorsa scorrazzando in auto tra Pesaro (ore 18), Chiaravalle (ore 22,45) e Corridonia (ore 0,20). Tre esibizioni che hanno fruttato quattro milioni!

Il *Cantagiro* è rientrato adesso nella sua sede strategica, gli uffici romani dove ogni chilometro percorso ed ogni tappa vengono esaminati alla luce delle macchine calcolatrici, che dovranno stabilire di quanto le entrate sono state superiori alle uscite. Il responso rimarrà « top secret »: non rientra tra gli argomenti di dominio pubblico.

Gli unici elementi di bilancio forniti dall'organizzazione riguardano i 100 mila litri di benzina consumati dalla carovana per percorrere i 3500 chilometri dell'itinerario e i 25 mila litri di bevande ingurgitate da cantanti e « suiveurs » nei

venti giorni di allegra vita cantagirina. La marcia fraccassona del *Cantagiro* è così archiviata. Il rosso dei semafori, la segnaletica e il codice della strada torneranno ad essere rispettati anche dagli autisti della carovana che per venti giorni si sono improvvisati padroni della strada.

Per i discografici la partecipazione al *Cantagiro* è una tassa a fondo perduto che pagano per tacitare la vanità dei cantanti esclusi dal Festival di Sanremo. La chissosa sagra ambulante non porta grandi vantaggi al mercato del disco poiché propone in prevalenza brani già affermati.

Fiducia

Soltanto Dalida, Antoine, i Dik Dik e Claudio Villa si sono presentati quest'anno al via con canzoni inedite e il pubblico non si può dire sia stato generoso con loro. Non per niente chi aspira a vincere il *Cantagiro* si presenta con un successo collaudato come hanno fatto

Gianni Morandi con *Chimera*, Caterina Caselli con *Il volto della vita*, Jimmy Fontana con *La nostra favola* e gli Showmen con *Un'ora sola ti vorrei*.

Il *Cantagiro* inietta però fiducia nei cantanti. Alla partenza da Macerata, dove la sera prima si era vista carpire, con l'aiuto del più clamoroso e organizzato campanilismo, la maglia rosa da Jimmy Fontana (che è maceratese), Caterina Caselli appariva imbronciata. « E' vero che hai pianto? » « Non sono mica di sasso! Sono soltanto di Sassuolo ».

Subito dopo dieci, venti, cento persone assalgono la macchina e la sommergono. Attraverso i finestrini mani protese invocano una fotografia. Caterina torna a sorridere. Ha già dimenticato di aver perso la maglia rosa che riconquisterà, però, sul traguardo di Recoaro Terme. « Il contatto con la gente mi dà la carica », ci spiega la Caselli, « ed è per questo che partecipo al *Cantagiro*. Del *Volto della vita* ho già venduto 350 mila dischi! Cantare dal vivo mi diverte

ed inoltre sento che al pubblico piaccio di più di persona che in televisione. C'è soltanto il *Cantagiro* che offre l'occasione di misurare realmente la popolarità di noi cantanti ».

Gli spettacoli cantagirini servono ai discografici per verificare la notorietà di certi cantanti e la funzionalità, al contatto del pubblico, dei giovani. Naturalmente devono essere giovani già in possesso di una maturità musicale, come la maggior parte di quelli inclusi quest'anno nel girone « cadetti ». Una verifica che in altri Paesi è affidata agli spettacoli teatrali.

Senza dubbio con un bilancio positivo si è chiusa l'avventura del *Cantagiro* per Massimo Ranieri che, dopo aver vinto nel '67 il girone riservato ai giovani, ha quest'anno dimostrato di sapere lottare da pari a pari con i « big » più qualificati vincendo anche tre tappe. La conferma dell'avvenuto inserimento nell'élite « canora » l'interprete di *Pregiera per lei* l'ha avuta dalla sua Napoli con l'invito a partecipare alla vecchia e tradizionale



Per Caterina Caselli, il *Cantagiro* 1968 è stato la conferma della popolarità: ad ogni tappa, la sua vettura era presa d'assalto dai fans

MORANDI ESULTA

Massimo Ranieri (al centro): nel '67 vinse il girone B, cominciando così la scalata al successo. Quest'anno ha lottato da pari a pari con i colleghi più noti

fiesta di « Piazza d' o mu-
nacone », organizzata nel
Rione Sanità dov'è nato
Totò. Ranieri, che finora ha
saputo saggiamente ammi-
nistrare il suo « momento
d'oro », seppure napoletano
non partecipa al Festival di
Napoli. « Non è ancora giun-
to il momento », ci ha det-
to. « Correrò il rischio di
bruciarmi e nel caso, fortu-
nato, di vittoria, non mi
verrebbe nessun vantaggio ».

Prova d'appello

I galloni di « big » sulle stra-
de battute dal Cantagiorno li
ha conquistati anche Gian
Pieretti, vice campione di
Settevoci, il quale è riuscito
a distanziare con un cre-
scendo finale parecchi cam-
pioni: Bobby Solo, Antoine,
Claudio Villa (il « reuccio »,
finito terz'ultimo in classifi-
ca, è stato escluso dalla te-
lefinalissima alla quale han-
no partecipato gli undici
cantanti meglio piazzati dei
due gironi).

Il girone dei cadetti ha rap-
presentato per parecchi can-
tanti la prova d'appello e
una mezza dozzina di loro
l'hanno superata egregiamente.
Oltre agli Showmen, che
con *Un'ora sola ti vorrei*
hanno riportato a contatto
del grosso pubblico un suc-
cesso degli anni Trenta, si
sono assicurati la promozio-
ne l'emiliano Elio Gandolfi,
Sergio Leonardi, Mario Tes-
suto, Nancy Cuomo (la pri-
ma delle donne del girone
B) e i cantautori Mino Rei-
tano e Lucio Battisti, che
tra l'altro erano in gara con
due canzoni ciascuno. Rei-
tano, che presentava *Avevo
un cuore*, è l'autore del bra-
no di Claudio Villa *Quando
il vento suona le campane*,
mentre Lucio Battisti che
interpretava *Balla Linda*, è
il compositore di *Il vento
è seguito al Cantagiorno* dai
Dik Dik.

Doveva essere un'estate ne-
ra per i complessi ed invece
il Cantagiorno ha in un cer-
to senso rivalutato Cama-
leonti, Rokes, Showmen, Dik
Dik e Nomadi, gruppi nelle
cui esecuzioni si ritrova og-
gi soltanto il « profumo »
del vecchio genere.
Due terremoti hanno mo-
vimentato, sotto il profilo
della competizione, la terza
ed ultima settimana di que-
sto settimo Cantagiorno che,
per la verità, era partito da
Sanremo con Caterina Ca-
selli grande favorita. Il pri-
mo cataclisma si è avuto



a Macerata dove la passio-
ne della gente marchigiana
e il campanilismo spinto
all'eccesso hanno portato
clamorosamente in testa al-
la classifica il beniamino lo-
cale Jimmy Fontana. Che il
bravo interprete de *La no-
stra favola* vincessa la tap-
pa che si svolgeva nella sua
città era previsto; non era
altrettanto lecito aspettarsi
che la giuria locale determi-
nasse il crollo dei primi del-
la classifica assegnando, tra
no « 41 » contro il « 52 » di
Fontana. Nonostante la « dé-
bâcle » che la privava del
vantaggio psicologico della
maglia rosa, la cantante di
Sassuolo riusciva nelle suc-
cessive tappe a riportarsi al-
le calcagna del capolista e a
Recoaro Terme tutti i « big »
(Fontana, Morandi, Caselli,
Dalida) erano in gioco per
il primato assoluto. Per ac-
crescere il « brivido » nello
spettacolo conclusivo e per
mettere la giuria nelle con-

dizioni di variare la classifi-
ca — altrimenti perché chia-
marla finalissima? — si con-
sentiva a ciascun giudice la
possibilità di accordare fino
a sei voti, anziché l'alternati-
va, uno o due, in atto nelle
precedenti tappe.

La giuria di Recoaro Terme,
scelta per le strade di Val-
dagno, nei suoi verdeti non
si è discostata gran che da
quelle che avevano funzio-
nato in altre città. Fino ad
un quarto d'ora dall'inizio
del collegamento televisivo
la finale del Cantagiorno è
rimasta incerta per la pio-
gia, ma in extremis il vento
ha spazzato via le nuvole e
così il « patron » Ezio Ra-
daelli non si è vista turba-
re l'apoteosi di Recoaro.
La tensione dietro le quinte
è andata via via aumentan-
do con l'entrata in scena dei
grosi calibri. Il maggior nu-
mero di applausi se li sono
divisi Caterina Caselli e
Gianni Morandi, seguiti dal-
l'emozionata Dalida. L'e' out-

sider » Jimmy Fontana, nel
clima della finalissima ha
recitato un ruolo di compri-
mario nonostante detenesse
la maglia rosa. La giuria,
che per i super-big era stata
sufficientemente obiettiva, si
è rivelata invece eccessiva-
mente severa con Fontana
che meritava qualche voto
in più, non di retrocedere
addirittura al quinto posto.
Caterina Caselli, merita-
tamente, ha così conquistato
la sudatissima vittoria pre-
cedendo il suo grande riva-
le Gianni Morandi.

Smentita

« E' stata la vittoria della
simpatia quella ottenuta dal-
la Caselli », andava ripeten-
do dopo la finale Noscchese,
« e credo di averla aiutata
con la mia imitazione. Se mi
avessero lasciato imitare
Dalida, ritengo che qualche
punto in più l'avrebbe con-

quistato ». Nel dire ciò, No-
schese lasciava trasparire
l'amarezza per le 140 mila
lire spese a vuoto per la
parrucca « alla Dalida » che
non ha potuto utilizzare a
causa del veto posto dalla
cantante francese la quale
riteneva controproducente
l'imitazione.

Morandi, dal canto suo, era
felice lo stesso. La moglie
Laura Efrikian è in attesa
di un bambino che dovre-
bbe vedere la luce in gen-
naio. La notizia è stata te-
nuta gelosamente segreta dal
cantante durante tutto il
Cantagiorno per evitare che
potesse venire interpretata
come una mossa publicita-
ria al fine di commuovere
i giudici riuniti negli stadi.
Adesso si comprende perché
Morandi ha « corso » con
aria distaccata tanto da far
credere che si fosse monta-
to un po' la testa. Erano, in-
vece, le condizioni di salute
della moglie a preoccupar-
lo: come si ricorderà, nel
gennaio del '67, i coniugi
Morandi persero la piccola
Serena, poche ore dopo la
nascita. La cosa più curio-
sa di questa vicenda è che
alla vigilia del lieto annun-
cio si era diffusa la voce di
dissapori fra i due popolari
personaggi che si sposarono
nel luglio del '66, dopo il
Cantagiorno vinto dal cantan-
te bolognese con *Notte di
ferragosto*. Per le sue par-
ticolari condizioni, Laura
Efrikian ha rinunciato al
viaggio in Brasile che Gian-
ni Morandi ha intrapreso
appena concluso il Cantagi-
ro per girare il film ispirato
alla sua *Chimera*.

I VINCITORI DEL CANTAGIRO 1968

GIRONE A: CANTANTI E CANZONI

- | | |
|--|-----|
| 1. CATERINA CASELLI Il volto della vita p. 784 | |
| 2. Gianni Morandi Chimera | 779 |
| 3. Dalida Un po' d'amore | 776 |
| 4. Camaleonti Io per lei | 772 |
| 5. Jimmy Fontana La nostra favola | 766 |
| 6. Massimo Ranieri Preghiera per lei | 753 |
| 7. Rokes Lascia l'ultimo ballo per me | 742 |
| 8. Gian Pieretti Felicità felicità | 724 |
| 9. Bobby Solo Siesta | 721 |
| 10. Dik Dik Il vento | 706 |
| 11. Antoine Buongiorno, ciao | 690 |

GIRONE B: CANTANTI E CANZONI

- | | |
|---|--------|
| 1. SHOWMEN Un'ora sola ti vorrei | p. 782 |
| 2. Mino Reitano Avevo un cuore | 736 |
| 3. Elio Gandolfi Un anno di più | 722 |
| 4. Lucio Battisti Balla Linda | 701 |
| 5. Sergio Leonardi Non ti scorderò di me | 699 |
| 6. Mario Tessuto Ho scritto fine | 671 |
| 7. Scooters La figlia del re del pomodoro | 663 |
| 8. Mal Bambolina | 663 |
| 9. Ricchi e poveri L'ultimo amore | 650 |
| 10. Nancy Cuomo Ieri, solo ieri | 618 |
| 11. Mini Molly L'ultima preghiera | 604 |

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il Radiocorriere TV e la Deutsche Grammophon, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE



GEORGES BIZET

L'ARLESIANA Suite n. 1

Preludio
Minuetto, Adagietto, Carillon
Suite n. 2
Pastorale, Intermezzo, Minuetto,
Farandola

CARMEN Suite n. 1

Introduzione al primo atto
Intermezzi del secondo,
del terzo e del quarto atto

dalla Suite n. 2

Coro dei monelli (dal primo atto)
Canzone gitana (dal secondo atto)
Orchestra Residentie Orkest dell'Aja
diretta da Willelm van Otterloo

LA DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT, accogliendo la proposta del RADIOCORRIERE TV, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700 + TASSE
IGE E DAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
Beethoven Egmont, Coriolano
Brahms Ouverture tragica
Mendelssohn

Sogno di una notte d'estate
Schumann Manfred

2. L'ADAGIO DI ALBINONI
ED ALTRI CAPOLAVORI
DEL BAROCCO EUROPEO
esecutori: Fryderyk
Kaufmann Soldan
dirige Baumgartner

3. LISZT
Fantasia ungherese
Rapsodie ungherese 4 e 5
(pianista Shura Cherkassky)
BRAHMS

Danze ungheresi
(direttore von Karajan)

4. ETTORRE BASTIANINI
Scena da opere verdiane
con Antonietta Stella
Renata Scottò Ivo Vinco
Gianni Poggi Flaviano Labò

5. SVJATOSLAV RICHTER
interpreta Chopin e Debussy
FREDERIC CHOPIN
Polacca-Fantasia n. 7
Studio in do maggiore
Studio in do minore
Ballata in la bem. maggiore
CLAUDE DEBUSSY

Estampes
Dai Préludes per pianoforte
6. GRANDI VALZER LIRICI
E ROMANTICI

direttori d'orchestra:
Ferenc Fricsay Karl Böhm
Hans Schmidt-Isserstedt
Herbert von Karajan

...e che usciranno

8. FRANZ SCHUBERT
Quintetto «La Trota»
Quartettssatz in do min., D. 703
esecutori Quartetto «Schubert»
e Quartetto Amadeus

9. DIVERTIMENTI, SERENATE
Musiche di Mozart e Haydn
direttori: Ferenc Fricsay
Rudolf Baumgartner
Bernhard Paumgartner

10. ANTONIO VIVALDI
Le 4 stagioni e Concerto grosso
in re min. op. 3 n. 11 P. 250

solisti: Schneiderhan
Baumgartner Starck Kaufmann
Orchestra Festival Strings
di Lucerna

11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
Musiche di Joaquín Turina
e Manuel De Falla
direttori: Louis Frémaux
Lorin Maazel Rafael Kubelik

Una nuova Dyane

La Dyane, la simpatica vettura della Citroën (sta riscuotendo un franco successo dappertutto) si è arricchita di una nuova versione: la Mehari che prende il nome dal dromedario, animale dalla resistenza e dalla sobrietà proverbiale. La Dyane 6 Mehari è un veicolo fuori strada con carrozzeria non portante in elementi di plastica fissati su di un telaio metallico. La carrozzeria è composta di undici «pezzi» semplicemente avvistati e perciò facili da sostituire. Molte sono le possibilità di trasformazione della vettura che, grazie a particolari soluzioni, può divenire un veicolo «ogni stagione»; lungo sarebbe elencare le possibili versioni della Mehari. Motore di 603 cmc, 28 CV a 5400 giri. Carico utile 400, compreso il conducente. Parecchie le opzioni offerte. Il prezzo della nuova Citroën è stato fissato in 868.000 lire e le consegne in Italia avverranno dal prossimo ottobre.

Killy pubblicitario

Tutto serve per far pubblicità attorno all'automobile. La Chevrolet, del gruppo General Motors, ha assunto per il settore promozionale delle vetture sportive — in specie per i modelli Corvette, Camaro, Chevelle e Chevy seconda — il campione di sci Jean-Claude Killy, al quale toccherà il compito di conquistare alla fabbrica statunitense sempre più vaste schiere di giovani automobilisti.

Una nuova pista

A Luton, in Inghilterra, la Casa automobilistica Vauxhall, filiazione europea della General Motors, ha cominciato la costruzione di una nuova pista. Sarà lunga poco più di tre chilometri, larga 26 metri: potrà servire a collaudi per velocità superiori ai 160 orari. Disporrà di un tratto di speciale pavé per le esperienze sulle sospensioni ed avrà due corsie d'acqua, uno con acqua dolce ed uno con acqua salata, per accertare eventuali corrosioni.

Ivrea-Santhià

Alla mezzanotte di venerdì 12 luglio è stata aperta l'autostrada Ivrea-Santhià lunga 24 chilometri. Il rispetto dei termini di «consegna» del nuovo tronco favorirà ampiamente il traffico estivo. Per gli automobilisti diretti in Valle d'Aosta vi è inoltre il vantaggio della eliminazione della barriera di Quincinetto che ritardava il flusso dei veicoli. Per chi proviene dall'autostrada Torino-Milano v'è ancora la «difficoltà» del pagamento del doppio pedaggio per le tratte sino a Santhià e da

RUOTE E STRADE



Santhià alle località della Valle d'Aosta. La società concessionaria della Torino-Milano sta studiando il problema e la sua definitiva sistemazione permetterà la entrata in funzione di una biglietteria meccanizzata con distribuzione automatica della scheda. Al casello di entrata l'automobilista «staccherà» la scheda, ma pagherà in uscita, secondo una classificazione del veicolo per passo ed assi, come accade, per esempio, sulla Firenze-Mare.

Russe inglesi

Hanno fatto la loro apparizione sul mercato svedese vetture sovietiche dotate di motori progettati e costruiti in Inghilterra. Si tratta delle Moskvitch a motore diesel Perkins 4108. Autrice del singolare connubio è una ditta di Stoccolma. La produzione mensile iniziale sarà di 70 veicoli: essi saranno i meno cari venduti in Svezia. Le Moskvitch anglo-svedesi avranno una velocità massima di 128 km. orari; il motore a quattro cilindri può adattarsi a tutta la gamma dei modelli dell'auto russa.

Francobollo Ford

Un francobollo da 12 cents con l'immagine di Henry Ford sarà presto emesso negli Stati Uniti. Entrerà in circolazione a partire dal 30 luglio, in occasione di una cerimonia a Greenfield, villaggio del Michigan, dove Ford fondò uno splendido museo. Il francobollo riproduce un ritratto del grande pioniere americano e un modello T del 1909. La figura è orizzontale, di colore nero, ed è la 17ª nella serie «Grandi Americani».

Volvo in Turchia

Uno stabilimento destinato al montaggio e alla parziale fabbricazione di modelli Volvo sarà presto costruito in Turchia. Una volta funzionante, la Casa svedese venderà pezzi per il 50 per cento del valore della vettura; il resto sarà prodotto da ditte turche. La Volvo sarà così la prima Casa automobilistica europea a penetrare nel mercato di Turchia dopo il divieto di 5 anni fa all'importazione di auto già montate.

Cinture di sicurezza

Una indagine compiuta negli Stati Uniti ha appurato che soltanto il 50 per cento degli automobilisti usa le cinture di sicurezza per lunghi viaggi. Per brevi percorsi il limite scende al 30 per cento. Il 7 per cento degli automobilisti statunitensi non usa mai le cinture di sicurezza.

Gino Rancati

**E' già in vendita il settimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV**

LA MUSICA QUESTA SETTIMANA

Nel concerto diretto da Bruno Martinotti

LISZT, SCHUMANN E UNA NOVITÀ DI CAFARO

di Roman Vlad

Il programma del concerto diretto da Bruno Martinotti, accanto a note opere del tradizionale repertorio sinfonico quali il *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra di Liszt e la *Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61* di Schumann, include un lavoro italiano in prima esecuzione assoluta. Si tratta del *Secondo Concerto per orchestra (Episodi)* di Sergio Cafaro portato a termine nell'agosto dell'anno scorso. Il nome di Sergio Cafaro non giunge certamente nuovo agli ascoltatori della Radiotelevisione Italiana i quali più volte hanno avuto il modo di apprezzare le doti del giovane musicista, pianista e compositore. Rammentiamo, tra l'altro, che il *Primo Concerto per orchestra* di Cafaro, composto tra il 1965 e il 1966, fu presentato nel gennaio 1967, nel quadro delle manifestazioni sinfoniche di Roma della RAI.

A proposito del *Secondo Concerto per orchestra* lo stesso autore ci ha dichiarato: «Questa composizione si lega a un periodo per me particolarmente formativo nella quotidiana esperienza musicale; esperienza attinta attraverso la mia stessa sensibilità, a contatto con le varie sollecitazioni materiali e spirituali connesse con gli orientamenti e la cultura contemporanea».

Tre episodi

Come sta ad indicare il sottotitolo, il *Concerto* presenta una configurazione architettonica di natura episodica. Come precisa ancora il Cafaro, il sottotitolo «Episodi» si riferisce sia alla partizione estrinseca in tre ampi episodi, sia alla suddivisione interna di ognuno dei tre scomparti in brevi periodi strumentali. L'orchestra è a organico pieno, ma solo in pochi passi tale organico viene effettivamente sfruttato per potenti effetti di «tutti». Cafaro mostra di preferire sonorità delicate e a volte volutamente esili.

Pur inserendosi in un clima sostanzialmente contemporaneo, questa recente composizione di Cafaro non rifugge da riecheggiamenti (a volte di sapore espressionistico) che non appaiono però allo stato di citazioni godute ingenuamente o maliziosamente parodiare, ma in forme corrispondenti al dichiarato intento del compositore di rivivere tali prestiti «oggettivamente, attraverso uno spirito schiettamente moderno».

Per quanto riguarda i brani classici programmati nel quadro di questo concerto, rammenteremo che il *Concerto n. 1* per pianoforte e orchestra di Liszt fu abbozzato nel 1830, ma formulato in modo definitivo soltanto intorno al 1850. Fu lo stesso Liszt a suonare per la prima volta questo suo *Concerto* a Weimar nel febbraio del 1857. Hector Berlioz dirigeva l'orchestra. Un'orchestra trattata peraltro secondo uno spirito cameristico, allora inedito,

che anticipa talune concezioni orchestrali di Schoenberg e di Stravinsky. Il *Concerto* lisztiano, che verrà eseguito per la parte solistica dalla pianista francese Nicole Henriot-Schweitzer, si differenzia dai modelli di Mozart e Beethoven presentando un'articolazione formale in quattro brevi movimenti che si succedono senza interruzione. Una tale concezione riporta alla *Wanderer-Phantasie* di Schubert (che Liszt prediligeva e di cui diede una trascrizione per pianoforte e orchestra) anche se, invece di un unico motivo generatore, Liszt si vale di un certo numero di temi tra loro imparentati.

Nella scia del sinfonismo beethoveniano si colloca invece la *Seconda Sinfonia* di Schumann, composta tra il 1845 e il 1846 e presentata per la prima volta nel novembre del 1846 da Mendelssohn nella sala del «Gewandhaus» di Lipsia. L'accostamento a Beethoven si

dichiara non solo e non tanto sul piano formale, ma anche e soprattutto su quello affettivo e spirituale per la tensione dialettica che si instaura in quest'opera tra i momenti di lotta contro un destino avverso e quelli del vittorioso superamento e della risoluzione finale dei nodi drammatici della vicenda musicale. Che l'assunto fondamentale dell'opera sia costituito dalla lotta contro lo spettro della follia è documentato, tra l'altro, da questa confessione dello stesso Schumann: «Il mio stato semi-invalido lo si può indovinare da questa *Sinfonia*: cominciava a sentirmi nuovamente me stesso quando ebbi iniziato il «Finale» e stetti certamente meglio quando ebbi finita l'intera opera, così pregna di malinconia e del ricordo di giorni bui».

Il concerto diretto da Bruno Martinotti va in onda venerdì 19 luglio alle 20.45 sul Programma Nazionale radiofonico.



Bruno Martinotti che presenta venerdì sera in prima esecuzione il «Secondo Concerto per orchestra» di Sergio Cafaro

che affiora copiosa e compiaciuta, con quella umana, più discreta e spesso reticente.

Le interviste tendono a mettere in luce per ogni cantante, certamente, il momento artistico (i ruoli più congeniali, le riesumazioni cui hanno preso parte) ma anche il momento umano, quotidiano. Si può immaginare Nicola Rossi Lemeni collezionista di armi antiche e di icone russe (ne possiede molte e bellissime); ma è difficile immaginare Virginia Zeani alle prese con i fornelli intenta a preparare dolci per il figlio e gli amici del figlio.

Le interviste

Si capisce che, trattandosi di cantanti, il discorso ritorni al teatro e a esempi della loro arte. Per ognuna delle sei trasmissioni i cantanti, due per volta, cantano quattro brani; brani scelti da loro stessi come indicativi dei loro gusti e delle loro conquiste.

Mannozi non è nuovo a lavori di questo genere. Gli ascoltatori ricorderanno la lunga serie di trasmissioni sulle discoteche private (1965), sulle grandi stagioni d'opera (1966) e sui cantanti. Voci e personaggi è la più recente rubrica radiofonica del Mannozi, terminata da poco.

I cantanti intervistati sono scelti tra i più celebri del momento (o di un momento appena trascorso), senza la pretesa di esaurire il discorso e soprattutto senza l'idea di suggerire una rassegna completa delle voci più belle.

Alla prima trasmissione hanno partecipato Giovanna Fionori e Giuseppe Taddei. Questa settimana sono di scena Boris Christoff e Mietta Sighele, qui seguiranno le coppie: Plinio Clabassi e Rina Gigli; Mario Basiola jr. e Giulietta Simonato; Antonietta Stella e Sesto Bruscantini; Virginia Zeani e Nicola Rossi Lemeni.

La trasmissione Andiamo all'Opera con Boris Christoff e Mietta Sighele va in onda lunedì 19 luglio alle ore 20.45 sul Secondo radiofonico.

Per la rubrica «Andiamo all'Opera con...»

INCONTRI CON CHRISTOFF E MIETTA SIGHELE

di Michelangelo Zurletti

Quando i cantanti lirici erano divi — non occorre risalire molto indietro nel tempo — il pubblico sapeva molte cose sul loro conto: bastava un nome ed era pronto a sciorinare un elenco di vizi e virtù, tutti i pregi del repertorio, con esempi precisi, secondo una casistica esauriente e aggiornata; come oggi avviene per qualche diva del cinema. Ma i tempi sono cambiati, e ora il cantante non ha più possibilità di divismo; e forse non ne ha neanche la voglia. Finita la possibilità di violentare la parte a piacere, diradatosi il numero degli ammiratori pazienti d'attesa all'uscita del teatro, il cantante lirico ha una sola

possibilità per stupire il pubblico: quella d'un repertorio multiforme per estensione e per timbro. Nella rubrica curata da Gastone Mannozi, si cerca quindi di comporre un quadro che coinvolga grandi interessi musicali: in tale quadro i cantanti non sono i soli protagonisti ma esistono insieme a gloriose figure di un passato musicale appena concluso. Ci sono cantanti che dai consigli di un Toscanini, di un De Sabata hanno derivato abitudini dalle quali non si separeranno più, o un sistema di studio, di approfondimento del personaggio che permette loro, a distanza di anni, di ottenere risultati qualitativamente e stilisticamente splendidi.

Nelle interviste curate da Mannozi i cantanti vengono sollecitati a parlare del-

le loro esperienze e della loro vita, della fatica che costa la loro professione, interamente mutata, oggi, se non sulle tavole del palcoscenico, certo nelle manifestazioni collaterali. I cantanti non hanno riposo; e anche i viaggi, oggi così rapidi, non permettono più quella distensione che permettevano ai cantanti della precedente generazione. E ciò comporta un logorio continuo, pagato con lo scotto tremendo di una carriera che per necessità di cose si brucia in pochi anni. Ma sono appunto gli anni in cui, accanto all'attività musicale, nasce una vita familiare, annodata a fatica, quasi episodicamente.

La fatica d'intervistare i cantanti lirici è appunto nel continuo tentativo di trovare una mediazione tra la componente professionale

Maag estate e inverno

Peter Maag, il celebre direttore d'orchestra svizzero, è ormai di casa in Italia. In estate si esibirà in numerose stagioni sinfoniche all'aperto prima di iniziare i corsi di direzione d'orchestra che gli sono stati affidati dall'Accademia Chigiana di Siena. Altri impegni contrattuali lo legano ad alcuni teatri lirici italiani per gli spettacoli della prossima stagione invernale. A dicembre dirigerà *Così fan tutte* di Mozart alla « Fenice » e poi *Aida* a « Regio » di Parma, *Elettra* di Strauss e *Carmina Burana* di Orff a Torino.

Anche regista

Il direttore d'orchestra Ljovro von Maticac ha dichiarato di voler aggiungere alla sua attuale attività professionale anche quella di regista. Il primo spettacolo che vedrà von Maticac nella inedita doppia veste avrà luogo a Palermo nel corso della stagione lirica estiva. Oggetto dell'esperimento registico-direttoriale *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi.

Meglio la bacchetta

« Ho preferito la bacchetta di direttore al pianoforte, perché era molto più facile da portare in viaggio ». Così ha dichiarato Carlo Zecchi, giungendo a Bogotà in Colombia per dirigere un concerto della locale orchestra sinfonica, ad un giornalista colombiano che gli domandava il perché del suo divorzio dal pianoforte.

Non amano i « flashes »

Un incidente ha turbato lo spettacolo dato da Margot Fonteyn e Rudolf Nureiev a Granada nel quadro del Festival Internazionale di musica e danza che si tiene nella città spagnola. I due ballerini, infatti, si sono rotati per i « flashes » dei fotografi sicché durante l'intervallo hanno chiesto l'allontanamento dalla sala di fotografi e giornalisti; e siccome questi si sono rifiutati di aderire alla richiesta, al ritorno in scena i danzatori avrebbero, a quanto assicurano le cronache, rivolto ai rappresentanti della stampa epiteti non proprio lusinghieri. Lo spettacolo — si rappresentava *Giselle* di Adam — è poi ripreso: le richieste della coppia non sono state integralmente accolte.

Si riapre con Carmen

Anche i lavoratori dell'« Opéra » di Parigi hanno ripreso il lavoro dopo la ormai raggiunta normalizzazione della situazione francese. E' an-

data in scena con grande successo la *Carmen* di Bizet. Lo sciopero dei dipendenti del teatro parigino è durato oltre un mese. Ancora in alto mare, invece, la crisi dimensionale apertasi dopo le dimissioni di Jean Vilar.

Leyla come Maria?

Dopo la celebre rappresentazione scaligera della *Medea* di Cherubini, interpretata da Maria Callas, nessuna cantante aveva più affrontato il difficile ruolo. Ora la soprano Leyla Gencer ha annunciato di voler seguire le orme della Callas, come protagonista del melodramma cherubinesco che aprirà la stagione lirica invernale al Teatro « La Fenice » di Venezia. In attesa di essere *Medea*, Leyla Gencer affronterà *Il Trovatore*, nelle rappresentazioni dell'opera all'Arena di Verona.

Un premio per Mozart

Tra i premi distribuiti alle migliori incisioni dell'anno da parte dei critici discografici italiani, ne figura — oltre quelli di cui già abbiamo dato notizia — anche uno destinato al « Quartetto italiano » per i dischi dedicati ai *Quartetti* di Mozart dedicati ad Haydn.

Ballando Messiaen

E' andato in scena a Parigi un nuovo balletto di Roland Petit. Si intitola *Turangalila* e si avvale per la parte musicale dell'omonimo lavoro sinfonico di Olivier Messiaen. La coreografia di Petit narra la nascita, la vita, gli amori e la morte di un eroe che ricorda il Tristano della nota leggenda. Lo spettacolo ha avuto un grande successo; era interpretato da Jacqueline Rayet, Claire Motte, Christiane Vlasy, Nahon Thibon. Georges Pillette — una giovanissima scoperta di Petit — ha sostenuto la parte del protagonista.

Voci per Verdi

Si è concluso a Milano il concorso di canto indetto dal Comune di Busseto e dedicato a voci specializzate in esecuzioni verdiane. E' stata dichiarata vincitrice assoluta la soprano spagnola Angeles Gulin Dominguez, al secondo posto si sono classificati « ex aequo » la soprano jugoslava Olga Dokic, il baritono romeno Vasile Martinovic e la soprano italiana Aida Meneghelli. Terze a pari merito due soprano bulgare, Anastasia Boujokova e Mila Kova. Al quarto posto ancora un « ex aequo » tra il baritono jugoslavo Nikola Mitic, la soprano italiana Silvia Morisani ed il tenore Bruno Rufo.

g. d. r.

Un Paese dove la ricchezza trova ostacoli
nella vastità e nel clima

Favolosa Alaska

di Sebastiano Drago

Anchorage, luglio

Il dramma dell'Alaska è questo: che le sue immense ricchezze naturali non possono essere agevolmente sfruttate per l'avversità del clima, la penuria della mano d'opera e l'alto costo dei trasporti.

Dei dodici mesi dell'anno soltanto cinque o sei sono, in alcune zone, proficui per il lavoro. Negli altri, tutto rimane fermo. Il ritmo della vita si arresta. Si cade quasi in letargo. L'inverno è leggermente illuminato dall'aurora boreale. Occorre attendere la primavera per il ritorno della luce che costituisce un grande avvenimento. In primavera è la resurrezione delle anime e delle cose. Forse questo modo di vivere influisce e pesa sul carattere e sul destino degli abitanti dell'Alaska, che giudico laboriosi, ospitali e felici.

Il nome Alaska deriva da una parola aleutina che significa « grande territorio ». Gli Stati Uniti acquistarono l'Alaska dalla Russia nel 1867 per quattro miliardi e mezzo di lire circa (circa 4 lire al mq.); essa divenne territorio americano nel 1912. Il 1° luglio 1958 il Congresso decise l'ammissione dell'Alaska a 49° Stato della Federazione. Gli interessi o gli istinti del popolo alaskano, in genere, rispecchiano molto i caratteri del popolo americano. Oggi l'Alaska ha una popolazione totale di 226.300 abitanti di cui 33.000 sono militari e 43.000 indiani, aleutini ed esquimesi.

Fiordi e boschi

L'Alaska ha le più alte montagne del continente nord-americano (Mount McKinley: 6177 metri); fiumi grandi e lunghi come lo Yukon (3700 km.) dove si svolgono grandiose pesche di salmone e di granchi reali che, congelati, si esportano in Svezia e in altre parti d'Europa; profondi fiordi nel sud-est e spaziosi orizzonti verso la costa del mare di Bering; boschi dal cui legno si ricava la carta.

Dicevo che l'Alaska ha delle grandi ricchezze naturali: vi sono giacimenti di nichel, di mercurio, di bario, ecc. I giapponesi lavorano intensamente con il metallo. I campi petroliferi della penisola di Kenai giacciono a sud di Anchorage che è diventata la metro-

poli dell'Alaska, il maggior centro degli affari e prospera come importante nodo delle rotte mondiali. Nel marzo del 1964 fu quasi distrutta da un grande terremoto dal quale si riprese mirabilmente in seguito agli aiuti finanziari del Governo ed oggi è chiamata la Chicago dell'Alaska dove, com'è noto, esistono miniere d'oro il cui centro si trova nella zona di Fairbanks.

E' stato l'oro a inserire Fairbanks sulla carta geografica. La città giace su una pianura ondulata. I fabbricati moderni sorgono a fianco delle vecchie capanne di tronchi. La sua economia è sostenuta largamente da una grande base aerea, dall'Università dell'Alaska e da alcune fabbriche di missili.

A Nome, dove si conclude infaustamente la spedizione polare di Umberto Nobile, e dove, durante l'ultima guerra mondiale, si incontrarono Stalin e Roosevelt, avviene il primo contatto con gli esquimesi i quali sono provvisti nell'intaglio dell'avorio, lavoro che essi compiono stando seduti sotto le imbarcazioni di pelle chiamate « oomiaks ». Nome fu fondata nel 1900 durante la febbre dell'oro. Due uragani e un incendio ne cancellarono il vecchio lungomare. Le intemperie delle case s'incrinano col gelo e affondano nel terreno fangoso sicché gli abitanti debbono puntellare un angolo dopo l'altro.

Prima di Nome, l'aereo dell'« Alaska Airlines » mi aveva trasportato a Kotzebue. All'aeroporto ci diedero in prestito, al momento della partenza, il « parka » (il cappotto esquimese) per ripararci dal freddo intenso che avremmo trovato in quel piccolo villaggio, 40 km. entro il Circolo Polare Artico. A Kotzebue il mare è allo stato liquido per quattro o cinque mesi l'anno. Per tutta l'estate gli aerei fanno rotta per Barrow che è la New York esquimese e dove il sole splende 82 giorni consecutivi: 41 prima di giugno e 41 dopo. Barrow, con i suoi 1600 abitanti, è il più grande villaggio esquimese del mondo. C'è un vago tracciato di strade ma per lo più le case di legno sembrano essere state gettate lì dal vento. Nel piccolo villaggio di Kotzebue ci fermammo soltanto due ore: il tempo per incontrarci con quegli abitanti dediti alla pesca delle balene e del salmone.

L'Alaska è il Paese dei

ghiacciai. Anchorage è la stazione principale dell'unica ferrovia per passeggeri: una linea di 850 chilometri che va da Seward a Fairbanks. I turisti, di solito, scendono dal treno al Parco Nazionale del Monte Mc Kinley per ammirarne l'imponente vetta. Il treno per arrivare a Fairbanks impiega otto ore; attraverso il cuore della grande terra nordica. Durante il viaggio si nota che le montagne cedono il posto a vaste distese di tundra di un colore pallido. Si ha il senso smisurato dello spazio.

Chiaroveggenza

Imponenti sono i ghiacciai Potage e Mendenhall: quest'ultimo si spinge fino a un sobborgo di Juneau (la capitale dell'Alaska) e quindi è divenuto il ghiacciaio d'America più facilmente visitabile. Juneau è una bella città che ricorda la Svizzera con i suoi laghi, i suoi abeti, i suoi negozi, i fiori alle finestre.

L'Alaska, durante i mesi estivi, è uno scintillio di colori con meravigliosi fiori selvaggi e cespugli di rose selvatiche. Non avevo mai visto delle begonie così stupende, come quelle coltivate nel giardino di una pittoresca Cappella che sorge a Seward, sulla strada pubblica, vicino al mare, a nove miglia da Anchorage, e dei fiori meravigliosi come quelli sbocciati attorno ad un'altra Cappella, di rustica struttura, « dedicata alla gloria di Dio nella primavera del 1958 » e dalla cui ampia vetrata centrale, in fondo al Tempio, si ammira uno spettacolo unico al mondo: la mole di un ghiacciaio e la distesa di un lago.

Paese favoloso, tranquillo ed accogliente, l'Alaska. L'America, con la chiaroveggenza dei suoi uomini di Stato, gli ha dedicato la sua più matura, scrupolosa e meditata attenzione, eliminando o fronteggiando le forze favorevoli al progresso del comunismo: l'ignoranza e la povertà. Nei centri più a nord (come Barrow, Kotzebue, Nome) funzionano scuole (dove si impartisce una sana istruzione democratica), ospedali dove si curano amorevolmente gli infermi ed esistono le basi per un progresso economico. Anche se la Russia è geograficamente contigua all'Alaska, il comunismo è un concetto remoto per il popolo alaskano (o ignorato addirittura).

QUALCHE LIBRO PER VOI

Episodi e vicende
negli anni fervidi di Giovanni XXIII

CRONACA DAL VATICANO



Benny Lai

Una volta era molto difficile essere addentro alle cose segrete del Vaticano. La curiosità, anche quella storica, doveva attendere decenni, e talvolta secoli, per essere soddisfatta. E non lo è stata mai completamente. Oggi non è più così. La rivoluzione ebbe inizio con Giovanni XXIII, il parroco di campagna per il quale tutto doveva svolgersi alla luce del sole. Molti vantaggi si sono ricavati dal nuovo metodo. I fedeli e i credenti sono diventati in certo qual modo compartecipi della vita della Chiesa, come nell'agape primitiva. Le innovazioni nel rito della Messa, che oggi viene celebrata nelle lingue nazionali, riflettono tale mutamento, con il risultato che i fedeli sono in grado di meglio seguire la liturgia. Ma le novità recano sempre alcuni svantaggi. Tra questi si pone una diminuzione del senso dell'arcano connotato ad ogni religione.

Benny Lai, scrivendo il suo *Vaticano aperto* (ed. Longanesi, pagg. 484, lire 2500), non avrà voluto riferirsi, evidentemente, ad una materia tanto alta e discussa, ma restare, per così dire, terra terra, alla cronaca minuta e quotidiana, sull'esempio di quei maestri di palazzo — il più illustre dei quali fu il Burcardo — che ci narrarono la vita degli antichi pontefici. Si sa: il Vaticano incute sempre timore reverenziale e dubitiamo che anche Benny Lai non sia rimasto indifferente di fronte ad una istituzione la cui esistenza si misura sul metro dei secoli. Ma questo non gli

ha impedito di annotare diligentemente i fatti salienti del pontificato di Papa Giovanni, ed anche le curiosità più minute che danno il sapore, e spesso il senso, della storia. Eccone una prova. Sotto la data del 21 febbraio 1962, troviamo annotato: «Nell'anticamera papale per la visita di Robert Kennedy. Arrivò quando il giovane americano è già in biblioteca. Non mi resta che far passare il tempo con l'aiuto del principe Savelli.

«Bob è meglio dei soliti americani che sembrano fatti in serie», dice, «montati a catena come le auto. E' abbastanza personale. Si vede subito che l'origine è europea. Però neppure lui si salva dal gigantismo americano. Strafare è il loro verbo. La guardia nobile che scortava Cicognani a Washington m'ha raccontato un episodio divertente. Furono invitati a pranzo in casa di Robert Kennedy. Ad un certo punto parlarono dei figli che Robert ha in abbondanza. Fece un brindisi augurale e il Kennedy disse che se uno dei maschi avesse avuto la vocazione religiosa sarebbe stato felice di vederlo cardinale. Ma la moglie rinnovando il brindisi perfezionò la speranza: «Perché cardinale e non papa? Il primo papa americano», disse. Non mettono limiti alla loro infantile presunzione. Pensa un po' un papa americano... tutto pianificato, tutto automatizzato, che distribuisce benedizioni con la gettoniera e se imbrocchi la combinazione

Cause prossime e remote della crisi dei quotidiani

Si calcola che nel mondo, dal 1960 in poi, muoia in media un quotidiano alla settimana. In Francia, fra il 1946 e il 1967, sono scomparse 123 testate; in Italia si è passati, nello stesso periodo, da 136 a 79; negli Stati Uniti, in trent'anni, i quotidiani che hanno cessato le pubblicazioni si contano a centinaia. Sono dati che desumiamo dalle prime pagine d'un interessantissimo libro-inchiesta di Angelo Del Boca, *Giornali in crisi*, edito dall'AEDA. Poche cifre (l'autore ne fa un elenco assai più circostanziato ma già sufficienti a delineare le gravi difficoltà in cui la stampa quotidiana si dibatte, in ogni parte del mondo e ormai da alcuni lustri. Tutta particolare poi la crisi italiana: che ci relega in Europa ad uno degli ultimi posti nella graduatoria di diffusione e di «consumo» dei giornali. In Inghilterra, in Francia, in Germania vi sono testate che superano agevolmente tirature di milioni di copie; da noi, nei casi migliori (e son pochi), si parla in termini di centinaia di migliaia. Tutto questo in un Paese nel quale, negli ultimi cinquant'anni, gli altri consumi sono aumentati in modo clamoroso; in cui il livello informativo della popolazione è indubbiamente assai cresciuto. Dunque, è proprio solo il «consumo» di notizie e informazioni del tipo offerto dal quotidiano a

non rivelare sintomi di incremento. Impossibile qui ripercorrere la lunga, penetrante analisi della situazione e delle sue cause innumerevoli, prossime e remote, politiche, economiche, culturali, sociologiche, cui Del Boca ha dedicato mesi di assiduo e intelligente lavoro. Ci basta segnalare, nel libro del giornalista torinese, la franca presa di posizione nei confronti di problemi spesso scottanti e quindi sottaciati, la vastità della materia esaminata e l'approfondimento della ricerca. *Giornali in crisi* apre, si può dire, una bibliografia italiana sull'argomento: è la prima indagine d'una certa ampiezza su una materia che tanta parte ha e deve avere, nella dinamica sociale e culturale di un Paese moderno. Può valere anche (specie per la parte finale, in cui si delinea il volto che il quotidiano dovrà presumibilmente avere, per far fronte ai suoi innumerevoli nemici o concorrenti) come avvertimento alla classe editoriale e a quella giornalistica spesso (e non soltanto in Italia) attestate su posizioni tradizionali, superate, immobilitiche.

Nella foto: Angelo Del Boca, l'autore del libro-inchiesta «Giornali in crisi»

giusta ti dà magari insieme alla benedizione l'estrema unzione...». Questo libro di Benny Lai è una raccolta di aneddoti, battute, riflessioni, ritratti che nel loro genere sono tra i più gustosi che ci sia capitato di leggere sull'argomento. Talvolta la finezza sfiora quella di un grande scrittore, come l'Anatole France dell'*Orme du Mail*. Giudicate questa «astuzia» di Papa Giovanni: «Il Papa scherza sempre con me», racconta il vecchio cardinale. «In una delle ultime cerimonie non indossò la falda. Sa, quella veste di seta con la lunga coda che viene sollevata da due dignitari ecclesiastici all'arrivo in San Pietro per celebrare Messa. Io non ci avevo fatto caso, ma lui passando vicino me lo fece notare. «Cosa dirà adesso il cardinale Jonville?», disse. «Quale cardinale?», chiedo. «Tisserant, Papa Giovanni lo chiama così. Forse perché nella cittadina francese di Jonville c'era, forse c'è ancora,

una scuola di sportivi, di gente energica, precisa ed anche un po' pignola». «Il cardinale Tisserant si accorse della trasgressione all'etichetta?». «Non lo so», risponde. «Però il Papa glielo fece notare, scusandosi. Disse che con quel mantito addosso sentiva caldo. E Tisserant onorato della spiegazione approvò». Con una parolina all'uno e una parolina all'altro, un sorriso qui e una confidenza là, Giovanni XXIII riesce a fare quanto più gli aggrada. Qualche volta». Giacché siamo in argomento, ed abbiamo accennato di passaggio alle antichità cristiane espresse in riti venerabili, ci piace segnalare un autore, il pretto dal titolo *Il Nuovo Testamento* che contiene i 4 Evangelii, gli Atti degli Apostoli, le lettere di Paolo, la lettera di Giacomo, le due lettere di Pietro, le tre di Giovanni e l'Apocalisse, il tutto nuovamente tradotto da insigni studiosi e revisionato da quell'ottimo filo-

logo, orientalista e scrittore che è monsignor Salvatore Garofalo (ed. Marietti, pagg. 495, lire 2000). Il pregio maggiore del Nuovo Testamento, come ha avuto occasione di scrivere lo stesso monsignor Garofalo sull'ultimo numero di *Video*, è la semplicità. Ora la traduzione rispecchia, in questa caratteristica essenziale, il testo. Il quale, con gli Atti degli Apostoli, oltre che con gli Evangelii, offre anche un racconto avvincente: «I personaggi che si muovono in questo quadro», scrive monsignor Garofalo, «sono non soltanto i missionari cristiani, ma principi, magistrati, militari, filosofi, maghi, commercianti e gente di tutti i giorni: nel libro sono registrati itinerari per terra e per mare punteggiati di incidenti d'ogni genere, incontri e scontri nelle case, nelle piazze, nei teatri, nei tribunali; persecuzioni sanguinose e conversioni sorprendenti, sapienti dispute e confuse risse».

Italo de Feo

novità in vetrina

La giustizia che uccide

Gianni Bislach: «Così si muore». *Giornalista televisivo, autore di alcuni tra i più clamorosi servizi di TV*. Bislach ha raccolto e sviluppato gli appunti e le interviste, che gli servono a suo tempo per comporre l'inchiesta Quinto non uccidere: la pena di morte nel mondo, trasmessa dalla TV italiana e ripetutamente premiata. E' un panorama completo e dettagliato di uno degli aspetti più sinistri della società contemporanea, un atto d'accusa vibrato e lucido. Testimoni e protagonisti di famose esecuzioni capitali, boia e cappellani, poliziotti e giustizianti offrono un quadro vero ed emozionante d'una realtà, davanti alla quale la gente civile non può più chiudere gli occhi. (Ed. Immordino, 160 pagg., 2300 lire).

Bilancio del bolscevismo

Isaac Deutscher: «La rivoluzione incompiuta 1917-1967». Nella interessante collana curata da Enzo Bettiza e dedicata ai problemi dell'Europa orientale, escono, raccolte in volume, le conferenze del ciclo Trevelyan, tenute da Deutscher all'Università di Cambridge un anno fa. E' una sintesi chiara e conservativa del pensiero del grande comunistologo, da poco scomparso: il bilancio lucido d'una svolta storica, con i suoi errori, i suoi orrori, le sue glorie, tratteggiato da un esperto senza uguali. Un libretto pregioso per obiettività, concisione e accuratezza di analisi. (Ed. Longanesi, 210 pagine, 1200 lire).

Sade antropologo

De Sade: «Aline e Valcour». Preceduto da un saggio di Guillaume Apollinaire, questo «romanzo filosofico» è stato scritto dal marchese De Sade

alla Bastiglia, un anno prima della Rivoluzione. Aline e Valcour, gli innamorati divisi dal «destino», sono il pretesto per un complicato intrico di vicende, svolte secondo la formula «epistolare». L'incrocio delle lettere e delle avventure realizza il discorso unitario di Sade, che imposta il problema della relatività delle credenze, delle usanze, scoprendo una inedita vena di antropologo. (Ed. Sugar, 880 pagg., 3000 lire).

Diario recente

Bino Samminiatelli: «Quasi un uomo». E' il terzo diario di Samminiatelli, dopo *Io dico addio* e *Il permesso di vivere*. Copre il periodo più recente della sua vita, dal 1963 al '66, ed è interessante non solo per i frequenti incontri con i protagonisti della nostra cronaca e della nostra storia, ma soprattutto perché è la bruciante confessione di un «cuore messo a nudo». (Ed. Rizzoli, 282 pagine, 2400 lire).

Figlio di un gran

LAM È UN

in tournée italiana con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese. Viaggia insieme con gli orchestrali nel pullman della Radio di Monaco. È venuto in Italia con il « suo » prezioso bagaglio, con i « suoi » autori: Beethoven e Dvorák. Soprattutto con il Dvorák dell'*Ottava* il maestro sembra perdere quel fanatismo della precisione che caratterizza gran parte dei suoi coetanei. Durante l'esecuzione vediamo le sue lunghissime braccia, le mani enormi disegnare nell'aria strane figure;

Nella foto in basso, Kubelik con la moglie, la cantante australiana Elsi Morison.

All'attività direttoriale, Kubelik abbinava quella di compositore.

Si dedica con particolare entusiasmo alla musica sacra. « La musica », dice, « è un ponte verso Dio »



Foto qui sopra: Rafael Kubelik, durante la sua tournée italiana, s'è incontrato a Roma con il cardinale Beran, arcivescovo di Praga, vecchio amico della famiglia del musicista boemo. In Italia Kubelik è venuto alla guida della Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese

di Luigi Falt

Spettinato, sudato, rosso in viso, Rafael Kubelik ha concluso la dura giornata romana. Concede autografi, ringrazia, stringe la mano agli ammiratori che lo circondano nel camerino dell'Auditorium del Foro Italico. Ha per tutti una parola cordiale, in ungherese, ceco, italiano, tedesco, inglese, francese, secondo le persone. È felice. Abbraccia la moglie, la cantante australiana Elsi Morison, che, subito dopo, gli versa da un fiasco di Chianti un paio di bicchieri. C'è anche il cardinale Giuseppe Beran, vecchio amico della famiglia Kubelik. L'austerità del frac e della porpora non turbano l'atmosfera familiare. L'intima gioia appena datata dalla *Quarta* di Beethoven e dall'*Ottava* di Dvorák resta intatta. Poi il musicista si commuove come un bambino nel rivedere incorniciato il « dépliant » del suo primo concerto in Italia, a Milano nel '34, che una signora gli porge per l'autografo. C'è aria di festa intorno a questo gigante (è alto un metro e novanta),



de violinista boemo, è riuscito ad eguagliare la celebrità del padre

MUSICA PER KUBELIK PONTE VERSO DIO

la bacchetta vola suggerendo ai professori dell'orchestra sonorità dall'effetto spontaneo. Non per nulla Kubelik è stato soprannominato il direttore della «casualità creativa». Dalla sua direzione nasce quell'inebriante orgia di suoni di cui era capace forse solo Wilhelm Furtwängler.

L'orchestra lo capisce a volo. Sa bene che al maestro stanno a cuore i sentimenti ed il linguaggio interiore, piuttosto che fredde ed esatte note.

Kubelik fa sua la norma dei maestri dell'Ottocento, che detestavano i limiti di una scuola mirante ad un gelido perfezionismo. Gli è congeniale ricreare l'atmosfera delle *Sinfonie* di Dvořák quando riconducono all'idillio dei campi, ai valzer strimpellati nelle bettole dei villaggi lungo la Moldava.

Kubelik ha 54 anni e manca da venti dalla natia Boemia. La madre, Marianne von Fzell, era ungherese. In lui si fondono quindi la robusta sensibilità ceca e la dolcezza magiara.

Non sapeva ancora leggere quando suo padre, il celebre Jan, gli mise in mano il violino. Ne voleva fare il suo successore, lui Jan Kubelik, «il nuovo Paganini» — come lo chiamavano i critici — che magnetizzava le platee di tutto il mondo. E Rafael cominciò ad imitare il padre. Ma la sua vocazione era diversa. Il violino non gli bastava.

Nella sua casa si faceva musica tutto il giorno. Dal padre alle cinque sorelle: una vera orchestra da camera con pianoforti, violini, viole e violoncelli. Frequentò i corsi di violino, pianoforte e composizione all'Accademia di Musica di Praga. A sette anni stava già ore ed ore al pianoforte, ad improvvisare, a variare estrosamente gli inni che sentiva in chiesa. Poi si innamorò della viola e la studiò, invaghito dei nuovi suoni, gravi, dolci, pa-

stosi. A otto anni riceve la prima grande scossa da un capolavoro italiano: il *Falstaff* di Verdi. In lui c'era insomma un'anima più eletta di quella comune del virtuoso. Confessa di sentirsi vero musicista solo quando compone.

Fervente cattolico, medita spesso e volentieri i testi sacri. Dice: «La musica è un ponte verso Dio che si realizza più nella creazione che nell'esecuzione. L'arte è un mezzo per raggiungere la vera saggezza umana, in cui possano risolversi le contrad-

dare ad un gradino ancora più in basso di primitivismo. Una delle scappatoie più frequenti consiste nell'improvvisazione, la ricerca artistica — che era il «Credo» di Mahler — si è trasformata in civetteria d'avanguardia, la carenza espressiva è diventata una forma di reazione al sentimento naturale: di quest'ultimo non ci si fida troppo o si affida ogni potenza creativa al fatto di terrorizzare il sistema nervoso del consumatore». Ciò non toglie che Kubelik si tolga tanto di

fondibile. Per lui conta solo la qualità delle esecuzioni: «Certe volte», dice, «l'esecuzione non mi soddisfa e allora vorrei tagliarmi queste mani che mi paiono volgari, banali: vorrei tagliarmi tutto il braccio, e scendo dal podio estremamente infelice».

Il suo sogno è di riuscire a rinunciare un giorno all'attività direttoriale e di dedicarsi completamente alla composizione. Tempo fa ha anche esordito al pianoforte in pagine di Bach, Mozart e Stravinskij,

Lasciata la Boemia ormai da vent'anni, vive in una villa di Lucerna, dedicandosi alle sue occupazioni preferite, la musica, il gioco degli scacchi, la lettura. Difende la propria libertà dagli eccessi di lavoro. La sua opinione su certe avanguardie contemporanee: «La ricerca artistica si è trasformata in civetteria»

dizioni dell'esistenza e placarsi i più urgenti interrogativi». Ha musicato tre volte il *Requiem*. Il primo per la morte del padre; il secondo, *Libera nos*, dedicato alle vittime dei sistemi totalitari; il terzo, nel '61, per la morte della prima moglie, la violinista Ludmilla Bertlova.

Ha anche scritto un'opera biblica, *Veronica*, nonché numerosi pezzi corali da chiesa. Ardente è la sua passione per la musica religiosa. Recentemente a Monaco ha diretto un ciclo di cinque concerti sacri con opere dei migliori autori, da Palestrina a Stravinskij.

Kubelik inorridisce davanti agli esperimenti delle correnti odierne. Confida che, nello stadio attuale della sua evoluzione, «la musica si trova in un'incertezza deplorabile, col pericolo imminente di sprofon-

dare ad un gradino ancora più in basso di primitivismo. Una delle scappatoie più frequenti consiste nell'improvvisazione, la ricerca artistica — che era il «Credo» di Mahler — si è trasformata in civetteria d'avanguardia, la carenza espressiva è diventata una forma di reazione al sentimento naturale: di quest'ultimo non ci si fida troppo o si affida ogni potenza creativa al fatto di terrorizzare il sistema nervoso del consumatore». Ciò non toglie che Kubelik si tolga tanto di cappello davanti all'opera di Schönberg. E' stato lui a dirigere la prima volta nel '61 alle «Festwochen» di Vienna l'oratorio incompiuto del padre della dodecafonia, *La Scala di Giacobbe*. Il suo ideale è Mahler. Nel '60 gli è stata assegnata la medaglia intitolata al grande musicista. «Il momento di Mahler», afferma, «è giunto». Si sente un po' lui il responsabile del ridimensionamento mahleriano: «Ci sono volute due guerre mondiali», osserva, «rivoluzioni ed evoluzioni sociali perché la musica di Mahler potesse essere compresa in tutta la sua profondità di pensiero anche dalle masse di pubblico più vaste: cioè il periodo tra Schubert e Mahler e poi Bartók, Martinu, Janáček. Questi, secondo Kubelik, sono gli autori di cui far tesoro per i programmi concertistici e per ispirarsi nella composizione.

Il maestro boemo dirige per professione, ma tornato a casa, nella tranquillità della sua villa di Lucerna, scrive musica, gioca a scacchi e legge di preferenza opere di cultura romantica. Odiata i calendari senza feste, osservati e collaudati dai vari Rubinstein, che tengono molto a battere i record calcolando a migliaia le esibizioni in pubblico. Kubelik, forte della propria libertà, s'è invece fissata una sola regola e gli impresari nulla possono contro la sua volontà. Ha deciso di non superare le sessanta serate direttoriali all'anno. Conciliare le proprie esigenze con quelle dei teatri è in verità un grosso problema. Ma la spunta sempre lui.

Ha l'aspetto di un mistico orientale, di un filosofo che si disinteressa del successo plateale e del numero dei concerti. Filosofia, arte, religione nella cornice della sua umiltà acquistano un tono simpatico, incon-

insieme con Sawallisch in un concerto di beneficenza a Francoforte. Il suo carattere si manifesta anche quando non tollera che si possa inveire contro gli orchestrali. Sul podio si guarda bene dal lanciare quei volgari epiteti di cui erano purtroppo campioni i nostri Guarneri e Bernardini Molinari. Vuole bene all'orchestra, stabilisce un rapporto cordiale con tutti, dal primo violino alla grancassa. E' stato più volte ripetuto da chi ha seguito il maestro soprattutto durante questi ultimi anni presso la Radio di Monaco, che Kubelik è estremamente autocratico, modesto in massimo grado.

Evita ogni autoritarismo e assicura che una buona direzione d'orchestra consiste nell'abilità di cogliere gli impulsi individuali degli esecutori. Una qualità questa che lo distingue fin dal giorno del debutto nel '33 a Praga con una propria *Fantasia* per violino e orchestra (lui sul podio ed il padre solista). Poco tempo dopo, era alla direzione dell'Orchestra Filarmonica Ceca di Praga e al Teatro d'Opera di Brno; dal '50 al '53 a capo dell'Orchestra Sinfonica di Chicago, poi in viaggio in Europa, America, Australia; dal '55 al '58 al «Covent Garden» di Londra e dal '61 all'Orchestra della Radio Bavarese.

Mi congedo da Kubelik e vedo i professori dell'Orchestra di Monaco riporre in fretta nelle custodie gli strumenti. Sono soddisfatti. Dicono che è bello lavorare con un maestro, nel quale il lato irrazionale della musica torna a reclamare i propri diritti.

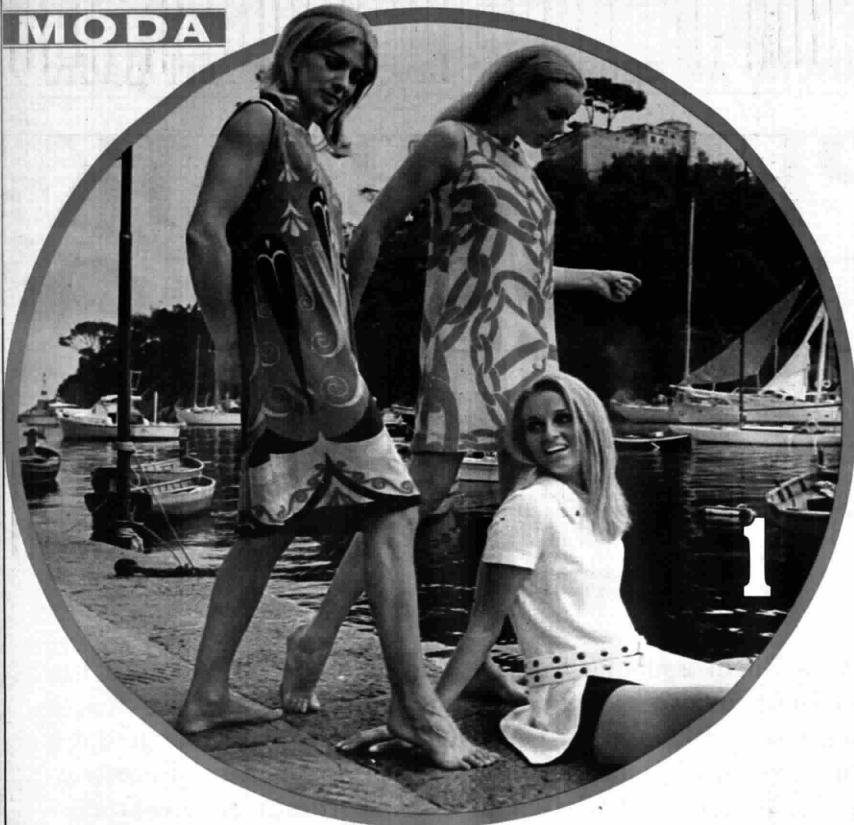
Il concerto diretto da Rafael Kubelik va in onda domenica 14 luglio alle ore 18 sul Programma Nazionale radiofonico.

LA DISCOGRAFIA

Numerosi sono i dischi di Rafael Kubelik in commercio. Dopo aver inciso per le «Decca» e per la «EMI», il maestro lavora da qualche anno in esclusiva per la «Deutsche Grammophon», per la quale sta attualmente realizzando l'intero ciclo delle *Sinfonie* di Mahler, a capo dell'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese. Due di queste sono già uscite. Si tratta della Prima in re maggiore («Il Titano» e della Nona in re maggiore, rispettivamente su dischi 139 331 e 139 345/46. Sempre nel catalogo della «Deutsche Grammophon» un Rigoletto in edizione integrale italiana con la Scotto, la Cossotto, Bergonzi e Fischer-Dieskau. Coro e Orchestra della «Scala» (tre microscolzi 138 931/33). Spiccano poi nella discografia di Kubelik le quattro Sinfonie ed altri lavori di Robert Schumann con l'Orchestra Filarmonica di Berlino. La Prima e la Quarta in un unico disco 138 860. La Seconda con l'Ouverture «Genove-

va» su disco 138 995; la Terza con l'Ouverture «Manfred», op. 115 è siglata 138 908. Il Concerto in la minore per pianoforte e orchestra, op. 54 con Giza Andra è su microscolzi 138 888. Con la Filarmonica di Berlino segnaliamo inoltre l'Ottava in sol maggiore, op. 88 di Dvořák (139 181), la Musica per fuochi d'artificio e la Musica sull'acqua di Haendel (138 864). Con l'Orchestra della Radio Bavarese, Kubelik ha altresì inciso per la «Deutsche Grammophon» le Notti nei giardini di Spagna di De Falla (139 116), la Messa dei timpani di Haydn (138 881), il Diario di un disperato e la Messa giagologica di Janáček (138 904 e 138 954), la Fantasia concertante per pianoforte e orchestra di Martinu (139 116), il Sogno di una notte di mezza estate di Mendelssohn (138 939), Edipo il tiranno di Orff (139 251/53) e i Gurre-Lieder di Schönberg (138 984/85).

I. F.



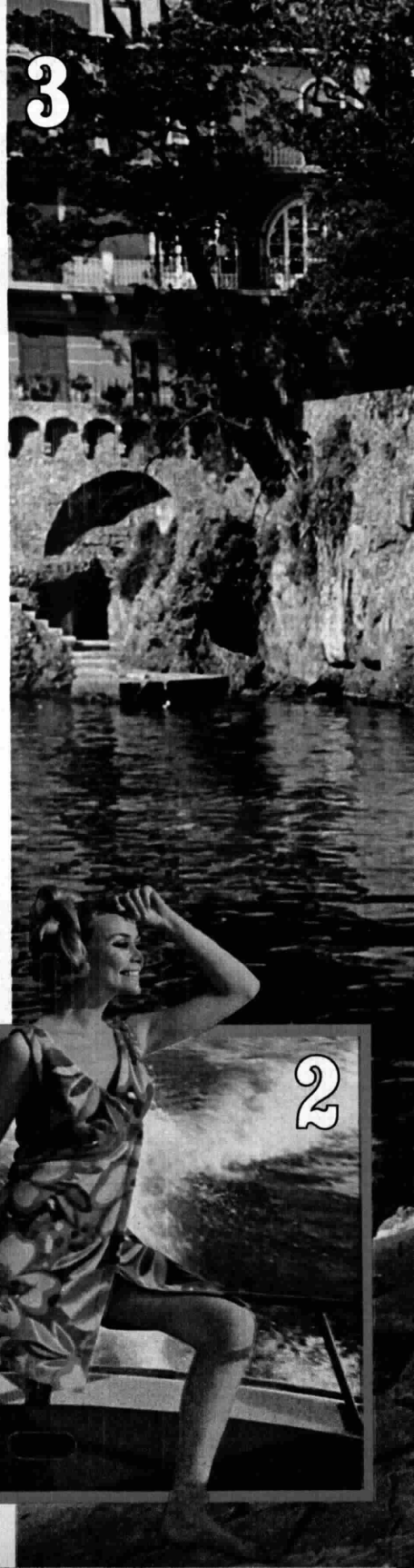
Protagonista LA SPUGNA

1 Stanche? No! Ci siamo fermate solo per far ammirare questo abito di spugna a disegni multicolori e questo, giallo con un intreccio di catene rosse e questo, tutto bianco

2 Il mare è calmo, ma io fingo la necessità di ripararmi dagli spruzzi per sfoggiare il mio nuovissimo copricostume di spugna a grossi fiori. (Modelli C.I.D.I.T.I creati da Nina Ricci)

3 Davanti a questo scoglio, certo Ulisse si sarebbe fermato per ammirare le nostre tenute di moderne sirene: la linea della tuta, i colori del tre-pezzi, l'intreccio delle spalline bianche

4 Un ultimo sguardo ai nostri paltoncini di spugna prima di partire: sono perfetti perché ci riparano dall'aria e non tengono caldo. La cuffietta poi è una civetteria che ha molto successo!





4

i vostri programmi

domenica

THIERRY LA FRONDE: Il figlio di Re Edoardo - Madamigella Aude di Vassant, appartenente ad una delle migliori famiglie francesi, si è fidanzata segretamente con William, il figlio minore di Re Edoardo III d'Inghilterra e fratello del Principe Nero. I due giovani desiderano sposarsi, ma trovano ostacoli dovunque, sia dalla parte francese che da quella inglese. Il Principe Nero dà l'incarico al comandante Florent di catturare William e condurlo al castello di Bucil. Il giovane si batte strenuamente e, nello scontro, viene ferito. A questo punto interviene Thierry la Fronde, che ammira sinceramente William perché lo ritiene onesto e generoso. Con uno stratagemma, portato a termine audacemente, Thierry riuscirà a portare in salvo William e ad ottenere dal Principe Nero il consenso alle sue nozze con madamigella di Vassant.

LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO - E' di scena un gallo speronato, con una cresta sbarazzina ed una coda di penne cangianti; un gallo superbo ed arrogante detto il «Livornese», di fronte al quale il povero Silvestro, gatto maldestro, si sente più piccolo e più debole di un topolino. Però, seguendo questa allegra avventura, vi accorgete che, in fondo, l'apparenza inganna. Il programma comprende inoltre: La colazione di Fido, La gallina e la tartaruga, Il gioco della casa.

lunedì



Tony Martucci

LA VALIGIA DELLE VACANZE - Tony Martucci vi presenterà un servizio realizzato presso la colonia «Mater Dei» di Riccione. Il pittore Bonfino illustrerà con divertenti disegni alcune lettere scritte da ragazzi che stanno trascorrendo le vacanze in campagna. Il cantante ospite della settimana è Elio Gandolfi, che vi farà ascoltare un anno di più. Un altro servizio sarà dedicato ad uno sport estivo: il tennis. Il filmato mostrerà un gruppo di ragazzi in esercitazioni collettive in un Centro addestramento tennis. Quindi il Naturalista vi parlerà delle farfalle e vi insegnerà a catalogarle. Chiuderà la trasmissione il complesso de «I fisici», che marcerà fischiettando il motivo de Il sergente York.

martedì

IL VIAGGIO DI NINO - Nella casetta di Giocagio, rimasta disabitata per il periodo delle vacanze, è giunto uno strano ospite: Nino Fuscagno, reduce da un lungo viaggio intorno al mondo. Nino ha tante cose da raccontare ai suoi piccoli amici, ad esempio la storia del barbiere distratto che insaponava ai clienti anche la testa; o l'avventura di Testaduvono e dell'ippopotamo vanitoso; o l'incontro con il gigante a bordo della nave «Stella del Sud». Quindi, vi canterà la filastrocca de I tre cavalieri e, prima di salutarvi, vi farà ascoltare la fiaba de La casetta d'argilla.

mercoledì

JANINE - Racconto sceneggiato di Vittorio Brignole. La vicenda si svolge in una grande casa popolare, detta «Il Casermone», alla periferia d'una città francese. In uno dei numerosi appartamenti del «Casermone» vive René, un ragazzo di circa 12 anni, che trascorre le sue giornate seduto su una poltrona perché colpito alle gambe da una misteriosa forma di paralisi dovuta ad una caduta. Preso da un senso di profonda malinconia e di sconcerto, René è convinto che per lui non vi sarà guarigione. Invece è solo questione di fiducia e di volontà. Infatti, il «prodigio» lo compirà, senza averne l'aria, una fanciulla, Janine, figlia di un artista girovago...

giovedì

VACANZE A LIPIZZA: La vecchia Maria - La piccola Julka, nell'attraversare a cavallo la piazza del villaggio, investe una vecchina che era appena uscita da un negozio. La fanciulla, presa dal terrore, spinge al galoppo Borel, il suo bianco lippizano, e torna alla fattoria. Qui trova lo zio Dimitri al quale, tra i singhiozzi, racconta quanto è accaduto al villaggio. Dimitri le rimprovera la fuga, e, soprattutto, il fatto di non essersi fermata a soccorrere la vecchina, la quale, nel frattempo, è stata trasportata all'ospedale. Julka promette di

riparare: infatti, diverrà la protettrice della vecchia Maria e farà in modo che, una volta guarita, vada a vivere con lei alla fattoria.

venerdì

L'AMICO LIBRO - Il brano sceneggiato di questo numero è dedicato ad un famoso racconto in cui si parla di un naufragio e di un lungo soggiorno in un'isola deserta. Avrete già capito che si tratta del Robinson Crusoe di Daniel Defoe. Quindi verranno presentati altri libri che narrano non soltanto di eccezionali navigazioni, ma anche dello sforzo di individui nei confronti della natura, delle circostanze e di se stessi, per portare a termine, nel mondo moderno, una impresa individuale: I solitari degli oceani di Jean Marrien, e Gipsy Moth di Francis Chichester. Seguiranno La vita di Magellano, Il favoloso dottor Dolittle, Il principe d'Omeyya, e molti altri. La regia è di Massimo Scaglione.



Massimo Scaglione

sabato

OPERAZIONE EDENLANDIA - Avevamo lasciato i nostri quattro eroi, cioè Bobic, Clodomilla, Lolliop e mister Snuff nella Grotta dei Pirati di Edenlandia, dove speravano di trovare il favoloso tesoro di Benda-nera, il terribile corsaro dei sette mari. Gira e rigira, fruga e rifruga, il tesoro non si trova. Bisogna cercarlo altrove. Ecco, all'improvviso, un nuovo indizio: un cappello da cow-boy sul quale è attaccato un cartellino che recita la scritta «da Don Beck».

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



Senza parole

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Caro signora Anna Maria, ho tredici anni, frequento la terza media, faccio il collezionista di monete antiche. Vorrei sapere quando fu fatta la prima moneta e da chi. E vorrei sapere anche quale fu la prima moneta d'Italia. Grazie di cuore. (Sabato Gianvito - Castellana Grotte, Bari).



Secondo i numismatici la trasformazione della moneta «frammentaria» (un frammento metallico di peso corrispondente al valore della merce acquistata) in moneta «conata» (di peso e forma costanti, con speciali segni di riconoscimento) sarebbe avvenuta all'incirca ai tempi di Solone (sei secoli a.C.), in Grecia. Quanto a Roma, si è incerti se la prima moneta si debba attribuire al regno di Numa Pompilio o a quello di Servio Tullio (dai sei ai sette secoli a.C.). Comprati un manuale di numismatica e imparerai tante cose affascinanti su quella che è una delle più importanti scienze storiche, perché ci offre maggiori e più sinceri particolari sulle religioni antiche e moderne, sullo stato politico delle città e dei popoli, sulla geografia e sui fatti storici delle regioni in cui la tradizione scritta ha bisogno di autorevoli conferme.

Gentile signora, ho quattordici anni e una gran passione per i dischi volanti, i cosiddetti U.F.O. Ho fatto, con i miei amici, un discreto fotomontaggio di un U.F.O. sospeso nel cielo del mio paese. Conosce qualche Club di appassionati come me? (Rosario Sprechino, via Sempione 42 - 20016 Pero, Milano).



Non lo conosco, ma se qualche amico può accontentarti, si farà avanti. Ho visto, nella negattiva che mi hai mandato, il disco volante sul tuo paese. Ma che gusto c'è a combinare dei trucchi? A quali dischi volanti sei «appassionato», tu? A quelli dei fotomontaggi?

Caro Radiocorriere, perché i complessi dei «Dik Dik» e dei «Procol Harum» mi sono piaciuti? (Paolo Bellutta - Ziano di Fiemme, Trento).



Chi suona e canta piace, generalmente, perché lo fa bene. Ma ti affascina anche un nome insolito? Mi hanno detto che i «Procol Harum» volevano combinarsi un nome latino che significasse «lontano da tutte queste cose». Ma poi hanno cambiato «procul» in «procol» e lo hanno fatto seguire da un genitivo che sarebbe sottolineato vigorosamente in blu da qualsiasi professore di latino. Ma se la ridono della boccia, i «Procol Harum». Comunque, se fra i complessi italiani qualcuno volesse assumere nomi latini, consiglierei un maggior rispetto della grammatica e, magari, qualche dritto richiamo. Che ne diresti, Paolo, di un complesso che si chiamasse, con allegria e attualissima immodestia, «Nec plus ultra»? Vuol dire, pressappoco, «più in là non si va». (Il motto, dice la tradizione, fu messo da Ercole sulle colonne che segnavano i confini del mondo).

Gentile signora, che cosa ne pensa delle collezioni d'autografi? (Ornella Zamprota - Napoli). Penso che gli autografi abbiano valore solo quando non sono estorti con la forza.

Ad Anselmo Antinoro di Catania dirò che nessuna città del passato è più viva di Troia: oltre ai suoi resti trovati da Schliemann nella Troade, presso la collina di Hisarlik, altre città sono nate col suo nome. Abbiamo una Troia anche da noi, in provincia di Foggia: ha una famosa cattedrale romanica.

Rispondo ora a Ida Rotella di Catanzaro: Lourdes si trova nella Francia sud-occidentale; il Portogallo è geograficamente unito alla Spagna (fanno parte entrambi della Penisola Iberica), ma è una nazione indipendente; se ascolterai le trasmissioni radiofoniche per i ragazzi, avrai una vera serie di suggerimenti, per i tuoi passatempi estivi.

Rispondo a Rosaria Bassi di Pompei: Per divenire «segretaria d'azienda» dovrai frequentare, dopo la terza media, un Istituto Tecnico che abbia la specializzazione che tu desideri.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● Nella collana «Pieno Vento» l'editore Bompiani pubblica un romanzo di avventure dal titolo Lancia numero 3, autore Guglielmo Valle. Dal naufragio del «Koral Maru» scampano un professore di psicologia e Jim, figlio viziato di un industriale. Due personaggi che riescono infine a capirsi.

● Per il «Progetto Nuffield per la matematica», l'editore Zanichelli pubblica il volume Come cominciare. Tale progetto, che ha suscitato grande interesse nei circoli didattici, si basa sull'idea che i bambini devono essere lasciati liberi di fare le proprie scoperte e di pensare da soli.



Eurovisione '67

Con 139 programmi, per complessive 111 ore e 45 minuti di trasmissione, l'ORTF francese è alla testa delle società televisive che nel 1967 hanno contribuito alle trasmissioni dell'Eurovisione con proprie realizzazioni. Seguono nell'ordine la RAI, la BBC, la Radiotelevisione olandese e la TV austriaca. La maggiore utente di tali programmi è stata la Svizzera con 525 trasmissioni, seguita da RTB e BRT (le due reti belghe), ORTF e RAI. Nel campo delle informazioni primeggia la BBC, che ha fornito 664 reportages, seguita da ITV, RAI, ORTF e ZDF tedesca. La TV austriaca è la rete che ha utilizzato il maggior numero (1608) di tali trasmissioni eurovisive, precedendo la RTB e la BRT, la TV danese e l'ORTF. Gli argomenti di maggior rilievo sono stati la crisi rhodesiana, la guerra vietnamita e la crisi nel Medio Oriente.

Utenti norvegesi

Alla fine di aprile risultavano abbonati alla TV norvegese 703.810 utenti, con un aumento di 24.860 unità negli ultimi due mesi.

Canone tedesco

Sempre di attualità la questione dell'aumento del canone nella Germania Federale, anche se è ormai improbabile che il Parlamento prenda una decisione in merito prima delle prossime elezioni. Proposte di aumento unite a promesse di esenzioni a favore delle classi meno abbienti si incrociano negli ambienti politici. L'ultimo suggerimento viene dalla industria specializzata, che si è dichiarata favorevole ad un aumento da 5 a 6 DM del canone televisivo, lasciando inalterato quello radiofonico e rinunciando all'introduzione di un canone per la TV a colori.

Telespettatori austriaci

L'intendente generale della radio austriaca, Gerd Bachner, ha comunicato, in una conferenza stampa, i risultati di una vasta inchiesta recentemente effettuata fra il pubblico sull'ascolto ed il gradimento dei programmi. È stata condotta dal Fessel Institut, specializzato nelle ricerche di mercato, e dall'Infratest di Monaco. Fra i dati emersi risulta che, nei giorni feriali, circa un terzo della popolazione austriaca segue i programmi televisivi fra le 19,45 e le 21,30. Dopo tale ora, la percentuale

di ascolto scende considerevolmente, nei giorni lavorativi, ed aumenta invece il sabato. L'ascolto della radio registra le sue punte massime tra mezzogiorno e l'una. Il 40,45 per cento degli ascoltatori radiofonici è costituito a quest'ora da coloro che non possiedono un televisore.

Educazione USA

Tre nuove reti della televisione educativa americana sono entrate in funzione, portando il totale delle stazioni educative a 163. I dati sono stati compilati dal settore per la radiotelevisione educativa della Federal Communications Commission.

Gradimento elettronico

Dalla fine del mese prossimo la programmazione della televisione commerciale inglese (ITV) sarà regolata «non solo dalle buone intenzioni della commissione di controllo, ma da un congegno elettronico inanimato, chiamato Honeywell 1200, installato al prezzo di 200.000 sterline a Eastcote nel Middlesex». Il calcolatore elettronico fornirà tutti i dati e le cifre necessarie alle società della ITV per conoscere quali dei loro programmi incontrano il favore del pubblico, e quali devono invece essere soppressi. Oltre ad una descrizione dettagliata delle abitudini di ascolto dei singoli componenti di 2650 famiglie campione, il calcolatore elaborerà anche i dati sulla percentuale di pubblico che segue i programmi. Fin dai primi anni di vita della ITV tali indici di ascolto erano forniti dal Television Audience Measurement (TAM). Col nuovo sistema, invece, un dispositivo installato sui televisori delle 2650 famiglie registrerà le ore in cui l'apparecchio è rimasto acceso e quali sono stati i programmi seguiti. Ogni famiglia, inoltre, compilerà un modulo specificando quante persone hanno seguito i vari programmi della settimana. Ogni lunedì il formulario compilato ed il nastro applicato al televisore verranno spediti allo Honeywell 1200, dopodiché il calcolatore e i tecnici elaboreranno i dati pervenuti.

Italiani in URSS

Il Terzo Programma della televisione sovietica ha dedicato la rubrica cinematografica *Primo piano* all'attrice Anna Magnani. Il Secondo Programma televisivo ha rievocato Totò in un programma trasmesso il 27 aprile.

FABBRI

regala

IL BICCHIERE DEL PIRATA



a tutti gli acquirenti di una bottiglia originale o familiare di sciroppo a grande resa.

Solo nel Bicchiere del Pirata si misura la

GIUSTADOSE®

di Sciroppo Fabbri per una bibita a gusto calibrato.

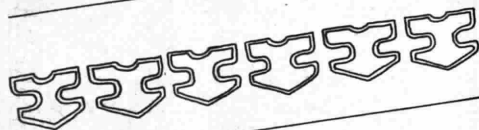
Una grande novità!... **MENTORZATA**
la felice combinazione di MENTA e ORZATA
che spegne piacevolmente la sete dell'estate.

... e, per tanto buon gusto in più, sul gelato nel frappè, sui dolci, la famosa e prelibata

AMARENA FABBRI

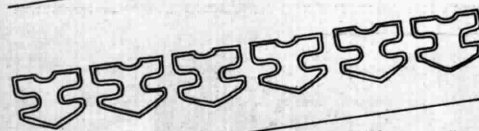


FATE POCO FRATELLI STORY



**SOGGETTI:
GIOVANNI ARPINO**

**CARTONI ANIMATI:
BRUNO BOZZETTO**



**MARTEDI SERA IN:
CAROSELLO**
ORE 20.50

RELE

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Regina Pacis
in Bolzano
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Giampiero
Viola

12-12,45 **LA TV DEGLI AGRICOL-
TORI**
Rubrica dedicata ai problemi del
l'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

16,15 — **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televi-
sive europee
SVIZZERA: Lucerna
**CANOTTAGGIO: REGATE INTER-
NAZIONALI**
Teleconista Giorgio Conte
— **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televi-
sive europee
FRANCIA: Albi
55° TOUR DE FRANCE
Arrivo della quindicesima tappa:
Font Romeu-Albi
Teleconista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

17,30 a) **THIERRY LA FRONDE**
Il figlio di Re Edoardo
Telefilm - Regia di Robert Guez
Distr.: Screen Gems
Int.: Jean-Claude Drouot, Jean
Gras, Clement Michu, Robert
Rollis, Robert Bazili, Bernard
Rousselet, Fernand Bellan, Ce-
line Leger
b) **LE AVVENTURE DI GATTO
SILVESTRO**
Sommaro:
— Chi è il pollo
— La colazione di Fido
— La gallina e la tartaruga
— Il gioco della casa
Prod.: Warner Bros.
Distr.: Gold Film

pomeriggio alla TV

18,30 **IERI E OGGI**
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino
Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regia di Lino Procacci
(Replica)

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Dentifricio Colgate - Omo -
Tonno Maruzzella - Gò - Bal-
samo Sloan - Zoppas)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Magazzini Standa - Milkana
Blu - Luca Sissi - Brandy
Vecchia Romagna - Olio Sas-
so - Dentifricio Mira)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Simmenthal - (2) Acqua
Sangemini - (3) Neocid Flo-
rale - (4) - api - (5) Ama-
rena Fabbri

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Film Made - 2)
G.T.M. - 3) Roberto Gavioli -
4) RP - 5) Vimder Film

21 — **LE INCHIESTE DEL COM-
MISSARIO MAIGRET**
di Georges Simenon
Riduzione e adattamento di

Diego Fabbri e Romildo Cra-
veri
con la collaborazione di Um-
berto Ciappetti
LA CHIUSA

Romanzo in tre puntate

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

Maigret Gino Cervi

La signora Maigret

Andreina Pagnani

e in ordine di apparizione

Gassin Andrea Checchi

Una ragazza Silvana Buzzo

Un giovanotto

Luigi Basagaluppi

Jacques Attilio Dottesio

Primo marinaio Gianni Elsner

Aline Bianca Maria Corbella

Emile Ducrau Arnoldo Foà

L'ispettore Riviere

Enzo Consoli

Matilde, la cameriera

Giuliana Verde

La signora Ducrau

Maria Marchi

Fernand Vivaldo Matteoni

Ir Nadia Cortese

Torrence Manlio Busoni

Lapointe Gianni Musy

Vachet Giacomo Ricci

Pierrot Renato Pincirolli

Secondo marinaio

Alfredo Sernicoll

François Marcello Di Martire

Il dottor Flambois

Pietro Recanatesi

Berthe Antonella Della Porta

Il capitano Decharme

Marcello Bertini

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Mariù Alianello

Delegato alla produzione An-
drea Camilleri

Regia di Mario Landi

(Le Inchieste del Commissario

Maigret - sono pubblicate in Ita-
lia da Arnoldo Mondadori)

DOREMI'

(Café Paulista - Atlas Copco

- Ariel)

21,55 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Ravegli

22,05 **QUINDICI MINUTI CON**

FRANÇOISE HARDY

Presenta Corrado Pani

22,20 **LA DOMENICA SPOR-
TIVA**

Risultati, cronache filmate e

commenti sui principali av-
venimenti della giornata

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

11,50 In Eurovisione da Stoccolma:
CERIMONIA ECUMENICA celebra-
ta a Sergels Torg. Commento del
Pastore Guido Rivoir (a colori)

16,15 In Eurovisione dal Rotsee: CA-
NOTTAGGIO: REGATE INTERNA-
ZIONALI. Cronaca diretta

18,50 TELEGIORNALE 1ª edizione
18,55 DISEGNI ANIMATI
19,10 DOMENICA SPORT. Primi ri-
sultati

19,15 IL CIRCO DI MOSCA. Parteci-
piano: Michael e Anatoli Erogo-
v, Clown Nico, Davidowitsch, Hen-
riette Bjirkowa, Chodschabajew.

Presenta: Cartheinz Holmann. Re-
gia di Alexander Anz. 2ª parte

20 RIDERE E' PERMESSO. Selezio-
ne di comici d'altri tempi.

20,20 IL TESORO DELLE 13 CASE.
Racconto sceneggiato interpretato
da Achille Zavatta, Sylviana Mar-
golle, Patrick Leu, Hubert
Deschamps, Mona Silvy e Paul
Preboist. Regia di Jean Bacque.

2ª episodio: Guidobaldo trova un
impiego
20,45 LA PAROLA DEL SIGNORE.
Conversazione evangelica del Pa-
store Guido Rivoir.
20,55 SETTE GIORNI. Cronache di
una settimana e anticipazioni dal
programma della TSI.
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21,35 I GANGSTERS. Lungometraggio
23 LA DOMENICA SPORTIVA
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

pomeriggio sportivo

17,30-20 **RIPRESE DIRETTE DI
AVVENIMENTI AGONISTICI**

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brandy Stock 84 - Chevron
Italiana - Pavesini - Apparec-
chiature Ideal Standard - Den-
tificio Mira)

21,15 **Nino Taranto presenta**

MARIO DEL MONACO

in

**UNA VOCE
IN VACANZA**

Testi di Mino Caudana
Orchestra diretta da Marcel-
lo De Martino
Coreografie di Paolo Goz-
lino

Scene di Enzo Celone
Costumi di Giovanna La
Placa
Regia di Romolo Siena

DOREMI'
(Lotteria di Merano - Super-
insetticida Grey)

22 — **LA LEGGE DEL FAR
WEST**

Difesa d'ufficio
Telefilm - Regia di Robert
Totten

Prod.: N.B.C.
Int.: Jeff Hunter, Jack Elam,
Brenda Scott, Graham Den-
ton

22,55 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravegli



Nino Taranto presenta
Mario del Monaco in
«Una voce in vacanza»
(ore 21,15, sul Secondo)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — **Tageschau**

20,10-21 Fernsehaufzeichnung aus
Bozen:
- Mit Manuela rund um die
Welt -
Musikalisches Unterhaltungs-
programm
2. Teil
Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

V

14 luglio

Una nuova inchiesta del commissario Maigret: «La chiusa»

IL DELITTO SULLA SENNA



Gino Cervi, Arnoldo Foà e Giuliana Verde, rispettivamente nelle parti del commissario Maigret, di Emile Ducrau e della cameriera Matilde. «La chiusa» si svolge in tre puntate

ore 21 nazionale

Questa nuova inchiesta del commissario Maigret è stata girata in gran parte in esterni, sui luoghi stessi ove Simone ha ambientato la vicenda: lungo la Senna, sullo sfondo del porto fluviale di Parigi, tra vecchi bistrot e piccoli caffè equivoci. Di tutte le indagini del celebre commissario, anzi, è quella che più delle altre si svolge all'aria aperta, fuori del chiuso degli studi televisivi: così fuori che Arnoldo Foà e Andrea Checchi, due fra gli interpreti di mag-

giore spicco del telesceneggiato, sono stati costretti, per inderogabili esigenze di copione, a girare (senza controfigura) un'intera sequenza standosene a mollo per un bel pezzo nelle allora (ad aprile) gelide acque della Senna. A parte questo connotato d'ambientazione, le varie puntate de «La chiusa» ci presentano una situazione particolarmente ricca di sfaccettature psicologiche, una vicenda tesa in modo spesso drammatico più verso l'analisi di passioni e di sentimenti umani, che verso la formulazione di ipotesi e deduzioni di tipo strettamente

poliziesco. Come dire che vedremo un Maigret, se non del tutto diverso dal solito, almeno differenziato; un Maigret meno poliziotto e più «psicanalista» in senso lato. Simenon comincia a cogliere il suo celebre personaggio nella piena maturità di indagatore, che riesce a mettere a frutto le sue straordinarie doti di intuito e di sagacia anche là dove la criminologia e la lunga esperienza non possono venirgli in aiuto. Il delitto che comincerà a dipanarsi questa sera è di quelli che la polizia sarebbe costretta ad archiviare, perché apparentemente privo di un movente; un delitto inutile insomma, ma proprio per questo doppiamente misterioso e stimolante per un indagatore del calibro di Maigret, ormai proteso, per amore di firma, verso una specie di «filosofia del crimine», come si addice ad un santone della speculazione poliziesca.

La chiusa ha inoltre una peculiarità, non sempre riscontrabile nei gialli tutta azione, spesso popolati da mezze figure regolarmente sovrastate da un ispettore-eroe supremo ed unico riequilibratore di una normalità turbata. Presenta dei personaggi umani a tutto tondo e come tali, validi anche al di fuori della meccanica e della economia del racconto poliziesco puro. Per esempio Emile Ducrau — impersonato da Arnoldo Foà — un tipo di autoritario, duro, in fama di donnaiolo, e tuttavia capace di sensibilità e di delicatezze inattese; ed ancora Gassin — che sarà portato sul video da Andrea Checchi — un uomo fortemente provato dalla vita e colpito in affetti mal riposti.

Per non parlare poi di una piccola folla di personaggi minori, ma non per questo meno vivi, che il regista Mario Landi ha distribuito, personalizzandoli al massimo, lungo le tre puntate di questa nuova, e per molti versi appassionante, inchiesta del commissario Maigret.

Giuseppe Tabasso

ore 21 nazionale

LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET: «La chiusa» (prima puntata)

Emile Ducrau, un ex marinaio divenuto ricco armatore fluviale, subisce l'aggressione di uno sconosciuto che lo getta nella Senna. Tentando di riemergere, mette in difficoltà un suo vecchio compagno, Gassin, il quale, ubriaco, è a sua volta caduto in acqua. Gassin, che ha una figlia fragile e nevrotica, è il pilota di un battello sul quale un anno prima Jean, il secondogenito di Ducrau, ha trascorso una convalescenza. Mentre Maigret, incaricato del caso, inizia le sue indagini, Jean Ducrau si uccide lasciando una lettera in cui si accusa di essere l'aggressore di suo padre.

ore 21,15 secondo

UNA VOCE IN VACANZA

Mario Del Monaco, accompagnato da Nino Taranto, questa settimana fa tappa a Parigi, cui dedica quattro canzoni che ne ricreano l'atmosfera: Avant de mourir, Mon Dieu, Et maintenant, Moulins Rouge. Intervengono inoltre alla trasmissione: Noëlle Cordier, che presenta il doct faire beau là bas, Narciso Parigi con Parlez-vous fiorentino? e Claudine Lange interprete di un gustoso brano musicale. Elena Sedlak ripropone Paris Canaille.

ore 22 secondo

LA LEGGE DEL FAR WEST:

«Difesa d'ufficio»

I tre fratelli Harrod — odiati in paese perché non fanno amicizia con nessuno — sono stati incriminati per il ferimento del vecchio Michael. Ma prima che il processo sia celebrato, Michael viene ucciso. Temple Houston, difensore di ufficio degli Harrod, riuscirà a scoprire, dopo pazienti indagini, la vera identità del colpevole.

"GLI ANTENATI" in Carosello



Vi ricordano

O NEOCID O MOSCHE

stasera per la prima volta in "tv" la forza di DO RE MI sul primo canale

ARIA COMPRESSA

Atlas Copco



Atlas Copco dà forza all'aria, la controlla, la mette al lavoro



NAZIONALE

SECONDO

14 luglio
domenica

TERZO

- 6** '30 Segnale orario
Musiche della domenica
- 7** '25 Pari e dispari
'36 Culto evangelico
'56 Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968

- 8** GIORNALE RADIO
Sette arti
Sui giornali di stamane
'30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori

- 9** Intervallo musicale
'05 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)
'25 Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968
'30 Santa Messa in rito romano
In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Settimio Cipriani

- 10** '15 Le ore della musica - Prima parte
Na voce na chitarra e 'o poco e luna, Fifty tears for every kiss, Non ti fermare mai, Cuore di ragazzo, Canadian sunset, Puppet on a string, Liverpool addio, Cerco un amico, Amore amore amore, Un nuovo mondo, Malaysia, Zorba's dance, La vita va, Rider's in the sky, Blauer Himmel

- 11** Ponte Radio
Edizione speciale con Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968
'10 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte
'56 Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968

- 12** Contrappunto
'47 Punto e virgola

- 13** GIORNALE RADIO
'15 Si o no
Oro Pilla Brandy
'20 CANTANO DOMENICO MODUGNO e ORIETTA BERTI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 13,35): Comunicato Autoradioraduno 1968

- 14** Zibaldone italiano
Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

- 15** '30 PROFILI DI ARTISTI LIRICI:
Mezzosoprano Christa Ludwig
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 16** POMERIGGIO CON MINA
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

- 17** '30 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -

- 18** CONCERTO SINFONICO
diretto da Rafael Kubelik
Orchestra Sinfonica del Bayerischer Rundfunk di Monaco (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 19** '15 Duo pianistico Alberto e Giuliano Pomeranz
'30 Interludio musicale

- 20** GIORNALE RADIO
'20 BATTO QUATTRO
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri e con la partecipazione di Mina - Regia di Pino Gilioli (Replica dal II Programma)

- 21** '07 Canzoni napoletane
'30 MUSICHE CAMERISTICHE DI BEETHOVEN
Quinta trasmissione
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 22** '10 MUSICA DA BALLO
'43 PROSSIMAMENTE
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

- 23** GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

- 24**

- 6** BUONGIORNO DOMENICA, musiche del mattino presentate da Luciano Simoncini
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
- 7,30** Notizie del Giornale radio - Almanacco
7,40 Buona festa (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 7,56): Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968

- 8,13** Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,30

- 8,45** Il giornale delle donne
Presentato e realizzato da Dina Luce — Nuovo Omo

- 9,25** Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968
9,30 Notizie del Giornale radio
— Manetti & Roberts
9,35 Amurri e Jurgens presentano:

- GRAN VARIETA'**
Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Milo, Anna Moffo, Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri e Paolo Villaggio - Regia di Federico Sanguigni
Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio

- 11** Ponte Radio
Edizione speciale con Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968
11,30 Notizie del Giornale radio
11,35 Juke-box (Vedi Locandina)
11,56 Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968

- 12** LE CANZONI DELLA DOMENICA
12,30 Monica, o come tu mi vuoi
Testi a cura di Umberto Ciappetti
1ª trasmissione - Regia di Andrea Camilleri
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

- 13** IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora
— Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.
13,30 GIORNALE RADIO
13,35 Comunicato Autoradioraduno d'estate 1968
13,38 La vostra amica Catherine
Un programma di Mario Salinelli — Mira Lanza

- 14** Itinerari operistici
Il Grand-Opéra

- 15** Pomeridiana

- 16,20** La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale) — Soc. Grey

- 17** Notizie del Giornale radio
— Castor S.p.A./Elettrodomestici
17,05 Musica e sport

- 18,30** Notizie del Giornale radio
18,35 Buon viaggio
18,40 Bollettino per i naviganti
18,45 Arrivano i nostri
Programma di fine domenica per chi viaggia e chi aspetta, a cura di Giorgio Salvioni con la partecipazione di Roberto Villa e Maria Giovanna Elmi - Regia di Adriana Parrella (Prima parte)

- 19,23** Si o no
19,30 RADIO SERA - Servizio speciale di Adone Carapezzi sul 55° Tour de France
19,53 Punto e virgola

- 20,04** ARRIVANO I NOSTRI (Seconda parte)

- 21** I mostri sacri della Belle Epoque
a cura di Giuseppe Lazzari - I. Annie Vivanti
21,30 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
21,55 Bollettino per i naviganti

- 22** GIORNALE RADIO
— Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.
22,10 IL GAMBERO - Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora (Replica)
22,40 Trio di jazz: Pignatelli, D'Andrea, Tommasi e con la partecipazione di Leandro e Gato - Barbieri

- 23** BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di Manfredi Matteoli

- 24** GIORNALE RADIO

- TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 Il manicheismo. Conversazione di Gloria Magliotto
9,30 Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
9,45 G. Fauré: Tre Preludi dall'op. 103 (pf. R. Casadesu); Notturno in la magg. op. 33 (pf. A. Renzi)

- 10** — G. F. Haendel: Fireworks Music, suite (Orchestra Bläservereinigung der Archiv-Produktion dir. A. Wenzinger)
* J. S. Bach: Concerto Brandenburgese n. 2 in fa magg. (A. Haneuse, tr.; J. Bopp, fl.; E. Shann, ob.; P. Manoliu, vl. - Orch. da Camera di Basilea dir. P. Sacher)
10,30 C. Franck: Grande Pièce symphonique da «Six Pièces pour grand orgue» (org. J. Langlais)

- 11** — J. Turina: Sonata spagnola n. 2, per vl. e pf. (V. Brun, vl.; T. Zumaglini-Polimeni, pf.)
11,15 CONCERTO OPERISTICO diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Constantina Araujo e del basso Boris Christoff (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 12,10** La fortezza di San Leo. Conversazione di Sallustio Bossi
12,20 MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE
F. Busoni: Kultaselle, variazioni su un tema popolare finlandese, per vc. e pf. (G. Casadó, vc.; C. Hara, pf.)
* T. Brediceanu: Otto Canzoni rumene, per voce e pf. (P. Munteanu, ten.; A. Beltrami, pf.) * J. Guridi: Dieci Melodie basche (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. V. Spiteri)

- 13** — GEZA ANDA INTERPRETA CONCERTI DI MOZART
W. A. Mozart: Concerto in re magg. K. 451 per pf. e orch.; Concerto in la magg. K. 488 per pf. e orch. (Cadenze di W. A. Mozart) (Sol. e Dir. Geza Anda - Orch. della Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo)
13,50 L. Janacek: Quartetto n. 2 «Pagine intime», per archi (Quartetto Janacek) * D. Milhaud: Suite per vl., clar. e pf. (M. Ritter, vl.; R. Kell, clar.; J. Rosen, pf.)

- 14,30** F. Mendelssohn-Bartholdy: La Bella Melusina, ouverture op. 32 (Orch. Filarmonica di Vienna dir. C. Schuricht) * N. Rimski-Korsakov: Shéhérazade, suite op. 35 (Orch. Sinfonica RSO di Berlino dir. F. Fricsay)

- 15,30** Giorni e giorni sugli alberi
Tre atti di Marguerite Duras
Traduzione di Jole e Gian Renzo Morteo
La madre: Elia Albani; Il figlio: Giancarlo Dettori; Marcella: Ileana Gionne; Dede: Arnaldo Bagnasco; ed inoltre: Remo Bertinelli, Renato Campestre, Laura Gianoli
Regia di Edmo Fenoglio

- 17,05** Concerto del violinista Leonid Kogan con la collaborazione del pianista Naum Walter (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
17,45 OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA a cura di Carlo Marinelli

- 18,30** Musica leggera
18,45 RICORDO DI SALVATORE QUASIMODO
Testimonianze di Carlo Bo, Alfonso Gatto, Vittorio Sereni e Sergio Solmi, a cura di Adriano Seroni

- 19,15** CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 20,30** Cipro: un problema aperto nel Mediterraneo
Dibattito fra Basilio Calades e Giuseppe Dall'Onaro - Moderatore Alfonso Sterpellone

- 21** — Club d'ascolto
IL CONSUMO DELLA MUSICA D'AVANGUARDIA
Tavola rotonda con interventi di Mario Bortolotto, Gian Filippo de' Rossi, Domenico Guacero, Boris Porena condotti da Leonardo Pinzauti

- 22** — IL GIORNALE DEL TERZO
22,30 KREISLERIANA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 23,15** Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,05/Mondo cattolico

Ragioni umane e sociali dell'indissolubilità del matrimonio. Servizio di Carlo Picone e Mario Puccinelli • Meditazione di Mons. Filippo Franceschi • Notiziario.

15,30/Profili di artisti lirici: mezzosopr. Christa Ludwig

Richard Wagner: *Tristano e Isotta*: Morte di Isotta (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer) • Vincenzo Bellini: *Norma*: «Sgombra è la sacra selva» (e parte del duetto con Pollione) (tenore Franco Corelli - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafin) • Ludwig van Beethoven: *Fidelio*: «Komm, Hoffnung» (Orchestra Sinfonica diretta da Otto Klemperer).

18/Concerto Kubelick

Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60*: Adagio, Allegro vivace - Adagio - Allegro vivace - Allegro ma non troppo • Anton Dvorák: *Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88*: Allegro con brio - Adagio - Allegretto grazioso - Allegro ma non troppo.

21,30/Musiche cameristiche di Beethoven

Programma della quinta trasmissione: *Settimino in mi bemolle maggiore op. 20*: Adagio-Allegro con brio - Adagio cantabile - Tempo di minueto - Tema con variazioni (Andante) - Scherzo (Allegro molto e vivace) - Andante con moto alla marcia - Presto (Giuseppe Prencipe, Mario Rocchi, violini; Giuseppe Francavilla, viola; Giacinto Caramia, violoncello; Luciano Amadori, contrabbasso; Giovanni Sisilolo, clarinetto; Felice Martini, fagotto; Sebastiano Panebianco, corno).

SECONDO

7,40/Buona festa

Tobias Carste: *Those lazy-lazy crazy days of summer* (The Hollyryde Strings) • Romano-Canfora: *Monaco concerto* (Bruno Canfora) • Isola: *Innamoratamente* (Enrico Simonetti) • Neptune: *Whistling*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,8 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-15,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,05 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333, dalle stazioni di Catanzaretta O.C. su kHz 899 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Radioflusio.

0,06 Musiche sotto le stelle - 1,06 Canzoni di moda - 1,36 In compagnia della musica - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica in pochi - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Corosella italiano - 5,06 Giochi d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

sailor (The Bill Shepherd) • Thomas-Simon: *Con l'estate che verrà* (Gianni Falabrino) • Mercer: *I'm an old cowhand* (Ray Conniff) • Pinchi-Censi: *Vai se lo credi vai* (Sauro Sili) • Goldsmith: *Von Ryan's express* (Ray Ellis) • Flut: *Piano party* (Rolf Cardello) • Popp: *Stating mouse* (André Popp) • Kennedy-Williams: *Harbour lights* (The Cambridge Springs) • Snyder-Singleton-Rehbein-Kaempfert: *Remember when* (Bert Kaempfert).

TERZO

11,15/Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia

Cantano il soprano Constantina Araujo e il basso Boris Christoff: Giuseppe Verdi: *La Milla*; Ouverture • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le Nozze di Figaro*: «Voi che sapete» • Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: «Madamina, il catalogo è questo» • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Tacea la notte placida» • Camille Saint-Saëns: *Enrico VIII*: «Tant le Pape est ostile à ma secrète envie» • Alfredo Catalani: *La Wally*: «Ebben, ne andrò lontana» • Modesto Musorgski: *Boris Godunov*: Addio e morte di Boris • Richard Wagner: *Il Vascello Fantasma*: Ouverture (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana - Maestro del Coro Nino Antonellini).

17,05/Concerto Kogan

Programma delle musiche eseguite dal violinista Leonid Kogan con la collaborazione del pianista Naum Walter. Pablo de Sarasate: *Romance andalus*; *Capriccio basco* • Giovanni Sgambati: *Serenata napoletana* • Vjaceslav Ovninkovic: *Balata* • Sergej Prokofiev: *Le maschere* dal balletto *Romeo e Giulietta* • Johannes Brahms: *Danza ungherese in fa minore*. Programma scambio con la Radio Russa.

19,15/Concerto di ogni sera

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia n. 3 in la minore op. 56* • «Scozze» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Manuel de Falla: *Noches en los jardines de España*: impressioni sinfoniche per piano-forte e orchestra: *En el Generalife* - *Danza lejana* - *En los jardines de la Sierra de Cordoba* (solista Clara Haskil - Orchestra dei Con-

certi Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch) • Alfredo Casella: *Divertimento per Fulvia*, suite dal balletto op. 64 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis).

22,30/Kreisleriana

Ludwig van Beethoven: *Bagatella «Per Elisa»* (pianista Gino Gorini) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Die Verschwörung*, su testo di Weiss, K. 518 (Elisabeth Margaron, soprano; Jenny van Wiering, pianoforte) • Franz Schubert: *Sonata di Vienna* (pianista Ornella Puliti Santoliquido) • Johannes Brahms: *Sapphische Ode*, su testo di Schmidt, op. 94 n. 4 (Paul Freund, basso; Paul Ulanowsky, pianoforte) • Robert Schumann: *Toccata in do maggiore op. 7* (pianista Vladimir Horowitz) • Hugo Wolf: *Verborghenheit*, su testo di Mörike (Nicola Rossi Lemeni, basso; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Claude Debussy: *Feuilles mortes*, da *Prelude* Libro II (pianista Friedrich Gulda) • Richard Wagner: *Stehet still*, dai «Cinque Poemi di Mathilde Wesendonk» (Janet Smith, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Karol Szymanowski: *Studio in si bemolle minore op. 4 n. 5* (pianista Colin Horsley) • Edward Grieg: *Io t'amo*, su testo di Andersen, op. 5 n. 3 (Jo Vincent, soprano; Felix De Nobel, pianoforte) • Sergej Rachmaninov: *Prelude in mi minore op. 32 n. 4* (pianista Colin Horsley).

* PER I GIOVANI

SEC./11,35/Juke-box

Bardotti-Enriquez: *Morire o vivere* (Dino) • Lojacono: *Quando sei triste prendi una tromba e suona* (Ornella Vanoni) • Arruoh: *Vai corri con chi vuoi* (Renato Arruoh) • Jany Paris: *brucia* (Dick Boudibusch) • Rossi-Tamborrelli-Polidori: *La spiaggia è vuota* (Melissa) • Lombardi-Monacchi: *Se non avessi più te* (Stoney) • Sharade-Sonago: *Silvia* (Franco IV e Franco I) • Last: *Happy Luxemburg* (James Last).

NAZ./13,20/Canto

Domenico Modugno e Orietta Berti

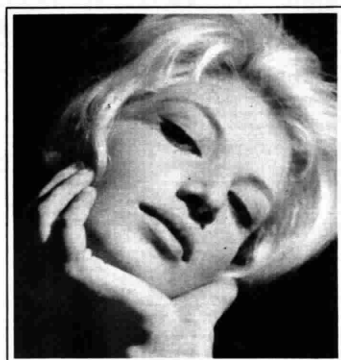
Modugno: *Vecchio frak* (Domenico Modugno) • Verde-Modugno: *Resta cu mme* (Domenico Modugno) • Modugno: *Nel blu dipinto di blu* (Domenico Modugno) • Testa-Rennis: *Il posto mio* (Domenico Modugno) • Pazzaglia-Modugno: *Mera-figlioso* (Domenico Modugno) • Etrusco-Sour-Sourire: *Dominique* (Orietta Berti) • Testa-Remigi: *Io ti amo* (Orietta Berti) • Pace-Panzeri-Brinetti: *Io tu e le rose* (Orietta Berti) • Monti: *Io potrei* (Orietta Berti) • Pace-Panzeri-Pilat: *Non illuderti mai* (Orietta Berti).

Santa Messa festiva, 11,15 L'Orchestra Lefèvre, 11,30 Radio Mattina, 12,15 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 13,00 Concerto in 12,30 Notiziario. Attualità, 14,00 Canzonette, 14,15 Programma ricreativo, 15,05 Mario Robbani e il suo complesso, 15,30 Momento musicale, 15,45 Modugno, 15,50 Spacolo di varietà, 16,15 Canzonette italiane, 16,30 La domenica popolare, 16,15 Strumenti e orchestre, 16,30 La giornata sportiva, 20,00 Serenata, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Teatro di Carlo Goldoni: *Sior Todero brontolano*, commedia in tre atti interpretata dalla compagnia goldoniana diretta da Cesco Baseggio, 22,35 Stelle alla ribalta, 23,05 Panorama musicale, 23,35 - *Gli edili*, selezione dell'opera di Carlo Lombardo-Virgilio Ranazzo, 24 Notiziario-Sport, 0,20-0,30 Due note.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori, 15,35 Sei preludi di Claude Debussy interpretati dalla pianista Aline van Barentzen: *Voiles* - *Les collines d'Anacapri* - *La fille aux cheveux de lin* - *La danse* di P. L. Minneis. La Minneis del vino, 15,50 Incontro con..., 16,15 Orchestra varie, 16,45 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio, 17 Tribuna della gioventù musicale, 21 Diario culturale, 21,15 Notizie sportive, 21,30 i grandi incontri musicali, 23-23,30 Vecchia Svizzera italiana.

Sedici appuntamenti con la Vitti



La protagonista della trasmissione

RITRATTO DI UN'ATTRICE

ore 12,30 secondo

Quando Monica Vitti firmò un contratto per interpretare un ruolo comico in un film, tutti i giornali segnalavano l'avvenimento con un rilievo inusitato per ogni altra attrice. Per la grande massa del pubblico, infatti, la Vitti era indissolubilmente legata ai ruoli inconfondibili che aveva creato per lei l'unico regista che sembrasse in grado di farla recitare, Michelangelo Antonioni. Per la gente, e in fondo anche per parecchi intenditori, Monica Vitti era l'interprete ideale di film come *La notte*, *L'eclisse* e *Deserto rosso*. Si trattava di un'impressione superficiale e ingannevole, naturalmente, ma a darle una parvenza di verità stava anche un'osservazione inversamente impostata: se ciò non fosse stato vero, infatti, quale attrice avrebbe potuto mai interpretare i film di Antonioni?

La Vitti, invece, si cimentò nei ruoli allegri e dimostrò di sapersela cavare brillantemente: era un'attrice vera, disponibile per ogni regista, per ogni ruolo, per ogni personaggio. Eppure i luoghi comuni sono duri a morire, così è accaduto anche per questo: malgrado le prove che la Vitti ha dato, l'impressione è rimasta. Per nessun'altra attrice ci si preoccupa di affermare ciò che sulla Vitti si ritiene legittimo: tutti gli intenditori ritengono di sapere quello che per lei andrebbe bene.

La serie di trasmissioni che la radio si appresta a dedicare alla Vitti (Monica, o come tu mi vuoi) parte appunto da questo presupposto. Mediante una serie di colloqui, di interviste e di interventi, il regista Andrea Camilleri si propone di svuotare questo singolare luogo comune allo scopo di appurare quale dose di verità esso contenga.

La serie di trasmissioni sarà composta da sedici appuntamenti al termine dei quali Camilleri ritiene di poter definire compiuto non soltanto il ritratto di Monica Vitti, ma anche di poter stabilire quanto nel personaggio umano di Monica Vitti c'è di sovrimpresso o di immaginato.

E' la prima volta che un'attrice viene sottoposta ad una diagnosi così minuziosa e l'esperienza si annuncia senza dubbio interessante.

Si scoprirà ad esempio che la Vitti dei film di Antonioni è soltanto una parte di Monica e che esistono altre caratterizzazioni assai ben definite. Poiché Monica Vitti, infine, è un'attrice vera, un'attrice di razza, «con la quale è molto facile lavorare perché è una professionista ed ha studiato per recitare» (queste sono parole di Antonioni). Di lei parlano gli uomini che l'hanno aiutata a rivelarsi, come il drammaturgo americano Arthur Miller; e i suoi colleghi attori, come Albertazzi; di lei canteranno i canzonettisti, che le dedicheranno di volta in volta una canzone inedita (e fra questi ci sono Johnny Dorelli, Fred Bongusto, Enzo Jannacci, eccetera).

Quanto a lei, se sarà chiesto di confessarsi e, soprattutto, di presentarsi così come ad un'attrice si conviene, recitando, in ruoli diversi, e autori vari, come Courteline e Tardieu, De Musset o Nicodemi (lo sapevate che a 14 anni Monica Vitti esordì nella Nemicca?). Partecipano alla prima trasmissione: Andrea Camilleri, Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Angiolina Quinterio, Gianrico Tedeschi.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 195
kHz 810 = m. 45,47
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento RAI: *Santa Messa* in Rito Romano, con omelia di Mons. Settimio Cipriani, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romano, 12,30 Messa in onore di Kristusom: porcella, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 20,15 Weekly Concert of Sacred Music, 20,33 Orizzonti Cristiani: «Dimmi i miei canti, valori spirituali nella canzone moderna» (dalla discografia internazionale), 21,15 Parole Pontificie, 21,45 Ockume-niche Fragen, 22, Santo Rosario, 22,15 Techesse, 19,15 Liturgia in lingua, 22,45 Canto in vanguardia, 23,15 Discografia di musica religiosa, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)
9 Musica ricreativa, 9,10 Cronache di ieri, 9,15 Notiziario-Musica varia, 9,30 Ora della terra, 10 Rusticanelle, 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch, 10,30

QUESTA SERA IN INTERMEZZO



l'UNIVERSAL
presenta:

Corvina

LA NUOVISSIMA MATITA A SFERA
REALIZZATA PER L'UFFICIO E PER LA SCUOLA

- Refill intercambiabile a grande capacità controllata
- 2 Km di scrittura **NERISSIMA** per sole **50 Lire**

CON **Corvina**
Scrivete nero più di prima!

È UN PRODOTTO
GARANTITO
DAL MARCHIO



lunedì

NAZIONALE

16,30-17,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Aurillac

55° TOUR DE FRANCE

Arrivo della sedicesima tappa: Albi-Aurillac

Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 a) RAGAZZI, CHE AMICI

a cura di Corrado Blasetti
Presenta Cecilia Todeschini
Regia di Arnaldo Ramadori

b) IL VOLO

a cura di Carlo Boncinai

c) LA VALIGIA DELLE VACANZE

a cura di Ada Tomasi De Micheli e Isa Vercelloni
Presenta Tony Martucci
Realizzazione di Eugenio Giacobino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(I.F.I. - Bassetti - Lacca Tress - Pasta Barilla - Innocenti - Bibite Appia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Insetticida Aerosol BPD - Zoppas - Risotti Knorr - Omogeneizzati al Plasmon - Talco

Felce Azzurra Paglieri - Leacri)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Triplex - (2) Amaro medicinale Giuliani - (3) Formaggio Bel Paese - (4) Crodino aperitivo analcolico - (5) Ferrero Industria Dolciaria

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Film - 2) Recta Film - 3) Recta Film - 4) Organizzazione Pagot - 5) B. L. Vision

21 — INCONTRO CON JOHN HUSTON (IV)

a cura di Giulio Cesare Castello

LE RADICI DEL CIELO

Film - Regia di John Huston

Prod.: 20th Century Fox

Int.: Trevor Howard, Errol Flynn, Juliette Greco, Orson Welles, Eddie Albert, Paul Lukas

DOREMI'

(Autan Bayer - Frigoriferi Stice - Birra Henniger)

23 — L'ANICAGIS presenta
PRIMA VISIONE

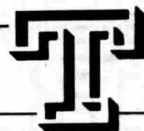
23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Il tenore Renzo Casellato con l'attrice Franca Tamantini che presenta il recital del cantante lirico. Alla trasmissione (che va in onda alle ore 22,15 sul Secondo Programma) partecipa anche il soprano Edda Vincenzi



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Fornet - Amaro Petrus Boonkamp - Sottilette Kraft - Corvina Universal - Superintetticida Grey)

21,15

PRIMA PAGINA

a cura di Andrea Barbato e Furio Colombo

DOREMI'

(Enalotto - Chinamartini)

22,15 RECITAL DEL TENORE RENZO CASELLATO

con la partecipazione del soprano Edda Vincenzi
Testo di Isa Mogherini
Presentazione di Franca Tamantini

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Direttore Gennaro D'Angelo
Scene di Franco Dattilo

Regia di Lino Procacci

22,50 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Startime

• Zum Tatort zurück •
Fernsehkurzfilm
Regie: Georg Waggener
Verleih: MCA

20,40-21 Begegnung am Büchertisch

Eine literarische Sendung von Hermann Vigi

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

20,15 TV-SPOT

20,20 DUE BAMBINI. Documentario della serie «Un giorno di pace». Realizzazione di Peter Collinson

20,45 TV-SPOT

20,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste

21,15 TV-SPOT

21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

21,35 TV-SPOT

21,40 LA GARA MISS EMMY. Telefilm della serie Hitchcock interpretato da Roddy Mac Dowall, Ruth Mc Devitt, Diane Sayer. Regia di Joseph Newman

22,30 LA XXIV BIENNALE DI VENEZIA. Servizio di Gualtiero Schonenberger e Chris Wittwer

23,05 PIACERI DELLA MUSICA. Rocco Filippini, violoncello, interpreta di Johann Sebastian Bach la suite n. 3 in do maggiore: preludio, allemande, courante, sarabande, bourrée, gigue. Realizzazione di Sergio Gennì

23,35 In Eurovisione: GIRO CICLISTICO DI FRANCIA. Albi-Aurillac

23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

ALLA CARAPELLI S.p.A. DI FIRENZE L'ERCOLE D'ORO 1968

Tale ambito premio conferito su designazione dell'Associazione Alimentaristi, alla Carapelli S.p.A. per l'eccellenza della produzione e per lo spirito di collaborazione dimostrato nei riguardi del settore distributivo, è un riconoscimento, in campo nazionale, della fiducia e della stima che la Carapelli S.p.A. ha saputo conquistarsi con i suoi prodotti OLIO DI OLIVA CARAPELLI, OLIO DI SEMI «GIGLIO ORO», PURE DI PATATE «LA BRAVA MASSAIA», LEGUMI CONFEZIONATI, presso tutti gli esercenti d'Italia.



Il Dr. Aldo Carapelli, riceve l'ERCOLE D'ORO dal Ministro per l'Industria e il Commercio On.le Giulio Andreotti.



domani sera in
CAROSELLO

**AI BAMBINI
BUONI
LA DOLCE**

EUCHESSINA

«Le radici del cielo», ultimo film del ciclo di John Huston

GLI ELEFANTI INNOCENTI

ore 21 nazionale

Le radici del cielo è stato, per Huston, un film di compromesso? Se si bada alle circostanze in cui egli lo realizzò — per incarico di un «big» della produzione come Darryl F. Zanuck, che in quel momento aveva soprattutto a cuore le fortune della sua buona amica Juliette Greco, uno dei principali interpreti del film — la risposta viene subito affermativa. Quando dresse il film, nel '58, Huston veniva dalla grossa delusione patita per la rinuncia alla versione cinematografica di Addio alle armi di Hemingway, a causa dei gravi disaccordi intervenuti con il potente David O. Selznick; e aveva diretto da poco un film appena dignitoso, L'anima e la carne, opera di evidente routine, solo qui e là ravvivata da lampi di maligna irrivenza. Tuttavia, il testo dal quale partì per realizzare Le radici del cielo, un romanzo dallo stesso titolo dello scrittore francese Romain Gary (certamente diverso da un capolavoro, ancorché insignito di un Prix Goncourt), possedeva non pochi elementi teoricamente passibili di sollecitare certi suoi interessi. Una storia africana dai personaggi e dagli svolgimenti insoliti, protagonista un uomo di esemplare virtù e pieno di entusiasmo nel perseguire la sua causa, l'abolizione della caccia all'elefante; sconfitto alla fine dalla forza ottusa delle convenzioni, com'è regola di ogni eroe houstoniano che si rispetti, ma



Trevor Howard e Juliette Greco, interpreti del film (1958). Il cast comprendeva anche Orson Welles ed Errol Flynn

nel frattempo passato attraverso tutti i gradi dell'impegno, e venuto a contatto con una curiosa fauna di comprimari altrettanto «irregolari» di lui, perciò altrettanto fruibili e adorabili rispetto al gusto del regista per l'ironia stravagante. Non si può dire che Huston sia rimasto del tutto insensibile a questi segni di affinità. Ha messo spesso a profitto la sua propensione per le soluzioni paradossali e intellettuali,

però senza assecondarla fino in fondo, e soprattutto trascurando la definizione di molti, o meglio di quasi tutti i personaggi latenti: da quello affidato al Greco, del resto scarsamente servito anche dalla partecipazione dell'attrice, all'ex ufficiale inglese portato ad affogare nell'alcool le rampogne della propria coscienza, che ha viceversa trovato in Errol Flynn un interprete di notevole efficacia, a quelli designati con abilità sovente istriosa da attori come Orson Welles, Eddie Albert, Paul Lukas e Olivier Hussenot. Una galleria invidiabile, oltre tutto, per la qualità dei suoi componenti: ma Huston ha trovato tempo e voglia soltanto per il protagonista, e per Trevor Howard che lo impersonava.

Volendo rispondere alla domanda iniziale, si potrebbe perciò parlare non tanto di un compromesso relativo al film, ma di un compromesso personale, esistenziale, del regista: che infatti non ne è più uscito se non per momenti isolati, e assai più nelle intenzioni, cioè nelle dichiarazioni e negli atteggiamenti, che nella sostanza del proprio lavoro.

Che cosa abbia portato Huston ad approdare a lidi così poco esaltanti, dopo la vivissima stagione nella quale s'era candidato a «classico», è difficile dire: certo, occorrono coraggio e forza d'animo, volontà e capacità di rinuncia per resistere alle dolci attrattive che si accompagnano, nel cinema, alla qualità di «mostro sacro», una qualità che Huston s'è guadagnato da tempo fra i suoi. Indipendente, violento, aperto agli entusiasmi e alle improvvise crisi di cupezza, Huston non è mai riuscito a trovare il punto di sutura tra il dilettantismo geniale e la coscienza delle proprie responsabilità di artista.

Giuseppe Sibilla

ore 21 nazionale

LE RADICI DEL CIELO

A Fort Lamy, nell'Africa Equatoriale francese, un certo Morel cerca con ogni mezzo di impedire lo sterminio di elefanti. Mina, una ragazza che lavora in un night, convince Forsythe, un ufficiale giunto in Africa per dimenticare il suo burrascoso passato, ad accompagnarla sull'altopiano dove si è rifugiato Morel con tre compagni: un naturalista, un glottologo e Waitari, un indigeno. In uno scontro con un gruppo di cacciatori guidati da Habib e dallo stesso Waitari, che ha tradito i compagni, trovano la morte Forsythe e il glottologo. Morel è riuscito a salvare gli elefanti dal massacro, ma amareggiato per la morte degli amici vorrebbe abbandonare la lotta. Ricorrendo poi alla stima di tutti quelli che apprezzano la sua azione, deciderà di rimanere nella zona e di proseguire la sua battaglia.

ore 21,15 secondo

PRIMA PAGINA

Il numero di questa sera è dedicato al caso della spia inglese Philby. Funzionario di primo piano del servizio di spionaggio inglese, Philby alcuni anni fa fu nel l'Unione Sovietica portando con sé importanti segreti di Stato. Il suo «passaggio» oltre cortina è stato l'ultimo di una lunga serie.

ore 22,15 secondo

RECATAL DEL TENORE RENZO CASELLATO

Va in onda stasera un recital del tenore Renzo Casellato qui partecipa il soprano Edda Vincenzi. Casellato ha debuttato al teatro «La Fenice» nel 1963 nell'Elisir d'amore di Donizetti e da allora il tenore veneto ha cantato nei maggiori teatri italiani, Scala compresa, e numerose volte all'estero (Europa, Stati Uniti e America Latina). Nel recital televisivo esegue pagine di Mozart, Donizetti, Bizet, Massenet. Inoltre, con il soprano Edda Vincenzi, canterà il famoso «Duetto delle ciliegie» da L'amico Fritz di Mascagni.



FERRERO
La grande industria dolciaria produttrice di
nutella
*annuncia il ritorno
sui vostri teleschermi
di uno spettacolo di eccezione*

PROGRAMMA

CUORE

di Edmondo De Amicis

Interpreti principali

Tino Carraro
Raoul Grassilli
Andrea Checchi

Sergio Tofano
Mario Pisu
Mara Berni

**QUESTA SERA ALLE ORE 20,50
SUL PROGRAMMA NAZIONALE
il 2° episodio sceneggiato**

UNA MEDAGLIA BEN DATA

con

Tino Carraro	Il narratore
Mario Pisu	Il padre di Precossi
Andrea Checchi	Il Sovrintendente
Maurizio Davino	Precossi

Il Sovrintendente scolastico è venuto a distribuire le medaglie in una classe. La prima è per De Rossi. Il Sovrintendente esita un attimo e assegna poi la seconda all'alunno Precossi. Dovete sapere che Precossi è...

nutella
quella che nutre sano

6	'30 Segnale orario Musica stop - 1ª parte	6	SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Notizie del Giornale radio		
7	Giornale radio '10 Musica stop - 2ª parte '47 Pari e dispari	7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno		
8	GIORNALE RADIO - Radio Olimpia, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di I. Gagliano e G. Evangelisti — Palmolive '30 VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE -	7,43	Billardino a tempo di musica		
9	La comunità umana '10 Colonna musicale Musiche di Bizet, Bucchi, Gershwin, Villa Lobos, Léhar, Ljadov, Petralia, Wolf-Ferrari, Orlanini, Rota, Bixio, Williams, Sarasate, Bellini	8,13	Buon viaggio		
10	Giornale radio '05 Le ore della musica - Prima parte Bluesette, Lady, Un po' d'amore, People are strange, Vivez pour vivre, Un mondo d'amore, Mama, Somebody's got to do it, Oggi è domenica per noi, Kiss me good bye, Il mondo è con noi, Nebbia, Mozart: Allegro dalla «Sonata n. 13 K. 333», Easy to love, Se una sera, M'amma non m'ama, Let's spend the night together, Spanish flea, L'immenità, Vai querer, Eleanor rigby, Quiereme mucho, Surrey with the fringe on top, Domani domani, Rachmaninov: Concerto in do min. n. 2 per pf. e orch. (Primo tempo) — Henkel Italiana	8,18	Pari e dispari		
11	'22 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta — Dash — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '30 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte	8,30	GIORNALE RADIO		
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Si o no '42 Quadernetto — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	8,40	Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Effervescenze Brioschi 8,45 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA		
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Coca-Cola '20 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) '50 Luciano Sangiorgi al pianoforte	9,09	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani	9,25	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) Il segreto di James Baldwin. Conversazione di Romano Costa
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»	9,15	ROMANTICA — Soc. Grey	9,30	All'aria aperta - settimanale delle vacanze per gli alunni delle Elementari - «La Madonnina dei gerani», di Luciano Folgore - Regia di Ugo Amodeo
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — Belidisc S.p.A. '45 Album discografico	9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei		
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi '30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	9,40	Album musicale — Società del Plasmone		
17	Giornale radio '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore, Anna Maria Palutan e Maurizio Meschino Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10	Monica, o come tu mi vuoi Testi a cura di Umberto Ciappetti - 2ª trasmissione - Regia di Andrea Camilleri (V. Locandina)	10	Musica sacra G. de Machaut: Messa Nôtre-Dame (Complesso Pro Musica Antiqua dir. S. Cepe) • E. Grieg: Tre Salmi dall'op. 74 per voci sole (bar. T. Moshus - Coro da Camera dir. R. Karlsson)
18		10,15	JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli	10,40	B. Bartok: Sonata n. 1 per vl. e pf. (A. Gertler, vl.; D. Andersen, pf.) • A. Honegger: Sonata per v.la e pf. (L. Lama, v.la; P. Guarino, pf.)
19	'10 Sui nostri mercati '15 Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Taralico - 13ª episodio - Regia di Pietro Masserano Taricco '30 Luna-park	10,40	Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA		
20	GIORNALE RADIO '15 SUONANO LE ORCHESTRE DI PAUL MAURIAT, JOE HARNELL, EDMUNDO ROS	11,30	Notizie del Giornale radio	11,30	C. Franck: Rédemption, poema sinfonico (Orch. Naz. Belgia dir. A. Cluytens) • A. Dvorak: L'Arcoia d'oro, poema sinfonico op. 109 (Orch. Filarmonica Ceka dir. Z. Chabala)
21	«XI Festival dei Due Mondi» di Spoleto CONCERTO SINFONICO diretto da Thomas Schippers con la partecipazione dei sopri. Lou-Ann Wycokoff e Ana-Raquel Satre, del msopr. Giovanna Fiorini, del ten. Werner Hollweg e del bs. Ferruccio Mazzoli - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari (V. Locandina)	11,35	LETTERE APERTE: Risponde lo psicologo Dino Origlia — Doppio Brodo Star 11,41 LE CANZONI DEGLI ANNI '60	12,10	E. Bloch: Suite n. 1 per vl. solo (vl. A. Lysy)
22	'35 POLTRONISSIMA Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti	12,15	Notizie del Giornale radio	12,20	E. Granados: Danze spagnole - I e II Quaderno (pf. C. Pastorelli)
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte	12,20	Trasmissioni regionali	12,45	Antologia di interpreti Dir. C. Ristenpart, sopr. T. Dal Monte, v.la e dir. R. Barshai, ten. G. Gismondi, pf. C. Arrau, msopr. A. M. Rota, dir. H. von Karajan (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
24		14	Juke-box (Vedi Locandina)	14,30	G. Salviucci: Alceste, episodio su testi dell'Autor (da Euripide), per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini)
		14,30	Giornale radio		
		14,45	Tavolozza musicale — Dischi Ricordi	15	F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in re magg. op. 44, per archi (Quartetto Beaux-Arts)
		15	Selezione discografica — RI-FI Record	15,25	Via Nuvola 33 Commedia musicale in due atti e un epilogo di E. Bassano e D. Martini Musica di Giovanni Fusco (Vedi Locandina)
		15,15	GRANDI CONCERTISTI: flautista JEAN-PIERRE RAMPAL (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Giovanni Passeri: Fuorisacco
		16	Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio	17,15	LE SONATE PER PIANOFORTE DI W. A. MOZART Terza trasmissione - Sonata in sol magg. K. 283; Sonata in re magg. K. 284 (pf. T. Aprea)
		18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	17,45	C. Debussy: Printemps, suite sinfonica (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. E. van Beinum)
		19	DISCHI VOLANTI - Un programma di Luigi Grillo — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Servizio speciale di Adone Carapezzi sul 55° Tour de France - Sette arti 19,53 Punto e virgola	18	NOTIZIE DEL TERZO
		20,04	ANDIAMO ALL'OPERA CON BORIS CHRISTOFF E MIETTA SIGHELE Interviste a cura di Gastone Mannozi	18,15	Quadrante economico
		21,10	Silvio Gigli e Riccardo Mantoni presentano: Ventimila leghe sopra i mari Trasmissioni realizzate a bordo della turbonave Galileo Galilei in navigazione da Genova a Sidney Bollettino per i naviganti	18,30	Musica leggera
		22	GIORNALE RADIO	18,45	LA RAGAZZINA. Racconto di Laudomia Bonanni
		22,10	IL TEOREMA DI PITAGORA Un programma di Faale e Torti con Paola Pitagora e Noris Fiorina - Regia di Roberto Bertea (Replica) Canzoni napoletane	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		22,40		20	L'avvenimento di Diego Fabbri Compagnia del Teatro Stabile di Genova diretta da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina Il «Vescovo»: Carlo d'Angelo; Giovanni: Giancarlo Zanetti; Bruno I°: Urauro; Omero: Antonutti; Il «Bersagliere»: Camillo Milli; Gigi, il «Contabile»: Eros Pagni; Giacomo, l'«Orefice»: Gianni De Lellis; L'operaio: Antonello Picchella; La «Francese»: Lucilla Morlacchi; Olga: Ilaria Occhini; Irene, moglie di Giovanni: Gilda Castriani; Edvige, Vittoria, Piera, donna del casamento: Mara Baronti, Tullia Piredda, Winni Riva Regia di Luigi Squarzina (Vedi nota)
		23	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	22	IL GIORNALE DEL TERZO
		24	GIORNALE RADIO	22,30	LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
				22,55	Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

18,20/Lezioni d'inglese

Dal lunedì al venerdì lezioni di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker.

21/Concerto Schippers

Antonio Vivaldi: *Gloria*, per soli, coro e orchestra (elaborazione di Alfredo Casella) • (Lou-Ann Wyckoff e Ana-Raquel Satre, soprani; Giovanna Fiorini, mezzosoprano) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Messa da Requiem in re minore K. 626*, per soli, coro e orchestra: Requiem e Kyrie • Dies irae • Tuba mirum • Rex tremendae majestatis • Recordare • Confutatis • Lacrimosa • Domine Jesu • Hostias • Sanctus • Benedictus • Agnus Dei • Luter auxena (Lou-Ann Wyckoff, soprano; Giovanna Fiorini, mezzosoprano; Werner Hollweg, tenore; Ferruccio Mazzoli, basso). (Registrazione effettuata il 14 luglio 1968 dalla piazza del Duomo di Spoleto).

SECONDO

10/Monica, o come tu mi vuoi

Testi a cura di Umberto Ciappetti. Partecipano alla seconda trasmissione: *Cesarina Gheraldi, Paolo Panelli, Antonia Pierfederici*. Regia di *Andrea Camilleri*.

15,15/Grandi concertisti:

flautista Jean-Pierre Rampal

Henri Martelli: *Sonata op. 54* (Robert Veyron-Lacroix, pianoforte) • Georg Philipp Telemann: *Sonata in sol maggiore* (Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo) • Francis Poulenc: *Sonata* (Francis Poulenc, pianoforte).

TERZO

12,45/Antologia di interpreti

Direttore *Karl Ristenpart*: Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 6 in re maggiore* • *Il Mattino* • (Orchestra da Camera della Sarre) • *Soprano Toti Dal Monte*: Georges Bizet: *I Pescatori di perle* • «Siccome un di» • (Orchestra del Teatro alla Scala

di Milano diretta da Carlo Sabajno); Pietro Mascagni: *Lodoletta*: «Flammen, perdonami» • (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni); Giacomo Puccini: *Madama Butterfly*: «Tu, tu, piccolo iddio» • (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Oliviero De Fabritius) • Violista e Direttore *Rudolf Barshai*: Ivan Handoshkin: *Concerto in do maggiore per viola e orchestra* (Orchestra da Camera di Mosca) • Tenore *Giuseppe Giomondi*: Gaetano Donizetti: *La Favorita*: «Spirito gentil» • Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: «Bianca al par di neve alpina» • Giuseppe Verdi: *Aida*: «Celeste Aida» • (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi) • Pianista *Claudio Arrau*: Ludwig van Beethoven: *Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a* • «Les adieux» • Mezzosoprano *Annamaria Rota*: Jules Massenet: *Werther*: Aria della lettera • (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Verchi) • Direttore *Herbert von Karajan*: Peter Iljich Ciaikovski: *Overture* • *1812* • op. 49 • (Orchestra dei Filarmonici di Berlino e Coro dei Cosacchi del Don - Maestro del Coro Serge Jaroff).

15,25/Via Nuvoia 33

Commedia musicale in due atti e un epilogo di Enrico Bassano e Dario Martini. Musica di *Giovanni Fusco*. Personaggi e interpreti: *Amleto*: Mariotti; *Gino Martini*: Evelina; *Edda Vincenzi*: Il Capo; *Renato Capecci*: Il vice capo; *Pier Luigi Latiniucci*: L'antiquario; *Leonardo Monreale*: Quattro impiegati; *Renato Ercolani*, *Walter Arioli*, *Arigo Cartellani*, *Renato Berti*: Quattro donne; *Maria Montecchi*: *Maria Luisa Malacchi*, *Ortensia Begiato*, *Liliana Pellegrino* (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Giovanni Fusco - Maestro del Coro Roberto Benaglio).

19,15/Concerto di ogni sera

Domenico Scarlatti: *Tre Sonate*: in mi maggiore L. 430 - in la maggiore L. 483 - in sol maggiore L. 209 (pianista Vladimir Horowitz) • Franz Joseph Haydn: *Te Lied*: Eine sehr gewöhnliche Geschichte (Weisse). Der Gleichnisse (Eischenburg) - Die zu späte an-

kunft der Mutter (Weisse) (Diechrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte) • Anton Dvurak: *Trio in sol minore op. 26* per pianoforte, violino e violoncello: Allegro moderato - Largo - Presto - Allegro non tanto (Paul Badura-Skoda, pianoforte; Jean Fournier, violino; Antonio Janigro, violoncello).

22,30/La musica, oggi

Giacomo Manzoni: *Studio n. 2*, per orchestra • György Ligeti: *Concerto per violoncello e orchestra* • *Solisti Siegfried Palm* - Orchestra Sinfonica dell'Hessischer Rundfunk di Francoforte diretta da Michael Gielen). Registrazione effettuata il 1° settembre 1967 dall'Hessischer Rundfunk di Francoforte in occasione degli «Internationale Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt».

* PER I GIOVANI

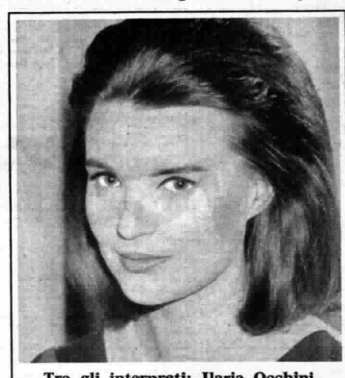
SEC./14/Luke-box

Pallavicini-Remigi: *Pronto sono io* (Shirley Bassey) • Nisa-Lojaco: *Vado pazzo per Lola* (Rinaldo Ebaista) • Bigazzi-Cini: *Supergu Superman* (Farida) • Zama: *Brazilian summer* (duo chit. Santo e Johnny) • Gamacchio-Kaempfert: *Si Maria* (Claudio Lippi) • Gaspari (Maria Rocchia): *La vita di una donna* (Carmen Villani) • Annarita-Napolitano: *L'amica, la ragazza e il cane* (Antoine) • Desiderio-Aterran: *Sweetheart* (trumpet (Cris Baker)) • Bovio: *Mai ti pregherò* (Manila Sebastiani) • Chiosso-Adoniran-Barbosa: *Che tempo fa, Gigi?* (I Romans).

17,05/Per voi giovani

Lady Madonna (Beatles) • *L'ultimo amore* (I Ricchi e i Poveri) • *Mi sento felice* (Box Tops) • *Non mi capisco più* (Nino Ferrar) • *In the midnight hour* (Mirettes) • *Jennifer eccles* (Hollies) • *Fai un po' quello che vuoi* (Honeybeats) • *Gonna send you back to your mama* (Don Covay) • *A che serve volare* (Roberto Carlos) • *Tu sei qui* • *Ho* (Plastic Penny) • *Security* (Etha James) • *Io prego e pregherò* (Christophe) • *It should have been me* (Gladys Knight & the Pips) • *Il ragazzo che sorride* (Al Bano) • *My year is a day* (Les Irresistibles) • *Chiosso-Adoniran-François* • *Oop-pop-pa-da* (Dizzy Gillespie) • *People sure act funny* (Arthur Conley) • *Nel fondo del mio cuore* (Mina) • *So fine* (Ike & Tina Turner) • *L'acquilone* (Gli allievi del sole) • *Jennifer Juniper* (Donovan) • *In the wee small hours of sixpence* (Procol Harum) • *Dove vai?* (Stevie Wonder) • *The happy song* (Otis Redding). Il programma comprende inoltre due novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

Un drammatico gioco delle parti



Tra gli interpreti: Ilaria Occhini

«L'AVVENIMENTO» DI DIEGO FABBRI

20 terzo

Nel tentativo di compiere un grosso furto a mano armata dentro a una chiesa, un gruppo di ladri viene messo in fuga da un frate che non esita a far fuoco ferendo il capo della banda. I ladri, alla spicciolata, si rifugiano in una specie di scantinato dove già si trovano ad attenderli tre donne: l'amante e la moglie di due dei ladri e la madre del capobanda, una povera donna semicollata. L'attesa dell'arrivo del capobanda si prolunga, i suoi compagni non sanno ad un certo momento che cosa pensare di quel ritardo: non sanno se, ferito, abbia raggiunto un altro riparo, o se sia caduto nelle mani della polizia. Poiché il capobanda è stato veramente il centro propulsore dell'impresa, i compagni si sentono abbandonati, s'innervosiscono, non sanno che fare. C'è, tra i ladri, un ex seminarista, detto «il vescovo», il quale per ingannare l'estenuante attesa, si azzarda a narrare un'altra estenuante attesa, quella degli apostoli dopo la cattura di Gesù e gli vien fatto di paragonare quella situazione alla loro. Il paragone viene naturalmente da alcuni respinto, da altri accettato; poco a poco, dalla discussione si passa come da una prova delle reciproche posizioni. Infine i banditi accettano definitivamente quel drammatico «gioco delle parti» e arrivano perfino alla scoperta di un «Giuda» proprio nella persona del «tesoriere» della banda.

La situazione eccezionale, di tensione, in cui si trovano in quel momento quei banditi provoca quindi un ulteriore passo avanti, il gioco a tratti diventa una realtà e si perviene in conclusione ad una sorta di identificazione totale. Questo il tema dell'ultimo lavoro drammatico di Diego Fabbri, *L'Avvenimento*, che è stato accolto dal pubblico e dalla critica con il profondo interesse che la nobiltà dell'intento merita. C'è stata qualche perplessità da parte di chi ha voluto vedere una certa irriverenza nel paragone: questo però è tutt'altro che nuovo. Pensiamo al poema I dodici di Blok, a uno degli ultimi libri di Faulkner, a Fabi, all'unica commedia scritta da Giuseppe Bertolucci, l'uomo la sua morte, in cui il bandito Giuliano, conscio del tradimento del suo luogotenente, si identifica con Cristo.

La novità della commedia di Fabbri consiste semmai altrove, nell'approfondimento del discorso iniziato con *Processo a Gesù*: nel *Processo* l'accento si batteva sulla fede come consolazione e inoltre il gioco delle confessioni pubbliche restava come un elemento non perfettamente legato allo svolgimento del processo stesso. Nell'*Avvenimento* ci pare che il discorso si avventuri per una strada tanto più meritevole quanto più rischiosa e cioè quello della fede come condimento e interiore alla validità problematica della commedia.

L'avvenimento sarà trasmesso nell'interpretazione degli attori della Compagnia del Teatro Stabile di Genova, diretta da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ora 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 353,7, dalle stazioni di Cagliari e O.C. su kHz 699 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Diffusione.

0,06 Acquerello italiano - 0,36 Musica in celluloide - 1,06 Appuntamento con Bert Kämpfert, Sergio Bruni, Delida, The Latins, Arturo Mantovani, Caterina Caselli, Johnny Dorelli e The Champs - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Abbiamo scelto per voi: partecipano le orchestre di Carlo Eposito, Helmut Zaehner, Angel Pocho, Gatti, i cantanti Fausto Leali, Gigliola Cinquetti, Antonio, i solisti Nino Impalloni (tromba), Roger Williams (pianoforte) e il complesso di Henghel Guaidi - 5,36 Musica per un buon giorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,15 The World News and Far. 20,35 Orizzonti Cristiani: Notiziario e attualità - «Dialoghi in libertà», a cura di Gennaro Auletta - Istantaneo sul cinema, di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 21,15 Complessi di turismo. 21,45 Nachrichten aus der Mission. 22,30 Santo Rosario. 22,15 Tramissione in lingua. 22,30 Posseba vrasanja in razgovori. 22,45 La Iglesia en el mundo. 23,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9,40 Concertino della Radiotelevisione diretta da Otmar Nussio. Riccardo Plick-Mangliagalli: Tre miniature per pianoforte e archi. op. 4. (Solisti Luciano Sprizzi); Enrico De Angelis-Valentini: Poema autunnale per viola e orchestra (Solisti Giorgio Somavoglio). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità. 14 Temi da film. 14,10 Il romanzo a puntate.

14,20 Orchestra Radiosa. 14,50 Music box. 15,10 Radio 24. 17,05 Musica di Enrico Fasella: occasione del 23. gioventù. 18,05 Radiotelevisione diretta dall'Autore. 1) «Graziella», gavotta; 2) Andante per clarinetto e piccola orchestra (Solisti Armando Basile). 3) «Il riva al lago» (mezzo); 4) Melodia per oboe e piccola orchestra (Solisti Arrigo Galassi); 5) «Grüsse der romanischen Sprache», inno. 17,40 Tre danze. 18 Radio gioventù. 18,05 Tre stelle. 19,30 Virtuosi. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 L'Orchestra Mancini. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Settimanale sport. 21,30 Il Messia, oratorio in tre parti di Georg Friedrich Händel. Terza parte: La Resurrezione. 22,05 Radio gioventù. 22,15 Soprano: Carol Smith, contr.; James Loomis, bs. - Collaborano Coro e Orchestra della RSI, dir. Edwin Leobner (Luciano Sprizzi clavi.). Hans Georg Sülzberger, org.). 23,05 Casella postale 230. 23,35 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte. 24 Notiziario-Attualità. 0,20-0,30 Notturno.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musicale» - 17 Dalla RDRS: Musica pomeridiana. 18 Radio della Svizzera italiana: «Musica line» pomeriggio. 19 Radio gioventù. 19,30 Codici: vita. 19,45 Dischi vari. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Traum, da Basilea. 21 Diario culturale. 21,15 Formazioni popolari. 21,45 La voce di Sergio Endrigo. 22 Scena segreta, aspetti vari di vita e cultura. 22,30-30 Club 67.

IN CAROSELLO

illycaffè

presenta

FRANCO INTERLENGHI

IN
anni verdi

illymitatamente
buono

illycaffè



martedì

NAZIONALE

16,15-17,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: St. Etienne
55° TOUR DE FRANCE
Arrivo della diciassettesima tappa: Aurillac-St. Etienne
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 a) IL VIAGGIO DI NINO
Album di Giocaglo
Programma per i più piccoli in collaborazione con la BBC a cura di Marcella Curti Gialdino e Maria Luisa De Rita
Disegni di Nada Bužek
Presenta Nino Fuscagni
Regia di Marcella Curti Gialdino
b) INVIATI SPECIALI
Un mestiere pericoloso
Avventure e viaggi raccontati da Antonio Cifariello

19,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma a cura di Giulio Macchi con la collaborazione di Giulio Mandelli e Raimondo Musu (Replica)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Savett - Cristallina Ferrero - Bruciatori Isothermo - Shampoo Brylcreem - Silan - Locatelli)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO ARCOBALENO
(Prodotti Perego - Risotti Liebig - Camay - Atilemon - Invernizzi Milione - Dixan per lavatrici)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera



Marisa Sannia partecipa allo spettacolo musicale «Juke-box sottovoce» (alle ore 22,30, sul Secondo Programma)

CAROSSELLO

(1) Illycaffè - (2) Caramelle Don Perugina - (3) Superinsetticida Grey - (4) Eucressina - (5) Petit Maggiora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Diretta - 2) Bruno Bozzetto - 3) Vimder Film - 4) Publisedi - 5) Bruno Bozzetto

21 —

NAPOLI MILIONARIA

Tre atti di Eduardo De Filippo
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Maria Rosaria Elena Tilenia
Amedeo Carlo Lima
Gennaro Jovine
Eduardo De Filippo
Regina Bianchi
Donna Pepparella
Evoles Gargano
Adelaide Schiano
Nina De Padova
Federico Antonio Allocca
Errico «Settebellizze»
Antonio Casagrande
Peppe «O' cricco»
Ettore Carloni
Riccardo Spasiano
Lello Grotta
Il brigadiere Ciappa
Pietro Carloni
Assunta Angela Pagano
Teresa Maria Hilde Renzi
Margherita Marina Modigliano
Il dottore Antonio Petito
Pascalino «O pittore»
Pasquale De Filippo
Un signore attempato Antonio Ercolano
«O miezo prevete»
Ugo D'Alessio
Scene di Emilio Voglino
Regista collaboratore Stefano De Stefani
Regia di Eduardo De Filippo
(Replica dal Secondo Progr.)
Nel primo intervallo:
DOREMI!
(Brandy Stock 84 - Patatina Pai - BP Italiana S.p.A.)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Insetticida Ta-pum - Registratori Philips - Arrigoni - Sole di Cupra - Biopresto)

21,15

EUROPA GIOVANI

a cura di Giampaolo Cresci
2° - PER UN NUOVO IMPEGNO

DOREMI!

(Budini Lombardi - Esso extra)

22,30 JUKE-BOX SOTTOVOCE
1968

Itinerari musicali del Festivalbar

Presenta Vittorio Salvetti
Regia di Antonio Moretti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Treffpunkt New York
Herzliche Grüsse aus Texas

Filmbericht
Regie: Hans Scholz
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35-21 Die Kunst des Schlafens
Ein wirrwar - wissenschaftlicher Vortrag von Axel von Ambesser und Erich Neureuther
Verleih: BAVARIA

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,15 TV-SPOT

20,20 IL NIDO DELL'AQUILA. Telefilm della serie Rin Tin Tin interpretato da Lee Aaker, Joe Sawyer, James Brown e Rand Brooks

20,45 TV-SPOT

20,50 IL POPOLO D'ISLANDA. Documentario della serie «Europa Sconosciuta»

21,15 TV-SPOT

21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21,35 TV-SPOT

21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 Enzo Tortora presenta: IL PROTAGONISTA. Racconto strettamente confidenziale di Carlo Silva. Questa sera: Giovanni D'Anzi. Regia di Enrico Roffi

23 IL COMLOTTO CONTRO HITLER. Documentario della serie «Aria del XX Secolo»

23,25 TELEGIORNALE. 3° edizione

23,35 In Eurovisione: GIRO CICLISTICO DI FRANCIA: Aurillac-St. Etienne

23,45 EINER WIRD GEWINNEN. Una trasmissione di giochi e varietà della TV germanica diretta e presentata da Hans Joachim Kulenkampff. (Parzialmente a colori)

V

16 luglio

«Napoli milionaria», una commedia di Eduardo De Filippo

UNA CRONACA DOLOROSA



Una scena dello spettacolo: da sinistra, Carlo Lima, Eduardo De Filippo ed Elena Tilena

ore 21 nazionale

25 marzo 1945: l'Italia era ancora divisa in due — battaglie, colpi di mano, rastrellamenti — quando si rappresentò per la prima volta *Napoli milionaria*. Fu nel grande, napoletanissimo Teatro San Carlo, con una recita diurna a favore dei bambini poveri della città, che il teatro italiano di prosa ebbe il suo primo incontro con la cronaca di quei giorni, attraverso una vicenda nella quale gli spettatori facilmente riconoscevano personali, recenti esperienze. Il successo, dicono i testimoni di quello spettacolo, fu grandissimo e commovente, e l'entusiasmo del pubblico si rinnovò anche in

altre città, nelle successive rappresentazioni: la storia della famiglia Jovine, grande protagonista della commedia, per quanto nutrita d'umori tutti partenopei, si faceva chiaramente intendere dagli spettatori di Roma come (naturalmente, a guerra conclusa) da quelli di Milano. Gran parte della critica, invece, si chiuse in un prudente riserbo; ne sarebbe uscita soltanto un anno più tardi per esaltare, unanime, *Questi fantasmi*. Così, a Milano la prima rappresentazione di *Napoli milionaria* — come nota Gennaro Magliulo nel suo studio su Eduardo De Filippo — venne recensita, tranne che su due giornali, dai «vice»; evidentemente per i titolari (le due eccezioni furono Giovanni

Mosca e Paolo Grassi) quell'autore non poteva essere niente di più che un accorto fornitore di «pretesti» comici per un attore abilissimo.

Eppure, oggi che nessuno dubita, e non solo in Italia, dell'importanza di Eduardo De Filippo autore drammatico, non è difficile scorgere un preciso legame, una continuità di discorso, fra la produzione del dopoguerra, quella che si inizia appunto con *Napoli milionaria*, e quella che la precedette: si può risalire al lontano 1930, a *Sik-sik l'artefice magico* dove il personaggio centrale è un prestigiatore di quart'ordine, alle prese con un mondo ostile o indifferente ai suoi problemi, disposto per naturale inclinazione alla filosofia. Tutto il teatro di Eduardo De Filippo, e poca importanza ha che la vicenda sia prevalentemente comica o prevalentemente triste, nasce da un preciso atteggiamento morale. Fu quindi fenomeno logico e naturalissimo, per tornare alla commedia ora riproposta ai telespettatori, che l'autore moralmente impegnato volesse affrontare direttamente una realtà così scottante e parlarne col pubblico invece di evitarla con un testo distraente ed elusivo.

Scritta in brevissimo tempo, ma certo intensamente meditata, *Napoli milionaria* è dunque la precisa testimonianza, testimonianza d'artista, di un momento della nostra storia contemporanea. Vi è rappresentato il disfacimento morale di coloro che nel difendersi, nel voler sopravvivere, finirono col approfittare dei più onesti e dei più deboli. Eppure la commedia è sostanzialmente aperta all'ottimismo, alla speranza. E' sufficiente che uno solo capisca, s'accorga del baratro e lo indichi agli altri, perché si debba sperare: è questo il compito di Gennaro Jovine, coro più che protagonista dei tre atti, personaggio davvero indimenticabile.

Enzo Maurri

ore 21 nazionale

NAPOLI MILIONARIA

Un «basso» di Napoli ospita Gennaro Jovine, tramviere disoccupato, con la moglie Amalia ed i figli Amedeo, Maria Rosaria e Rituccia. E' il 1942 e la famiglia Jovine, per sopravvivere, «si arrangia». Il timone della barca l'ha preso donna Amalia che, in società con Enrico «Settebelliche», ha avviato un piccolo commercio di borsa nera. A Gennaro, d'animo più contemplativo, è affidato il compito di bloccare ogni perquisizione, fingendo all'occorrenza d'essere morto e nascondendo la merce sotto il letto, dove si stende a mo' di cadavere. Questa la situazione della famiglia Jovine al primo atto della commedia. Il secondo, s'inizia a guerra finita. Donna Amalia ha fatto «fa quattrini a cappellate». Ed ecco Gennaro, scomparso durante un bombardamento, ritorna: più magro, più scavato, più «ragionatore» di prima. Per lui, *Napoli milionaria* è un fatto accidentale, provvisorio. E così, rimette tutto in discussione.

ore 22,30 secondo

JUKE-BOX SOTTOVOCE

Passerella di divi della canzone per il Festivalbar '68. Partecipano: Rita Pavone, Adamo, The New Trolls, Marisa Sannia, I Camaleonti, Sergio Leonardi, Caterina Caselli, Sergio Endrigo, I Nuovi Angeli, Sonia, Ricky Shayne, Petula Clark, Junior Magli, Little Tony, Orietta Berti, Al Bano, I Dik Dik, Lucio Battisti, I Profeti, Tom Jones, Giusy Romeo e Carmen Villani.

PERUGINA

presenta stasera in
carosello le avventure
di **FREDDOSKI!**



STUDIO TESTA

FRIZZANTI don

appena in bocca frizzano
e continuano a frizzare...

don

caramelle
PERUGINA

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Segnale orario Musica stop - 1° parte
7	Giornale radio '10 Musica stop - 2° parte '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Giorgio Gaber, Annarita Spinaci, Sergio Bruni, Orietta Berti, Al Bano, Lars Saint Paul, Don Backy, Ornella Vanoni — Doppio Brodo Star
9	Parole e cose — Manetti & Roberts '05 Colonna musicale Musiche di Verdi, Savino, Bazzini, Berlin, Karl-Heinz-Koper, Ivanovici, Kachaturian, Reed-Mason, Torroba, Dvorak, Henderson, Manno, Lara, Ries, Waldeufel
10	Giornale radio — Ecco '05 Le ore della musica - Prima parte Morgen, L'amore nei ragazzi come noi, Lady Jane, Se la vita è così, Samba de morro, Chiove, A taste of honey, Mon manège à moi, So long farewell, Acque amare, Sure gonna miss her, Girotondo intorno al mondo, South rampart street parade, Il barattolo, My love, I got plenty o' nuttin', Addio signora, Una bambolina che fa no no no, The last waltz, La coppia più bella del mondo, Cola capers, Dan dan dan, Poulenc: Allegro molto dal « Concerto campestre » per cemb. e orch.
11	'22 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta — Tide — Soc. Arrigoni '30 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Si o no '42 Vecchia Romagna Buton '47 Quadernetto '47 Punto e virgola
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Amaro Cora '20 Adriano Celentano presenta: Adriano-Club
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Prima parte: Vetrina di « Un disco per l'estate »
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — Durlum '45 Un quarto d'ora di novità
16	Programma per i ragazzi - « Andiamo a teatro », a cura di Fernanda Germano: « La giara » di Pirandello '30 COUNT DOWN, un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi
17	Giornale radio — Dolcificio Lombardo Perfetti '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore, Anna Maria Palutan e Maurizio Meschino Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	Sul nostri mercati '15 Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiof. di Vincenzo Talarico (V. Locandina) — Regia di P. Masserano Tarico (V. Locandina) '30 Luna-park
20	GIORNALE RADIO '15 I Quatro Rusteghi Commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolotto, da Goldoni Musica di Ermanno Wolf-Ferrari Direttore Alfredo Simonetti Orchestra Sinfonica della RAI (Incisione discografica Cetra) (Vedi Locandina) Nell'intervallo: XX SECOLO « Classici della religione ». Colloquio di Tullio Gregory con Paolo Brezzi
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte
24	

6	PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti Notizie del Giornale radio
7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43	Biliardino a tempo di musica
8,13	Buon viaggio
8,18	Pari e dispari
8,30	GIORNALE RADIO
8,40	Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45	SIGNORI L'ORCHESTRA — Palmolive
9,09	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici
9,15	ROMANTICA — Cirio
9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40	Album musicale — Manetti & Roberts
10	Errol Garner al pianoforte — Invernizzi
10,15	JAZZ PANORAMA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
10,30	Notizie del Giornale radio - Controluce — Mikana
10,40	LINEA DIRETTA I più noti cantanti al telefono - Una produzione di Dino De Palma e Leone Mancini
11,30	Notizie del Giornale radio
11,35	LETTERE APERTE: Risponde Giulietta Masina — Mira Lanza
11,45	VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »
12,15	Notizie del Giornale radio
12,20	Trasmissioni regionali
13	Non sparate sul cantante Un programma scritto e presentato da Renato Izzo Regia di Silvio Gigli GIORNALE RADIO - Media delle valute Luisa Rivelli e Pippo Baudo presentano: LE SETTE BELLE, retrospettiva musicale di D'Onofrio e Nelli - Regia di B. Manti — Caffè Lavazza
14	Juke-box (Vedi Locandina)
14,30	Giornale radio
14,45	Ribalta di successi — Carisch S.p.A.
15	Pista di lancio — Saar GRANDI PIANISTI: WALTER GIESEKING (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio
18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio Sui nostri mercati
19	PING-PONG - Un programma di Simonetta Gomez Formaggino Ramek Si o no RADIOSERA - Servizio speciale di Adone Carapezzi sul 55° Tour de France - Sette arti Punto e virgola
20,04	Viva l'estate Spettacolo in piscina di D'Ottavi e Lionello Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina con Elio Pandolfi (Replica dal Programma Nazionale) Orchestra diretta da Cyril Stapleton
21,10	L'osteria di Cavaglia di Mario Soldati - Adattamento radiofonico di Vanni Bessone - Regia di Ernesto Cortese (V. nota)
21,35	Carlo Zoffoli e il suo complesso
21,55	Bollettino per i naviganti
22	GIORNALE RADIO
22,10	NON SPARATE SUL CANTANTE Un programma scritto e presentato da Renato Izzo - Regia di Silvio Gigli (Replica)
22,40	TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi
23	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24	GIORNALE RADIO

16 luglio
martedì

TERZO

10	Musiche clavicembalistiche B. Galuppi: Sonata a quattro in re magg. (clav. A. Darras) • J. J. Fux: Suite n. 3 in sol min. (clav. M. Maurilio)
10,25	C. M. von Weber: Trio in sol min. op. 63 per fl., vc. e pf. (R. Adeney, fl.; T. Weil, vc.; L. Crowson, pf.) • E. W. Korngold: Sestetto op. 10 per archi (A. Mostetti, P. Moretti, vl.; C. Pozzi, U. Spiga, vlr; G. Petrini, P. Lacchio, vc.)
11,15	SINFONIE DI ALEXANDER BORODIN Sinfonia n. 2 in si min. (Orch. Naz. della Radiodiffusione Francese, dir. I. Dobrowen)
11,40	N. Paganini: Quartetto n. 7 per vl., v.la, vc. e chit. (Anglian Chamber Soloists)
12,10	« Modern Love » di Meredith. Conversazione di Masolino d'Amico
12,20	J.-B. Lully: Monologue et Déploration d'Orlande, da « Amadis », per sopr. e archi (sopr. F. Wend - Orch. « A. Scuriati » di Napoli della RAI, dir. E. Appia) • E. Lalo: Namouna, suite dal balletto (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet)
12,50	RECITAL DEL PIANISTA GYORGY CZIFFRA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30	Pagine da « IL GIURAMENTO » Melodramma in tre atti di G. Rossi Musica di Saverio Mercadante (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30	CORRIERE DEL DISCO J. Brahms: Trio in do magg. op. 87 per pf., vl. e vc.; Trio in do min. op. 101 per pf., vl. e vc. (E. Istomin, pf.; I. Stern, vl.; L. Rose, vc.) (Disco C.B.S.)
16,20	COMPOSITORI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16,40	F. Rutini: Trio (dedicato ad A. Corelli) per vl., vc. e clav. (Ritrovamento di M. Fabbri - Revis. di T. Macoggi) (R. Michelucci, vl.; R. Caruna, vc.; R. Gerlin, clav.)
17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10	A. Pierantoni: L'avventura dell'archeologia - III. « La scoperta di Pompei »
17,15	F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi min. op. 64 per vl. e orch.
17,45	W. A. Mozart: Quartetto in re magg. K. 285 per fl. e archi
18	NOTIZIE DEL TERZO
18,15	Quadrante economico
18,30	Musica leggera
18,45	Geografia economica dell'Italia XI. Le Puglie, a cura di Carmelo Formica
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30	Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita VI. La fortuna nel pensiero filosofico: la storiografia idealistica, a cura di Gaetano Calabrò
21	Il tema della notte dal Romanticismo ad oggi a cura di Mario Bortolotto - Decima trasmissione
22	IL GIORNALE DEL TERZO
22,30	Libri ricevuti
22,45	Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,15/Lo scialle di Lady Hamilton

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del quattordicesimo episodio: Il narratore: **Dario Penné**; Lady Hamilton: **Lucia Catullo**; Lord Hamilton: **Francesco Sorniano**; L'ammiraglio Nelson: **Umberto Ceriani**; Maria Carolina: **Renata Negri**; Francesco Caracciolo: **Tullio Valli**; Il generale Acton: **Carlo Lombardi**; Ferdinando IV: **Alberto Bonucci**; Il cavaliere Medici: **Ettore Carloni**; Il patriota De Dio: **Giacomo Ricci**; ed inoltre: **Ettore Carloni**, **Maurizio Manetti**, **Rinaldo Miranelli**, **Francisco Morgan**, **Carlo Ratti**, **Renzo Rossi**, **Angelo Zanobini**.

20,15/- I Quattro Rusteghi - di Wolf-Ferrari

Personaggi e interpreti dell'opera: **Luonardo: Fernando Corena**; **Margherita: Agnese Dubbini**; **Lucietta: Giana Perez Labia**; **Maurizio: Pasquale Lombardo**; **Filipetto: Mario Carlin**; **Marina: Alda Notti**; **Simon: Carlo Ulivi**; **Cancian: Cristiano Dalamangas**; **Felice: Ester Orell**; **Il conte Riccardo: Manfredi Ponz de Leon**; **Una serva: Gladia Capozzi**.

SECONDO

9,40/Album musicale

Giuseppe Verdi: *Falstaff*: « Sul fil d'un soffio esteso » (soprano Mirella Freni - Orchestra della Radio Bavarese diretta da Ino Savini); *Giacomo Puccini: La Bohème*: « Che gelida manina » (tenore Mario Lanzetta - Orchestra RCA Victor diretta da Constantine Callicinos); *Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana*: « Ingegnamo, il Signor non è morto » (mezzosoprano Elena Nicolai - Orchestra e Coro diretti da Franco Ghione).

15,15/Grandi pianisti:

Walter Gieseking

Wolfgang Amadeus Mozart: *Giga in sol maggiore K. 514*; *Fantasia in do minore K. 475*; *Sonata in do maggiore K. 330*.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,00: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 880 pari a m 33,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 680 pari a m 45,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Due voci per la musica (Un programma di Francesco Forti) - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Sette note in allegria - 2,06 Cocktail musicale - 3,06 Nuove leve della canzone italiana - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavoletta musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

TERZO

12,50/Recital del pianista Gyorgy Cziffra

Robert Schumann: *Studi sinfonici in do diesis minore op. 13* - Franz Liszt: *Dodici Studi trascendentali*: *Prelude* - Molto vivace - *Paysage* - Mазeppa - Feux follets - Visione - Eroica - Wilde Jagd - Ricordanza - Allegro, agitato molto - *Harmonies du soir* - Chasse-neige.

14,30/Pagine da « Il Giuramento » di Saverio Mercadante

Atto primo: *Prelude* e *Coro introduttivo* - « La dea di tutti i cori » recitativo - « Bella, adorata incognita! » - « Elaisa! » - « Fier sospetto ohimè si desta » - « Vicino a chi s'adora » e *Coro* - *Romanza* di Elaisa - « Di superbo vincitor » - *Recitativo e Duetto* - « Di Viscardo son amante » - *Atto secondo*: « Compita è ormai la giusta vendetta » e « Fu celeste quel contento » - « Alla pace degli eletti » - « Oh qual nome pronunciato » - *Atto terzo*: « Ma negli estremi istanti » - « L'adorna qual s'adora » (Elaisa: *Maria Vitale*; Viscardo di Benevento: *Amedeo Berdini*; Manfredi: *Roland Panerai*; Brunoro: *Aldo Bertocci*; Bianca: *Miriam Pirazzini*; Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Alfredo Simonetto - Maestro del Coro Roberto Benaglio).

16,20/Compositori contemporanei: Kazuo Fukushima

Kadha Hidaku, per pianoforte e archi (Società Cameristica Italiana - Enzo Porta, Umberto Olivetti, violini; Emilio Poggiani, viola; Italo Gomez, violoncello; Giuliana Zaccagnini, pianoforte); *Hi-Kyo*, per flauto in sol, flauto coloratura, flauto grande, flauto piccolo, archi, pianoforte e percussioni (Hi-Kyo I, « Hi-Kyo II » (Cadenza) - « Hi-Kyo III » (flautista Severino Gazzelloni - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Robert Zeller).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,15 Novità in Porciglia. 20,15 Topic of the Week. 20,35 Orizzonti Cristiani. Notiziario e attualità. - *Scienza viva*: **Daniela Comboni, prete conquistatore**, a cura di Gastone Imbriagi e Renzo Giustini - *Pensiero della sera*. 21,15 Noe missions l'ointaines. 22,15 Kirche in der Welt. 22 Santo Rosario. 22,15 Trasmissioni in altre lingue. 22,45 La parola del Papa. 23,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9,30 Il Teatrino: « Il venditore di crocanti », un atto di Anna Bonacci. 9,50 Intermezzo. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario. Attualità. 14 Canzonette. 14,10 Il romanzo a puntate. 14,20 Musiche di Franz Joseph Haydn eseguite dalla Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. 1) « L'isola disabitata », ouverture. 2) Notturno n. 2 in do maggiore. 3) Variazioni sopra il « Deutschland

19,15/Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven: *Re Stefano*, ouverture op. 117 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen). Robert Schumann: *Concerto in la minore op. 54* per pianoforte e orchestra: Allegro affettuoso - Intermezzo (Andantino grazioso) - Allegro vivace (solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica della Filarmónica Nazionale di Varsavia diretta da Stanislaw Wislocki). Sergej Prokofiev: *Chout (Il Buffone)*, suite da balletto op. 21 (Orchestra London Symphony diretta da Walter Susskind).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Pinkard: *Sugar* (George Wein). Primrose: *St. James infirmary* (Art Hodes). Russell-Ellington: *Don't get around much anymore* (Johnny Hodges). Van Heusen-Mc Hugh: *But beautiful* (Kenny Dorham).

SEC./14/Juke-box

Trombetti: *L'alba ti vedrà vicino a me* (Giancarlo T.). Speakercanmaggi-Previn: *Tu domani tornerai* (Lara Saint Paul). Pieretti-Cardile: *Bella* (Oreste Zito). (Unità). (T. T. P.). Minlati-Agicor: *Verso l'infinito* (I Fratellini). Belew-Nisa-Stevenson: *Dimenticati non potrei* (Engelbert Humperdinck). Ciampi-Reverber: *Fino all'ultimo minuto* (Lucia Rangò). Elabior: *Adagio* in sol min. di Albinoni: *Un attimo d'amore* (I Faraoni). F. Carpi: *Italian Secret Service* (F. Carpi). Endrigo: *Vorrei avere tante cose* (Marisa Sannia). Gamachio-Welch: *Mentre te ne vai* (I Seminoles).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Mighty Quinn (Manfred Mann). Jumbo (Bee Gees). Arrivi sempre ultima (Cetas). La-la means I love you (Delfonics). Il vento (Dik Dik). Chain of fools (Aretha Franklin). La regina di Saba (Lauren). Young girl (Unità). Vero amore (Nancy Sinatra). D. W. Washburn (Monkees). Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto (Ribelli). Il tuo diamante (Procol Harum). Hit it to the horse (Fantasie Johnny C.). Semplificazioni (Frutkin Co.). Avevo un cuore (Mino Reitano). America is my home (James Brown). Respect (Jimmy Smith). Pronto... sono io (Shirley Bassey). Friends (Beach Boys). L'Italia (Pasca). Danel. I'm a midnight mover (Wilson Pickett). Call me lightning (The Who). Per sempre insieme (Nicole Croisille). Io senza te (Love Affair). You don't know what you mean to me (Sam & Dave).

Lied - del Quartetto d'archi op. 75, n. 3 (Elabor. per orchestra d'archi di Erwin Stein). 4) Divertimento in sol maggiore (Johann Sebastian Bach). 15,10 Radio 24. 17,05 Spettacolo di varietà. 18 Radio gioventù. 19,05 Beat seven. 19,30 Canti della montagna. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20,15 Notiziario. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci. 21,45 Paname, paname. 22,15 Lo spiffero. 23,05 Rapporti 1968. 23,30 Concerto del Duo Geringer. 23,45 Hirt-Giela Ungerer. Ferruccio Busoni: Improvvisazione sul corale di Bach: « Wie wohl ist mir, o Freund der Seele... ». Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia per due pianoforti K. 608 (elaborato da Ferruccio Busoni). Ferruccio Busoni: Duettino concertante secondo Mozart. 24 Notiziario-Attualità. 0,20-0,30 Fischietto.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musicale ». 15 della RDRS: Musica pomeridiana. 18 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 19 Radio gioventù. 19,30 Panchina al sole sul viale del tramonto. Incontro settimanale di Fracastoro con gli ascoltatori meno giovani. 19,45 Intervallio. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasmi. da Ginevra. 21 Diario culturale. 21,15 « Norma », tragedia lirica in due atti di Vincenzo Bellini. Libretto di Felice Romani. Atto Primo. Coro e Orchestra Sinfonica di Londra diretti da Richard Bonynge. 22,30 Ritmi. 23-23,30 Notturno in musica.

Un racconto di Mario Soldati



Mario Brusa: il « Giovane »

L'OSTERIA DI CAVAGLIA

ore 21,10 secondo

Poche cose fanno più piacere — scrisse una volta l'inesauribile Dottor Johnson — del pensiero delle difficoltà che si è riusciti a superare. Certo è che se l'uomo dovesse all'improvviso trovarsi senza le difficoltà da superare, la sua vita apparirebbe desolata. Lessing diceva: « Se venisse da me l'angelo del Signore ed avesse nella mano destra la verità e nella sinistra la ricerca della verità, io gli chiederei la ricerca ».

Questo è alla fine il senso de L'osteria di Cavaglia, un racconto di Mario Soldati. Ne è protagonista un « Giovane » che ha dedicato la propria vita ad un « Maestro » e che con lui sta tornando a casa al termine di un lungo viaggio, ricco di esperienze e di emozioni. Il « Giovane » sa bene di dover tutto al proprio « Maestro », è consapevole di essere legato a lui mani e piedi perché lui è soltanto lui è riuscito a dare un senso alla sua esistenza. Ma sarà sufficiente una rapida sosta notturna in un paese sperduto nella campagna perché il « Giovane » senta irrefrenabile il desiderio della libertà, il bisogno di affrancarsi e di crearsi con le proprie mani una vita. Egli sente che questa mova vita che oscuramente vagheggia non sarà completa e perfetta come quella che il « Maestro » gli ha lasciato preparare; ha anzi la sensazione che sarà una vita in certo senso povera e miserabile, priva di tutte quelle gioie dello spirito che soltanto la cultura può garantire, ma nello stesso tempo sente che questa vita avrebbe un pregio altrimenti inarrivabile: sarebbe sua, interamente sua, fabbricata con le proprie mani. « Stanco di un viaggio che è durato anni, per terre lontane e per oceani mostruosi, fra genti strane, fra donne aspre, e uomini duri, con cui ho vissuto come l'amico, l'amante, il coniuge, e tuttavia sono sempre rimasto straniero... ». Cavaglia si presenta al giovane col tepore di un'osteria con stalla, col brillare del barbero nei bicchieri che rapidamente si vuotano e col fortore dell'accuggia e dell'aglio, la salsa golosa della bagna, cadda: cose semplici, primordiali. « ... Questa è casa mia! Sono i canti che, ragazzo, l'estate, in campagna, a notte alta, improvvisamente desto, ascoltavo lontanando morir per i sentieri... E a un tratto ero conscio della vita, avvertito del futuro che sarebbe dilagato come quel canto... ». Certo, tutto questo avrebbe un valore inestimabile se fosse frutto di una scelta, di una ricerca, di una rivolta. Nel momento stesso in cui il « Maestro » allenta le briglie sulle spalle del « Giovane » e gli manda a dire che di buon grado è disposto a lasciarlo libero, tutto si guasta, si corrompe. Anche la neve, ormai, mi lascia indifferente ». Tutto, ora, può rientrare nella normalità: Mefistofele può avere la meglio senza ricorrere ai prodigi e alle promesse.

Personaggi e interpreti: Un giovane: Mario Brusa; *Lo chaffeur*: Renzo Lori; *Il maestro*: Viggio Gattardi; *Il dottore*: Erika Martini; *Il benzinaio*: Giovanni Moretti; *L'oste*: Franco Rita; *Marietta*: Anna Bonasso; *Pino*: Alberto Marché; *La madre dell'oste*: Misa Morgedda; *Mari*: Il mercante: Alfredo Dari; *Una vecchia*: Anita Osella; *Una voce femminile*: Lucetta Prono; *Un ragazzo*: Erika Martini; *Un contadino*: Mario Castagna; *Un altro contadino*: Gian Carlo Quaglia; *Una contadina*: Nerina Bianchi.

CARAPELLI

presenta



Olio di oliva

Carapelli

QUESTA SERA IN **DOREMI'**
SECONDO PROGRAMMA

questa sera

MARCELLO TILLER

in DO RE MI

"visto?... è wistel!"



la camicia firmata
dai grandi
confezionisti europei

SNIA

mercoledì

NAZIONALE

16,30-17,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Grenoble
55° TOUR DE FRANCE
Arrivo della diciottesima tappa: St. Etienne-Grenoble
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 a) JANINE
Originale televisivo di Vittorio Brignole
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
René Massimo Giuliani
Denise Grazia Marescalchi
Jacques Amedeo Girard
Silvette Cinzia Bruno
Bernard Giuseppe Mancini
Janine Loretta Goggi
Tibère Franco Giacobini
Primo gendarme Lorenzo Terzon
Secondo gendarme
Pompeo De Vivo
Il brigadiere Mario Laurentino
Un medico Massimo Marchetti
Scena di Giuliano Tullio
Regia di Vittorio Brignole

b) IMMAGINI DAL MONDO
Notiziario internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televivisti aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Polaroid - Sapone Palmolive - Amarena Fabbri - Enalotto - Invernizzi Susanna - Acqua Sangemini)
SEGNAL ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Locatelli - Gulf Italiana - Biopresto - Omogeneizzati Nipiol Bultoni - Upim - Caffè Star)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Kremlirquirizia Elah - (2) Milkana de Luxe - (3) Brandy Stock 84 - (4) Dash - (5) Aranciata S. Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Group One - 3) Cinetelevisione - 4) Brera Film - 5) Pierluigi de Mas

21

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Sergio Borelli, Angelo Narducci e Giovanni Tantillo

DOREMI'

(Barilla - Camicia Wistel - Birra Peroni)

22

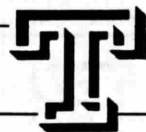
MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Campari soda - Cosmetici Deborah - Insetticida Kriss - Lavatrici Candy - Lines Panolini)

21,15

LETTI GEMELLI

Film - Regia di Tim Whelan
Prod.: United Artists

Int.: Joan Bennett, George Brent, Mischa Auer, Glenda Farrell, Una Merkel

DOREMI'

(Birra Dreher - Olio d'oliva Carapelli)

22,35 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini, Massimo Olmi, Geno Pampaloni

con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi e Walter Pedullà

coordinato da Franco Simoncini

Presenta Maria Napoleone
Realizzazione di Paolo Gazzara

23,05 QUINDICI MINUTI CON MARIA DORIS

Presenta Sergio Renda

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Auf der Flucht

Kurs auf Alaska - Abenteuerfilm mit David Jansen u. a.
Regie: Jerry Hopper
Verleih: ABC

TV SVIZZERA

18,30 In Eurovisione: GIRO CICLISTICO DI FRANCIA. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa: St. Etienne-Grenoble

20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

20,15 TV-SPOT

20,20 DA AMBURGO A BOMBAY.
20.000 km in jeep. 6ª puntata: Il Pakistan: da Peshawar a Lahore. Realizzazione di Udo Langhoff

20,45 TV-SPOT

20,50 GALLERIA DI TELEMONDO. I Russi a Grono. Servizio di Ludy Kessler e Leandro Manfrini. Presentazione di Wyoma Sontognali

21,15 TV-SPOT

21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

21,35 TV-SPOT

21,40 LA FUGA DEI CERVELLI. Servizio di Jean-Pierre Goretta

22,05 In Eurovisione da Verviers (Belgio): GIOCHI SENZA FRONTIERE. Incontri, scontri in un torneo televisivo internazionale. Ripresa diretta. Regia di Michel Rochat

23,10 ASTROLABIO. Rivista quindicinale di arti, lettere, scienze e civiltà d'oggi a cura di Sergio Genni e Mimma Pagnamenta

24 In Eurovisione: GIRO CICLISTICO DI FRANCIA. St. Etienne-Grenoble

0,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione



A Loretta Goggi è affidata la parte di Janine, nell'omonimo originale televisivo di Vittorio Brignole, in onda alle 18,15 sul Programma Nazionale («TV dei ragazzi»)



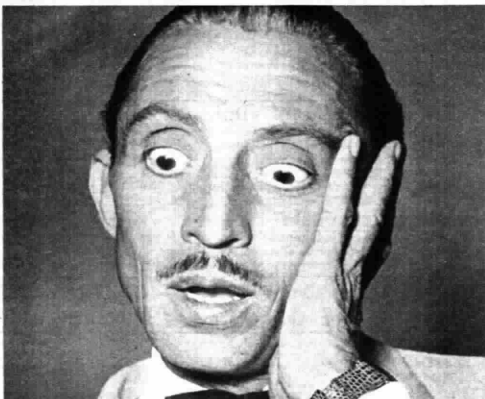
17 luglio

«Letti gemelli», un film con Mischa Auer e Joan Bennett

MILITARI DA BACIARE

ore 21,15 secondo

Classica commediolina americana degli equivoci, concepita al tempo dell'ultima guerra mondiale, quando qualsiasi pretesto era buono per far propaganda a favore dell'esercito. Due giovani sposi, innamoratissimi, non riescono mai a stare insieme: dal giorno in cui furono celebrate le nozze, non hanno trascorso un'ora sola nell'intimità, poiché proprio quel giorno la sposa è stata nominata direttrice del «Comitato Baci Pro Militari». I militari da baciare sono quelli che devono partire per le zone di guerra, sono tanti e la sposina ha un bel da fare, giacché lei e le ragazze che compongono il Comitato concedono i baci a facoltosi ammiratori, dietro un compenso in dollari che verranno poi spesi, naturalmente, per opere benefiche a favore delle forze armate. Si tratta di uno di quei film che possono essere concepiti solo in tempo di guerra: gaio, pulito, brillante, nei limiti delle possibilità consentite da un soggetto scritto per l'occasione, giocato da attori di moda (in quel tempo) come Joan Bennett, George Brent (tra i pochi suoi vantaggi, ci fu quello di essere stato compagno di Greta Garbo in



Mischa Auer nel film di Whelan è un musicista russo innamorato della direttrice del Comitato Baci Pro Militari

un film) e Mischa Auer, l'attore comico d'origine russa che trascorse gli anni dell'oblio interpretando in Europa alcuni film leggeri come questo, ma meno fortunati. *Letti gemelli* è chiaramente derivato da quell'ondata di film

di evasione sfornati ad Hollywood dal 1938 al 1948 e imposti praticamente da due esigenze politiche: prima, di carattere interno, quella di sottrarsi all'anatema della Legge della Decenza che aveva iniziato una vigorosa campagna contro l'immoralità dilagante di Hollywood, degli attori e dei film; poi quella della mobilitazione del cinema a fini bellici, mobilitazione che ad alcuni offrì il destro di realizzare interessanti produzioni documentaristiche, ad altri l'occasione di smaltire soggettini di scarsa peso, che servivano solo a rendere popolari le ragioni della guerra più che a divagare il pubblico. Questi film monopolizzarono per un decennio circa lo schermo, finché non si fecero sentire le nuove istanze e finché la televisione non fece capire ai magnati di Hollywood che, per sopravvivere, bisognava impegnarsi di più nella preparazione e nella realizzazione dei programmi.

Letti gemelli, film di discreta fattura commerciale, ci offre l'occasione di rivedere sullo schermo Mischa Auer, attore comico, forse troppo presto dimenticato, che con *L'impareggiabile Godfrey* aveva portato un'aria nuova nelle caratterizzazioni brillanti, aveva inventato una comicità surrealistica che gli aveva procacciato grandi simpatie presso il pubblico. Mischa Auer fu un attore di grandissima possibilità; la sua mimica incisiva, grottesca, un po' folle, ebbe un effetto straordinario e il pubblico se ne avvide fin dai primi film; solo che di quest'opinione non dovevano essere i produttori che, dopo Godfrey, gli offrivano sempre minori possibilità di far valere il suo talento. *Letti gemelli* ci fa ritrovare Mischa Auer nel ruolo di un musicista russo innamorato della direttrice del Comitato Pro Baci con la sua presenza, l'attore contribuisce a muovere di più le acque di un matrimonio agitato.

Italo Dragosel

ore 21 nazionale

ALMANACCO: Il caso Corbisiero

Il 1° agosto del 1953 la Corte di Appello di Napoli proclamò innocente l'ergastolano Carlo Corbisiero, che per 19 anni, 4 mesi e 6 giorni aveva scontato, da un penitenziario all'altro, una pena non sua. Era uno dei più clamorosi errori della storia giudiziaria italiana. Carlo Corbisiero, mediatore ventiseienne nell'avellinese, era stato riconosciuto dalla Corte di Assise di Avellino colpevole di aver rapinato ed ucciso, il 16 maggio del '34, i mercanti Modestino e Angelo Guerriero, unitamente ad altri due uomini armati. Aveva sempre protestato la sua innocenza, inutilmente. Né la confessione a lui favorevole, resa in punto di morte dal pregiudicato che era stato il suo principale accusatore, era valsa a modificare le cose. Finché, nel '52, l'avvocato Giacomo Primo Augenti riuscì a convincere la Corte di Cassazione di certi grossolani errori della sentenza di Avellino. Almanacco ricostruisce stasera il caso, facendolo in parte rievocare da alcuni attori (Grassilli, Bosetti, Vannucchi) e rivivere dall'altra dai suoi protagonisti, l'avvocato Augenti e lo stesso Corbisiero, oggi sessantaduenne. (Su questo caso giudiziario, pubblichiamo un servizio a pagina 20).

ore 21,15 secondo

LETTI GEMELLI

Due giovani sposi non sono riusciti a passare insieme nemmeno un'ora dal giorno stesso delle nozze. Subito dopo la cerimonia, infatti, la sposa è stata nominata direttrice del «Comitato Pro Militari», un'organizzazione di ragazze che raccoglie fondi a favore dei soldati lontani concedendo «baci di beneficenza» ad ammiratori facoltosi. Ci si mette poi in mezzo un musicista e cantante russo il quale inizia una serrata corte alla direttrice, facendo insorgere una serie di equivoci e di avventure.

ore 22,35 secondo

L'APPRODO

Uno dei servizi di questa sera è dedicato a Paul Claudel, nel centenario della sua nascita. Claudel, drammaturgo francese, nato a Villeneuve-sur-Fère en Tardenois, si trasferì con la famiglia a Parigi nel 1881 e nel 1890 entrò in diplomazia. Tutta la sua opera è di intonazione cattolica e tra i suoi drammi più noti vanno ricordati: *L'annunzio Maria*, e *Giovanna al rogo*. Un altro servizio tratterà una breve storia della caricatura.

la canzone più...più della settimana è

COME UN RAGAZZO



sceita per voi
dall'aranciata
più... più
di ogni giorno

aranciata
SAN PELLEGRINO

arrivederci questa sera in "Carosello"

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta un i fastidiosi impacchi ed i rasi, pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissacca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo califugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

L'EGO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione
con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE: PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Questa sera, in Carosello

quando mangio
una caramella
come questa...



**KREMLIQUIRIZIA
ELÀH**

la caramella morbida e buona

6	'30 Segnale orario Musica stop - 1ª parte	6— SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Notizie del Giornale radio	
7	Giornale radio '10 Musica stop - 2ª parte '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — <i>Palmolive</i> — LE CANZONI DEL MATTINO con Little Tony, Gigliola Cinquetti, Peppino Gagliardi, Adriano Celentano, Roberto Murolo, Christy, Bobby Solo, Caterina Caselli	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 <i>Effervescente Brioschi</i> — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA	
9	Parole e cose — <i>Manetti & Roberts</i> '10 JOAN SUTHERLAND interpreta: La Traviata di Giuseppe Verdi, atto primo. Introduzione all'ascolto di Mario Labroca (Vedi Locandina) '50 Intervallo musicale	9,09 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — <i>Società del Plasmon</i>	
10	Giornale radio '05 Le ore della musica - Prima parte Harbour lights, Judy in disguise, Come un anno fa, Poi sei venuta tu, Gwesi, Il bello dell'orso, Nel blu dipinto di blu, The thing you do to me, Out of nowhere, Per vivere, Pedro pedreiro, Behind these stained glass windows, Ochi neri, Les cerisiers sont blancs, Mi sentivo strano, Poliniana, Un nuovo mondo, Ragazzi non suonate più, Jennifer eccles, Echo, Piscatore 'e Pusilleco, Cherry cherry, Ain't she sweet, Saint-Saëns: Havanaise per vl. e orch. op. 83 — <i>Henkel Italiana</i>	10— Monica, o come tu mi vuoi Testi a cura di Umberto Ciappetti - 3ª trasmissione con Annabella Cerliani, Antonella Della Porta, Gaio Frattini e Gianrico Tedeschi Regia di Andrea Camilleri 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di <i>Perretta e Corima</i> - Regia di A. Zanini — <i>Milkana</i>	10— Musiche operistiche di A. Dvorak, G. Bizet, G. Puccini 10,25 V. D'Indy : Symphonie sur un chant montagnard français, op. 25 per pf. e orch. • Symphonie Cécilienne • (sol. J. Doyen - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. J. Fournet) 10,55 L. Cherubini : Requiem in do min. per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini)
11	'22 La nostra salute , a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta — <i>Dash</i> — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> '30 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde l'avv. Antonio Guarino — <i>Doppio Brodo Star</i> 11,41 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»	11,40 I. Stravinsky : Concerto per pf. e strum. a fiato (sol. P. Entremont - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. La Rosa Parodi)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Si o no '42 Quadernetto — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di Giorgio Nataletti 12,20 Strumenti: Il violoncello M. Reger: Sonata in fa min. op. 78 per vc. e pf. (E. Mainardi, vc.; P. Guarino, pf.)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — <i>Antonetto</i> '20 APPUNTAMENTO CON FAUSTO CIGLIANO	13— Caffè e chiacchiere Un programma di Bruno Colonnelli con Pietro De Vico - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Henkel Italiana</i> 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 QUI, ORNELLA VANONI — <i>Simmenthal</i>	13— CONCERTO SINFONICO diretto da Nino Sanzogno (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali '37 Litino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»	14— Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Dischi in vetrina — <i>Vis Radio</i>	14,30 Recital del baritono Guido De Amicis Roca con la collaborazione della pianista Loredana Franceschini (Vedi Locandina)
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '35 Il giornale di bordo , a cura di Giuseppe Mori — <i>C.G.D.</i> '45 Parata di successi	15— Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> 15,15 RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1966-'67 (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15— E. Grieg : Concerto in la min. op. 16 per pf. e orch. (sol. S. Richter - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. K. Melles) 15,30 Compositori italiani contemporanei G. Recli: Quartetto in fa magg. per archi (Quartetto d'archi di Torino della RAI); L'isola dei pastori (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. P. Argento)
16	Programma per i piccoli: « La girandola » - Fiabe, filastrocche e indovinelli di Ermanno Libenzi e Donata Kalliani - Realizzazione di Umberto Troni '30 SORRIDETE, PREGO Un programma musicale di Enzo Guarini	16— Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio	16,05 L. van Beethoven : Fantasia in do min. op. 80 per pf. e orch. (sol. G. Gorini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonellini) • E. Bloch : Schelemo, rapsodia ebraica per vc. e orch. (sol. M. Amfiteatrof; Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Vernizzi)
17	Giornale radio '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore , Anna Maria Palutan e Maurizio Meschino Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17— Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 M. Maitan : I segni dello Zodiaco - • I Gemelli • 17,15 INTERPRETI A CONFRONTO a cura di Gabriele de Agostini Musiche di Brahms: III. Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90 17,50 A. Roussel : Improromptu op. 21 (arp. N. Zabaleta)	
18		18— APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto , piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18— NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Gli italiani e il mare a cura di Vincenzo Zaccagnino II. Le origini della vela
19	'10 Sui nostri mercati '15 Lo sciale di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Talarico - 15ª episodio - Regia di Pietro Masserano Taricco '30 Luna-park	19— IL CLUB DEGLI OSPITI , a cura di Gina Basso — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Servizio speciale di Adone Carapezzi sul 55° Tour de France - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 Un amore senza fine Commedia in due parti di André Roussin Traduzione di Lucio Chiavarelli Regia di Luciano Mondolfo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,04 Il serpente di mare Un programma di Gaio Frattini e Guido Castaldo - Regia di Massimo Ventriglia	20,30 Musiche cameristiche di Bartok e Kodaly Quarta trasmissione (Vedi Locandina)
21		21,03 Jazz concerto (Vedi Locandina) 21,55 Bollettino per i naviganti	21— MUSICA FUORI SCHEMA a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
22	'05 Luglio Musicale a Capodimonte Organizzato dalla RAI in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli e con l'Ass. «A. Scarlatti» di Napoli Concerto sinfonico diretto da Franco Mannino con la partecipazione della tromba Renato Marini Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (V. nota) Al termine (ore 22,05 circa): OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte	22— GIORNALE RADIO — <i>Henkel Italiana</i> 22,10 CAFFÈ E CHIACCHIERE Un programma di Bruno Colonnelli con Pietro De Vico - Regia di Gennaro Magliulo (Replica) 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE	22— IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 LA NARRATIVA GIAPPONESE CONTEMPORANEA a cura di Mario Teti II - I primi autori moderni: da Mori Ogai a Ishikawa Takuboku
23		23— Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	23— Musiche contemporanee (Vedi Locandina) 23,40 Rivista delle riviste - Chiusura
24		24— GIORNALE RADIO	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/La Traviata

Personaggi e interpreti del primo atto: Violetta Valéry: Joan Sutherland; Alfredo Germont: Carlo Bergonzi; Il Marchese d'Obigny: Silvio Majonica; Il Barone Douphol: Paolo Pedani; Il Dottor Grenvil: Giovanni Foiani; Flora Berov: Miti Truccato Pace; Gervase, Visconte di Letoriers: Piero De Palma. Complesso del Maggio Musicale Fiorentino, direttore d'orchestra John Pritchard.

20,15/-Un amore senza fine- di André Roussin

Personaggi e interpreti: Juliette: Anna Maria Guarneri; Jean: Massimo Francovich; Germaine: Fulvia Mammi; Roger: Paolo Ferrari; Blanche, cameriera di casa Grimaud: Angela Lavagna; Raymond, cameriera di casa Noille: Winni Riva; Un vecchio signore: Roberto Pastorio.

SECONDO

15,15/Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1966-67

Prima trasmissione: pianista Gloria Tanara (migliore diplomata al Conservatorio «G. Verdi» di Milano); César Franck: Preludio, Fuga e Variazioni; Johannes Brahms: Due Rapsodie op. 79, in si minore; solo minore: Claude Debussy: Tre Preludi; La Sérénade interrompue - Bruyères - Ondine (Registrazione effettuata il 26 febbraio 1968 all'Auditorium «Poderotti» del Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro).

TERZO

13/Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno

Edvard Elgar: Variazioni su un tema originale op. 36 «Enigma» (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana) • Bruno Bettinelli: Terzo Concerto per or-

chestra (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana) • Gian Francesco Malipiero: Serenissima, sette Canzoni veneziane per orchestra e saxofono concertante (saxofonista Baldo Maestri - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana).

14,30/Recital del baritono Guido De Amicis Roca

Antonio Caldara: *Sebben crudele* • Alessandro Scarlatti: *Chi vuol innamorarsi* • Vincenzo Bellini: *Me rendi pur contento* • Gaetano Donizetti: *Il barcaiolo* • Giuseppe Verdi: *Non l'accostare all'urna* • Gioacchino Rossini: *L'orgia* • Goffredo Petrassi: *Colori del tempo: Autunno, un mattino* • Mauro Bortolotti: *Due Liriche*; Tutte le cose sono quiete (Leonardo Sinigaglia) • Menestrello (Langston Hughes) (Al pianoforte Loredana Franceschini).

19,15/Concerto di ogni sera

Georg Philipp Telemann: *Ouverture in do maggiore per tre oboi, archi e continuo*; *Ouverture - Harlequinade - Espatoli - Bourée en trompette* • Sommeil • Rondeau • Menuet I e II - Gigue (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Luigi Boccherini: *Concerto in mi maggiore per chitarra e orchestra*; *Allegro vivace* • Andante cantabile • Allegretto più mosso (solista Andrés Segovia - Orchestra Symphony of the Air di New York diretta da Enrique Jorda) • Franz Schubert: *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore*; *Allegro* • *Andante con moto* • Minuetto • *Allegro vivace* (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Karl Böhm).

20,30/Musiche cameristiche di Bartok e Kodaly

Programma della quarta trasmissione: Bela Bartok: *Dal passato* (Coro Maschie dell'Armata Popolare diretto da Istvan Kis) • Zoltan Kodaly: *Tre Canti popolari*, per voce e pianoforte; Oh, come vissi momenti infelici - Dall'alta roccia - La gioventù è come un falco. (Registrazioni effettuate il 23 settembre e il 18 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione delle «Settimane Musicali di Budapest 1967»).

smessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

13,30/Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20,15 • Vital Christiani Doctrine - 20,30 Orizzonti Cristiani • Notiziario e attualità - Al vespri dubbi - risponde il P. Antonio Lissandrini • Pensiero della sera, 21,15 Audizione du Pape, 21,45 Kommentar aus Rom, 22,30 Rosario, 22,15 Trasmissioni in altre lingue, 22,45 Nostro F4 e nostra vita, 23,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
Il programma
8,15 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 9,45 Conversazione, 10,15 Radiogiornale, 10,30 Orizzonti, 10,30 Notiziario-Attualità, 14 Disco club, 14,10 Il romanzo a puntate, 14,20 Concerto dell'Orchestra della Radio Ginevrina diretta da Roberto Benzi (Luise Rosenthal, soprano; Doro Antonioli, tenore; Ugo Trama, basso). Musiche di Gioacchino Rossini: 1) «L'italiana in Algeri», ouverture; 2) «Stabat Mater»; 3) Pro peccata sua genitrix, vidit Jesum in tormentis, b) Cojus

23/Musiche contemporanee

Milko Kelemen: *Transfigurations*, per pianoforte e orchestra (solista Branka Musulin) • Alojz Srebotnjak: *Estasi di morte*, cantata per baritono, coro e orchestra (solista Samo Smerkolj) (Orchestra Filarmonica Slovena e Coro da Camera della Radiotelevisione di Lubiana diretti da Bopka Leskovic). Registrazione effettuata il 3 settembre 1967 dalla Radio Jugoslava in occasione del «X Congresso Internazionale della Società di Musica-logia».

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Amurri-Brucisse: *Ora più che mai* (Milena) • Cassia-Poitovin: *Adesso che hai vent'anni* (Cantori Moderni) • Daga-Monti: *Finalmente soli* (Alberto Silva) • Brassy: *Special 230* (organo Hammond André Brasseur) • Calabrese-Stephens: *Fantasia* (Mina) • Smith-Hooven-Winn: *Gimme little sign* (Brenton Wood) • Gamacchio-Welta: *Posso sbagliare* (Lara Saint Paul) • Groux-Flamingo (Herb Alpert) • Testa-Gustin: *Sei tu per me sei tu* (Philippe Olivier) • Pallesi-Malgoni: *Una chitarra dimenticata* (Fiammetta).

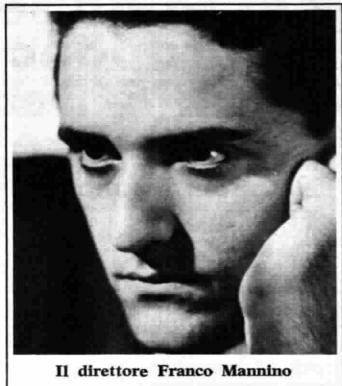
NAZ./17,05/Per voi giovani

Funky street (Arthur Conley) • Cara Judy ciao (Pyrans) • Country girl, city man (Billy Vera & Judy Clay) • Lascia l'ultimo ballo per me (Rokes) • Girl I want you merry you (Gene Washington) • Bring a little lovin' (Los Bravos) • Only you (Platters) • Tonina, la zia e i fiori (Gilbert Bécaud) • Slow e amore (Aesop's fables) • L'amore mio, l'amore tuo (Anonima Sound) • Fire brigades (The Move) • Morire o vivere (Dino) • Yummy, yummy, yummy (Ohio Express) • L'amore è dappertutto (Vanna Brosio) • Musica (Al Bano) • Jumpin' Jack flash (Rolling Stones) • The letter (Herbie Mann) • Come sempre (Ribelli) • Cab driver (Mills Brothers) • Un colpo al cuore (Mina) • What did I do wrong (Paul Flag) • I thank you (Sam & Dave) • Dolce Delilah (The Grapfruit) • Think (Aretha Franklin) • Grazing in the grass (Orch. Hugh Masekela). Il programma comprende inoltre due novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

SEC./21,03/Jazz concerto

Partecipano alla trasmissione di Jazz concerto: Sammy Price and his Rompin' Stompers con Emmett Berry, George Stevenson, Herbert Hall, George «Pop» Foster, Freddy Moore.

Un concerto da Capodimonte



Il direttore Franco Mannino

MUSICHE D'OGGI E DEL SETTECENTO

ore 22,05 nazionale

Il concerto diretto da Franco Mannino, seconda manifestazione del Luglio Musicale napoletano 1968, si apre con la Sinfonia da La Molinarella di Niccolò Piccinni, nella revisione di Jacopo Napoli, Piccinni, nato a Bari nel 1728, allievo di Leonardo Leo, esordì giovanissimo con La Donna dispettosa, opera che fece rapidamente il giro dei principali teatri italiani. Acquistata rinomanza internazionale con Cecchina, ovvero la buona figliola, su libretto di Goldoni (fu rappresentata anche al palazzo reale di Pechino), Piccinni si trasferì a Parigi dove fu al centro di una lunga e sfortunata «querelle» con il grande Gluck. La Molinarella appartiene al filone comico-sentimentale in cui Piccinni trovò la sua più felice espressione. La Sinfonia, tripartita, è una pagina fresca e scorrevole, centrata essenzialmente sulla vivacità e la festolezza del ritmo. Segue l'Intermezzo da La Leggenda del ritorno, penultima opera di Renzo Rossellini, tratta da un capitolo dei Fratelli Karamazov di Dostoevski. Al centro del programma figura una pagina per tromba e orchestra di Sandro Fuga. La tromba, come strumento solista concertante, a giudicare dal repertorio corrente, sembra caduta in disuso. Nei secoli passati, e soprattutto nel periodo bachiato, era in grande auge e anzi le venivano affidate parti di eccezionale difficoltà; ma nel nostro secolo, fatta eccezione per il jazz, sono ben pochi i musicisti che ne hanno fatto uso in funzione solistica. Tra questi pochi, Sandro Fuga (Mogliano Veneto, 1906). Il Concerto per tromba e archi risale al 1953 ed è concepito come una piacevole divagazione a cui il tono petulante, un po' querulo, della tromba conferisce una originale caratteristica timbrica. Il solista Renato Marini, «prima tromba» dell'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli, svolge una notevole attività concertistica in Italia e all'estero. Diplomato al Conservatorio S. Cecilia, è titolare della cattedra di tromba presso il Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli.

La Sinfonia n. 94 in sol maggiore La sorpresa - al Colpo di timpano è la seconda delle dodici sinfonie che Haydn scrisse tra il 1791 e il 1795. Tale gruppo di sinfonie denominato «londinesi» ha il culmine dell'attività creativa di Haydn in campo sinfonico; e tra le dodici quella detta La sorpresa è certo una delle più note. La notorietà deriva da un particolare scherzoso: un colpo di timpano improvviso e fortissimo inserito nel secondo tempo così diventando elemento di risveglio e di sorpresa che si fossero eventualmente addormentati. Si narra infatti che Haydn avesse notato nel pubblico londinese una certa tendenza a farsi cullare dalla musica: tendenza che nei tempi lenti diventava dolce tentazione. Da qui l'intenzione puntuale di un formidabile colpo di timpano proprio nel «tempo» più tranquillo, per richiamare a una partecipazione cosciente il pubblico sgozzato. La storiella è tutt'altro che attendibile; comunque, intenzione punitiva o precisa intenzione espressiva che sia, il colpo di timpano inserisce un elemento di contrasto decisivo nell'equilibrio della composizione, assumendo valore di contrappeso alla sommassa discrezione che lo precede. Nel programma figurano inoltre le 5 controdanze K. 609 composte da Mozart nel 1791.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su khz 845 pari a m 355, da Milano 1 su khz 880 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su khz 860 pari a m 40,50 e su khz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione, 0,06 Parata d'estate; partecipano le orchestre di Giancarlo Chiaramello, Hugo Strasser, Burt Bacharach, Caravelli; i cantanti Ornella Vanoni, Little Tony, Gianni Pettenati, Iva Zanicchi, Bobby Solo; i solisti Santo e Johnny, Nini Rosso; i complessi The Sandpipers, Le Parigine, I Ribelli, Giancarlo Intra e The Shadows - 1,06 Bianco e nero - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Canzoniere italiano - 4,06 Ribalta internazionale - 5,36 Musiche per un buongiorno, Tra un programma e l'altro vengono tra-

Pr 81/68

C.so XXII Marzo 43 - 20129 Milano - Tel. 726.914 - 719.492

**ANDRE A RATE SENZA ANTICIPO
L. 1.000**
quota minima mensile

**SPECIANDO SUBITO A NOSTRO RISCHIO
CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO**

ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

EFFICACE TRATTAMENTO contro
lentiggini e macchie della
pelle.

Il musicista è ospite dello spettacolo musicale «Senza rete»

IL SUCCESSO DI PICCIONI

ore 21 nazionale

Il suo primo amore è stato il jazz, quello autentico. Nella sua prima giovinezza vi si è gettato a capofitto, specialmente come pianista. Dopo l'ultima guerra questa grande passione l'ha spinto a recarsi negli Stati Uniti dove, in un soggiorno di oltre un anno, si è dato alla ricerca e allo studio delle espressioni nuove che fiorivano a quel tempo nel mondo jazzistico. Torinese di nascita, fiorentino d'adozione e romano di residenza, Piero Piccioni è uno dei nostri massimi compositori di colonne sonore per film. È stato al suo ritorno dall'America che ha sentito prepotente il richiamo di questo nuovo genere musicale, dimostrando sin dalle sue prime colonne sonore di avere una concezione moderna, personalissima e, soprattutto, una rara sensibilità nel tradurre le immagini sul pentagramma. Il talento di Piccioni era scontato già agli inizi della sua brillante e veloce carriera. Lo vedo ancora in una «jazz session» alla CBS di New York alla quale partecipava anche il grande sassofonista Charlie Parker. Alla fine della trasmissione, Parker disse: «Non potevo supportare che in Italia esistessero pianisti così bravi e aggiornati». Chi conosce Piccioni sa che la musica è la sua seconda



Jazzista e autore di musiche per film, Piero Piccioni è anche un abile organista: stasera si esibisce con Mina

natura. Ogni nuovo film che gli viene affidato costituisce per lui una fonte di nuove avventure ed esperienze nel mondo fascinoso delle note. Questo incompribile amore per la sua attività gli ha per-

messo di portare a termine, in un arco di tempo relativamente breve, il commento musicale di oltre cento film. Della lunga lista ricordiamo *La spiaggia* di Lattuada, *I magliari* di Rosi, *Adua e le compagne* di Pietrangeli, *Il bel l'Antonio* di Bolognini, *I dolci inganni* e *Guendalina*, ambedue di Lattuada, *La notte brava* e *La viaccia* di Bolognini, *Salvatore Giuliano*, *Le mani sulla città*, *Il momento della verità* e *C'era una volta*, tutti di Rosi e poi ancora *Il mondo di notte*, *Il disco volante*, *I tre volti*, *La decima vittima*, *Io la conoscevo bene*, *Fumo di Londra*, *La tempesta*.

L'apporto di Piero Piccioni alla musica moderna non si esaurisce nel campo cinematografico. Nel 1966 al Teatro Massimo di Palermo è stato rappresentato il suo balletto *Stress*, recentemente trasmesso anche dalla televisione. Ha anche composto la musica per i romanzi sceneggiati *Una tragedia americana* di Dreiser e *La figlia del capitano* di Puskin e ha collaborato alla preparazione di varia musica teatrale.

Anni fa a New York ascoltavo con lui un'esecuzione all'organo di Fats Waller. Ne rimase così affascinato che mi disse: «Un giorno o l'altro mi dedicherò seriamente a questo meraviglioso strumento». Ha mantenuto la parola, divenendo un approfondito e abilissimo organista. Proprio in questa sua qualità lo vedremo stasera quale ospite d'onore di *Senza rete*. Mina, nella stessa trasmissione, avendo scelto come canzone *Amore, amore, amore*, tratta dal film *Un italiano in America*, ha chiesto al compositore, cioè a Piccioni, di accompagnarla all'organo e lui è stato felicissimo di avere l'opportunità di suonare il gigantesco strumento situato nell'Auditorium degli studi di Napoli.

Renzo Nissim

ore 21 nazionale

SENZA RETE

Mina è la protagonista di questa puntata di *Senza rete*, e canta tra l'altro quattro dei suoi più noti successi: *Il cielo in una stanza*, *Se stasera sono qui*, *Un colpo al cuore* e *Deborah*. Interviene Gino Bramieri, Giorgio Gaber presenta un suo recente successo, *Torpedo blu*, e una fantasia di motivi da lui stesso composti. Anche Piero Piccioni partecipa alla trasmissione.

ore 21,15 secondo

PLANETARIO

Nell'ultima puntata di questo ciclo si parlerà della Galassia cui appartiene la Terra. Si parlerà anche di altre stelle, le stelle nane, le giganti, le pulsanti, le radianti, le «Nove» ecc. La trasmissione terminerà con una panoramica delle teorie sulle origini e sul futuro dell'Universo.

ore 22,10 nazionale

CINTROFATICA

Il problema del tempo libero delle casalinghe è uno degli argomenti che saranno affrontati nel numero di questa sera. *Cintrofatica* ha poi svolto un'inchiesta sull'argomento; di che si parla sulle spiagge italiane? Un altro servizio introduce i telespettatori nel mondo del volo a vela.

ore 22,15 secondo

PREMIO DIAPASON PER LA MUSICA 1968

Nuccio Costa e Aba Cercato presentano dal Teatro delle Latomie dei Cappuccini di Siracusa l'edizione '68 del Premio Diapason. Partecipano il pianista Dino Ciani, Patty Pravo (La bambola), Jimmy Fontana (La nostra favola), Milva (Quando sali da Cuba), il Quartetto Cetra (Cinderella-Rockefella), i Rokes (Lascia l'ultimo ballo), il duo Gangi-Cigliano in una fantasia di canzoni con accompagnamento di chitarra, Lino Puglisi che interpreta dal Rigoletto «Corrigiani vil razza dannata», il compositore Piero Piccioni vincitore anch'egli di un Premio Diapason, Shirley Bassey (La vita), Sergio Endrigo (Il dolce paese) e Domenico Modugno che canta Meraviglioso.

1 PEZZO PER VOLTA



potrete formarvi una splendida batteria da cucina

tinnox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovassellame in acciaio inossidabile 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovassellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

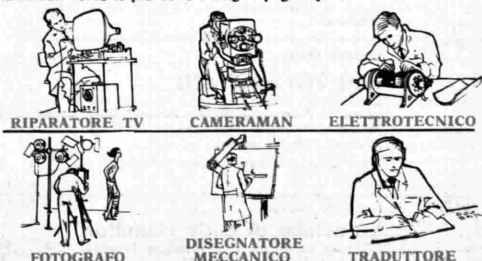
CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

ANCHE VOI POTETE DIVENTARE UNO DI LORO

con i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra

Studiando a casa vostra, nei momenti liberi, senza interrompere le vostre occupazioni attuali, la Scuola Radio Elettra, la più importante Organizzazione di Studi per Corrispondenza, vi apre la strada verso le più belle e meglio pagate professioni del mondo.



E ancora molte altre.

Se siete ambiziosi, se volete fare carriera o se il vostro lavoro di oggi non vi soddisfa, scrivete il Vostro nome, cognome ed indirizzo. Riceverete, senza alcun impegno da parte vostra, uno stupendo opuscolo a colori che vi spiegherà tutto sui nostri corsi.

E ATTENZIONE, CON LA SCUOLA RADIO ELETTA:

- non firmerete nessun contratto
- potrete pagare solo dopo il ricevimento delle lezioni
- a fine corso riceverete un attestato comprovante gli studi compiuti.

FATELO SUBITO. NON RISCHIATE NULLA E AVETE TUTTO DA GUADAGNARE

RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO ALLA



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/79
10126 Torino

NAZIONALE

SECONDO

18 luglio
giovedì

TERZO

6	'30 Segnale orario Musica stop - 1° parte	6	PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Notizie del Giornale radio	6,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop - 2° parte '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30	Billardino a tempo di musica	7,43	Buon viaggio Pari e dispari
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Endrigo, Rita Pavone, Bruno Lauzi, Marie Paris, Dino, Mina, Michele, Lucia Altieri, Sacha Distel	8,13	GIORNALE RADIO	8,30	Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
9	Parole e cose — Manetti & Roberts '10 JOAN SUTHERLAND interpreta: La Traviata di Giuseppe Verdi, atto secondo (Vedi Locandina)	8,45	SIGNORI L'ORCHESTRA — Palmolive	9,09	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani
10	Giornale radio '25 Le ore della musica - Prima parte '30 Una casa in cima al mondo, l'ultimo valzer, Un colpo al cuore, Georgia on my mind, Il tempo dei limoni, Giovane amore, So danco samba, Mama, Ciao ciao, L'arlecchino da Giedro, Paris au mois d'août, Fumo di Londra, La verità, Clingin vine, Un'ora sola ti vorrei, These boots are made for walkin', Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 — Ecco	9,15	ROMANTICA — Cirio	9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
11	— Tide '22 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta — Soc. Arrigoni '30 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte	9,40	Album musicale — Manetti & Roberts	10	Monica, o come tu mi vuoi Testi a cura di Umberto Ciappetti - 4° trasmissione - Regia di Andrea Camilleri (V. Locandina)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Si o no '42 Vecchia Romagna Buton '47 Quadernetto '47 Punto e virgola	10,15	JAZZ PANORAMA	10,15	Notizie del Giornale radio - Controluce
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Grey '20 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni	10,30	IL GIRASCOTCHES - Musica e scene Regia di Gennaro Magliulo — Milkana	11,13	LA BUSTA VERDE, conversazione settimanale di Ettore Della Giovanna e Anna Salvatore
14	Trasmissioni regionali '37 L'ultimo Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»	11,30	Notizie del Giornale radio	11,30	Notizie del Giornale radio
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '45 I nostri successi	11,35	LETTERE APERTE: Rispondono i programmatori — Mira Lanza	11,41	VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»
16	Programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì, a cura di Anna Maria Romagnoli '30 CINQUE ROSE PER NANNINELLA Canzoni e poesie napoletane di ogni tempo, scelte e illustrate da Giovanni Sarno, con la partecipazione di Nino Taranto - Presenta Anna Maria D'Amore	12,15	Notizie del Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
17	Giornale radio '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore, Anna Maria Palutan e Maurizio Meschino Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	13	ENZO JANNACCI presenta: SENSO VIETATO Regia di Enzo Convalli — Innocenti	13	Antologia di interpreti Dir. J.-F. Paillard, sopr. F. Weathers, vc. S. Vedomov e pf. V. Topinka, ten. N. Gedda, pf. A. Rubinstein, dir. E. Bour
18	Giornale radio '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore, Anna Maria Palutan e Maurizio Meschino Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	13,30	GIORNALE RADIO - Media delle valute Gino Paoli presenta: PARTITA DOPPIA Regia di Adolfo Perani — Olio di oliva Carapelli	14,30	MUSICHE CAMERISTICHE DI LUIGI BOCCHERINI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	'10 Sui nostri mercati '15 Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Talarico - 16° episodio - Regia di Pietro Masserano Taricco '30 Luna-park	14	Juke-box (Vedi Locandina)	14,30	Giornale radio
20	GIORNALE RADIO '15 OPERETTA edizione tascabile AMOR DI ZINGARO di Franz Lehár Orchestra Berliner Symphoniker e Coro Günther-Arndt diretti da Frank Fox	14,30	Giornale radio	14,45	Novità discografiche — Phonocolor
21	Grandi successi italiani per orchestra '45 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti. Dal «Premio Viareggio», a cura di Pier Francesco Listri	15	La rassegna del disco — Phonogram	15,15	GRANDI CANTANTI LIRICI: Masoprano TERESA BERGANZA - Tenore FERRUCCIO TAGLIAVINI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	'15 CONCERTO DEL TRIO SANTOLUQUIDO-PELLICIA-AMFITEATROF (Vedi Locandina) '50 Armando Trovajoli al pianoforte	15,15	Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	16,05	CORRIERE DEL DISCO A. Vivaldi: Concerto in re magg. «Per la SS. Assunzione di Maria Vergine», a vl. principale e due cori (F. Fantini, vl.); Concerto in la magg. «in due cori per fl. obbligati», per quattro fl., quattro vl., e quattro orch., con vl. principale e org. concertante (F. Fantini, vl.; K. D'Hooghe, org. positivo); Concerto in do magg. «Per la SS. Assunzione di Maria Vergine», a vl. principale e due cori (L. Bobesco, vl., i Solisti di Bruxelles dir. A. Ephrikian) (Disco Arcophon)
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonotte	16	Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio	17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Ritratto di Maria Montessori, a cura di Paola Ojetti 17,15 F. Busoni: Dodici Preludi dal Volume II (pf. G. Gorini) 17,35 G. F. Haendel: Concerto grosso in la magg. op. 6 n. 11 (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Caracciolo)
24		18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18	NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale Un passo avanti nel campo dei trapianti. Colloquio col «Premio Nobel» Peter Medawar. Servizio di Giulio Purgina. Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee
		19	DIVAGAZIONI IN ALTALENA Un programma di Oreste Biancoli con Ernesto Calindri e Paola Penni - Regia di Mario Morelli 19,23 19,30 RADIOSERA - Servizio speciale di Adone Carapezzi sui 55° Tour de France - Sette arti 19,53 Punto e virgola	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		20	Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia presentano: Anni folli Diario dei tempi ruggenti del jazz	20,25	In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani
		21	CANTANO DOMENICO MODUGNO E ORIETTA BERTI (Replica dal Programma Nazionale) 21,55 Bollettino per i naviganti	20,40	ORFEO Opera in tre atti di Ranieri de' Calzabigi (Revis. di Remo Giazotto) Musica di FERDINANDO BERTONI Euridice: Emilia Cundari; Orfeo: Oralia Dominguez; Ieneo: Agostino Lazzari Direttore Carlo Franci - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI e Coro dell'Aes. «A. Scarlatti» di Napoli - M° del Coro Gennaro D'Onofrio (V. nota) Nota illustrativa di Remo Giazotto
		22	GIORNALE RADIO 22 Enzo Jannacci presenta: SENSO VIETATO. Regia di Enzo Convalli (Replica) 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI	22	IL GIORNALE DEL TERZO Divagazioni dal passato all'avvenire, di Nicola Lisi 22,30 22,45 Riviste delle riviste - Chiusura
		23	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera		
		24	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/La Traviata

Personaggi e interpreti del secondo atto: Violetta Valéry: Joan Sutherland; Flora Bervoix: Miti Truccato Pace; Annina: Dora Carral; Alfredo Germont: Carlo Bergonzi; Giorgio Germont: Robert Merrill; Gastone: Piero De Palma; Il barone Douphol: Paolo Pedani; Il marchese D'Obigny: Silvio Majonica; Il dottor Grenvil: Giovanni Foiani; Giuseppe, servo di Violetta: Angelo Mercuriali; Commissionario: Mario Frosini; Domestico di Flora: Teremo Meridionale. Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, direttore John Pritchard.

22,15/Concerto del Trio Santoliquido - Pelliccia - Amfitheatrof

Franz Schubert: *Trio in si bemolle maggiore* op. 99, per pianoforte, violino e violoncello (Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfitheatrof, violoncello). Registrazione effettuata il 3 febbraio 1968 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica».

SECONDO

10/Monica, o come tu mi vuoi

Partecipano alla quarta trasmissione: Paolo Panelli, Antonio Pierfederici, Angiolina Quinterio, Silvio Spaccesi. Regia di Andrea Camilleri.

15,15/Grandi cantanti lirici: Teresa Berganza-Tagliavini

Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*: «Di' tu se fedele» (tenore Ferruccio Tagliavini - Orchestra e Coro della RAI diretti da Angelo Questa); Gioacchino Rossini: *L'Italiana in Algeri*: «Oh che muso, che figura» (mezzosoprano Teresa Berganza - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Silvio Varviso); Gaetano Donizetti:

ti: Lucia di *Lammermoor*: «Fra poco a me ricovero» (Ferruccio Tagliavini - Orchestra RCA Victor diretta da Paul Morel); Christoph Willibald Gluck: *Paride ed Elena*: «Oh, del mio dolce ardore» (Teresa Berganza - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson); Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: «Parni veder le lagrime» (Ferruccio Tagliavini - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Angelo Questa); Christoph Willibald Gluck: *Orfeo ed Euridice*: «Che puro ciel» (Teresa Berganza - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson); Francesco Cilea: *L'Arlésiana*: «E' la solita storia del pastore» (Ferruccio Tagliavini - Orchestra RCA diretta da Antal Dorati).

TERZO

11/Ritratto di autore:

Albert Roussel

Sinfonietta opera 52, per orchestra d'archi: Allegro molto - Andante-Allegro (I Solisti di Zagabria diretti da Antonio Janigro); *Serenata* opera 30, per flauto, violino, viola, violoncello e arpa: Allegro - Andante - Presto (Quintetto Marie-Claire Jamet: Christian Lardé, flauto; Pierre Sabhez, violino; Colette Lequien, viola; Pierre Degenue, violoncello; Marie-Claire Jamet, arpa); *Te Liriche*, per voce e pianoforte: Ode à un gentilhomme - Jazz dans la nuit (Janine Micheau, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte); *De la Festin de l'Araignée*, suite dal balletto opera 17 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

14,30/Musiche cameristiche di Luigi Boccherini

Quintetto in fa maggiore per archi (Quintetto Boccherini: Pina Carmirelli, Filippo Oliveri, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, Nerio Brunetti, violoncelli); *Due Sonate* per violoncello e pianoforte: in fa maggiore - in mi bemolle maggiore (Donna Magendanz, violoncello; Piero Guarino, pianoforte); *Settetto in re maggiore* per archi (Settetto Chigiano d'archi: Riccardo

Bregola, Giovanni Guglielmi, violini; Nino Benvenuti, Tito Riccardi, viole; Alain Meunier, Adriano Vendramelli, violoncello).

19,15/Concerto di ogni sera

Carl Maria von Weber: *Quartetto in si bemolle maggiore* op. 18, per pianoforte e archi: Allegro - Adagio ma non troppo - Minuetto - Presto (Quartetto Viotti: Luciano Giarelli, pianoforte; Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrin, violoncello); Bedrich Smetana: *Sonata in sol minore* per pianoforte: Sostenuto, Allegro - Adagio - Scherzo - Molto vivace (pianista Vera Repkova); Leos Janacek: *Concerto per pianoforte*, due violini, due clarinetti, fagotto e corno: Moderato - Più mosso, Prestissimo - Con moto - Allegro (Walter Klein, pianoforte - Complesso Pro Musica di Vienna).

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Gianco-Pieretti: *Felicità felicità* (Gianco Pieretti); De Hollandia: *Pedro Pedreira* (Chico De Hollandia); Censi-Zanin: *Ragazzi non suonate più* (Elsa Quarta); Aterrano-Iglio: *Il tigre* (Cris Baker); Ciotti-Capuanò: *Se una sera* (Rocky Roberts); Calabrese-Andrews: *Oggi* (Sandie Shaw); Ambrosio-Savio: *Un gigante crollerà* (I Campanini); Gerald-Ard: *San Miguel* (chitarra elettrica Claude Clari); Testa-Bernard-Fred: *Caro Judy ciao* (Gianni Pettenati); Mazza-Chiaravalle-De Paolis: *Viva l'estate* (Lolita).

17,05/Per voi giovani

Shoo-be-doo-be-doo-da-day (Stevie Wonder); Madame Robert (Nino Ferrer); Samba (Don Backy); What a wonderful world (Louis Armstrong); Pari people (Solomon Burke); Congratulations (Cliff Richard); I miei giorni felici (Wess); Hush little baby (Pic Nic); Un aquilone (Ricky Gianco); Reach out of the darkness (Friend and lover); Ballade pour Bonnie et Clyde (Henry Salvador); Hurdy gurdy man (Donovan); Una carezza in un pugno (Adriano Celentano); Soned soul picnic (The 5th Dimension); Io tornerò (Michele); She's a heartbreaker (Gene Pitney); O barginho (Gabor Szabo); I got you babe (Etta James); This guy's in love with you (Herb Alpert); Cerco un amico (Covells); Lovin's season (Gene and Debbie); I can't stand the rain (Janet Brown); Soul train (Classics IV); Bamboline (Mal & Primitives); Save me (Julie Driscoll & Brian Auger). Il programma comprende inoltre due novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

Un'opera del '700 veneziano



Remo Giazotto, revisore dell'opera

L'«ORFEO» DI BERTONI

ore 20,40 terzo

Il '700, come ci permette di porre in evidenza la sua lunga e densa fase di infatuazione vivaldiana, in Germania, in Francia e in Inghilterra (dobbiamo ricordare i casi di Bach, Haendel, Corrette, Rousseau?), così, per converso, mette bene in rilievo l'infatuazione italiana per Gluck. Diciamo la verità: Ferdinando Bertoni, musicista veneziano, non avrebbe mai appuntato la sua attenzione sul bellissimo libretto di Ranieri de' Calzabigi, l'«Orfeo», se questo non avesse avuto già da qualche anno, la musica di Gluck. Bertoni fece rappresentare al S. Benedetto di Venezia il suo Orfeo, nel 1776: ebbe tanto successo che l'anno appresso se ne stampò la partitura (cosa del tutto eccezionale per quei tempi) nella quale si legge che l'«Orfeo» è un incondizionato ammiratore del cavalier Gluck e che intende seguire le sue orme. Eccesso di modestia. La verità è che a Parigi si tenevano gli occhi ben aperti sulle imprese gluckiane, e fu precisamente dopo l'esecuzione dell'«Orpheus» (versione francese dell'«Orfeo») che un certo signor Coquaud, pamphlettista di grido, denunciava un caso incredibile: l'aria con la quale si chiudeva il primo atto dell'«Orfeo» francese era un plagio ai danni del signor Bertoni. All'accusa rispondeva subito il Journal de Paris per difendere Gluck, ma il signor Coquaud non si smontava e finiva per rivolgersi direttamente a Bertoni per chiedergli se quell'aria era sua o di Gluck. Bertoni non poté nascondere la verità: lo fece con molto garbo e riguardo, precisando che l'aria era stata rubata non all'Inghiltera in Aulide bensì ai Tancredi. Gluck non entrò nella polemica; gli convenne tacere. I difensori di Gluck ebbero tuttavia buon gioco nel dimostrare che anche Bertoni non aveva davvero eluso la più prepotente influenza gluckiana.

Lo storico d'oggi deve appurare anche la validità di questa accusa. Effettivamente nell'«Orfeo» di Bertoni si trovano pagine che con Gluck hanno in comune non solo le parole del libretto, ma anche spunti melodici, atteggiamenti armonici, e figurazioni ritmiche. La più evidente comunanza è quella che si può notare nel secondo atto, prima scena corale, all'ingresso dell'inferno. Il movimento scenico adottato da Bertoni è assai simile a quello gluckiano; non v'è dubbio. Ma quanto alle reminiscenze melodiche e ai procedimenti armonici, bisogna fare molta attenzione: infatti la realtà, che non ricercarono i difensori di Gluck (e detrattori di Bertoni), è che anche lo spunto tematico della scena infernale si ritrova in un episodio del terzo atto dell'«Inghilterra bertoniiana»; allora dobbiamo pensare che Gluck avesse conosciuto anche quest'opera, che ad essa avesse fatto ricorso per il suo Orfeo italiano. Certo, la coincidenza è troppo significativa, specie dopo il plagio dichiarato di quell'aria. «A noi», scrive l'insigne musicologo Remo Giazotto al quale è dovuta la revisione dell'«Orfeo», «è parso più sicuro e saggio rinviare in luce quest'«Orfeo» dimenticato da quasi due secoli, ma che ebbe tanto successo al suo apparire, come s'è detto, da sollecitare una lussuosa stampa della partitura, la quale ci consente di poter ascrivere quello di Bertoni tra i nomi più sicuri della rinascita della dignità che l'Italia, dopo il lungo periodo di corruzione melodrammatica, affannosamente tentava di instaurare».

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15-30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari e m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari e m 253,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari e m 49,50 e su kHz 9515 pari e m 31,53 e dal canale di Diffusione.

0,06 Motivi in concerto: partecipano le orchestre di Les Baxter, Arturo Mantovani e David Rose - 1,06 Dall'opere alla commedia musicale - 1,36 Musica notte - 2,06 Vetrina del melodrama - 2,36 Allegro pentagramma - 3,06 Canzoni per sognare - 3,36 Il podio: questa sera dirige Arturo Toscanini - 4,06 Un microfono per due voci: Claudio Villa e Mina - 4,36 Viaggio sentimentale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17, Concerto del Giovedì: Serie giovani concertisti: musiche di Liszt, Scriabin, Debussy col pianista argentino Sergio Calligaris. 19,15 Canzoni e kottolische svete. 20,15 The Words, from the Pope. 20,33 Orizzonti Cristiani. 21,15 Savons-nous prier? 21,45 Theologie Fragen. 22, Santo Rosario. 22,15 Trasmissioni in altre lingue. 22,45 Entrevistes y comentarios. 23,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8,15 Musica rilevante. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Musica varia. 9,45 Pagina gale. Fried Walter: Ouverture gale; Ottorino Respighi: Gagliarda (dalle «Antiche danze e Arie per liuto»); Federico Nigelli: Tamburi di Basilea; Filarmonica dir. da Otnar Nussli. 10, Radio mattina. 13, Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità. 14, Canzonette. 14,10 Il romanzo a puntate. 14,20 Dietrich Buxtehude: Sonata a tre per violino, viola da gamba e cembalo. Trio-sonata in re maggiore, op. 2, n. 2; Trio-sonata in mi minore, op. 1, n. 7; Trio-sonata in fa maggiore

op. 1, n. 1; Trio-sonata in sol maggiore op. 1, n. 2. (Rainer Kussmaul, vl.; J. Wolf, v.l.a da gamba; Margot Scheuch, camb.). 15,10 Radio 24. 17,05 Op-pop, canzoniere di Jerko Topogla. 18, Radio gioventù. 19,05 Primo incontro, a cura di Benito Giannotti. 19,30 Canti regionali italiani. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20, Chitarre. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21, Contrasti: Cose vecchie e cose nuove. 21,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Stokowski. Arrigo Gelasini, oboe. Parte prima: W. A. Mozart: Divertimento in re maggiore n. 11, K. 251; D. Cimarosa: (elabor. Arthur Benjamin) Concerto per oboe e archi. Parte seconda: V. Andree: Concertino per oboe e orchestra op. 42; A. Honegger: Pastorale d'été. Nell'intervallo: Cronache musicali. 23,05 Lettere, carteggi e diari. 23,30 Galleria del jazz. 24, Notiziario-Attualità. 0,20-0,30 Serenatella.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 15,14 RDRS: Musica pomeridiana. 18, Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». 19, Radio gioventù. 19,30 Orchestra Radiosa. 20, Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30, Trasm. di Locarno. 21, Diario culturale. 21,15 Riba lta internazionale. 21,45 «L'Arcade di Zalamea» - commedia in tre giornate di P. Calderón de la Barca. 23-23,30 Ritmi.



petra,
continua il successo
in Italia di **petra**
il grande mensile di moda.
petra, in edicola il numero
di luglio

Distribuzione in esclusiva

SpA 20122 Milano, corso Italia 17

IL FILM IGNIS "PROGETTO SIRIO" VINCE IL 1° PREMIO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

E' questo il secondo successo Ignis in campo pubblicitario. Poco tempo fa, infatti, una giuria italiana composta di pubblicitari e di dirigenti d'azienda dichiarò il manifesto Ignis «Progetto Sirio» il miglior manifesto del mese. Ma un valore anche maggiore è da attribuire a questo altro premio per il suo carattere di internazionalità. Il film Ignis, infatti, è stato selezionato tra 1500 film pubblicitari provenienti da ogni parte del mondo, ed è stato giudicato il migliore per la categoria apparecchi elettrodomestici da una giuria composta da membri esclusivamente stranieri. Il XV Festival di Venezia per il Film Pubblicitario ha quindi riconosciuto al film Ignis, oltre all'incontestabile valore commerciale presso il pubblico, anche un altissimo valore qualitativo nell'ambito della cinematografia pubblicitaria internazionale.

Piedi

**più sani
più giovani
più belli**
grazie a questo
efficace trattamento



La Crema SALTRATI è una vera cura di ringiovanimento per i piedi indolenziti. Protettiva e deodorante previene irritazioni e il prurito fra le dita e scopprime le sgradevoli odori della traspirazione. La pelle ruvida e callosa sparisce e ridiventa liscia e morbida. La Crema SALTRATI rinfresca e rende più resistenti i vostri piedi. Non macchia, non unge.

Prodotti Saltrati

... piedi sani!

Sali-Crema-Polvere-Spray
In ogni farmacia

SENO

Il nuovo Composto "MARMER" Form. Americana - Rapido effetto, pulisce, resoda e mantiene il seno plasticamente armonioso. Spedizioni racc. riservate ovunque usando il ricevimento del prodotto 1.500, D. G. CIELLE - VIA BUZZI, 3/R - 10121 TORINO - Oppure nelle farmacie



Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida e in crema fluida), composta su formula americana. In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. RINOVA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati. Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro. Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

venerdi

NAZIONALE

15,15 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SPAGNA: Barcellona
TENNIS: COPPA DAVIS
Spagna-Italia
Telecronista Giorgio Bellani
— EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Besançon
55° TOUR DE FRANCE
Arrivo della ventesima tappa: Sallanches-Besançon
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 a) LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Carlo Loffredo
Realizzazione di Amleto Fattori
b) CINQUECERCHI
a cura di Antonio Ghirelli e Alberto Marchesi
Regia di Sergio Ricci
c) L'AMICO LIBRO
a cura di Stefano Jacomuzzi e Gianni Pollone
Consulenza del Centro Nazionale Didattico di Firenze
Presenta Milena Vukotic
Regia di Massimo Scaglione

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Fairly - Girmi Subalpina - Acqua minerale Fiuggi - Shampoo Mira - Johnson Italiana - Birra Spüngen Bräu)
SEGNAL ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Pomodori preparati Althea - Helene Curtis - Tessuti Klopman - Frigoriferi Ignis - Carne Montana - Paiper Aligida)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera



Giulio Marchetti commenta con Renata Mauro il torneo televisivo «Giochi senza frontiere» (ore 22, Nazionale)

CAROSSELLO

(1) Aranciata Idrolitina - (2) Pavesini - (3) Cadonett - (4) Invernizzi Milione - (5) Permafex
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Cinetelevisione - 3) Studio K - 4) Studio K - 5) Produzioni Cinetelesive

21 — TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Brando Giordani

DOREMI'

(Coppa Girasole Toseroni - Materassi a molle Dormire - Gandini Profumi)

22 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
La ARD, la BBC, la ORTF, la RAI, la RTB, la SSR presentano da
VERVIERS (Belgio)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1968

Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia e Svizzera

Secondo incontro

Partecipano le città di:
— Bellinzona (Svizzera)
— Verviers (Belgio)
— Terracina (Italia)
— Plymouth (Gran Bretagna)
— Homburg (SAAR) (Germania Federale)
— Saint Quentin (Francia)
Presentano Jean-Claude Messier e Paul Herremann
Commentatori per l'Italia Renata Mauro e Giulio Marchetti
Regia di Michel Rochat

23,15 TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18,15-19,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SPAGNA: Barcellona
TENNIS: COPPA DAVIS
Spagna-Italia
Telecronista Giorgio Bellani

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Aspro - Insetticide Killing - Sapone Palmolive - Frizzina - Prodotti Signor)

21,15 LA MARCIA DI RADETSKY

Adattamento di Michael Kehlmann del romanzo di Joseph Roth
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Carlo Giuseppe Trotta Helmut Lohner
Barone Trotta Leopold Rudolf Giacomo Karl Ehmann
Maresciallo Slama Rudolf Rhomberg
Dr. Demant Manfred Inger
Signora Slama Jane Tilden
Signora Hirschwitz Eva Fiebig
Onofrio Pitt Krueger
Eva Demant Herta Martin
Capitano Taittinger Walter Sedlmayer
Colonnello Kovacs Hans Unterkircher
Knopfmacher Fritz Eckhardt
Maggiore Prohaska Erich Auer
Carlo Giuseppe Trotta (da bambino) Xandi Schwarz
Musiche di Rolf Wilhelm
Regia di Michael Kehlmann
(Coprodotto B.R.F. e O.R.F.)

DOREMI'
(Doria Crackers Biscotti - Rio Tuttapola)

22,15 DOVE L'AUSTRIA di Alberto Luna
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE
20 — Tagesschau
20,10 Fernsehzeichnung aus Bozen:
«Warnung vor dem Hund»
Volksstämmische Lustspiel in einem Akt von Maximilian Vitus
Es spielt: Die Volkabühne Bozen
Inszenierung: Erich Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignola
20,45 Fernsehzeichnung aus Bozen:
«Frida Wilhelm und ihr Ensemble»
Fernsehregie: Vittorio Brignola

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 LA FONTE DELLA VITA. Documentario della serie «I segreti della vita»
20,45 TV-SPOT
20,50 IL PUNTO. Rassegna di politica internazionale
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 LUI E LEI, di Aldo Nicolaj. Interpreti: Renzo Ricci e Eva Magni. Una produzione di Mener Luaili. Regia di Vito Molinari (ripetizione)
24 VIRTUOSI AL PIANOFORTE. Programma musicale
0,15 In Eurovisione: GIRO CICLISTICO DI FRANCIA: Sallanches-Besançon
0,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

«La marcia di Radetzky», uno sceneggiato in tre puntate UN UOMO SENZA QUALITÀ

ore 21,15 secondo

«I nostri nonni ci hanno lasciato poca forza, poco vigore di vita, e non ci resta altro che questa morte da pazzi», dice il dottor Demant, uno dei personaggi di *La marcia di Radetzky*, la notte che precede il duello in cui resterà ucciso. E' una frase che starebbe bene in bocca a una figura narrativa di Musil o di Strohheim e che, subito, ci riporta nel mezzo di una stagione precisa della letteratura e della storia, quella della decadenza dell'impero asburgico. Molti sudditi di Francesco Giuseppe non si rendevano conto, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, che il vecchio ordine, così solido in apparenza, stava per disfarsi. Tutto sembrava sicuro. L'impero appariva grande e ricco e, a garantire l'ordine, a placare le richieste d'autonomia politica delle minoranze, badava la folta schiera dei leali burocrati e dei brillanti ufficiali che il tanto amato imperatore aveva saputo crearsi intorno. Ma, proprio i più sensibili ai «servitori» di Francesco Giuseppe, sentivano un certo disagio, un certo malessere, quasi avvertissero che le gloriose imprese, compiute dai padri e dai nonni, erano ormai irripetibili. L'eredità di quegli avi ingombranti pesava sui giovani che, nelle guarnigioni, ripetevano gesti, pronunciavano parole, compivano azioni



Da sinistra: Leopold Rudolf (nella parte del barone Trotta) e Xandi Schwarz (Carlo Giuseppe Trotta, da bambino). L'opera di Roth è stata ridotta per la TV da Kehlmann

che parevano desunte da libri risalenti ad età del tutto scomparsa. «Sono loro che hanno deciso per noi e che continuano a influenzarci, e così ci si ritrova con delle vite e delle carriere sbagliate», spiega sempre Demant, capitano medico d'origine ebraica, a Carlo Giuseppe Trotta. Si sarebbe tentati di definire

Carlo Giuseppe, il protagonista di *La marcia di Radetzky*, un «uomo senza qualità». E' diventato ufficiale non certo per vocazione, in omaggio al nonno che, durante la battaglia di Solferino, aveva salvato la vita all'imperatore. Francesco Giuseppe lo aveva premiato, attribuendogli il grado di capitano e il titolo di barone. Il vecchio Trotta era finito sui libri di scuola, dove si descriveva la sua azione con enfasi agiografica. Venutone a conoscenza, egli aveva tentato di riportare l'episodio ai suoi termini realistici. Gli avevano detto di starsene buono. La «storia» deve piegarsi di fronte alla ragion di Stato, e lui si era sentito cacciato «dal paradiso della semplice credulità nell'imperatore e nella virtù, nella verità e nel diritto e, chiusosi nella rassegnazione e nel silenzio, era giunto ad accorgersi che la malizia assicurava l'esistenza del mondo, la forza delle leggi e lo splendore imperiale».

Un analogo itinerario verso una maggior consapevolezza nel giudicare uomini e cose si svolge, anni dopo, nell'animo del giovane Carlo Giuseppe, anch'egli scopre che «l'imperatore è morto da molto tempo». Questa avventura dello spirito è raccontata nel romanzo *La marcia di Radetzky* di Joseph Roth, uno dei nomi maggiori della grande letteratura mitteleuropea, e nello sceneggiato che, con molta discrezione e con notevole rigore formale, il regista Michael Kehlmann ha tratto da esso. Nella traduzione televisiva, cosa abbastanza rara, non si è perduta quell'aria «di sfacelo e di morte che spira in ogni pagina del libro; quel senso di fatalità... che grava sulle ultime vicissitudini della monarchia d'Asburgo, la quale, eclissandosi, sembrò trascinarsi nel suo, come d'ombra, la sorte di tutti i suoi sudditi.

Francesco Bolzoni

I RUGGENTI ANNI TRENTA in carosello



QUESTA SERA

004 in

BANDITI NEL PARCO

Al parco ci vai per distendere i nervi. 004 e ARABELLA ci rischian la pelle. Solo la loro fredda audacia e l'inesauribile astuzia mettono fuori combattimento gli irriducibili gangsters.

PERSONAGGI

004

...Un sogno di agente.

ARABELLA

...Una pupa viva e frizzante.

LO SFREGIATO

...Di bianco ha le ghettoni e il fiore all'occhiello. Dentro è più nero dell'inferno.

I FRATELLINI

...La spietatezza moltiplicata per due.

IL GIOCATORE

...Gioca senza esclusione di colpi la partita più importante della sua vita.

OFFERTO DA

ARANCIA IDROLITINA

UN PRODOTTO A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

ore 21,15 secondo

LA MARCIA DI RADEZKY

Carlo Giuseppe Trotta è stato avviato alla carriera militare dal padre, sottoprefetto in una cittadina della Moravia, in ricordo del nonno che nella battaglia di Solferino, nel 1859, si guadagnò un titolo nobiliare salvando la vita all'imperatore Francesco Giuseppe. Il giovane, allevato a un rigoroso rispetto delle tradizioni del vecchio impero asburgico, si sente incapace di portare il peso della gravosa eredità dell'«eroe di Solferino». Sembra che ogni cosa che egli avvicina sia destinata a perire: una donna da lui amata muore di parto, un amico è ucciso in duello.

ore 22 nazionale

GIOCHI SENZA FRONTIERE

Da Verviers, in Belgio, secondo incontro di Giochi senza frontiere. I colori azzurri saranno difesi questa volta da Terracina. Scenderanno inoltre in campo le seguenti rappresentative: Saint-Quentin (Francia), Bellinzona (Svizzera), Verviers (Belgio), Homburg (Germania Federale) e Plymouth (Gran Bretagna). I successivi incontri verranno disputati a Vigevano, ad Harrogate in Gran Bretagna, in una cittadina tedesca ancora da designare ed infine a Saint-Cloud in Francia prima della finalissima.

ore 22,15 secondo

DOVE' L'AUSTRALIA

L'Australia: un continente-isola grande 25 volte l'Italia ma con appena 11 milioni e mezzo di abitanti (dei quali 500 mila sono nostri connazionali). Nel 1941 era un Paese esclusivamente agricolo: doveva ancora costruire la sua prima automobile e la sua prima macchina industriale. Oggi è arrivata al terzo posto della scala internazionale del benessere. Il documentario di questa sera, realizzato da Alberto Luna con la collaborazione di Paolo Cavallina, racconta alcune significative storie australiane: quella di un minatore, di due francesi disegnatori di moda, di una barca di marinai italiani, di un proprietario terriero costretto ad usare l'aereo per cercare le proprie pecore sparse nell'immensa proprietà ed altre ancora.

6	'30 Segnale orario Musica stop - 1° parte	6— SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Notizie del Giornale radio	6,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno	6,43 Billardino a tempo di musica	
7	'10 Giornale radio Musica stop - 2° parte (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno	7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane — Palmolive '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Roberto Carlos, Patty Pravo, Domenico Modugno, Carla Boni, Nina Fiore, Giuliana Valci, Peppino di Capri, Gloria Christian	8,13 Buon viaggio Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Effervescenze Brioschi 8,45 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA			
9	'10 Parole e cose — Manetti & Roberts JOAN SUTHERLAND interpreta: La Traviata di Giuseppe Verdi, atto terzo Conclusioni di Mario Labroca (Vedi Locandina) '50 Intervallo musicale	9,09 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon			TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 «Un romanzo per le vacanze» (Elementari e Medie) - «La bella stagione», di Gian Francesco Luzi (3ª puntata) - Regia di Ugo Amodeo
10	GIORNALE RADIO '05 Le ore della musica - Prima parte Cu-cu-ru-cu-cu paloma, Que la vie étaît jolite, Perdido, Felicità felicità, Strauss: Vino, donne e canto, Ballade pour Bonnie and Clyde, Let's drink... to all the girls, Mambo Jambo, Pulecennella, «o core 'e Napule, Les allénites, Dove val, Muttonleg, Fiesta en triana, Alexander's fugue, Grasshopper jump, Bossa nova jumpin' beau, Gonna leave old Texas now, Meraviglioso, In the still of the night, The tipsy piano, Dove stà Zazz, Adios pampa mia, Beethoven: Concerto in do magg. op. 15 n. 1 per pf. e orch.: Rondò — Henkel Italiana	10 — Herb Alpert e «The Tijuana Brass» — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce — Milkana 10,40 La maga Merlini Un programma di Paolo Limiti con ELSA MERLINI			10 — F. Schubert: Sonata in sol maggiore op. 78 «Sonata-Fantasia» (pf. F. Wührer) • M. Ravel: Gaspard de la nuit, tre poemi da A. Bertrand (pf. V. Ashkenazy) 10,50 E. Granados: Undici Tondillas (A. Chamorro, sopr.; E. Franco, pf.)
11	'22 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta — Dash '30 Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '30 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte	11,30 Notizie del Giornale radio LETTERE APERTE: Risponde il prof. Nicola D'Amico 11,35 — Doppio Brodo Star 11,41 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»			11,15 R. Strauss: Sinfonia delle Alpi, op. 64 (Orch. Sassone dell'Opera di Dresda, dir. K. Böhm)
12	GIORNALE RADIO '05 Contrappunto '37 Si o no '42 Quadrinetto — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali			12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: New Castle, città ringiovanita 12,20 G. F. Haendel: Sonata a tre in sol min. (Quartetto M. Larrieu) • F. Busoni: Quartetto in do min. op. 19 per archi (P. Carmirelli, M. Cervera, v.l.; L. Sagrati, v.l.a.; A. Bonusci, vc.)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero - Testi di Leo Chiosso - Regia di Enzo Conwalli '50 Wolmer Beltrami e il suo cordowox	13 — Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — Coca-Cola GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 AL VOSTRO SERVIZIO Un programma di Maurizio Costanzo con Renzo Montagnani e Giuliana Calandra — Caffè Lavazza			13 — CONCERTO SINFONICO Solista Rudolf Serkin W. A. Mozart: Concerto in re min. K. 466 per pf. e orch. • B. Bartok: Concerto n. 1 per pf. e orch. (Orch. Sinf. Columbia, dir. G. Szell) • L. van Beethoven: Concerto n. 4 in sol magg. op. 58 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia)
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano Prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»	14 — Juke-box (Vedi Locandina) GIORNALE RADIO 14,30 Per gli amici del disco — R.C.A. Italiana			14,30 CONCERTO OPERISTICO Mezzosoprano Grace Bumbry (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	GIORNALE RADIO '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — Dischi Clan Celentano '45 Appuntamento con le nostre canzoni	15 — Per la vostra discoteca — C.A.R. Dischi Juke-box 15,15 GRANDI DIRETTORI: FERDINAND LEITNER (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi			15,15 B. Marcello: Sonata in sol magg. op. 1 n. 6 per v.l.a. via gamba e ba. continuo (Riviera di E. Giordani-Sartori) (J. Scholz, v.l.a. da gamba; E. Giordani-Sartori, clav.) 15,30 F. J. Haydn: Divertimento in mi bem. magg. per orch. d'archi (a cura di K. Geiringer) (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento) • M. Reger: Sere-nata in sol magg. op. 141 a) per fl., v.l. e v.l.a. (K. Kob-zien, fl.; R. Köckert, v.l.; O. Riedl, v.l.a.)
16	Programma per i ragazzi: «Il mangianastri», a cura di Gladys Engely - Presenta Gina Basso '30 Herbert Paganì presenta: I TRANSISTORIANI	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio - Bollett. per i naviganti (ore 17,30): Notizie del Giornale radio			16 — Igor Stravinsky: PERSEPHONE Melodramma in tre parti su testo di A. Gide, per voce recitante, ten., coro e orch. (G. Page, recitante; L. Kozma, ten. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - Coro di voci bianche dir. R. Cortigiani - Dir. Eliahu Inbal - Me del Coro G. Lazzari)
17	GIORNALE RADIO — Dolcificio Lombardo Perfetti '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano Renzo Arbore, Anna Maria Palutan e Maurizio Meschino Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati			17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 A che cosa servono i tests psicologici? - Risponde Mario Moreno 17,15 G. B. Ciri: Sonata in re magg. per vc. e pf. (Elabor. di E. Bonelli - Revis. di L. Malusi) 17,30 B. Porena: Tre Pezzi concertati per due p.f., ot-toni e archi
18	GIORNALE RADIO '15 CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura '45 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Martinotti con la partecipazione della pianista Nicole Henriot-Schweitzer Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: Il giro del mondo	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati			18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 CATERINA II, NONNA MODELLO Un programma di Aurora Beniamino
19	'10 Sui nostri mercati '15 Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Taricco - 17° episodio - Regia di Pietro Masserani Taricco (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '30 Luna-park	19 — IL COMPLESSO DELLA SETTIMANA: I GIGANTI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Servizio speciale di Adone Carapezzi sul 55° Tour de France - Sette arti 19,53 Punto e virgola			19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura '45 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Martinotti con la partecipazione della pianista Nicole Henriot-Schweitzer Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: Il giro del mondo	20,04 INCONTRI CON LA NARRATIVA «I primi sette anni» - Racconto di Bernard Malamud - Traduzione di Vincenzo Mantovani - Presentazione di Francesco Mei (Replica dal Terzo Progr.) 20,35 Orchestra diretta da Les Baxter			20,30 Le molecole giganti a cura di Mario Umberto Dianzani II. Gli acidi nucleici e la sintesi proteica
21	GIORNALE RADIO '15 CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura '45 CONCERTO SINFONICO diretto da Bruno Martinotti con la partecipazione della pianista Nicole Henriot-Schweitzer Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: Il giro del mondo	21 — CONCERTO KAPPA con Gorni Kramer e Lauretta Masiero - Testi di Leo Chiosso - Regia di Enzo Conwalli (Replica dal Programma Nazionale) 21,30 Musica leggera rumena (Programma scambio) 21,55 Bollettino per i naviganti			21 — Le belle infedeli ovvero I POETI A TEATRO Radiocomposizione di Ruggero Jacobbi con interventi di: Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Salvatore Quasimodo, Mario Luzi, Pier Paolo Pasolini - Regia dell'Autore (Registrazione)
22	'15 Parliamo di spettacolo '35 Chiara fontana, un programma di musica Folklorica italiana, a cura di Giorgio Netaletti	22 — GIORNALE RADIO Georgia Meli presenta: E' DI SCENA UNA CITTA' Un programma di Ada Vittori con Elio Pandolfi Orchestra diretta da Gino Conte (Replica)			22 — IL GIORNALE DEL TERZO In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri Idee e fatti della musica 22,30 Poesia nel mondo - Poeti portoghesi degli anni '80, a cura di Arrigo Repetto - IV. Antonio Ramos Rosa
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte	23 — Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera			23,05 Rivista delle riviste - Chiusura
24		24 — GIORNALE RADIO			

per la vostra
ospitalità
due sottocoppe in
REGALO
ogni bottiglia
di

ROSSO ANTICO



sabato

NAZIONALE

16,15 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
SPAGNA: Barcellona
TENNIS: COPPA DAVIS
Spagna-Italia
Teleconista Giorgio Bellani

— **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Auserre
55° TOUR DE FRANCE
Arrivo della ventesima tappa: Besançon-Auserre
Teleconista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18 — OPERAZIONE EDENLANDIA
Ripresa del Parco dei Divertimenti di Edenlandia in Napoli
Testi di Nelli e Vinti
con Carlo Croccolo, Giustino Durano, Anna Maestri, Giulio Marchetti, Lucia Valeri
e gli Agenti Superegettissimi: Roy Bosier, Tino Schirizzi, Rino Sudano, Gianfranco Varetto
Complesso Musicale Avitabile-Rejna
Regia di Enrico Vincenti

ritorno a casa

19 — ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Villy De Luca

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di Padre Antonio Liandrini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Zoppas - Gó - Balsamo Sloan - Tonno Maruzzella - Dentifricio Colgate - Omo)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO
(Apparecchio fotografico Kodak - Cinzano Soda - Olio



Sandie Shaw ospite dello spettacolo «Vengo anch'io» (alle ore 21, sul Programma Nazionale)

d'oliva Dante - Magneti Marrelli - Formaggino Bebbè Galbani - Sapone Palmolive)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Prodotti Mellin - (2) Aperitivo Cynar - (3) Insetticida Getto - (4) Rhodatoce - (5) Gelati Alemagna

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brunetto del Vita - 2) Cinetelevisione - 3) Cinetelevisione - 4) Roberto Gavioli - 5) G.T.M.

21 — VENGO ANCH'IO

Spettacolo musicale di Castellano e Pipolo
con Raffaele Pisu
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Coreografie di Don Lurio
Scene di Gianni Villa
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Ariel - Café Paulista - Atlas Copco)

22 — PANORAMA ECONOMICO

Settimanale di inchieste ed opinioni

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 SAPIK, FIUME DELLA NUOVA GUINEA, Documentario della serie «Diario di viaggio»
20,45 TV-SPOT
20,50 IL VANGELO DI DOMANI, Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
21 DISEGNI ANIMATI
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE, Ed. principale
21,35 TV-SPOT
21,40 UN GRANDE AMORE DI PAGANINI, Lungometraggio interpretato da Stewart Granger e Philip Calvert. Regia di Bernard Knowles
23,10 In Eurovisione, GIRO CICLISTICO DI FRANCIA: Besançon-Auserre
23,20 In Eurovisione da Brescia, CORSO INTERNAZIONALE DI ATLETICA - 6 NAZIONI -
0,55 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Das Gasthaus zum Einhorn
«Arthur»
Fernsehfilm
Regie: Harry Fishbach
Verleih: TELESAR

20,35 Forellenzirkus
Filmbericht von Hans-Joachim Altig
Verleih: OMEGA FILM

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Franziskanerpater Rudolf Haindl aus Kaltern

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dentifricio Mira - Brandy Stock 84 - Chevron Italiana - Pavesini - Apparecchiature Ideal Standard)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO (1919-1925) (IV)

a cura di Francesco Savio

METROPOLIS

Regia di Fritz Lang

Prod.: UFA

Int.: Brigitte Helm, Gustav Frohlich, Alfred Abel, Heinrich George

Commento musicale a cura di Carlo Frajese

DOREMI'

(Superinsetticida Grey - Lotteria di Merano)

22,50 RESURREZIONE

di Tolstoj

Riduzione e sceneggiatura di Oreste Del Buono e Franco Enriquez

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:
Principe Dmitrij Nechjudov
Alberto Lupo
Katerina Maslova (Kajula)
Valeria Moriconi

e in ordine di apparizione:
La bellona Marisa Mantovani
La rossa Titti Tomaino
La vecchietta gobba Anna Lelio
La contadina Brunella Bovo
La muta Maria Marchi
La tisica Anna Maria Gherardi
La ladra Thea Ghibaudi
Fedosija Maria Teresa Sonni
La cantoniera Angela Cavo
Korabljova Gina Sammarco
La bienda Anna Maria Aveta
Simon Kartinkin Franco Giacobini
Evlmija Bockova Lia Angeleri
Usciere Gualtiero Isnenghi
Cancelliere Mario Silletti
Presidente Mario Pisu
Giurato Nikiforov Walter Grant
Giurato Gherasimovic
Franco Scandurra
Giudice Petrovic Pompeo Vialà
Giudice Nikitic
Eugenio Cappabianca
Giurato Baklasov
Franco Angrisano
Giurato commesso Gianni Tonolli
Giurato colonnello Armando Furlai

Avvocato difensore Mario Laurentino
Vetturino Aldo Piarantoni
Carceriera Fanny Marchiò
Missy Germans Monteverdi
Koracghin Carlo De Cristoforo
Il dottore Gerardo Panipucci
Kolosov «Arturo Criscuolo
Principessa Koracghina
Giana Vivaldi

Secondino Edoardo Florio
Lo straccione

Augusto Mastrantonio
e inoltre: Rita Cirker, Irma De Simone, Renato Davi, Pompeo De Vivo, Sergio Di Stefano, Attilio Fernandez, Germano Longo, Giuseppe Patruno, Gennaro Somella, Rodolfo Ventriglia

Musiche originali di Benedetto Ghiglia - Scene di Pino Valenti - Costumi di Lorenzo Ghiglia - Arredamento di Enrico Cecchi - Collaboratore alla sceneggiatura e delegato alla produzione Aldo Nicola]

Regia di Franco Enriquez
(Replica dal programma Nazionale)



20 luglio

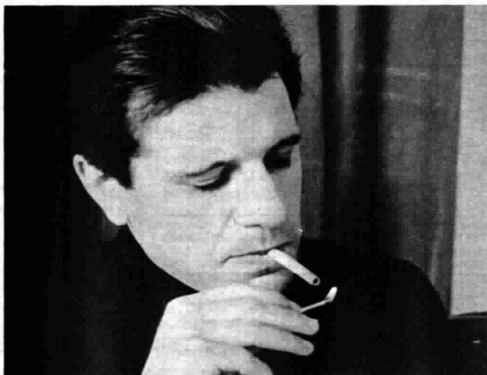
Maestri del cinema tedesco: «Metropolis» di Fritz Lang

AVVENIRISMO BAROCCO

ore 21,15 secondo

Il ciclo «Maestri del cinema tedesco» offre, se non altro, l'occasione per verificare la data di nascita di taluni filoni ancor oggi inesauribili. *Metropolis* (1926) di Fritz Lang è, ad esempio, in qualche modo l'illustre capostipite dei film di anticipazione, inseriti nel gran regno dell'utopia. Una forma di avvenirismo barocco, caratteristico del tempo, influenzato da quella dilatazione mostruosa della realtà che era alle origini dell'espressionismo e soprattutto dalle messinscène teatrali, monumentali e di enorme suggestione coreografica, di Max Reinhardt e di Piscator. Lang ha raccontato che la prima idea di *Metropolis* gli venne a bordo di un piroscafo, mentre la nave entrava nel porto di New York. La città-grattacielo, scintillante di luci nella notte, gli apparve come uno scenario insieme meraviglioso e apocalittico, una sorta di prefigurazione simbolica di un mondo futuro, pluriellulare e misterioso.

Bisogna sempre raccogliere con beneficio di inventario queste dichiarazioni fatte a posteriori: quel che è certo è che il regista fu soprattutto ispirato da un romanzo, omonimo, di Thea von Harbou,



Il compositore Carlo Frajese, autore delle musiche di commento al ciclo dedicato ai capolavori del cinema tedesco

che dovette in seguito diventare sua moglie e per molti anni collaboratrice indispensabile alla stesura delle sceneggiature. E il romanzo in questione era soprattutto al passo con i tempi: in un miscuglio di furore profetico e di idolatria barbarica si ideologava e nello stesso tempo si respin-

geva il culto della macchina. Lang immaginò così una ipotetica città-fabbrica del futuro, nettamente divisa in due strati: in alto la cittadella dei «padroni», sfarzosa e ricca di ogni comfort come si direbbe oggi, e in basso la città-laboratorio degli operai, adibiti a macchine terribili, ridotti al rango di schiavi.

Mediatrice fra questi due mondi che paiono non potere comunicare se non attraverso la violenza è Maria, una fanciulla dolce e serena, fautrice di una collaborazione che se agli uomini-schiavi pare impossibile si presenta addirittura come pericolosissima al tiranno che ha in mano le sorti della città. Questi fa costruire un robot che assomigli perfettamente a Maria: il mostro meccanico avrà il compito di portare il disordine e il terrore fra gli operai spegnendo ogni loro anelito di ribellione.

La conclusione, dopo una catastrofica alluvione, è quella che porta a un ingenuo «embrassons-nous», un lieto fine che non piacque mai allo stesso Lang e che, in modo romanzesco, cerca di smussare i contrasti con l'intervento della irruenza sentimentale. Sotto questo aspetto *Metropolis* può fare sorridere, così come suonano falsi gli appelli a una generica fratellanza che il film lancia ogni tanto. Ciò che resta invece, del film di Lang, è la straordinaria fantasia nel muovere le masse, secondo un gusto ornamentale e geometrico ancora oggi affascinante, e la capacità di narrare in immagini facendo scivolare le macchine da presa nel cuore di una ardita, allucinante scenografia. Al centro, i due volti di Maria, interpretati da una esordiente, una dattilografa che lavorava per l'UFA, la famosa Casa di produzione tedesca. Si chiamava Brigitte Helm e doveva diventare, sino al 1935, il simbolo gelido e altero di una aristocratica femminilità: una «vamp» enigmatica e inafferrabile in un universo popolato di schiavi e di tiranni.

Pietro Pintus

ore 21 nazionale

VENGO ANCH'IO

Prima puntata del nuovo programma ispirato alla omonima canzone di Enzo Jannacci, presentato da Raffaele Pisu con l'orchestra diretta da Enrico Simonetti. Ospiti: Enrico Maria Salerno, Johnny Dorelli e Sandie Shaw. Intervengono poi alla trasmissione iniziale il «prestito» Enzo Jannacci che canta la sua più recente canzoncina Bobo Merenda e il duo Steni-Pandolfi con l'incarico di effettuare la traduzione simultanea delle parole delle canzoni di Jannacci, a loro modo di vedere, incomprensibili. Al gioco del pulsante i primi due cantanti a battersi sono Don Backy e Carmen Villani. Si presenta per la prima volta ai telespettatori «Provolino» un pazzo protestatario cui presta la voce Oreste Lionello.

ore 22 nazionale

PANORAMA ECONOMICO

Questa sera si conclude la serie di incontri con i maggiori industriali italiani. E' di turno il produttore di elettrodomestici Zoppas, il quale si soffermerà sulla preparazione necessaria per far fronte alla concorrenza europea, anche in relazione alla questione del protezionismo francese nel settore degli elettrodomestici.

ore 22,50 secondo

RESURREZIONE

Riassunto delle precedenti puntate:

Il principe Dmitrij Nechljudov è stato chiamato a far parte della giuria di un processo nel quale compaiono, in veste di imputati, un uomo e due donne. Il principe riconosce nella più giovane delle due accusate, Kàtjusa, una sua antica fiamma. Dalla loro relazione era nato un bimbo che però il principe non aveva voluto riconoscere. La madre, da quel momento abbandonata a se stessa, aveva ceduto al vizio e alla corruzione.

La puntata di questa sera:

Kàtjusa viene condannata a quattro anni di lavori forzati. Dmitrij, tormentato dai rimorsi, non si rassegna. Si rivolge al presidente del tribunale per ottenere qualche promessa di aiuto per la giovane donna, ma il presidente non gli dà ascolto. Il principe allora decide di parlare con franchezza a Missy, la fanciulla alla quale egli è sentimentalmente legato, e le restituisce la sua libertà. Intanto chiede di parlare con Kàtjusa.

stasera
per la prima volta
in tv la forza
dell'aria compressa
in DO RE MI sul primo canale

ARIA COMPRESSA

Atlas Copco



Atlas Copco dà forza all'aria. la controlla. la mette al lavoro

ELIMINATE PER SEMPRE
TIMIDEZZA ANSIA
COMPLESSI
CORSO DI PSICOLOGIA PRATICA
PER CORRESPONDENZA

Richiedete l'opuscolo a colori gratis a:
I.P.P. - Via Bruno Buzzi 47/D - Roma

L'IPERTRICOSI
PELI SUPERFLUI

del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente coi più moderni metodi scientifici. Cure ormoniche dimagranti e sano microcircoli delle cosce.

G. E. M.

(Gabinetto di Estetica Medica)
(Dr. ANNOVATI)

MILANO: Via Delle Asole, 4 - Tel. 873.959
TORINO: Piazza San Carlo, 197 - Tel. 553.703
GENOVA: Via Grimaldi, 5/2 - Telef. 581.729
PADOVA: Via Risorimento, 10 - Tel. 27.965
NAPOLI: Via P.te di Tappia, 62 - Tel. 324.868
BARI: Corso Cavour, 142 - Tel. 250.825
ROMA: Via Sistina, 149 - Telef. 465.008
BOLOGNA: Via Marconi, 1 - Telef. 237.713
SASSARI: Piazza Castello, 13 - Telef. 62.126
Succursali: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA

PULITELE BENE
Protesi inodori con
il liquido superattivo
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA



6	'30 Segnale orario Musica stop - 1ª parte	6	PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco . Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Notizie del Giornale radio	10	C. P. E. Bach: Sonata in sol magg. (arp. N. Zabaleta) * G. C. Wagenseil: Concerto n. 2 in sol magg. per arp. e orch. (Sol. N. Zabaleta, Orch. da camera P. Kuntz dir. P. Kuntz)
7	Giornale radio Musica stop 2ª parte (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno	10,25	L. Janacek: Amarus, cantata per soli, coro e orch. (L. Ticinei Fattori, sopr.; R. Down, ten.; T. Rovetta, bar.; Orchestra Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Maag - Me del Coro G. Bertola)
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Adamo, Mayssa Matrizzo, Natalino Otto, Milva, Nico Fidenco, Miranda Martino, Antonio Prieto, Anna Identici, Lando Fiorini	7,43	Billardino a tempo di musica	10,55	Antologia di interpreti Dir. N. Jenkins, bs. C. Siepl, vl. J. Heifetz, e pf. B. Smith, sopr. G. Janowitz, dir. V. Golschmann (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
9	Parole e cose — Manetti & Roberts '05 Il mondo del disco italiano a cura di Guido Dentice	8,13	Buon viaggio	12,10	Università Internazionale G. Marconi (da Londra) Kingsley Sanders: Si possono risanare le cellule cancerose?
10	Giornale radio — Ecco '05 Le ore della musica - Prima parte Love letters, I sentimenti, The Harry Lime theme, Capri c'est fini, La mia serenata, A whiter shade of pale, Stradivarius, Passeggiata sulla tastiera, Vecchio frack, My funny Valentine, Affida una lacrima al vento, La malagueña, Set lontana, Frühlingsstimmen, El cigarron, Non passa più, Dietro front, Dio come ti amo, Roses of Picardy, Maria Elena, I've got love going for me, La fisarmonica, Liszt: Concerto pathétique in mi min.	8,18	Pari e dispari	12,20	O. Messiaen: Trois Petites Liturgies, da la Présence Divine, per voci femminili e orch. (Y. Liorod, pf.; J. Liorod, onde Martenot - Orch. da camera della Radio-diffusione Francese e Coro della «Maitrise» dir. M. Courau)
11	'22 La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta — Tide '30 LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte	8,30	GIORNALE RADIO	12,55	Recital del Trio Suk P. I. Ciaikovski: Trio in la min. op. 50 * J. Suk: Elegia op. 23 (in memoria di Julius Zeyer) * B. Smetana: Trio in sol min. (J. Suk, vl.; J. Chuchro, vc.; J. Panenka, pf.)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Si o no — Vecchia Romagna Buton '42 Quadernetto '47 Punto e virgola	8,40	Franco Zeffirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 SIGNORI L'ORCHESTRA — Palmolive	14,20	Il Flauto Magico Opera in due atti di E. Schikaneder Musica di Wolfgang Amadeus Mozart Sarastro: Franz Crass; Tamino: Fritz Wunderlich; Pamina: Evelyn Lear; La Regina della Notte: Roberta Peters; Papageno: Dietrich Fischer-Dieskau; Prima Damigella: Hildegard Hillebrecht; Seconda Damigella: Cvetka Ahlin; Terza Damigella: Stiglinde Wagner; Papageno: Lisa Otto; Monostato: Friedrich Lenz; Primo Genio: Rolf Schwaiger; Secondo Genio: Antonia Fahberg; Terzo Genio: Raiti Kostia; Primo Sacerdote: Hubert Hiltan; Secondo Sacerdote: Martin Vantin; Terzo Sacerdote: Manfred Rohrer; Oratore degli Iniziati: Hans Hotter; Primo Uomo armato: James King; Secondo Uomo armato: Martti Talvela Orch. del Berliner Philharmoniker e Coro da Camera RIAS, dir. Karl Böhm - M ^{re} del Coro Günther Arndt
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 Viva l'estate Spettacolo in piscina di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina con Elio Pandolfi	11,30	Notizie del Giornale radio		
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Prima parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»	11,35	LETTERE APERTE: Risponde il dr. Antonio Morera — Mira Lanza		
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — DET Discografica Ed. Tirrena '45 Schermo musicale	11,41	NETTINI DI «UN DISCO PER L'ESTATE»		
16	Programma per i ragazzi: «Il ragazzo di Connecticut», libero adattamento di Gian Francesco Luzi, dal racconto di Mark Twain - Prima puntata - Regia di Lorenzo Ferrero '30 INCONTRI CON LA SCIENZA «Le origini della vita vegetale nel mondo», a cura di Valerio Giacomini '40 JAZZ JOCKEY - Un programma di Marcello Rosa	12,15	Notizie del Giornale radio		
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto '10 La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '40 Antologia operistica (Vedi Locandina) '58 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker	12,20	Trasmissioni regionali		
18	'03 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Milo, Anna Moffo, Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri e Paolo Villaggio - Regia di Federico Sangiugni (Replica del Programma) — Manetti & Roberts	13	Un Cetra alla volta Programma musicale con il Quartetto Cetra - Regia di G. Magliulo — Talco Felice Azzurra Paglieri		
19	'20 Sui nostri mercati '25 Le Borse in Italia e all'estero '30 Luna-park	13,30	GIORNALE RADIO		
20	GIORNALE RADIO '15 DOVE ANDARE Itinerari aerei intorno al mondo: Romania, a cura di Claudio Lavazza '30 Il sofà della musica Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca	13,35	Jenny Luna presenta: MUSICA E LUNA — Olio di oliva Carapelli		
22	'05 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrotufano '20 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14	Juke-box (Vedi Locandina)		
23	GIORNALE RADIO - Benvenuto in Italia - I programmi di domani - Buonanotte	14,30	Giornale radio		
24		14,45	Angolo musicale — EMI Italiana		
		15	Recentissime in microscollo — Meazzi		
		15,15	GRANDI CANTANTI LIRICI: Sopr. ANNA MOFFO (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi		
		16	RAPSODIA, a cura di Lea Calabresi — Cirio		
		16,30	Notizie del Giornale radio		
		16,35	CORI ITALIANI		
		16,55	Buon viaggio - Bollettino per i naviganti		
		17,05	Canzoni napoletane		
		17,30	Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto — Gelati Algida		
		17,40	BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia		
		18,30	Notizie del Giornale radio		
		18,35	APERITIVO IN MUSICA		
		18,55	Sui nostri mercati		
		19	IL MOTIVO DEL MOTIVO, anatomia dei successi con Renzo Nissim — Ditta Ruggero Benelli		
		19,23	Si o no		
		19,30	RADIOERA - Servizio speciale di Adone Carapezzi sul 55° Tour de France - Sette arti		
		19,53	Punto e virgola		
		20,04	Il lungo addio Romanzo di Raymond Chandler - Adatt. radiof. di B. Proietti - 7° ed ultimo episodio: «La verità sul caso Lennox» - Regia di Biagio Proietti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		
		21,10	STASERA SI REPLICA A SOGGETTO Un programma di Luigi Grillo presentato da Gabriella Farinon ed Enrico Luzi		
		21,55	Bollettino per i naviganti		
		22	GIORNALE RADIO		
		22,10	UN CETRA ALLA VOLTA, programma musicale con il Quartetto Cetra - Regia di G. Magliulo (Replica) — Talco Felice Azzurra Paglieri		
		22,40	NUNZIO ROTONDO E IL SUO COMPLESSO		
		23	Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera		
		24	GIORNALE RADIO		
		19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		
		20,10	Taccuino di Maria Bellonci		
		20,20	Dall'Auditorium di Torino Stagione Sinfonica Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli Orch. Sinf. di Torino della RAI (Vedi Locandina)		
		22	IL GIORNALE DEL TERZO		
		22,30	Orsa minore Vecchio ménage Un atto di Octave Mirbeau - Traduzione di Luigi Diemoz - Regia di Luciano Mondolfo (V. Locandina)		
		23,10	Rivista delle riviste - Chiusura		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Le ore della musica

Programma della seconda parte: *Remember when* (Bert Kampfer) • *Fascination* (Julie London) • *Brazilian summer* (Armonica Danny Welton) • *Guantanamera* (The Sandpipers) • *Frin frin frin* (Tony Renis) • *Estrellita* (Morton Gould) • *Quando sei triste prendi la tromba e suona* (Ornella Bononi) • *Rules of the road* (Tony Bennett) • *September song* (sax. ten. Sam The Man) (Taylor) • *Another girl* (da « Help ») (George Martin).

17,10/La Discoteca del « Radiocorriere »

Frantz Liszt: *Fantasia ungherese* per pianoforte e orchestra (solista Shura Cherkassky - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); *Rapsodia ungherese n. 5 in mi minore* (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan).

17,40/Antologia operistica

Domenico Cimarosa: *Il matrimonio segreto*: « Le faccio un inchino », terzetto (Alda Noni e Ornella Rovero, soprani; Giulietta Simonato, mezzosoprano - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ermanno Wolf Ferrari) • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: « Ah, sì, ben mio » (tenore Mario Del Monaco - Orchestra del Grand Théâtre di Ginevra diretta da Alberto Erede) • Jules Massenet: *Manon*: « J'ai marqué l'heure du départ », duetto alto I (Janine Micheau, soprano; Libero De Luca, tenore - Orchestra del Teatro dell'Opera-Comique di Parigi diretta da Albert Wolff).

22,20/Musiche di compositori italiani

Giorgio Ferreri: *Trio* per archi (Alfonso Mosses, violino; Luciano Moffa, viola; Umberto Egadidi, violoncello) • Mario Zafred: *Quintetto* per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno (Arturo Danesin, flauto; Paolo Fighera, oboe; Eno Marani, clarinetto; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Eugenio Lipeti, corno).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ora 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari a m 337, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 21,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Vacanze per un continente - 1,06 La rosa dei venti: musica da tutto il mondo - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Romanze da opere - 2,36 Relax musicale - 3,06 Motivi senza tramonto - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Pentagramma sentimentale - 4,36 Musica per tutti - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

SECONDO

9,40/Album musicale

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Canzonetta* (chitarrista Andrés Segovia) • Giorgio Federico Ghedini: *Elegia* (Giuseppe Selmi, violoncello; Mario Caporali, pianoforte) • Frédéric Chopin: *Valzer in la bemolle maggiore* op. 42 (pianista Regina Smedzianka).

10/Monica, o come tu mi vuoi

Partecipano alla quinta trasmissione: Michelangelo Antonioni, Annabella Ceriani, Andrea Camilleri. Regia di Andrea Camilleri.

20,04/- Il lungo addio - di Raymond Chandler

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Antonio Battistella, Ottavio Fanfani, Arnoldo Foà e Ileana Ghione, Personaggi e interpreti del settimo ed ultimo episodio: Philip Marlowe: Arnoldo Foà; Eileen Wade: Ileana Ghione; Mandy Menendez: Ottavio Fanfani; Bernie Ohls: Antonio Battistella; Linda Loring: Angela Cavo; Il capitano Hernandez: Elio Jotta; Terry Lennox: Mario Mazzoli; Sewell Endicott: Dario Ferrari; Lonnie Morgan: Ugo Maria Morosi; Il dottor Loring: Carlo Ratti; Lawford: Franco Penzo; Sandy Starr: Dario Morgan; Weiss: Claudio Sora.

TERZO

10,55/Antologia di interpreti

Direttore Newell Jenkins: Luigi Boccherini: *Sinfonia in fa maggiore* (Orchestra da Camera Italiana) • Basso Cesare Siepi: Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: « Seigneur, rampart et seul soutien » (Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Gioacchino Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*: « La calunnia » (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede) • Violinista Jascha Heifetz e pianista Brooks Smith: Edward Grieg: *Sonata n. 2 in sol minore* op. 13 per violino e pianoforte • Soprano Gundula Janowitz: Carl Maria von Weber: *Oberon*: « Ozean, du Ungeheuer! » • Trauer, mein Herz » (Orchestra dell'Opera Tedesca di Berlino diretta da Ferdinand Leitner).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Liturgia mistica: porcella, 20,15 The teaching in tomorrow's liturgy, 20,30 Orizzonti cristiani: Notiziario e attualità - « Da un sabato all'altro » - L'Epistola di domani, commento di Igino Giordani, 21,15 L'Eglise vive, 21,45 Wort zum Sonntag, 22,30 Santo Rosario, 22,15 Trasmissioni in altre lingue, 22,45 « Pedro y Pablo, dos testigos », 23,30 Repetición di Orizzonti cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi
8 Musica ricettiva, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 9,30 Radio mattina, 13 L'agenda della settimana, 13,30 Notiziario-Attualità, 14 Cattedrale, 14,10 Il romanzo a puntate, 14,20 Johannes Brahms: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 77 (solista Isaac Stern), 21,45 Wort zum Sonntag, 22,30 Eugène Ormandy, 15,10 Radio 2-4, 17,05 Musica folkloristica eseguite dalla Radiofonica di L. Leopoldo, 18,05 Vaughan R. Williams: Canzoni popolari

• Direttore Vladimir Golschmann: Modesto Mussorgski: *Una Notte sul Monte Calvo* (Orchestra dell'Opera di Vienna).

19,15/Concerto di ogni sera

Robert Schumann: *Quartetto in la maggiore* op. 41 n. 3 per archi: Andante espressivo, Allegro molto moderato - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace (Quartetto Drolc: Eduard Drolc, Walter Peschko, violini; Stefano Passaggio, viola; Georg Donderer, violoncello) • Sergej Prokofiev: *Sonata n. 9 in do maggiore* op. 103 per pianoforte: Allegretto - Allegro spiritoso - Andante tranquillo - Allegro con brio, ma non troppo presto (pianista Sviatoslav Richter).

20,20/Concerto sinfonico diretto da Celibidache

Luigi Dallapiccola: *Partita* per soprano e orchestra: Passacaglia - Burlesca - Recitativo e fanfara - Naenia Beatrice Virginis Mariae (solista Bruna Rizzoli) • Hector Berlioz: *Sinfonia fantastica* op. 14: Sogni, passioni - Un ballo - Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte del Sabbato.

22,30/- Vecchio ménage - di Octave Mirbeau

Personaggi e interpreti dell'atto unico: La moglie: Sara Ferrati; Il marito: Aldo Giuffrè; La cameriera: Giovannella Di Cosmo. Regia di Luciano Mondolfo.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Programma della seconda parte: Warren: *The more I see you* (Fervante-Teicher) • Locatelli: *Annabella* (Saurio Sili) • Reisinger: *Tingel tangel* (Montematti) • Osborne: *That's Paris* (Tony Osborne) • Macias: *Les gens du noad* (Raymond Lefèvre) • Ferreira: *Chuva* (Antonio Carlos Jobim) • Van Heusen: *Imagination* (Len Mercer) • Sylan: *When the ships comes in* (Golden Gate Strings) • Enriquez: *Questo nostro amore* (Luis Enriquez) • Cesana: *Forever my love* (Otto Cesana).

SEC./14/Juke-box

Franco Ortega: *La felicità* (Bruno Filippini) • Califano-Remigi: *Un bene andato a male* (Bruna Modigliani) • Lombardi-Capitini-Joeppress: *La Bibbia beat* (The Astor) • Rognoni-Buccheri: *Il tuo italiano* (Alberto Silva) • Migliacci-Faccina: *Torna con me* (Carmelo Pagano) • Fidenco-Conte: *L'amore viene passa via* (Georgia Moll) • Ferri: *Alex* (Gianni Ferri) • Califano-Colonnello: *Chi strada fai John Foster* • Selmoco-Pantros: *Piccola Katy* (I Pooh).

inglesi: Rolf Liebermann: Suite sopra sei canzoni popolari svizzere. Emile Zola: *Nature*, tre scene primitive sarde, 40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 16,10 Radio gioventù, 19,05 Intermezzo campanello, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Cronache della Svizzera italiana, 20 Note zingane, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Bestiario. Teatro radiofonico di Scanziano, 22 Palcoscenico internazionale, 22,30 Canzoniere italiano, 22,55 Improvvisazione: Guido Calvi e rispondenti, 23,15 Rapporto sinfonico popolare, Johannes Brahms: Danze ungheresi n. 4, 5, 6 (Orchestra dell'Opera di Vienna, dir. da Mario Rossi); Gioacchino Rossini: *Il Turco in Italia*, ouverture (Orchestra dell'Opera di Vienna, dir. da Mario Rossi); Franz Liszt: *Les Préludes*, poema sinfonico n. 3 (Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, dir. Konwitschny); Johann Strauss: « Du und Du », valzer op. 367 (Orchestra Filarmonica di Vienna, dir. Willy Boskowsky), 24 Notiziario-Attualità, 0,20 Temi nella notte, 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma
15 Scazzini, 18,40 I Solisti si presentano, 18,50 Squerrotti del cinema, 19,20 Intermezzo, 19,25 Per la donna, 20 Il juke-box del Secondo Programma, 21 Diario culturale, 21,15 Il concerto del sabato, 22,30 Il microfono della RSI in viaggio, 23,23-30 Sabato notte.

Per la serie « Grandi cantanti »



Anna Moffo: debuttò a Spoleto

LA CARRIERA DI UN SOPRANO

ore 15,15 secondo

Nel novembre 1961 la rivista « Life » tessava l'elogio di una giovanissima cantante della Pennsylvania, salita da poco sul palcoscenico del Metropolitan di New York, ma che aveva già fatto parlare di sé i pubblici dei più importanti teatri europei e d'Italia. Anna Moffo era allora ai primi grandi risultati. Sono passati sette anni da quell'articolo di « Life » e oggi Anna Moffo è una delle cantanti più note e amate dal pubblico di tutto il mondo. La Moffo, nata in America da genitori italiani, ha studiato al Curtis Institute of Music di Filadelfia; ed è venuta poi in Italia con una borsa di studio perfezionarsi nel canto. Ha debuttato al Teatro Sperimentale di Spoleto nel Don Pasquale di Donizetti e, poco tempo dopo (1956), ha esordito in televisione con la Madama Butterfly. Al debutto televisivo seguirono numerose scritture in tutta Europa e poi in America: al Teatro Lirico di Chicago, all'Opera San Francisco e finalmente, nel 1959, al « Metropolitan » di New York. In quel teatro la Moffo ha cantato in una memorabile esecuzione della Traviata; e anche quest'opera è diventata un suo cavallo di battaglia.

Dotata di una voce morbida, omogenea e purissima, Anna Moffo è particolarmente chiamata per i ruoli lirici, e infatti canta splendidamente le parti di Liù (Turandot), Margherita (Faust), Manon (Manon di Massenet), Luisa (Luisa Miller), Maria (La Figlia del Reggimento). Ma la tecnica di cui si è impadronita nella scuola americana e poi in quella italiana le permette di avventurarsi in ruoli di soprano leggero, ed eccola in Rigoletto (Gilda), Lucia di Lammermoor, Don Pasquale (Norina); così come lo stile le permette di cantare in opere che solitamente vengono affidate a soprani di scuola tedesca: Le Nozze di Figaro, I Racconti di Hoffman.

L'industria discografica naturalmente non si è lasciata sfuggire un'occasione come quella presentata dalla Moffo (occasione che si è poi risolta in un notevole successo commerciale). Le incisioni effettuate da Anna Moffo fin qui sono molte: dalla Traviata a Luisa Miller, da Lucia di Lammermoor a Rigoletto, da La bohème a Madama Butterfly, da Falstaff all'Orfeo e Euridice. L'ultima, una delle più importanti, è l'incisione della Rondine di Puccini.

Il programma che Anna Moffo presenta oggi è da considerare un piccolo campionario delle sue possibilità interpretative e tecniche. Dalla pagina introduttiva di *Il Pesce di cui pareggi più difficili il centenario della morte* e « Mercè dilette amiche » dai Vesperi siciliani di Verdi. Seguono due grandi pezzi: pezzi, si diceva un tempo, da bis: « Ombra leggera » da Dinorah di Meyerbeer e la cosiddetta « Aria delle campane » di « Dov'è l'indiana bruna » dalla Lakmé di Delibes: due di cui la Moffo ha dato l'interpretazione letteraria per soprano. In chiusura Anna Moffo canta la pagina finale della Madama Butterfly di Puccini: « Tu, tu, piccolo iddio ».

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Orso. Sotto l'arco e oltre: notizie di varia attualità. Gli sport. Un castello, una cima, un paese alla volta. Fiere, mercati. «Autour de nous»: notizie dal Vallese, della Savoia e del Piemonte. 14,14-20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDÌ: 12,20-12,30 Il lunario. Sotto l'arco e oltre. In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna. Fiere, mercati. Gli sport. «Autour de nous». 14,14-20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario. Sotto l'arco e oltre. Fiere, mercati. Gli sport. «Autour de nous». 14,14-20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario. Sotto l'arco e oltre. Fiere, mercati e consigli di stagione. Fiere, mercati. Gli sport. «Autour de nous». 14,14-20 Notizie e Borsa valori.

VENERDÌ: 12,20-12,40 Il lunario. Sotto l'arco e oltre. Fiere, mercati. «Autour de nous». 14,14-20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario. Sotto l'arco e oltre. Il piatto del giorno. Fiere, mercati. Gli sport. «Autour de nous». 14,14-20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Tra monti e valli. 14,14-30 Selezione «Concorso Corale Regionale». 15,15 Trentino. 19,30 «Il giro al sas». 19,30-20 Musica leggera. Pianista Ezio Michelotti. 19,45-20,30 Musica sinfonica. Chopin: Concerto in mi min. op. 11 n. 1 per pf. e orch. - Soli. Musica Candeloro.

LUNEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Opere e giorni in Alto Adige. 14,14-15 Trentino. 19,30 «Il giro al sas». 19,30-20 Musica sinfonica. Sibelius: Le Ceneri op. 73. Sinfonia n. 5 in mi bem. magg. op. 82.

MARTEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Opere e giorni in Alto Adige. 14,14-15 Trentino. 19,30 «Il giro al sas». 19,30-20 Musica sinfonica. Malpiero: Due commedie goldoniane. La bottega del caffè. Sior Todero Brontolani.

MERCOLEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Opere e giorni in Alto Adige. 14,14-15 Trentino. 19,30 «Il giro al sas». 19,30-20 Musica sinfonica. Brahms: Quartetto in do min. op. 51 n. 1; Corelli: Sonata a tre in re magg. op. 3 n. 12 per due viol. e cello.

GIOVEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Alto Adige al microfono. G.A.D. Circolo «Minerva» di Bolzano. 14,14-15 Trentino. 19,30 «Il giro al sas». 19,30-20 Musica sinfonica. Ravel: Valse nobles et sentimentales. Pavane pour une infante défunte. Ma mère l'oye.

VENERDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Opere e giorni in Alto Adige. 14,14-15 Trentino. 19,30 «Il giro al sas». 19,30-20 Musica sinfonica. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige. Terza pagina. 14,14-15 Trentino. 19,30 «Il giro al sas». 19,30-20 Musica sinfonica. Schönbeger: 6 piccoli op. 18. Prokofiev: Scherzo n. 10 op. 12. Liszt: Le funérailles - Vladimir Krpan, Jugoslavija, partecipante al Concorso Busoni 1965.

piemonte

FERIALI: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14,14-20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

FERIALI: 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

FERIALI: 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori. Giornale del Veneto.

liguria

FERIALI: 12,20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia-romagna

FERIALI: 14,14-10 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

FERIALI: 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14,14-10 Borsa valori.

marche

FERIALI: 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

FERIALI: 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

fruli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 9,30 Via agricola regionale. 9,45 Incontri dello spirito. 10,11 S. Messa della Cat. di S. Giusto. 11,10 Gruppo mandolinistico triestino. 11,30-11,40 L'amico dei fiori. 12 Programmi settimana. 12,30 Astetico musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30 Canta Elvia Dudine. 19,45-20 Gazzettino: cronache e risultati domenica sportiva.

14 L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 14,30 Musica richiesta. 14,30-15 El calcio. di Garpin. 15,15-16 Faraone. Anno 7 n. 2. Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Canzoni di Livia Romanelli. 12,25 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,30-13 Gazzettino. 13,15 Motivi italiani di successo. Orchestra Casamassima. 13,35 Significato storico del termine - Irredentismo. Partecipano il prof. S. F. Romano e il dott. A. Dulio. 13,55 Conti regionali. 14,10 M. Zafred. «Elegia di Guino per coro e orchestra». Orchestra sinfonica e coro di Roma della RAI. dir. F. Scaglia. 14,25 Grande Jazz Orchestra di Udine dir. Feruglio. 14,45-15 Carte d'archivio. «Beethoven e Trieste» di Oscar de Incontra. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione. 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Ven. Giulia.

15,30 L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Sportive. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Rassegna stampa italiana. Quotidiano d'italiano. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Duo Russo-Safred. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,30-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,40 «Carmen». Opera in quattro atti di G. Bizet. Atto 1° - Inter. princ. R. Gaviner. G. Lane. S. Corio. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. V. Bellezza. 14,25-15 Teatro dei ragazzi. «Tutte le volte al vento» di L. Landi. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Sportive.

lazio

FERIALI: 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14,14-10 Borsa valori.

abruzzo

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abbruzzese.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8,9 - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14,25-14,30 Musica leggera.

FERIALI: 7-8 - Good morning from Naples - trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino del Mezzogiorno. Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori. Chiamata marittimi.

puglie

FERIALI: 14,14-25 Corriere delle Puglie.

basilicata

FERIALI: 14 Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

FERIALI: 7,45-8 (il lunedì) Calabria Sport. 12,20 Musica richiesta. 12,40-13 Corriere della Calabria.



Allo storico Castello di Duino, presso Trieste, è dedicata l'«Elegia» di Mario Zafred, in onda lunedì alle ore 14,10

15,45 Colonna sonora. 16 Arti, lettere e spettacoli. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Trio di Sergio Boschetti. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 «El calcio». Anno 7 n. 2 - Regia di Ruggero Winter. 13,40 «Carmen». Opera di G. Bizet. Atto 2° - Orch. e coro del Teatro Verdi. Dir. V. Bellezza. 14,20 «Flora di ard». Scene di L. D'Orlandi. Gruppo d'Arte Dramm. Quintino Ronchi di S. Daniele del Friuli. 14,35-15 I solisti veneti di Padova. dir. Scimone. fl. J. P. Rampal. Vivaldi: Concerto n. 1 in fa magg. La tempesta di Mare e Concerto n. 2 in sol magg. La estate. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Sportive. 15,45 Il jazz in Italia. 16 Note di vita politica jugoslava. Rassegna stampa regionale. 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 I solisti di Carlo Pecchioli. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Per i giovani. «Vacanze musicali». A cura di D. Zanetovich. 14,40-15 Scrittori friulani: «L'allenatore» di B. Pignoni. 19,30 Oggi alla Regione. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Sportive. 15,45 Soto la pergola: rassegna di cantanti regionali. 16 Il pensiero religioso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Musica caratteristica. 12 Girotondo, ritmi e canzoni. 12,30 «Candelariu» e Taccuino assaltatore. 12,35 Musica e voci del folklore sardo. 12,50-13 Ciò che si dice della Sardegna, rassegna delle stampe. A cura di A. Cossaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

LUNEDÌ: 12,05 Tastiera romantica. 12,20 «Candelariu». 12,25 Passeggiata nell'isola del sorriso. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Gazzettino Sport. 14,18-14,37 «Fantastate». 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

MARTEDÌ: 12,05 Fisarmonici alla ribalta. 12,20 «Candelariu». 12,25 Complessi isolani. «I Bardana» di Oliena. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 «Aggiornamoci». 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

MERCOLEDÌ: 12,05 Musica jazz. 12,20 «Candelariu». 12,25 Cantanti isolani. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 «Sicurezza sociale». Corrispondenza di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna a cura di Paolo Piga. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDÌ: 12,05 Musica leggera. 12,20 «Candelariu». 12,25 Complessi isolani. «I Marines» di Cagliari. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

VENERDÌ: 12,05 Divagazioni sul folklore musicale sardo, a cura di F. Pilia (1ª parte). 12,20 «Candelariu». 12,25 Divagazioni sul folklore musicale sardo (2ª parte). 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 «Corrispondenza musicale». 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

SABATO: 12,05 Musica per chitarra. 12,20 «Candelariu». 12,25 Selezione programmi trasmesse dalla settimana. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,40 Complesso «I nati stanchi» di Cagliari. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

sicilia

LUNEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti sulla domenica sportiva. 14,30-14,36 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Complessi folkloristici.

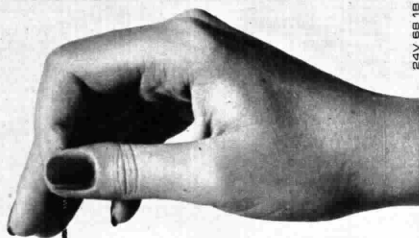
MARTEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. «Arti, a cura di Melo Freni». A tutto gas, panorama automobilistico e problemi del traffico. A cura di L. Tripiscione. G. Campolmi. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. I lavori dell'Assemblea Regionale. «Il cronista telefono». Arti e sport. 14,30-14,36 Gazzettino: ed. pomeriggio. «Il Gonfalone», cronache dai Comuni dell'isola. 19,50-20 Orchestra famose.

GIOVEDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno. «Arti». Lo sport a metà settimana. 14,30-14,36 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 folkloristiche.

VENERDÌ: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. «Il lunedì». Moti e tradizioni in Sicilia. 14,30-14,36 Canzoni siciliane. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche carateristiche.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Sport: i campionati minori. 14,14-14,30 Gazzettino Sicilia: edizione pomeriggio. Settimana e Salento. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

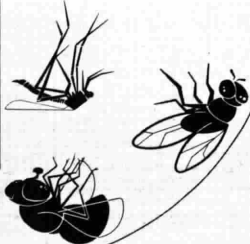


una nuova arma
per
una vecchia guerra

gli insetti
muoiono
senza
toccarla

contro
**mosche
zanzare**
ed
altri insetti

dura TRE mesi



Vapona®
striscia

® MARCHIO
REGISTRATO SHELL

seguite scrupolosamente
le norme d'impiego e le
avvertenze.



È UN PRODOTTO SHELL

DISTRIBUITO DALLA MONTESHELL

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITÀ	Programma		
	Nazionale	Secondo	Terzo
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A. (in sloveno)			
Udine	980		
	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1034	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Sienna		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salento	566	1034	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Potenza	1578	1313	
	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1448	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Sassari	1578	1448	1367

TRASMISSIONI RADIO PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LIEGI

Radio diffusion-Télévision Belge

MA 266,9 m - 202,2 m - MF: CANALE 12: Liegi - CANALE 15: Namur, Lussemburgo - CANALE 18: Hainaut

MARTEDI': 20-20,30 Notiziario - Ce-leidoscopio italiano - Sport

HILVERSUM

Nederlandsche Radio Unie
Stazione della V.A.R.A. - MA 240 m e MF

DOMENICA: 14-14,15 « Domenica dell'Italia » (Notiziario Politico - Varietà e musica leggera - Notizie regionali - Sketch e canzoni - Sport)

PARIGI

O.R.T.F.

KZ 863 - 347,6 m Parigi - KZ 1227 - 234,9 m - KZ 1227 - 557 m - KZ 1227 - 242 m - KZ 1227 - 222 m - KZ 1227 - 201 m altre regioni

LUNEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MARTEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

MERCOLEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

GIOVEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

VENERDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico - « Italia-Parigi » (Notizie italiane o « Su e giù per l'Italia ») - Radiocronache sportive

LUSSEMBURGO

Radio Luxembourg
MF: Canale 18 - 92,5 Mc

DOMENICA: 9-9,30 « Domenica dell'Italia » (La settimana in Italia - Attualità dello spettacolo - Una regione in vetrina - Sport)

MONACO

Bayerischer Rundfunk
UKW

CANALE 34: 97,3 MHz - CANALE 36: 97,9 MHz - CANALE 29: 95,8 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50 « Domenica sera » (settimanale d'attualità) - 19,10-19,30 Resconti sportivi e musica leggera

TRASMISSIONI TV PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LUGANO

Televisione Svizzera Italiana
DOMENICA: 11-12 Un'ora per voi (replica)
SABATO: 14-15 Un'ora per voi

MAGONZA

Z.D.F.
DOMENICA: 13-14 Cordialmente dell'Italia (Trasmissione quindicinale per i lavoratori italiani in Germania realizzata dalla RAI in collaborazione con la Z.D.F.) Presentano Heidi Fischer e Corrado

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk
LUNEDI': 19,50-20 La nostra terra,

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Resconti sportivi - 19-19,30 Il Gazzettino

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Musica leggera - 19-19,30 Appuntamento del martedì.

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Novità delle province italiane - 19 La vetrina dei giovani

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50 L'Italia nei secoli - 19 Musica leggera - 19,20 Fatti e perché della vita e della storia

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50 Il pensiero della settimana (Conversazione religiosa) - 19 Il juke-box - 19,15-19,30 Aria di casa

SABATO: 17 Musica a richiesta - 17,15 impariamolo insieme (Breve corso di lingua tedesca in collaborazione con la RAI) - 17,30-18 Musica a richiesta - 18,45 Notiziario - 18,50 Lo sport domani - 19-19,30 La ribalta (Varietà musicale del sabato, a cura di Mario Cerza).

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk
UKW

CANALE 30: 95,9 MHz - CANALE 45: 100,4 MHz - CANALE 33: 97,0 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50 « Domenica sera » (settimanale d'attualità) - Lo sport: risultati della domenica - Musica per i nostri ammalati

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 I commenti del giorno dopo (Settimanale dello sport) - Girotondo per i più piccoli (alternato settimanalmente con « Favole al telefono ») - Ci colleghiamo con... (servizi corrispondenti)

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 La risposta dell'esperto, a cura di Giacomo Maturi - Lezioni di lingua tedesca - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Calcio Sud

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Penelope (Trasmissione per le donne) - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Pagine scelte da opere liriche - Lo sport

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 I problemi del lavoro, a cura di Giacomo Maturi - La parola del medico, a cura del dott. Pastorelli - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Lo sport

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Ci colleghiamo con... a cura di Linda Denninger Ferri - Aria di casa - Lo sport

SABATO: 18,45 Notiziario - 18,50-19,30 Panorama dell'Italia, di Luigi Bianchi - Conversazione religiosa - Pronto... Pronto (Radioquiz a premi, a cura di Casalini e Verde) - Lo sport domani

la vostra terra (Microrassegna canora e di attualità - Notizie sportive)
VENERDI': 19,50-20 La nostra terra, la vostra terra (Microrassegna canora e di attualità - Notizie sportive)

MONACO

Bayerischer Rundfunk
SABATO: 14,10-14,25 Panorama italiano (Rassegna settimanale di vita italiana)

SAARBRUCKEN

Saarländerischer Rundfunk
SABATO: 13,40-13,55 Panorama italiano (Rassegna settimanale di vita italiana)



Scattate.
E 15 secondi dopo, guardate la foto!



Con la vostra macchina fotografica Polaroid, tutto quello che dovete fare è inquadrare, scattare, ed estrarre la pellicola dalla macchina. (Lo sviluppo avviene automaticamente nella pellicola stessa). 15 secondi più tardi, separate il negativo dal positivo e potete ammirare la foto appena scattata.

Nitida. Chiara. Perfetta.

Visto come è semplice fotografare con una macchina fotografica Polaroid?

Se vi sembra impossibile, chiedete pure al vostro rivenditore di darvi una dimostrazione con il Polaroid Swinger. E' solo questione di 15 secondi.

E se avete un intero minuto a disposizione, fatevi mostrare anche le macchine fotografiche Polaroid che fanno foto a colori in 60 secondi. (E foto in bianco e nero in 15 secondi).

Polaroid Swinger L. 13.500



**Disse: «Ma cosa vuoi saperne tu, cara: tutti i motori singhiozzano un po'...»
DISSE...**

Indubbiamente il dolce rumore del mare è ancora nella fantasia. Ma ci si può contentare anche di un prato e fingersi fra le onde.

Quello che ci dispiace è che il «singhiozzo» al motore sia capitato proprio a lui, in questa bella giornata di sole.

Bisognerà che faccia riguardare la macchina, questa divoratrice di soldi che ogni due settimane chiede pulizia al carburatore ed alle candele.

Fortuna che lui — previdente — ha sem-

pre risparmiato sulla benzina mettendo solo normale!

Se invece qualcuno vuol sentire il rumore del mare senza mettere la conchiglia all'orecchio, abbiamo una piccola idea: cercare di fare sempre il pieno con una buona super, come Boron. Boron ha degli additivi speciali che mantengono pulite le candele ed il carburatore e distribuiscono la potenza uniformemente in tutti i cilindri. E poi Boron è «il propellente», il che vuol dire che sfrutta

tutta la resa del motore senza affaticarlo.

Date retta: un pieno con Boron, sempre e, meglio ancora, cambiando anche l'olio col nuovo Chevron Supreme, l'olio «superprotezione», e buttate pure via la conchiglia «che si sente il mare»...

Boron



il propellente-protezione
prodotto della Chevron Oil Italiana S.p.A.

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

desidero essere un po' tanto

Giancarlo C. — Personalità ancora in pieno sviluppo che risente di un contrasto fondamentale tra le convenzioni del suo mondo al quale è ancora legato da vincoli di vario genere e il desiderio di staccarsi da tutto ciò seguendo idee nuove. Questo crea in lei disordine e discontinuità che scompariranno quando la sua scelta sarà definitiva. E' generoso, impulsivo, romantico, intelligente e tenace se le vengono affidati compiti di responsabilità. Vuole la considerazione delle persone che la circondano e sa creare attorno a sé un certo interesse.

quanto detto sopra,

Angela S. — Carattere sbrigativo con un profondo senso pratico. Sa però appoggiarsi al suo istinto ed al suo intuito. Dimostra una certa tendenza alla polemica ma qualche volta lascia cadere le discussioni per gentilezza d'animo. Le avversità importanti la trovano pronta all'azione e alla reazione ma diventa debole se vuole bene. Ha la parola facile e sa comunicare a chi la avvicina la sua simpatia naturale. Ottima educazione morale e formale, profondità e serietà nei sentimenti.

indignità di loro nome

Vittoria - Mestre — Una notevole ambizione mitigata soltanto dalla riservatezza, molta sensibilità nervosa. Questo determina in lei una discontinuità di comportamento che la turba e la preoccupa. Tende al perfezionismo ma spesso si sofferma su cose di poco conto che le fanno perdere tempo. Ha molti sogni e molti ideali che non comunica agli altri ma che vorrebbe tenacemente raggiungere. Si sforza di usare un solo tipo di griffia: le servirà per diventare più forte e sentirsi più sicura.

non sono

36100 - Vicenza — Prova il continuo bisogno di mostrare la sua personalità diversa da quella che è realmente sia per sfiducia verso di sé che per diffidenza verso gli altri. Nutre molte ambizioni nascoste che un osservatore attento potrebbe facilmente individuare dal suo comportamento. Ama sembrare ma la sua personalità è tormentata dall'incertezza e turbata da frequenti piccole paure. Subisce molto l'influenza dell'ambiente che frequenta suo malgrado e spesso si comporta sotto l'influenza delle persone che suscitano in lei un certo interesse e che entrano anche temporaneamente a far parte del suo mondo.

desidero da lei un responso

Rina G. - Pisa — Mancano in lei i veri entusiasmi e le vere esperienze sostituiti da una meticolosità che in qualche momento rasenta la pignoleria. Tende a perdere tempo ed energie su temi che lei ritiene giusti ma che la vita e l'esperienza degli altri hanno dimostrato errati: in altre parole, è più disposta al soliloquio che al colloquio e questo la rende introversa e cerebrale ed accentua la sua diffidenza verso il mondo e la sua paura di vivere veramente. Sia meno controllata, si abbandoni alla vita con le cose buone e cattive che potrà darle, metta animo in ciò che fa, si lasci guidare più dal cuore che dal cervello e potrà ritrovare il suo equilibrio.

un carattere che

W. R. C. di Roma — Vorrà scusare il ritardo ma spero che i miei consigli le giungano in tempo. Lei possiede una bella intelligenza che purtroppo è limitata da una ingiustificata sfiducia in sé e dalla mancanza di volontà. Tutto può diventare motivo di ansia e la fantasia tende ad esaltare questo stato d'animo. Tende alla generosità ma soprattutto per non avere seccature e per non avere obblighi di riconoscenza. Molto orgoglio, una notevole sensibilità e un po' troppa fiducia nelle persone che stima. Bisogno di indipendenza, desiderio di conoscere e di vedere e di imparare. Una buona dose di distrazione. La chiave del suo equilibrio è in una maggiore fiducia nelle sue reali possibilità.

mi quanto i miei

Bebè — Si nota nella sua grafia una interessante mescolanza di elementi in contrasto. Spiccano il suo entusiasmo e la sua ambizione, la sua discontinuità e il suo egocentrismo, la sua passionalità più cerebrale che reale, la generosità, l'allegria un po' forzata seguita da improvvisi avvilimenti che a volte tendono a distogliere dalle sue idee e dai suoi programmi giornalieri mentre sarebbe preferibile sostenerli con una lotta quotidiana. La sua personalità non è ancora del tutto formata ma tenga presente che per diventare veramente qualcuno non basta la genialità, occorre anche molta disciplina e molta sincerità, almeno verso se stessi.

il mio lavoro

Stefanesky — Molta sensibilità accompagnata da una notevole intuizione e da un bisogno continuo di dare e ricevere calore. Una quasi totale mancanza di senso pratico che non è dannosa per il momento ma che nel tempo sarà opportuno correggere. Ha bisogno di arrivare più per se stesso che per gli altri, per un intimo appagamento. Ma per esprimere le sue idee nuove, ha necessità di scaricarsi di quanto c'è di antico dentro di lei attraverso un processo graduale le cui tappe segneranno il tempo della sua autentica formazione. Ha bisogno di vivere in un mondo senza ombre dove i sentimenti siano veri e le parole sincere.

Killing®

L'INSETTICIDA CHE NON SA DI INSETTICIDA

Forte sugli insetti, gentile nella casa!

Killing è forte:

non c'è insetto che gli resista!

Killing è gentile:

perché non sa di insetticida.

Anzi, è deodorante e fa sparire i cattivi odori come una ventata d'aria nuova.

(E inoltre, Killing non macchia e non è infiammabile)

Killing
è la difesa gentile
che aspettavate



STUDIO RECLAME

L'OLIO DELL'AUTOSTRADA

apilube *Super*

nel nuovo inconfondibile
"refiller" in plastica da 4 litri,
sempre a portata di mano
per ogni rimbocco d'olio.
Utilissimo, dopo,
per mille, svariati usi.

Il superlubrificante
nato per mantenere
le sue eccezionali
caratteristiche
nei lunghissimi percorsi
a regime critico.



SETTEGIORNI

calendario 14 / 20 luglio

14 / domenica

S. Bonaventura dell'Ordine dei Minori, cardinale e vescovo di Albano, confessore e dottore della Chiesa.

Altri santi: Giusto soldato, Foca vescovo e martire.

Pensiero del giorno. Il sentimento ha quasi sempre idee giuste, perché non ha tempo di fare riflessioni sottili. (La Beaumelle).

15 / lunedì

S. Enrico I imperatore romano e confessore.

Altri santi: Felice vescovo e martire, Giacomo vescovo, Pompilio Maria Pirrotti confessore dell'Ordine dei Chierici poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie.

Pensiero del giorno. La gran consolazione degli uomini in cospetto dei mali sociali incurabili è di sognare una città ideale, in cui non ci siano miserie, in cui siano anzi tutte le perfezioni. (Renan).

16 / martedì

Commemorazione della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo.

Altri santi: Eustachio e Vitaliano vescovi e confessori.

Pensiero del giorno. Se si dovessero distruggere tutti i sogni e le allucinazioni degli uomini, la terra perderebbe le sue forme e i suoi colori, e noi ci addormenteremmo in una grigia stupidità. (A. France).

17 / mercoledì

S. Alessio confessore.

Altri santi: Giacinto e Gene-

roso martiri, Leone IV papa, Marcellina vergine.

Pensiero del giorno. Non sono mai soli quelli accompagnati da nobili pensieri. (P. Sidney).

18 / giovedì

S. Camillo de Lellis sacerdote e confessore, fondatore dei Chierici regolari ministri degli Infermi, Patrono degli ospedali.

Altri santi: Marina vergine.

Pensiero del giorno. La società esiste per il beneficio dei suoi componenti: non i suoi componenti per il beneficio della società. (H. Spencer).

19 / venerdì

S. Vincenzo de' Paoli sacerdote e confessore, fondatore della Congregazione dei Preti della Missione e delle Figlie della Carità.

Altri santi: Martino vescovo e martire, Macrina vergine.

Pensiero del giorno. La speranza, per falsa che sia, serve non di meno a condurci alla fine della vita per un cammino piacevole. (La Rochefoucauld).

20 / sabato

S. Girolamo Emiliani confessore, fondatore della Congregazione Somasca.

Altri santi: Margherita vergine e martire, Elia profeta, Severa vergine.

Pensiero del giorno. Il sonno è il nodo certo della pace, l'incantevole asilo dello spirito, il balsamo della lotta, la ricchezza del povero, la liberazione del prigioniero, il giudice imparziale fra gli alti e gli umili. (P. Sidney).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Le azioni rapide saranno di sicura riuscita. Stabilite nuovi itinerari. Ogni idea nera sia fugata al più presto. Siate riservati nel dire le cose. La diplomazia abilmente usata è uno strumento che non fallisce gli scopi. Giorni favorevoli: 18 e 19.

TORO

Facilità a sbagliare perché trascinati dal cuore e dai sentimenti poco controllati. Sia la prudenza il giusto freno alle esagerazioni. Siate comunque buoni e generosi verso il prossimo. Giorni molto buoni: 14, 18 e 20.

GEMELLI

Modificherete un programma per il sopraggiungere di certe complicazioni. E' bene usare ancora i vecchi sistemi. Concedetevi degli svaghi, muovetevi, allo scopo di rinnovare le amicizie. Giorni favorevoli: 15 e 20.

CANCRO

Periodo poco adatto alle nuove amicizie. Infatti si avvicinerà un tipo di facile parola con lo scopo di farsi prestare dei soldi o comunque per danneggiarvi economicamente. Il lavoro andrà bene. Giorni positivi: 16, 18 e 19.

LEONE

Non potrete realizzare il vostro programma, se continuerete a dare troppa importanza a voi stessi. Il Sole con Venere farà scattare la molla della fortuna, senza sforzi. Con la prudenza eviterete inconvenienti. Agite nei giorni 14, 17 e 18.

VERGINE

Osservate bene ogni minimo particolare prima di iniziare il vostro lavoro. Attesa premiata. Riuscirete nei vostri disegni se vi metterete in evidenza. Risolverete in breve tempo ogni assillo sociale ed economico. Giorni favorevoli: 17 e 18.

BILANCIA

Un breve riposo, o meglio ancora un viaggietto, avrà il potere di rilassarvi completamente e darvi le energie necessarie per altri sforzi costruttivi. Una brillante idea vi aiuterà in modo decisivo. Giorni positivi: 14, 15 e 17.

SCORPIONE

Gli affari familiari assorbiranno tempo e denaro, ma riuscirete a fare molta strada nel lavoro. Approfittate di questo periodo per far leva sulle amicizie utili e sincere. Dinamismo sfruttabile al massimo. Giorni favorevoli: 19 e 20.

SAGITTARIO

Cercate di guadagnare la fiducia dei vostri collaboratori e superiori, incoraggiate le iniziative delle persone alle quali volete bene. Un tipo eccezionale vi farà partecipare di un incredibile segreto. Giorni propizi: 14, 18 e 20.

CAPRICORNO

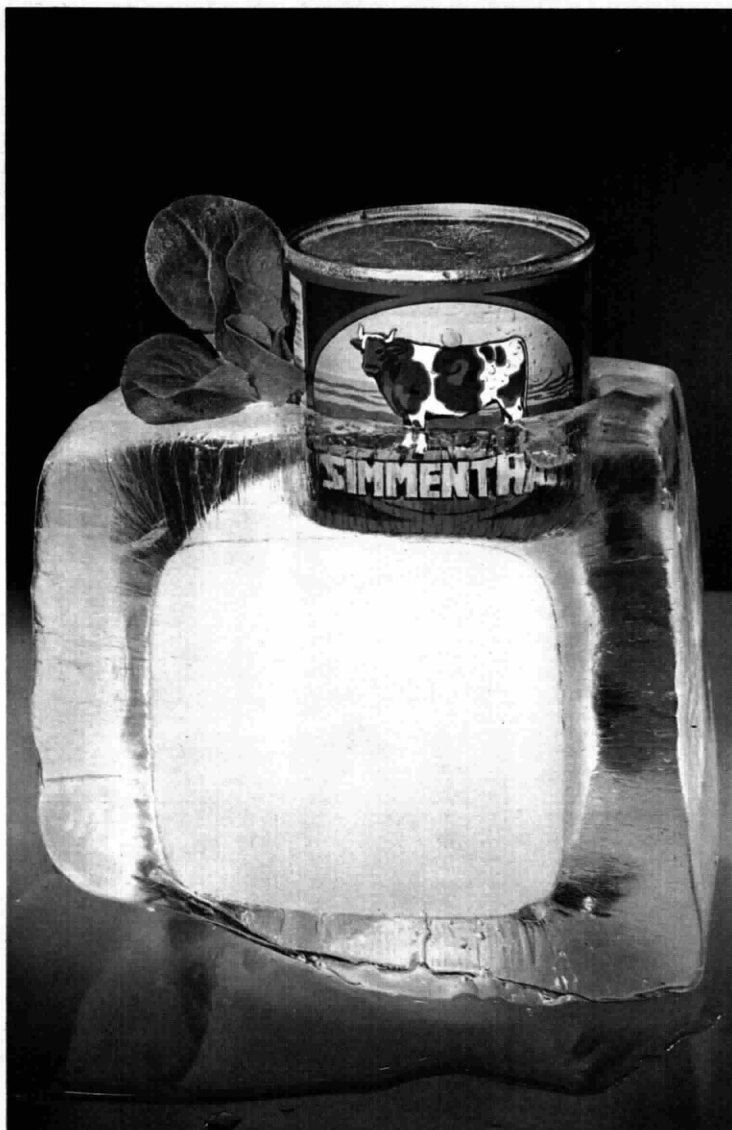
Dimostrazioni di affetto che colmeranno altri vuoti sentimentali. Per superare le ultime resistenze dovrete ricorrere a difese magiche. Dichiarazione sincera, telefonata o lettera chiarificatrice. Giorni buoni: 16, 18 e 20.

ACQUARIO

Sarà una settimana favorevole ai viaggi, alle gite e alle telefonate. Riuscirete a farvi amare, stimare e favorire nelle vostre necessità. Qualcuno vi aiuterà ad arrivare dove aspirate. I lavori delicati saranno premiati. Giorni buoni: 18 e 19.

PESCI

Interessanti discussioni sociali dalle quali matureranno piani e progetti di possibile attuazione. Lettera in arrivo o risposta piacevole. E' opportuno evitare con molta cura le iniziative rischiose. Giorni buoni: 14, 17 e 19.



Per una fresca estate: mangiate più carne, mangiate più Simmenthal!

Simmenthal è carne nutriente e sostanziosa: in tavola è la più grande amica dell'insalatina, del pomodoro e della fresca verdura di stagione! SIMMENTHAL IN GHIACCIO, UN MODO GUSTOSO E NUOVO DI PRESENTAR LA CARNE!



ti voglio tanto bere Aranciata San Pellegrino



Ti voglio tanto bere, adesso, subito, e ancora oggi pomeriggio in spiaggia, dopo una lunga nuotata, e ancora stasera, quando il sole dà la buonanotte a noi e il buongiorno a New York. E ancora domani, ti voglio, ti voglio tanto bere, bere la tua freschezza, bere la tua fragrante dolcezza d'arance maturate col sole, bere... in quanti modi si può dire "ti voglio tanto bere"? Tu, e solo tu...

sei un'altra cosa!

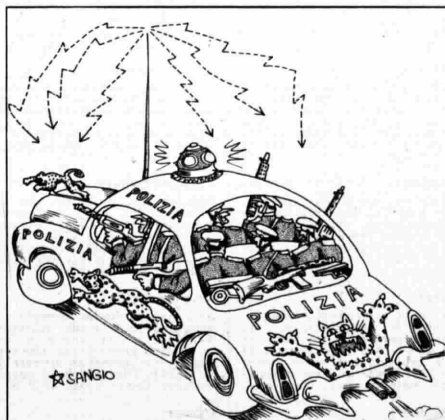
IN POLTRONA



— Ti porterò dei libri così avrai la possibilità di evadere un po'!



— Questa vernice si asciuga davvero in fretta!



— Attenzione! Attenzione! A tutte le auto della polizia! La zuppa l'è cotta, la zuppa l'è cotta, rientrate in caserma e andiamo a pranzare!

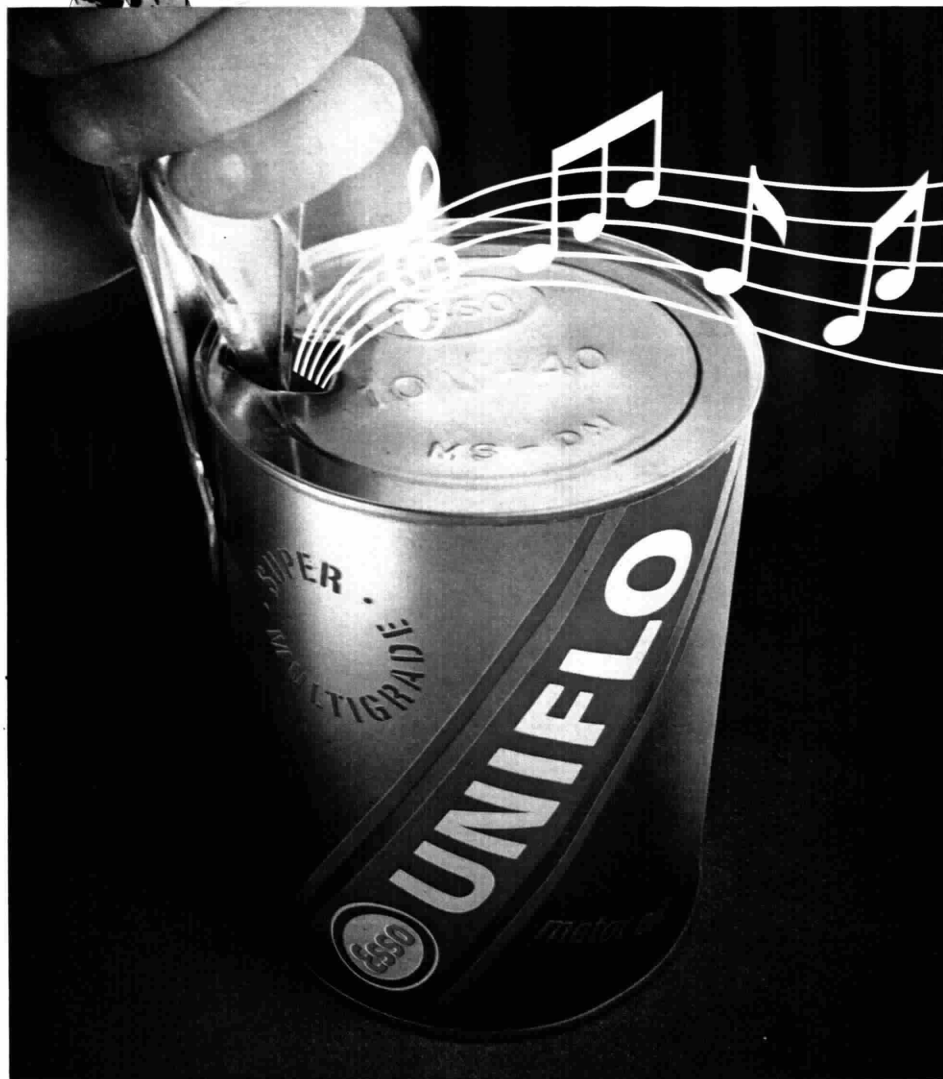
Dai laboratori della Esso l'ultima parola in fatto di lubrificazione:



UNIFLÒ

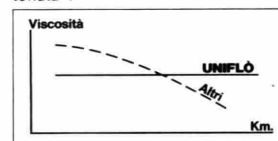
l'olio intonato

...mantiene il tempo anche quando altri stonano!

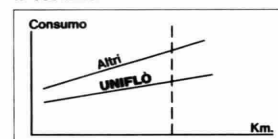


È arrivato Uniflò 10 W-40: "super multigrade". È un olio unico, che vale per tutte le gradazioni, tutte le vetture, tutte le stagioni. Per questo ha rendimento superiore: perché è costante fino all'ultima goccia. E per questo è stato definito "olio intonato"... perché potete anche fare "impazzire" il vostro motore ma Uniflò non si scompone: continua a fare il suo lavoro senza calare di tono, cioè resta sempre "intonato"!

Controllate i grafici: dimostrano che Uniflò è veramente superiore. Sono il risultato di severe prove di banco effettuate nei laboratori scientifici Esso. Nelle partenze a freddo, anche un olio multigrade può creare resistenze all'avviamento del motore. E alle alte temperature delle velocità prolungate anche un multigrade può perdere la sua efficacia lubrificante (guardate il manometro che, in autostrada, fa marcia indietro...). Uniflò invece ha la sua viscosità che resta costante a tutte le temperature perché la sua formula esclusiva è "intonata".



Rimane intonato: alle velocità prolungate Uniflò non perde la sua efficacia lubrificante perché ha viscosità costante.



Riduce il consumo sino al 35%: in tutta Europa Uniflò ha stupito per i suoi bassi consumi.

Riduce il consumo e previene l'usura del motore. Alte temperature di esercizio, depositi carboniosi, ruggine, acidi corrosivi: ecco i nemici dell'olio. Davanti a questi nemici il multigrade perde viscosità e il motore consuma più olio e si logora.

Uniflò non teme questi nemici perché ha una base speciale e additivi "intonati" che lo rendono resistente. Uniflò si consuma meno (economia sino al 35% circa) e non logora il motore.

Uniflò è stato sottoposto con esito positivo a severissime prove su strada.

Al prossimo cambio d'olio: fate il cambio con Uniflò e poi controllate, uno per uno, i seguenti vantaggi indicati in questa tabella...

TABELLA CONTROLLO

- 1) Consumo ridotto
- 2) Partenza a freddo più facile
- 3) Lubrificazione sicura alle alte temperature
- 4) Viscosità costante nel tempo
- 5) Incrostazioni e morchie assenti
- 6) Motore più elastico nella ripresa
- 7) Lubrificazione avvolgente nella marcia in città

Le prove di laboratorio e su motore eseguite dai nostri laboratori specializzati, hanno già dimostrato che Uniflò, qualsiasi sia la cilindrata della vostra automobile, mantiene costanti tutte le sue qualità. Uniflò, l'olio intonato, mantiene "il tempo" anche quando altri stonano. Non ci credete? Versatelo nel motore... e poi ascoltate!

Intonate il vostro motore con Uniflò



sempre piu' desiderata...

**con
quel fascino
Camay**

**ricco di seducente
profumo francese**

